

“SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE SICUREZZA INTERNA”

**U.O.S.D. SERVIZIO PSICHIATRICO DI
DIAGNOSI E CURA
P.O. GIULIANOVA
Palazzina Psichiatria**



Via Gramsci - 64021 – Giulianova (TE)

DVR


DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

per la sicurezza e la salute dei lavoratori e relative misure di
prevenzione e protezione

Decreto Legislativo 9 aprile 2008 n. 81 e s.m.i.

EMISSIONE	COLLABORAZIONE E PRESA VISIONE		CONSULTAZIONE PREVENTIVA E PRESA VISIONE
Datore Lavoro <i>Dott. Maurizio DI GIOSIA</i>	RSP <i>Dott.ssa Paola SAVINI</i>	Medico Competente <i>Dott.ssa Silvia PIROZZI (Teramo)</i> <i>Dott. Roberto BONON (Atri, Giulianova e S. Omero)</i>	RLS Consultazione via mail il giorno _____ come parte integrante del DVR
Firma (F.to) Firmato e depositato presso il SPPSI	Firma (F.to) Firmato e depositato presso il SPPSI	Firma (F.to) Firmato e depositato presso il SPPSI	

<i>Data</i>	<i>Revisione</i>	<i>ID</i>
17/12/2020	00	S40366/01_013

	Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 del D.lgs 81/2008 e s.m.i.	
	Plesso	P. O. "Giulianova" – Via Gramsci - 64021 – Giulianova (TE) Palazzina Psichiatria
	Reparto	U.O.S.D. SERVIZIO PSICHIATRICO DI DIAGNOSI E CURA

DATA DEL SOPRALLUOGO

10/12/2020

SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Dott.ssa Paola SAVINI (RSPP)

Dott.ssa Ersilia IPPOLITI (ASPP)

Dott.ssa Daniela FAGNANI (ASPP)

ESEGUITO PER "PROFESSIONAL SERVICE SRL"

TECNICO 1

Luca TIBONI

TECNICO 2

Piercarmine PASQUALONE

CODICE COMMESSA


S40366/01_013

RESPONSABILE DEL SERVIZIO/U.O.

Dott. Gaetano CALLISTA

Indice

0. PREMESSA.....	3
PARTE I - NOTIZIE GENERALI DEL LUOGO DI LAVORO	4
I.1 IDENTIFICAZIONE ED ORGANIZZAZIONE DELL'AZIENDA	4
I.1.1 ORGANIGRAMMA AZIENDALE.....	7
PERSONALE	8
ORARIO DI LAVORO	8
PARTE II – ANALISI DI RISCHIO.....	9
II.1 CRITERI E METODOLOGIA ADOTTATI PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI	9
II.2 CARATTERISTICHE DEI LUOGHI DI LAVORO.....	16
II.3 SPOGLIATOI E SERVIZI IGIENICI	17
II.4 ARCHIVI/MAGAZZINI	17
II.5 IMPIANTI TECNOLOGICI.....	18
II.6 IMPIANTI ELETTRICI	19
II.7 ILLUMINAZIONE	20
II.8 MICROCLIMA.....	21
IL BENESSERE TERMICO	21
II.9 USO DI ATTREZZATURE DA LAVORO E DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI	23
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE	23
II.10 ATTREZZATURE MUNITE DI VIDEOTERMINALE (TITOLO VII D.LGS. 81/08 E S.M.I.).....	24
II.10.1 VALUTAZIONE DEI RISCHI POSTAZIONI DI LAVORO PER UTILIZZO VDT.....	24
II.11 VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO (ART. 46 D.LGS. 81/08 - D.M. 10 MARZO 1998)	27
II.11.1 AREE A RISCHIO SPECIFICO.....	28
II.11.2 MEZZI ED IMPIANTI DI PROTEZIONE ED ESTINZIONE DEGLI INCENDI	29
II.11.3 SISTEMI DI VIE ED USCITE DI EMERGENZA	31
II.12 ANALISI DELLE MANSIONI	32
<i>Dirigente Medico.....</i>	<i>34</i>
<i>CPS Infermiere.....</i>	<i>38</i>
<i>OSS.....</i>	<i>42</i>
PARTE III - MISURE E PROGRAMMI PER IL MIGLIORAMENTO CONTINUO.....	46
ALLEGATO 1 - MISURE E PROGRAMMI PER IL MIGLIORAMENTO CONTINUO
ALLEGATO 2 - ELENCO PERSONALE REPARTO
ALLEGATO 3 - VALUTAZIONE RISCHIO CHIMICO
ALLEGATO 4 - SCHEDE VALUTAZIONE TEMPO DI ESPOSIZIONE INDIVIDUALE AL VDT.....
ALLEGATO 5 - RISCHIO MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI PAZIENTI.....

	Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 del D.lgs 81/2008 e s.m.i.	
	Plesso	P. O. "Giulianova" – Via Gramsci - 64021 – Giulianova (TE) Palazzina Psichiatria
	Reparto	U.O.S.D. SERVIZIO PSICHIATRICO DI DIAGNOSI E CURA

0. Premessa


Il presente documento costituisce la relazione sulla valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori e delle relative misure di prevenzione e di protezione individuate e programmate ai sensi del D.Lgs.81/08, Art.28, riferito ai luoghi di lavoro **della U.O.S.D. SERVIZIO PSICHIATRICO DI DIAGNOSI E CURA, ubicato all'interno della Palazzina Psichiatria del Presidio Ospedaliero di Giulianova in Via Gramsci.**

La valutazione dei Rischi in oggetto è stata impostata sulla base di un confronto puntuale con le disposizioni specifiche contenute nel nuovo Decreto Legislativo n.81 del 9 Aprile 2008 e s.m.i., nonché in tutte le normative da esso richiamate.

La presente valutazione è articolata nelle seguenti fasi:

- Esame di tutte le informazioni di base necessarie sul luogo di lavoro per l'identificazione dei pericoli e la valutazione dei rischi;
- Analisi dei pericoli e dei rischi articolati secondo le seguenti identificazioni:
 - cause di pericolo legate alle caratteristiche dei luoghi, ed alle attività lavorative;
 - rischi e conseguenze;
 - valutazione della criticità di rischio.
- Individuazione degli interventi di miglioramento e dei relativi programmi d'attuazione.

L'organizzazione del lavoro, si è basata su una serie di incontri a vari livelli; tale attività è stata sviluppata in particolare con sopralluogo tecnico effettuato nella giornata del 10 dicembre 2020.

	Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 del D.lgs 81/2008 e s.m.i.	
	Plesso	P. O. "Giulianova" – Via Gramsci - 64021 – Giulianova (TE) Palazzina Psichiatria
	Reparto	U.O.S.D. SERVIZIO PSICHIATRICO DI DIAGNOSI E CURA


Parte I - Notizie generali del luogo di Lavoro

I.1 Identificazione ed Organizzazione dell'Azienda

Azienda	Azienda Unità Sanitaria Locale Teramo
Sede Legale	Circonvallazione Ragusa 1 - 64100 Teramo

Sede oggetto della Valutazione	U.O.S.D. SERVIZIO PSICHIATRICO DI DIAGNOSI E CURA Palazzina Psichiatria P.O. Giulianova – Via Gramsci – Giulianova
Piani occupati	Piano Seminterrato - Terra – Primo
Numero lavoratori della sede oggetto di valutazione	32

Organizzazione della Sicurezza	
Datore di Lavoro	Direttore Generale: <i>Dott. Maurizio DI GIOSIA</i>
Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione – RSPP	Dott.ssa Paola SAVINI La designazione/elezione è avvenuta in data 24.11.2016
Componenti del S.P.P. - ASPP artt. 31 e 32 D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Collab. Tec. Prof.le – ASPP: Dott.ssa E. IPPOLITI Dott.ssa D. FAGNANI La designazione è avvenuta previa consultazione con il Rappresentante dei Lavoratori (rif. Verbale specifico e delibera)
Medico Competente	Dott.ssa Silvia PIROZZI (Teramo) Dott. Roberto Bonon (Atri, Giulianova e S. Omero)
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza RLS	Sig. Del Gaone Domenico; Sig. Castagnoli Dante; Sig. Martella Guerino; Sig. Macrillante Antonio; Sig. Febo Alessio; Sig. De Febis Marco; Sig. Matteucci Stefano; Sig. Di Michele Luca; Sig. Casavecchia Michele; Sig. Oliverii Giovanni Marino
Consulenti Esterni	Professional Service srl

	Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 del D.lgs 81/2008 e s.m.i.	
	Plesso	P. O. "Giulianova" – Via Gramsci - 64021 – Giulianova (TE) Palazzina Psichiatria
	Reparto	U.O.S.D. SERVIZIO PSICHIATRICO DI DIAGNOSI E CURA

Il D.lgs. 81/08 e s.m.i indica obblighi e funzioni delle varie figure della sicurezza sul luogo di lavoro, in particolare:

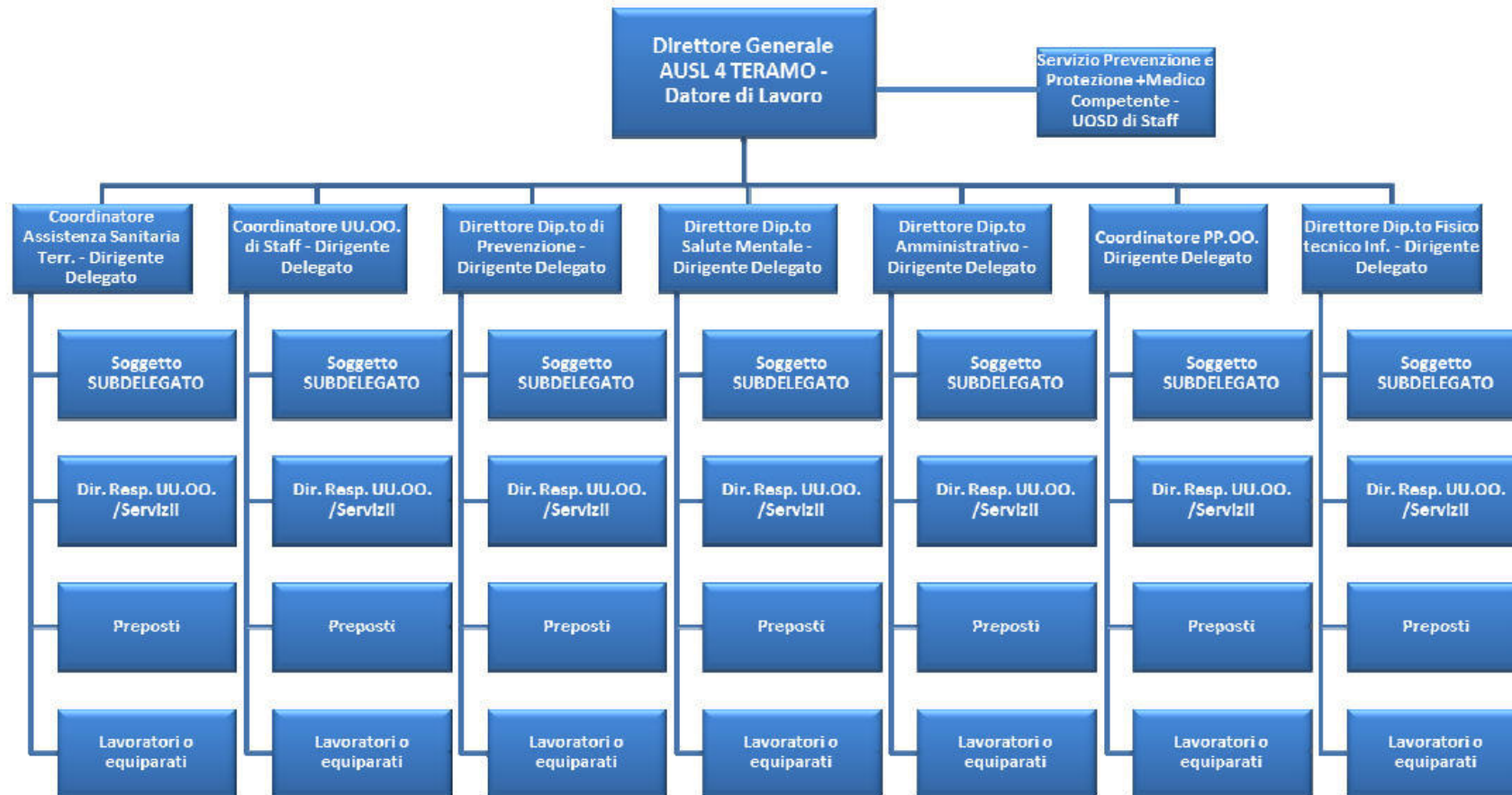
- Si rimanda al **Dirigente/Responsabile** del Servizio interessato, l'attuazione delle misure di prevenzione e protezione nonché il rispetto del programma di miglioramento tramite il coinvolgimento diretto dei Referenti specifici, e competenti per le loro aree. (art. 2 e art. 18 del D.lgs 81/08 e s.m.i)
 - Il comma 1, lettera d) dell'art.2 definisce il dirigente quale *"...persona che, in ragione delle competenze professionali e di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, **attua le direttive del datore di lavoro** organizzando l'attività lavorativa e vigilando su di essa"*;
 - Il comma 1, lettera d) dell'art.18 tra gli obblighi del Datore di lavoro e del Dirigente individua quello di *"...fornire ai lavoratori i necessari e idonei dispositivi di protezione individuale, sentito il responsabile del servizio di prevenzione e protezione e il medico competente, ove presente..."*;


- Si rimanda al **Preposto** del Servizio interessato, sovrintendere e vigilare sulla osservanza da parte dei singoli lavoratori dei loro obblighi di legge, nonché delle disposizioni aziendali in materia di salute e sicurezza sul lavoro e di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuale messi a loro disposizione e, in caso di persistenza della inosservanza, informare i loro superiori diretti. (art. 2 e art. 19 del D.lgs 81/08 e s.m.i)
 - Il comma 1 lettera e) dell'art.2 definisce il preposto quale *"...persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, **sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa"***;
 - Il comma 1 lettera a) dell'art.19 tra gli obblighi del preposto individua quello di *"...sovrintendere e vigilare sulla osservanza da parte dei singoli lavoratori dei loro obblighi di legge, nonché delle disposizioni aziendali in materia di salute e sicurezza sul lavoro e di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuale messi a loro disposizione e, in caso di persistenza della inosservanza, informare i loro superiori diretti..."*;

- Si rimanda al **Lavoratore** del Servizio interessato, contribuire, insieme al datore di lavoro, ai dirigenti e ai preposti, all'adempimento degli obblighi previsti a tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, nonché osservare le disposizioni e le istruzioni impartite dal datore di lavoro, dai dirigenti e dai preposti, ai fini della protezione collettiva ed individuale. Si richiamano gli obblighi previsti dall'art. 2 lettera a) del D.Lgs 81/08 "Definizioni Lavoratore" e art. 20 del D.Lgs 81/08 "Obblighi dei lavoratori".
 - Il comma 1, lettera a) dell'art. 2 definisce il lavoratore quale *"...persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un'arte o una professione, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari..."*



I.1.1 Organigramma Aziendale



	Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 del D.lgs 81/2008 e s.m.i.		
	Plesso	P. O. "Giulianova" – Via Gramsci - 64021 – Giulianova (TE) Palazzina Psichiatria	
	Reparto	U.O.S.D. SERVIZIO PSICHIATRICO DI DIAGNOSI E CURA	

Personale

Al momento della redazione del presente documento, il personale presente nei locali oggetto del presente documento è il seguente:


- * **DIRIGENTE MEDICO**
- * **CPS INFERMIERE**
- * **OSS**

Nell'allegato 2 è riportato l'elenco del personale con la relativa mansione.

Orario di Lavoro

L'orario di lavoro viene riportato di seguito:

	Turno		
	Mattina	Pomeriggio	Notte
* <i>DIRIGENTE MEDICO</i>	08:00 – 14:00	14:00 – 20:00	20:00 – 08:00
* <i>CPS INFERMIERE</i>	07:00 – 14:00	14:00 – 21:00	21.00 – 07.00
* <i>AUSILIARIO/OSS</i>	07:00 – 14:00	14:00 – 21:00	21.00 – 07.00

	Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 del D.lgs 81/2008 e s.m.i.	
	Plesso	P. O. "Giulianova" – Via Gramsci - 64021 – Giulianova (TE) Palazzina Psichiatria
	Reparto	U.O.S.D. SERVIZIO PSICHIATRICO DI DIAGNOSI E CURA

Parte II – Analisi di rischio

II.1 Criteri e metodologia adottati per la valutazione dei Rischi

Nel presente paragrafo viene riassunta la metodologia seguita per la valutazione dei rischi e il programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza.


In particolare va favorita:

- la massima partecipazione all'analisi,
- la completezza della stessa,
- la considerazione delle situazioni di routine e di quelle estemporanee,
- le problematiche legate al posto di lavoro fisso e quelle al posto di lavoro mobile.

Il flow-chart che schematizza la metodologia seguita è riportato in Fig. 1.



Fig. 1 - Schema di Metodologia per la Valutazione dei Rischi

	Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 del D.lgs 81/2008 e s.m.i.	
	Plesso	P. O. "Giulianova" – Via Gramsci - 64021 – Giulianova (TE) Palazzina Psichiatria
	Reparto	U.O.S.D. SERVIZIO PSICHIATRICO DI DIAGNOSI E CURA

Nella Fase 1 (familiarizzazione), l'obiettivo principale é quello di acquisire i dati e la documentazione di base preliminari all'analisi vera e propria e nel contempo fornire ai responsabili della struttura le informazioni principali relativamente al D.Lgs. 81/08 e s.m.i. al fine di ottenere la maggiore collaborazione possibile.

Successivamente, la metodologia punta alla mappatura dei pericoli, uno degli obiettivi più importanti dell'analisi, dipendendo in buona parte da questa la completezza necessaria.

Al fine di avvicinarsi al meglio a tale completezza si procede, Fase 2, col suddividere la struttura in tante parti da analizzare separatamente, dando luogo ad un censimento capillare su cui basare l'analisi vera e propria. A tal fine, nell'edificio vengono individuate delle "aree omogenee" caratterizzate da identiche (o simili) **caratteristiche funzionali e ambientali** (attività, attrezzature e sostanze presenti, aspetti logistici, ecc.).

Disaggregato il complesso in aree omogenee, si passa alla fase di mappatura dei pericoli per ciascuna area, al fine di potere poi analizzare i rischi corrispondenti. In questo ambito sono verificati i luoghi in cui si svolgono le varie attività, le attrezzature, gli impianti, ecc. Si utilizzeranno check-list appropriate ai vari casi, distinguendo tra le varie destinazioni d'uso dei locali.


In parallelo alla mappatura dei pericoli per area, viene svolta l'analisi storica, sia relativamente agli aspetti infortunistici che a quelli sanitari, al fine di individuare pericoli, rischi e danni a partire da quanto storicamente accaduto, e al fine di creare dei possibili parametri di valutazione e confronto a livello trend temporale e di settore.

Una volta mappati i pericoli relativamente alle aree, si provvederà ad individuare i pericoli per mansione e, nel contempo, valutare i rischi. L'analisi delle mansioni, Fase 3, costituisce l'approccio complementare all'analisi per aree per individuare nel modo più completo possibile i pericoli, i danni ed i rischi. L'analisi delle mansioni è inoltre essenziale per definire l'eventuale piano di sorveglianza sanitaria, i DPI e gli aspetti formativi.

L'analisi delle mansioni viene svolta utilizzando le seguenti definizioni:

Elemento	Descrizione
Mansione	Individua un insieme di una o più attività svolte da uno o più operatori e coordinate al raggiungimento di un obiettivo operativo completo in sé (es.: esecuzione di un test).
Attività	E' un insieme di azioni coordinate al raggiungimento di un obiettivo operativo indicato dalla mansione.
Attività unitaria	E' un'azione o un gruppo di azioni semplici in cui è scomponibile l'attività e a cui si associano i pericoli individuati.

Di fatto, per completare l'analisi delle mansioni relativamente ai pericoli (Fase 4), ci si addentra già nell'analisi dei rischi (Fase 5), recuperando l'approccio per aree e fondendo i due livelli dell'analisi. Per l'analisi dei rischi per mansioni si usano delle schede in cui per ogni attività unitaria (precedentemente definita) viene sviluppata la catena pericolo, causa (dell'insorgere dello stesso), conseguenze (cioè danno), parte del corpo relativa alla conseguenza individuata, gravità, probabilità e criticità, indicando inoltre, se necessario, i DPI attualmente in uso.

	Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 del D.lgs 81/2008 e s.m.i.	
	Plesso	P. O. "Giulianova" – Via Gramsci - 64021 – Giulianova (TE) Palazzina Psichiatria
	Reparto	U.O.S.D. SERVIZIO PSICHIATRICO DI DIAGNOSI E CURA

MATRICE DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO PER LA SICUREZZA E LA SALUTE DEI LAVORATORI

Modello utilizzato (D.lgs. 81/08 art. 28 comma 1 lett. a)

I rischi per la sicurezza, o rischi di natura antinfortunistica, sono quelli responsabili del potenziale verificarsi di incidenti o infortuni, ovvero i danni o le menomazioni fisiche (più o meno gravi) subite dalle persone addette alle varie attività lavorative, in conseguenza di un impatto fisico-traumatico di varia natura (meccanica, elettrica, chimica, termica ecc.).

Le cause di tali rischi sono da ricercare, almeno nella maggioranza dei casi, in un non idoneo assetto delle caratteristiche di sicurezza inerenti: l'ambiente di lavoro, le macchine e/o le apparecchiature utilizzate, le modalità operative, l'organizzazione del lavoro, ecc.

Il conseguente **potenziale IR** (INDICE di RISCHIO) è stato calcolato prendendo in considerazione gli indici della *probabilità (P)* e della *gravità del danno(D)*:

$$IR = P \times D$$


Assegnazione dell'indice di probabilità (P)

Per assegnare, ad ogni singola attività valutata, un attendibile indice di probabilità di accadimento dell'evento dannoso, sono state osservate le relative modalità operative e si è tenuto conto di:

- a) L'organizzazione del lavoro;
- b) L'esperienza/la professionalità dell'addetto alla mansione specifica;
- c) La verifica del livello di sicurezza delle macchine/attrezzature;
- d) L'ergonomia della postazione di lavoro;
- e) L'adozione di attrezzature e/o misure specifiche di sicurezza;
- f) La durata prevista della lavorazione e la sua frequenza;
- g) Disponibilità/consultabilità del libretto di uso e manutenzione dell'attrezzatura;
- h) La formazione e l'informazione specifica ricevuta dagli addetti;
- i) La presenza di specifiche procedure di sicurezza;
- j) La dotazione ed il corretto uso di DPI idonei;
- k) L'analisi del registro degli infortuni;
- l) Protezione contro le cadute nel vuoto in prossimità del posto di lavoro;
- m) La presenza di segnaletica di sicurezza orizzontale e verticale;
- n) La presenza di idonea cartellonistica di sicurezza;


N.B.: Nelle schede seguenti riferite alla "**VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA SICUREZZA E SALUTE**" il valore di **PROBABILITA'** è stato assegnato tenuto conto del rispetto da parte degli operatori degli interventi prevenzionistici **INDIVIDUATI ed INTRODOTTI dall'azienda.**

Assegnazione dell'indice di probabilità (P)

	Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 del D.lgs 81/2008 e s.m.i.	
	Plesso	P. O. "Giulianova" – Via Gramsci - 64021 – Giulianova (TE) Palazzina Psichiatria
	Reparto	U.O.S.D. SERVIZIO PSICHIATRICO DI DIAGNOSI E CURA

La seguente tabella assegna una corrispondenza tra la probabilità di accadimento del danno ed il suo indice:

Valore	Livello	Definizione/criteri
4	<i>Altamente probabile</i>	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Esiste una correlazione diretta tra la mancanza rilevata ed il verificarsi del danno ipotizzato per i lavoratori.</i> • <i>Si sono già verificati danni per la stessa mancanza rilevata nella stessa azienda o in aziende simili o in situazioni operative simili</i> • <i>Il verificarsi del danno conseguente la mancanza rilevata non susciterebbe alcuno stupore.</i>
3	<i>Probabile</i>	<ul style="list-style-type: none"> • <i>La mancanza rilevata può provocare un danno, anche se non in modo automatico o diretto.</i> • <i>E' noto qualche episodio in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno.</i> • <i>Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe una moderata sorpresa.</i>
2	<i>Poco probabile</i>	<ul style="list-style-type: none"> • <i>La mancanza rilevata può provocare un danno solo in circostanze sfortunate di eventi.</i> • <i>Sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi.</i> • <i>Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe grande sorpresa</i>
1	<i>Improbabile</i>	<ul style="list-style-type: none"> • <i>La mancanza rilevata può provocare un danno per la concomitanza di più eventi poco probabili indipendenti</i> • <i>Non sono noti episodi già verificatisi</i> • <i>Il verificarsi del danno susciterebbe incredulità</i>

	Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 del D.lgs 81/2008 e s.m.i.	
	Plesso	P. O. "Giulianova" – Via Gramsci - 64021 – Giulianova (TE) Palazzina Psichiatria
	Reparto	U.O.S.D. SERVIZIO PSICHIATRICO DI DIAGNOSI E CURA

Assegnazione dell'indice di danno (D)

La seguente tabella mette in relazione l'indice di danno con la presunta stima della gravità del possibile danno atteso:

Valore	Livello	Definizione/criteri
4	<i>Gravissimo</i>	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti letali o di invalidità totale</i>
3	<i>Grave</i>	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale</i>
2	<i>Medio</i>	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile</i>
1	<i>Lieve</i>	<ul style="list-style-type: none"> • <i>- Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile</i>

Definiti il danno e la probabilità, il rischio viene automaticamente graduato mediante la formula

$$IR = P \times D$$



	Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 del D.lgs 81/2008 e s.m.i.	
	Plesso	P. O. "Giulianova" – Via Gramsci - 64021 – Giulianova (TE) Palazzina Psichiatria
	Reparto	U.O.S.D. SERVIZIO PSICHIATRICO DI DIAGNOSI E CURA

Tabella A

<i>IR =P X D</i>	Priorità	<i>Azioni</i>
1	Trascurabile	Non sono richieste azioni di mitigazione per i rischi identificati
2-3	Lieve	Sono da valutare azioni di mitigazione in fase di programmazione. Non si ravvisano interventi urgenti.
4-8	Medio-Elevato	Intervenire nel breve/medio periodo per individuare ed attuare gli interventi di prevenzione e protezione che riducano il rischio ad una criticità inferiore
>9	Molto Elevato	Intervenire immediatamente per eliminare/ridurre il periodo e comunque ridurre il rischio ad un criticità inferiore

Obiettivo della valutazione dei rischi e' quello di permettere di individuare le attività o mansioni lavorative con potenziali rischi elevati (area rischio non accettabile) per intervenire in maniera tecnica, formativa, organizzativa al fine di ridurre l'entità del danno atteso - stimato entro valori oggettivamente considerati accettabili: area rischio accettabile.

	Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 del D.lgs 81/2008 e s.m.i.	
	Plesso	P. O. "Giulianova" – Via Gramsci - 64021 – Giulianova (TE) Palazzina Psichiatria
	Reparto	U.O.S.D. SERVIZIO PSICHIATRICO DI DIAGNOSI E CURA

II.2 Caratteristiche dei luoghi di lavoro

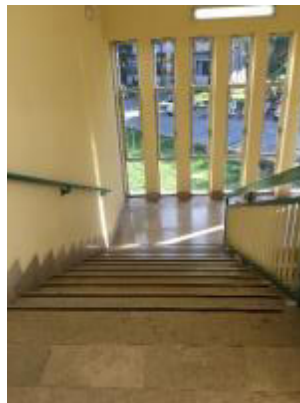
La descrizione e le caratteristiche dell'intero P.O. di Giulianova sono riportate nel Documento di Valutazione dei Rischi Generale.

I locali, oggetto del presente documento, occupano una intera palazzina ubicata all'interno dell'area recintata di fronte il Padiglione Ovest.

La palazzina è costituita da due piani fuori terra ed un piano seminterrato.



L'accesso alla palazzina avviene direttamente dall'esterno tramite una porta a due ante dotata di maniglione antipanico che permette di accedere nell'atrio e nel vano scala interno.




Al piano terra sono presenti le stanze di degenza con servizi igienici annessi, la medicheria, la sale TV e zona fumatori.

Al piano primo sono presenti i locali ambulatori medici sala attesa e spogliatoi donne.

Il collegamento dei piani è garantito mediante un vano scala interno non compartimentato; sono inoltre presente due ascensori di cui uno all'interno del reparto lungo il corridoio.



	Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 del D.lgs 81/2008 e s.m.i.	
	Plesso	P. O. "Giulianova" – Via Gramsci - 64021 – Giulianova (TE) Palazzina Psichiatria
	Reparto	U.O.S.D. SERVIZIO PSICHIATRICO DI DIAGNOSI E CURA

II.3 Spogliatoi e Servizi igienici



Al piano primo sono presenti locali adibiti a spogliatoio donne; i locali sono adeguatamente riscaldati, aerati (aerazione forzata) e dotati di tutti gli accessori necessari (acqua calda e fredda, mezzi detergenti e per asciugarsi); le pareti sono lavabili e igienizzabili (piastrelle).

Lo spogliatoio per il personale (uomini) al piano terra non è idoneo.


Il servizio igienico presente è privo di aerazione sia naturale che forzata.



II.4 Archivi/Magazzini

All'interno del Servizio sono presenti dei depositi di materiale sanitario, archivi cartacei e magazzini, con armadi e scaffali contenenti materiale necessario per il Servizio.

Le caratteristiche dei locali sono riportate nel Capitolo "Valutazione Rischio Incendio".

	Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 del D.lgs 81/2008 e s.m.i.	
	Plesso	P. O. "Giulianova" – Via Gramsci - 64021 – Giulianova (TE) Palazzina Psichiatria
	Reparto	U.O.S.D. SERVIZIO PSICHIATRICO DI DIAGNOSI E CURA


II.5 Impianti tecnologici

Impianti Termici/condizionamento

All'interno del Servizio è presente un impianto di riscaldamento costituito sia da radiatori che da impianto di climatizzazione a soffitto e/o condizionatori a parete.



Per quanto riguarda le caratteristiche degli impianti tecnologici (centrali termiche, gruppi condizionamento, etc.) e le relative Certificazioni e Verifiche periodiche si fa riferimento al DVR generale.

	Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 del D.lgs 81/2008 e s.m.i.	
	Plesso	P. O. "Giulianova" – Via Gramsci - 64021 – Giulianova (TE) Palazzina Psichiatria
	Reparto	U.O.S.D. SERVIZIO PSICHIATRICO DI DIAGNOSI E CURA

II.6 Impianti Elettrici

I rischi da contatti elettrici vengono suddivisi in rischi diretti ed indiretti, così definiti:

- **diretto**, in caso di contatto con una parte dell'impianto che è normalmente in tensione (es. un conduttore che ha perduto l'isolamento, elementi di morsettiere privi di coperchi, attacco di una lampada, o l'alveolo di una spina durante l'inserimento nella presa); si parla anche di contatto diretto se avviene tramite una parte metallica (es. un cacciavite che tocca una parte in tensione).
- **indiretto**, in caso di contatto delle persone con parti conduttrici metalliche, normalmente non in tensione ma che possono andare in tensione per un guasto nell'isolamento.

La verifica della rispondenza tecnica di tali impianti ai requisiti di sicurezza viene svolta in questo ambito essenzialmente a livello documentale e mediante evidenziazione di carenze rilevate a vista.

Descrizione Impianto elettrico

All'interno del Servizio sono presenti quadri elettrici generali/zona e per locali specifici, tutti dotati di interruttori differenziali contro i contatti diretti ed indiretti e magnetotermici per il sezionamento delle utenze.




Illuminazione di Emergenza

All'interno dei luoghi di lavoro è presente un impianto di illuminazione di emergenza lungo tutti i percorsi ed in prossimità delle uscite di sicurezza.

È necessario integrare tale impianto al piano Terra al fine di garantire lungo tutti i percorsi di esodo ed in prossimità delle uscite di emergenza:

- un livello di illuminazione non inferiore a 5 lux ad 1 m di altezza dal piano di calpestio lungo le vie di uscita;
- l'autonomia della sorgente di sicurezza non deve essere inferiore ai 30';
- il dispositivo di carica degli accumulatori, qualora impiegati, deve essere di tipo automatico e tale da consentire la ricarica completa entro 12 ore;

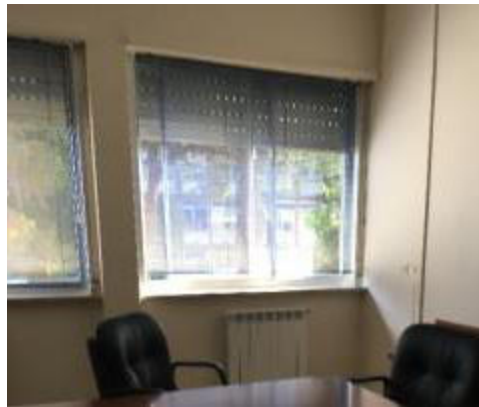
 ASL TERAMO <small>www.aslteramo.it</small>	Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 del D.lgs 81/2008 e s.m.i.	
	Plesso	P. O. "Giulianova" – Via Gramsci - 64021 – Giulianova (TE) Palazzina Psichiatria
	Reparto	U.O.S.D. SERVIZIO PSICHIATRICO DI DIAGNOSI E CURA


II.7 Illuminazione

Dal sopralluogo effettuato si è riscontrato che il sistema di illuminazione artificiale presente nei locali è costituito, quasi esclusivamente da plafoniere a neon dotate di griglie antiriflesso.



Il sistema di illuminazione naturale è garantito, mediante finestre a battente/scorrevoli e/o vasistas.



	Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 del D.lgs 81/2008 e s.m.i.	
	Plesso	P. O. "Giulianova" – Via Gramsci - 64021 – Giulianova (TE) Palazzina Psichiatria
	Reparto	U.O.S.D. SERVIZIO PSICHIATRICO DI DIAGNOSI E CURA

II.8 Microclima

L'uomo è naturalmente dotato di un sistema di termoregolazione della temperatura corporea basato sul controllo dei flussi di calore in entrata ed in uscita. Affinché siano rispettate le condizioni di stabilità dell'equilibrio termico del corpo umano (37 °C circa), è necessario che il bilancio termico sia nullo, cioè che la somma del calore metabolico sviluppato per effetto dei fenomeni di ossidazione dei tessuti e dei muscoli, e di quello che il corpo può ricevere dall'ambiente sia uguale alla quantità di calore che può essere ceduto all'ambiente stesso. Si registrerà, invece, un accumulo o una perdita di calore se tale equilibrio è alterato con conseguente aumento o diminuzione della temperatura media del corpo.

Il bilancio termico è controllato da termorecettori centrali e periferici, sensibili alle minime variazioni di temperatura: infatti sono apprezzabili per i termorecettori del freddo diminuzioni della temperatura cutanea dell'ordine di 0,004 °C/sec (14,4 °C/h), mentre i termorecettori del caldo inviano impulsi già per aumenti della temperatura dell'ordine di 0,001 °C/sec (3,6 °C/h).

Assume pertanto rilevanza la valutazione dell'ambiente termico in cui l'uomo si trova ad operare.

I fattori oggettivi ambientali da valutare sono pertanto: la temperatura dell'aria, l'umidità relativa, la velocità dell'aria e l'irraggiamento da superfici calde. L'insieme di questi parametri che caratterizzano un ambiente confinato rappresentano il cosiddetto "microclima". E' proprio dalla misurazione di questi parametri che si può stabilire se le condizioni microclimatiche di un determinato ambiente, rientrano nella zona di benessere termico o possono rappresentare uno stress termico.

II BENESSERE TERMICO


Il benessere termico è una sensazione soggettiva legata allo sforzo maggiore o minore imposto al sistema di termoregolazione per la conservazione dell'equilibrio termico ed è in stretto rapporto con l'attività metabolica del soggetto a seconda se si trovi in stato di riposo o di lavoro.

È, in altre parole, una condizione di neutralità, con dispersione integrale del calore prodotto senza aumento della temperatura corporea e senza evidente intervento del sistema termoregolatore. Tenendo in considerazione lo scambio termico tra corpo umano e ambiente, il benessere termico quindi, dipende dal bilanciamento tra calore prodotto e calore smaltito. Risulta pertanto influenzato dai seguenti parametri:

- perdita di calore per evaporazione
- perdita di calore per respirazione
- scambi termici per radiazione
- scambi termici per convezione

Laddove il meccanismo di regolazione non è sufficiente alla dissipazione del calore prodotto si ha una condizione di squilibrio termico che rappresenta un reale rischio da stress termico.

Dato che il calore scambiato dall'organismo viene trasportato con la circolazione sanguigna il sistema di termoregolazione in caso di freddo o di caldo tende rispettivamente a ridurre o ad aumentare il numero e le dimensioni dei vasi sanguigni funzionanti, con conseguente variazione del flusso sanguigno dalla parte centrale del corpo verso la

	Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 del D.lgs 81/2008 e s.m.i.	
	Plesso	P. O. "Giulianova" – Via Gramsci - 64021 – Giulianova (TE) Palazzina Psichiatria
	Reparto	U.O.S.D. SERVIZIO PSICHIATRICO DI DIAGNOSI E CURA

periferia. In questo modo il sistema di regolazione riesce a mantenere l'equilibrio termico del corpo fino a quando la temperatura dell'aria ambiente raggiunge valori di 27- 29 °C.

Per valori superiori di temperatura, il sangue non riesce a smaltire completamente il calore per cui il sistema di termoregolazione fa entrare in funzione le ghiandole sudoripare smaltendo il calore in eccesso con l'evaporazione del sudore. Per tali motivi vi possono essere condizioni microclimatiche nelle quali l'uomo può vivere confortevolmente mediante l'ausilio del sistema di termoregolazione, altre nelle quali può resistere per tutto il turno di lavoro, altre ancora che permettono una permanenza limitata.

Si possono definire condizioni di benessere termico quelle in cui l'organismo riesce a mantenere l'equilibrio termico senza l'intervento di alcuni meccanismo di difesa del sistema di termoregolazione. In altre parole il benessere termico rappresenta uno stato fisiologico caratterizzato dall'assenza di sensazioni di caldo o di freddo o di correnti d'aria.

La necessità di stabilire situazioni di completo equilibrio termico in ogni ambiente di lavoro costituisce quindi un indispensabile intervento igienico preventivo. Vista l'ampia gamma di variabilità dei valori microclimatici ottimali validi nel campo lavorativo, la misura isolata della temperatura, dell'umidità e del movimento d'aria è da ritenersi non sufficiente per quantificare in precisi termini fisici gli scambi termici e a determinare le condizioni di benessere termico.

Sono stati allo scopo proposti indici e scale di misura dei diversi parametri ambientali come risultato della correlazione tra questi e le sensazioni soggettive di benessere o di disagio termico.

Conclusioni


Gli ambienti analizzati sono classificabili come ambienti moderati cioè caratterizzati dal fatto che impongono un moderato grado di intervento alla termoregolazione corporea e che quindi risulta facilmente realizzata la condizione di omeotermia (equilibrio termico tra corpo e ambiente) del soggetto.

I parametri microclimatici consigliati, per tali ambienti sono:

- nella stagione calda la temperatura non dovrebbe essere inferiore di oltre 7°C da quella esterna
- nelle altre stagioni tra i 18 e i 20°C
- umidità fra il 40 e il 60%

Durante il sopralluogo si sono riscontrate temperature di confort che rientrano negli standard normativi.

È necessario effettuare a cadenze prestabilite, secondo le vigenti normative, una manutenzione ordinaria dell'impianto (pulizia dei filtri e ricambio degli stessi) in modo da garantire l'efficienza dello stesso.

	Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 del D.lgs 81/2008 e s.m.i.	
	Plesso	P. O. "Giulianova" – Via Gramsci - 64021 – Giulianova (TE) Palazzina Psichiatria
	Reparto	U.O.S.D. SERVIZIO PSICHIATRICO DI DIAGNOSI E CURA

II.9 Uso di Attrezzature da lavoro e dispositivi di protezione individuali

La Direttiva Macchine 98/37/CE ha lasciato il posto alla nuova Direttiva 2006/42/CE la quale è stata recepita in Italia con il Decreto Legislativo n. 17 del 27 gennaio 2010 pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 41 del 19 febbraio 2010 con entrata in vigore il 6 marzo 2010.

La nuova definizione di macchina, propriamente detta, è: *“insieme equipaggiato o destinato ad essere equipaggiato di un sistema di azionamento diverso dalla forza umana o animale diretta, composto di parti o di componenti, di cui almeno uno mobile, collegati tra loro solidamente per una applicazione ben determinata”*.

I requisiti di sicurezza delle attrezzature da lavoro, vengono individuati nell'art.70 del D.Lgs. 81/08 ribadendo il principio di conformità delle attrezzature di lavoro a tutte le specifiche disposizioni legislative e regolamentari aggiungendo però il fondamentale recepimento delle direttive comunitarie.

Le attrezzature di lavoro costruite in assenza di disposizioni legislative e regolamentari, e quelle messe a disposizione dei lavoratori antecedentemente all'emanazione di norme legislative e regolamentari di recepimento delle direttive comunitarie di prodotto, devono essere conformi ai requisiti generali di sicurezza di cui all' allegato V del D.Lgs. 81/08.

I rischi correlati all'impiego delle attrezzature sono riconducibili a:

- rischi di tipo meccanico: legati alle caratteristiche costruttive delle attrezzature (parti taglienti, appuntite, pesanti, ecc.)
- rischi di tipo elettrico, legati all'utilizzo di apparecchiature elettriche
- rischi di tipo psicologico, legati all'organizzazione del lavoro, al rapporto uomo/attrezzatura.

Per la valutazione dei rischi sono state considerate sia le condizioni di normale utilizzo e manutenzione e sia le possibili situazioni anomale.


Elenco attrezzature

In allegato vengono riportate le attrezzature utilizzate nel reparto oggetto del presente documento.

Tutte le attrezzature dovranno essere marcate CE ed essere accompagnate da Certificazione di Conformità e libretti d'uso e manutenzione.

Dispositivi di protezione individuale

Riferimento “Capitolo Analisi delle Mansioni”.

	Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 del D.lgs 81/2008 e s.m.i.	
	Plesso	P. O. "Giulianova" – Via Gramsci - 64021 – Giulianova (TE) Palazzina Psichiatria
	Reparto	U.O.S.D. SERVIZIO PSICHIATRICO DI DIAGNOSI E CURA

II.10 Attrezzature munite di Videoterminale (Titolo VII D.Lgs. 81/08 e s.m.i.)

La presente valutazione è relativa all'esposizione dei lavoratori a rischi derivanti dall'utilizzo di attrezzature munite di VDT, ai sensi del Titolo VII del D.Lgs. 81/08.

Norme di riferimento:

⇒ Direttiva 90/270/CEE

⇒ DM 2 ottobre 2000 "Linee guida d'uso dei videoterminali"

E' considerato addetto al videoterminale il lavoratore che utilizza la relativa attrezzatura in modo sistematico e abituale per 20 ore settimanali, dedotte le interruzioni previste.

Il Datore di Lavoro ha individuato i lavoratori che utilizzano nello svolgimento delle proprie mansioni attrezzature dotate di videoterminali per tempi di lavoro superiori alle 20 ore settimanali.

II.10.1 Valutazione dei Rischi postazioni di lavoro per utilizzo VDT


La valutazione dei rischi di cui all'articolo 28, analizza i posti di lavoro con particolare riguardo:

- a) ai rischi per la vista e per gli occhi;
- b) ai problemi legati alla postura ed all'affaticamento fisico o mentale;
- c) alle condizioni ergonomiche e di igiene ambientale.

I posti di lavoro dovranno essere ben dimensionati ed allestiti in modo che vi è spazio sufficiente per permettere cambiamenti di posizione e di movimenti operativi.

I piani di lavoro (scrivania):

- dovranno avere una superficie a basso indice di riflessione, sono stabili, hanno dimensioni sufficienti a permettere una disposizione flessibile dello schermo, della tastiera, dei documenti e del materiale accessorio, nonché per consentire un appoggio per gli avambracci dell'operatore davanti alla tastiera, nel corso della digitazione;
- dovranno avere una profondità tale da assicurare una corretta distanza visiva dallo schermo;
- dovranno avere altezza tra i 70 e 80 cm;
- dovranno avere uno spazio idoneo per il comodo alloggiamento e la movimentazione degli arti inferiori nonché l'ingresso del sedile e dei braccioli se presenti.

	Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 del D.lgs 81/2008 e s.m.i.	
	Plesso	P. O. "Giulianova" – Via Gramsci - 64021 – Giulianova (TE) Palazzina Psichiatria
	Reparto	U.O.S.D. SERVIZIO PSICHIATRICO DI DIAGNOSI E CURA

I sedili:

- saranno di tipo girevole ed hanno basamento a 5 razze (punti di appoggio);
- dovranno avere altezza regolabile (tra 42 e 50 cm e consente un angolo coscia-gambe di 90° - Norma UNI EN 1335 - 1:2000);
- tutti disporranno del piano e dello schienale regolabili in maniera indipendente così da assicurare un buon appoggio dei piedi ed il sostegno della zona lombare;
- dovranno avere schienale regolabile in altezza ed inclinazione (distanza tra centro dello schienale e sedile tra 17 e 21.5 cm; l'inclinabilità dello schienale deve essere compresa tra 5° e 15°);
- i comandi e le regolazione saranno facilmente accessibili anche in posizione seduta;
- il piano del sedile e schienale saranno ben profilati e con buona imbottitura;
- lo schienale e la seduta avranno bordi smussati con rivestimento traspirante e pulibile

Lo schermo (o video) :

- sarà orientabile ed inclinabile, liberamente e facilmente, in modo da potersi adeguare alle esigenze dell'utilizzatore.
- avrà immagine stabile, esente da farfallamento o da altre forme d'instabilità;
- garantirà una buona definizione e una forma chiara, una grandezza sufficiente dei caratteri;
- disporrà di una facile regolazione del contrasto e/o brillantezza tra i caratteri e lo sfondo dello schermo per adattarli alle condizioni ambientali e/o utilizzatore;
- la distanza dello schermo dagli occhi sarà pari a 50-70 cm.

Inoltre sullo schermo non sono presenti riflessi e riverberi che causano disturbi all'utilizzatore durante lo svolgimento della propria attività.


La Tastiera:

- sarà inclinabile, dissociata dallo schermo e posizionata davanti allo stesso con uno spazio sufficiente per consentire l'appoggio delle mani e degli avambracci dell'utilizzatore tale da non provocare l'affaticamento delle braccia e delle mani;
- avrà una superficie opaca onde evitare i riflessi;
- avrà una disposizione e caratteristiche dei tasti che ne agevolano l'uso della stessa,
- avrà i simboli dei tasti con un sufficiente contrasto e sono leggibili dalla normale posizione di lavoro.

Il mouse, od eventuali altri dispositivi di uso frequente, non sempre sono posti sullo stesso piano della tastiera e disporranno di uno spazio adeguato per il loro uso.

Illuminazione:


- è necessario evitare abbagliamenti dell'operatore e riflessi sullo schermo, o su altre attrezzature, strutturando l'arredamento dei locali e del posto di lavoro in funzione dell'ubicazione delle fonti di luce, se artificiali anche delle loro caratteristiche tecniche.

	Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 del D.lgs 81/2008 e s.m.i.	
	Plesso	P. O. "Giulianova" – Via Gramsci - 64021 – Giulianova (TE) Palazzina Psichiatria
	Reparto	U.O.S.D. SERVIZIO PSICHIATRICO DI DIAGNOSI E CURA

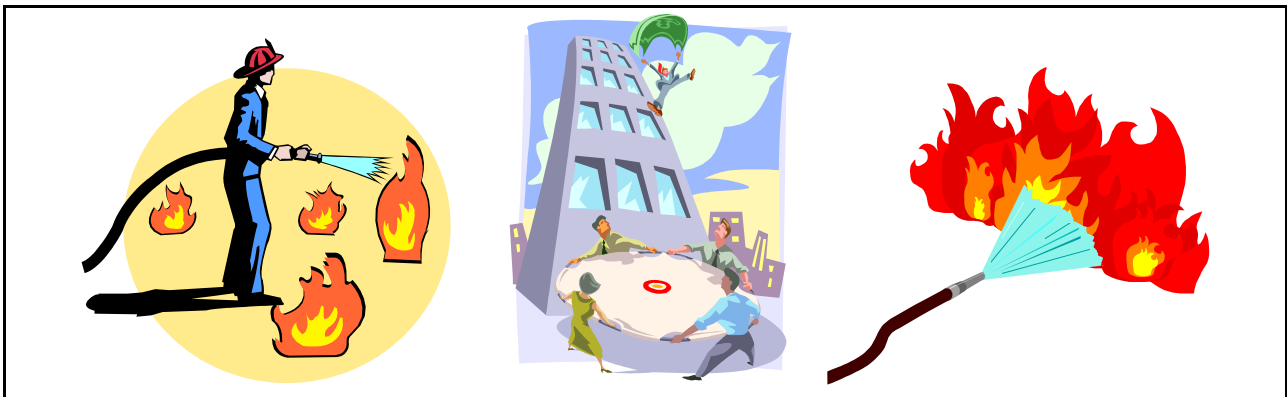
Misure di prevenzione

- Programmare pause e/o cambi di attività di almeno 15 minuti ogni due ore;
- Nelle pause evitare di rimanere seduti e di impegnare la vista leggendo il giornale o facendo videogiochi;
- Laddove sia possibile, organizzare il proprio lavoro alternando l'utilizzo del VDT con compiti che non comportano la visione ravvicinata e che permettono di sgranchirsi le braccia e la schiena.

Inoltre, se verranno utilizzati in maniera prolungata i computer portatili, vi sarà la necessità della fornitura di una tastiera e di un mouse o altro dispositivo di puntamento esterni nonché di un idoneo supporto che consenta il corretto posizionamento dello schermo.

	Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 del D.lgs 81/2008 e s.m.i.	
	Plesso	P. O. "Giulianova" – Via Gramsci - 64021 – Giulianova (TE) Palazzina Psichiatria
	Reparto	U.O.S.D. SERVIZIO PSICHIATRICO DI DIAGNOSI E CURA


II.11 Valutazione del Rischio Incendio (art. 46 D.Lgs. 81/08 - D.M. 10 marzo 1998)



La presente relazione costituisce nota integrativa al documento di valutazione dei rischi ai sensi dell'art. 2 del DM 10.03.98 e in attuazione di quanto disposto all'art. 46 del D.Lgs. 81/08.

Pertanto la valutazione del rischio incendio e le conseguenti misure preventive, protettive e precauzionali, seguono, ove possibile quanto suggerito dagli allegati al DM 10.03.98 e dal D.M. 18 settembre 2002 e s.m.i.

Essa non è da ritenersi sostitutiva della relazione tecnica per l'ottenimento del Certificato Prevenzione Incendi.

	Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 del D.lgs 81/2008 e s.m.i.	
	Plesso	P. O. "Giulianova" – Via Gramsci - 64021 – Giulianova (TE) Palazzina Psichiatria
	Reparto	U.O.S.D. SERVIZIO PSICHIATRICO DI DIAGNOSI E CURA

II.11.1 Aree a rischio specifico

Depositi di sostanze infiammabili

Si sono riscontrati degli armadi chiusi a chiave, nei locali accettazione somministrazione farmaci, dove vengono tenuti materiali di varia natura ma senza contenere materiali pericolosi, tali da creare problemi specifici.


Depositi/Magazzini

Lungo il corridoio del piano primo è presente un piccolo locale adibito a deposito.

Il locale in esame deve avere le seguenti caratteristiche:

fino a 10 mq:

- carico di incendio non superiore a 30 kg/mq;
- strutture di separazione con caratteristiche non inferiori a REI 30;
- porte di accesso con caratteristiche non inferiori a REI 30, munite di dispositivo di autochiusura;
- rilevatore di fumo collegato all'impianto di allarme;
- un estintore portatile da 6 kg di capacità estinguente non inferiore a 34 A 144 B C

	Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 del D.lgs 81/2008 e s.m.i.	
	Plesso	P. O. "Giulianova" – Via Gramsci - 64021 – Giulianova (TE) Palazzina Psichiatria
	Reparto	U.O.S.D. SERVIZIO PSICHIATRICO DI DIAGNOSI E CURA

II.11.2 Mezzi ed impianti di protezione ed estinzione degli incendi


Attrezzature ed impianti di estinzione degli incendi



Mezzi di estinzione portatili

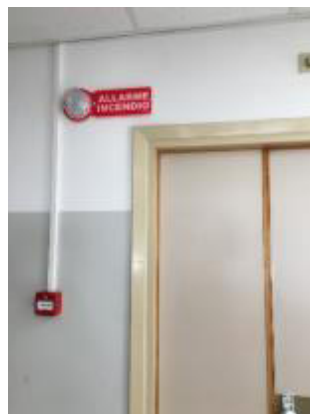
All'interno del Servizio sono presenti estintori portatili sia a polvere da 6 kg di capacità estinguente pari a 34 A 233 B C. Tali estintori devono essere ubicati in posizione facilmente accessibile e visibile e in ragione di uno ogni 100 mq di pavimento come prevede la normativa vigente.



	Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 del D.lgs 81/2008 e s.m.i.	
	Plesso	P. O. "Giulianova" – Via Gramsci - 64021 – Giulianova (TE) Palazzina Psichiatria
	Reparto	U.O.S.D. SERVIZIO PSICHIATRICO DI DIAGNOSI E CURA

Rivelazione e segnalazione automatica di incendio

All'interno dei locali è installato un impianto di rilevazione automatico e manuale degli incendi costituito da rilevatori di fumo/calore, avvisatori manuali di allarme incendio ed avvisatori ottico-acustici.




Impianto idrico antincendio

All'interno della palazzina è installato un impianto idrico antincendio costituito da idranti UNI 45 in apposite cassette antincendio dotate di apertura di sicurezza "safe crash" al cui interno sono disposte manichette con relative lance di erogazione che consentono, in caso di necessità, l'intervento in tutti i locali.



È indispensabile controllare periodicamente l'efficienza dei mezzi portatili e fissi di spegnimento.

	Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 del D.lgs 81/2008 e s.m.i.	
	Plesso	P. O. "Giulianova" – Via Gramsci - 64021 – Giulianova (TE) Palazzina Psichiatria
	Reparto	U.O.S.D. SERVIZIO PSICHIATRICO DI DIAGNOSI E CURA


II.11.3 Sistemi di vie ed uscite di emergenza

In conformità a quanto previsto dal D.M. 10/03/98 allegato III e dal D.M. 18 settembre 2002 e s.m.i, tenendo conto della probabile insorgenza di un incendio, il sistema di vie di uscita deve garantire che le persone possano, senza assistenza esterna, utilizzare in sicurezza un percorso senza ostacoli e chiaramente riconoscibile fino ad un luogo sicuro.

Il percorso di esodo all'interno della palazzina è unidirezionale; verificare che tale problematica rientri nel cronoprogramma dove sono previsti degli step di intervento di adeguamento antincendio (DM 19 marzo 2015).



Per quanto riguarda la lunghezza del percorso di esodo, compartimentazione, carico di incendio, impianti di protezione antincendio, etc. si fa riferimento alla Valutazione progetto consegnata ed approvata dai Vigili del Fuoco di Teramo in data 26 aprile 2016.

	Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 del D.lgs 81/2008 e s.m.i.	
	Plesso	P. O. "Giulianova" – Via Gramsci - 64021 – Giulianova (TE) Palazzina Psichiatria
	Reparto	U.O.S.D. SERVIZIO PSICHIATRICO DI DIAGNOSI E CURA

II.12 Analisi delle Mansioni

Definizione delle mansioni

La metodologia prende in considerazione il rapporto tra pericolo ed operatore, individuando i rischi connessi a ciascuna attività svolta. Essa costituisce l'approccio complementare all'analisi per aree per individuare i pericoli, i danni ed i rischi.

L'analisi delle attività lavorative è stata svolta utilizzando le seguenti definizioni:

attività lavorativa = insieme delle attività svolte da un operatore;

attività = insieme di azioni coordinate al raggiungimento di un obiettivo;

attività unitaria = ciascuna delle azioni singole.

Come sopra indicato, ogni attività lavorativa comprende in generale diverse attività svolte nel suo ambito; si è, dunque, proceduto alla definizione delle attività lavorative ed alla successiva individuazione dei pericoli a cui esse sono esposte.


Per ognuna delle attività unitarie, identificate nella definizione delle attività lavorative, sono stati individuati tutti i potenziali pericoli. Per ciascun pericolo riconosciuto si è provveduto ad identificarne le cause, mentre per ogni scenario incidentale si sono valutate le possibili conseguenze. In questa valutazione, che non può che essere relativamente soggettiva, sono state considerate tutte le azioni, sia tecniche che procedurali ed organizzative, in atto per la prevenzione e la protezione dei lavoratori.

L'individuazione dei pericoli e la valutazione dei rischi sono effettuate considerando ogni singola azione elementare rispetto alle seguenti voci:

- tipologie di pericolo/rischi contenuto (fisico/meccanico-termico, elettrico, chimico, ecc.);
- protezioni presenti, DPI prescritti, istruzioni scritte/addestramento;
- cause capaci di tradurre il pericolo in rischio: danno con una certa probabilità (attrezzature difettose, protezioni meccaniche, protezioni deficitarie, DPI non usati, attività non procedurata, procedura non seguita, mancanza di attenzione, improvvisa deficienza fisica).

Per ognuna delle attività lavorative individuate viene pertanto proposta una schematica descrizione che contiene i seguenti elementi:

- descrizione delle attività;
- strumenti e attrezzature utilizzate;
- eventuali sostanze chimiche utilizzate;
- condizioni di rischio (sicurezza e salute);
- dispositivi di protezione individuale utilizzati;
- programma di informazione e formazione;
- attivazione sorveglianza sanitaria.


	Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 del D.lgs 81/2008 e s.m.i.	
	Plesso	P. O. "Giulianova" – Via Gramsci - 64021 – Giulianova (TE) Palazzina Psichiatria
	Reparto	U.O.S.D. SERVIZIO PSICHIATRICO DI DIAGNOSI E CURA

Ai fini dell'analisi di rischio insito nelle attività svolte dal personale presente nel reparto oggetto del presente documento, sono state individuate e definite le seguenti mansioni:

- * **DIRIGENTE MEDICO**
- * **CPS INFERMIERE**
- * **OSS**

Di seguito è riportata la **descrizione dettagliata delle mansioni**, con l'elenco delle attività unitarie svolte per ognuna di esse. Ognuna delle mansioni individuate corrisponde altresì a determinate aree di lavoro e ad essa si associano quindi anche i rischi che discendono dalla strutturazione dell'ambiente e dalla sua organizzazione interna.

Per quanto riguarda il Rischio relativo ad aggressioni si rimanda al Documento Valutazione dei Rischi Generale ed alla Procedura Aziendale "Prevenire gli atti di violenza a danno degli operatori sanitari"

	Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 del D.lgs 81/2008 e s.m.i.	
	Plesso	P. O. "Giulianova" – Via Gramsci - 64021 – Giulianova (TE) Palazzina Psichiatria
	Reparto	U.O.S.D. SERVIZIO PSICHIATRICO DI DIAGNOSI E CURA

Dirigente Medico

Attività e compiti del personale Addetto

- Attività di reparto;
- Consulenze in P.S. e nei reparti di degenza;
- Attività ambulatoriale;
- Servizio di pronta disponibilità notturna e festiva e/o guardia attiva

Mezzi, strumenti ed attrezzature utilizzate


Sfigmomanometro; Stetoscopio; Saturimetro; Materiale di Primo Soccorso
Videoterminale

Sostanze chimiche utilizzate anche in modo saltuario

- Amukine-med
- Alcool denaturato
- Meliseptol

Condizioni di rischio (sicurezza ed igiene del lavoro)

- Agenti meccanici, termici, elettrici, altri infortunistici;
 - Caduta, inciampo e scivolamento in piano;
 - Urto, colpo, schiacciamento;
 - Elettrocuzione;
 - Schiacciato/cesoiato da/tra qualcosa
 - Tagli o punture con materiale pungente
 - Violenza fisica/Aggressione
 - Rischio incidente stradale (investimento, ribaltamento, etc.)
- Agenti ergonomici:
 - Affaticamento visivo per utilizzo di Videoterminali;
 - Rischio posturale derivante dal mantenimento di posture fisse prolungate;
- Agenti chimici;
- Agenti Biologici potenziali:
 - Contatto con fluidi corporei, con materiali infetti e bioaerosol
 - Sangue, tessuti, deiezioni
 - Rifiuti
- Agenti individuali di rischio:
 - gravidanza, invecchiamento e soggetti diversamente abili (motorio o sensoriale)
 - Pressione da lavoro notturno

	Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 del D.lgs 81/2008 e s.m.i.	
	Plesso	P. O. "Giulianova" – Via Gramsci - 64021 – Giulianova (TE) Palazzina Psichiatria
	Reparto	U.O.S.D. SERVIZIO PSICHIATRICO DI DIAGNOSI E CURA

Esposizione a rumore A (8) - (L _{EX} 8h) [dB(A)]	≤ 80 <input checked="" type="checkbox"/>	80 < ≤ 85 <input type="checkbox"/>	85 < ≤ 87 <input type="checkbox"/>	>87 <input type="checkbox"/>
---	--	------------------------------------	------------------------------------	------------------------------

Esposizione a vibrazioni A (8) [m/s ²]	Mano – braccio [m/s ²]	SI <input type="checkbox"/> NO <input checked="" type="checkbox"/>	≤ 2,5 <input type="checkbox"/> Valore limite d'azione	2,5 < ≤ 5 <input type="checkbox"/>	> 5 <input type="checkbox"/> Valore limite di esposizione
	Corpo intero [m/s ²]	SI <input type="checkbox"/> NO <input checked="" type="checkbox"/>	≤ 0,5 <input type="checkbox"/> Valore limite d'azione	0,5 < ≤ 1 <input type="checkbox"/>	> 1 <input type="checkbox"/> Valore limite di esposizione

Valutazione rischio chimico	Basso per la sicurezza Irrilevante per la salute <input checked="" type="checkbox"/>	Alto per la sicurezza Irrilevante per la salute <input type="checkbox"/>
	Basso per la sicurezza Rilevante per la salute <input type="checkbox"/>	Alto per la sicurezza Rilevante per la salute <input type="checkbox"/>

Rischio Biologico	Presente <input checked="" type="checkbox"/> (potenziale)	Non presente <input type="checkbox"/>
--------------------------	---	---------------------------------------

Ferite da taglio e da punta nel settore ospedaliero e sanitario Titolo X-BIS D.lgs. 81/08 e smi	<input type="checkbox"/> Non presente	<input checked="" type="checkbox"/> Presente	<input type="checkbox"/> Potenziali
---	---------------------------------------	--	-------------------------------------

lavoro notturno Circolare n° 8 del 2005	<input type="checkbox"/> Non presente	<input type="checkbox"/> < 80 giorni lavorativi all'anno	<input type="checkbox"/> ≥ 80 giorni lavorativi all'anno
	<input checked="" type="checkbox"/> Presente		

Lavoro in quota	Presente <input type="checkbox"/>	Non presente <input checked="" type="checkbox"/>	Saltuaria <input type="checkbox"/>
------------------------	-----------------------------------	--	------------------------------------

Rischio microclima severo per caldo e freddo	Presente <input type="checkbox"/>	Non presente <input checked="" type="checkbox"/>	Saltuaria <input type="checkbox"/>
---	-----------------------------------	--	------------------------------------

Movimentazione Manuale Carichi	Presente <input type="checkbox"/>	Non presente <input checked="" type="checkbox"/>	Saltuaria <input type="checkbox"/>
---------------------------------------	-----------------------------------	--	------------------------------------

Principali rischi legati alla mansione

RISCHIO SICUREZZA		D	P	IR
(Luogo di lavoro/attrezzature/attività di lavoro)				
Rischio Infortunio	Traumi da incidenti stradali	3	1	3
	Traumi da investimento	3	1	3
	Biologico (potenziale)	3	2	6
	Elettrocuzione	2	1	2
	Tagli, abrasioni, schiacciamento, proiezione di materiale	2	1	2
	Lesioni da sforzo	2	1	2
	Scivolamento	2	1	2
	Inciampo	2	1	2
	Caduta dall'alto	1	1	1
	Caduta di materiale dall'alto	1	1	1
	Ustioni	1	1	1
	Lesioni arti inferiori e superiori	1	1	1
	Lesioni cute e occhi	2	1	2
	Infezione tetanica	1	1	1
	Movimentazione manuale dei carichi (pazienti, etc.)	1	1	1
Mans.	Rumore	1	1	1
	Vibrazioni mano braccio	1	1	1
	Vibrazioni corpo intero	1	1	1
	Esposizione Radiazioni ottiche ionizzanti	1	1	1
	Esposizione Radiazioni ottiche non ionizzanti	1	1	1
	Posture connesse ad attività specifica	2	2	4
	Violenza fisica/Aggressione	3	3	9
	Rischio da esposizione ad agenti cancerogeni e mutageni	1	1	1
	Rischio Chimico	1	2	2



Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 del D.lgs 81/2008 e s.m.i.	
Plesso	P. O. "Giulianova" – Via Gramsci - 64021 – Giulianova (TE) Palazzina Psichiatria
Reparto	U.O.S.D. SERVIZIO PSICHIATRICO DI DIAGNOSI E CURA


Kit di base - Dispositivi di Protezione Individuali
<ul style="list-style-type: none">scarpe antiscivolo conforme alla EN 13287, EN 20347abbigliamento da lavoro (camici, divise in tessuto, copricapo, pantaloni)
Dispositivi di Protezione Individuali 2^a e 3^a categoria
A disposizione <ul style="list-style-type: none">mascherina di protezione vie respiratorie FFP2 - conforme alla Norma UNI EN 149camici non sterili idrorepellenti, conformi alle norme "UNI-EN 13688, UNI - EN 14126 tipo 5B o superiore (3B/4B) classe 6 B (20 kPa; t > 75 min), UNI EN 14605 con certificazione CE di Tipo rilasciata da Organismo Notificato tipo 3 / tipo 4 resistenza alla permeazione almeno classe 4 (> 120 min)";guanti monouso sterili e non sterili per rischi chimici/biologici (<i>nitrile/vinile</i>) conformi alla EN 374 (-1, -2, -4, -5(virus));occhiali a stanghette con protezione laterale e/o visiere (se possibili schizzi o aerosol) conformi alla EN 166;
Dispositivi di Protezione Individuali Covid-19
<ul style="list-style-type: none">Kit DPI Covid-19 come da specifico DVR aziendaleDPI aggiuntivi in base alla complessità organizzativa e assistenziale
Programmi di Formazione
FORMAZIONE DI BASE DEI LAVORATORI in attuazione dell'articolo 37, comma 2 del D.lgs. 81/2008, e smi – in virtù Accordo Conferenza Stato - Regioni Classe di Rischio individuata in virtù delle lavorazioni da svolgere = RISCHIO ALTO Per tutti i lavoratori occorre effettuare 4 ore di Formazione Generale + 12 ore di Formazione Specifica per la classe di rischio alto, TOTALE 16 ore. FORMAZIONE PARTICOLARE AGGIUNTIVA PER IL PREPOSTO La formazione del preposto, deve comprendere quella per i lavoratori e deve essere integrata da una formazione particolare, in relazione ai compiti da lui esercitati in materia di salute e sicurezza sul lavoro. La durata minima del modulo per preposti è 8 ore. FORMAZIONE DEI DIRIGENTI Per tutti i Dirigenti occorre effettuare 16 ore di Formazione suddivisa in quattro moduli formativi.
differenze di genere: ✚ Sesso indifferente allo svolgimento della presente attività lavorativa. <u>Per le lavoratrici madri si rimanda al DVR Generale</u>
età: ✚ indifferente allo svolgimento della presente attività lavorativa.

Stress lavoro-correlato


Indicazione livello di rischio	Valutazione attivata secondo le indicazioni della Circolare del Ministero del Lavoro del 18/11/2010 – prot. 15/SEGR/0023692
---------------------------------------	---

Medico Competente (Art. 25 e art. 41 del D.Lgs 81/08)

Protocollo Sanitario e Periodicità visita medica a cura del Medico Competente

	Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 del D.lgs 81/2008 e s.m.i.	
	Plesso	P. O. "Giulianova" – Via Gramsci - 64021 – Giulianova (TE) Palazzina Psichiatria
	Reparto	U.O.S.D. SERVIZIO PSICHIATRICO DI DIAGNOSI E CURA

<i>CPS Infermiere</i>
Attività e compiti del personale Addetto
<ul style="list-style-type: none"> ➤ Assistenza primaria al paziente; ➤ Somministrazione terapia; ➤ Anamnesi e diagnosi infermieristica; ➤ Controllo attivo e passivo sul paziente
Mezzi, strumenti ed attrezzature utilizzate
Cardioline; Aspiratore; Defibrillatore; Pulsossimetro; Dispositivi medici ed elettromedicali; Videoterminale,
Sostanze chimiche utilizzate anche in modo saltuario
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Amukine-med ▪ Braunol ▪ Perossido di idrogeno ▪ Novalcol ▪ Alcool ▪ Meliseptol
Condizioni di rischio (sicurezza ed igiene del lavoro)
<ul style="list-style-type: none"> ➤ Agenti meccanici, termici, elettrici, altri infortunistici; <ul style="list-style-type: none"> ▪ Caduta, inciampo e scivolamento in piano; ▪ Urto, colpo, schiacciamento; ▪ Elettrocuzione; ▪ Schiacciato/cesoiato da/tra qualcosa ▪ Tagli o punture con materiale pungente ▪ Violenza fisica/Aggressione ▪ Rischio incidente stradale (investimento, ribaltamento, etc.) ➤ Agenti ergonomici: <ul style="list-style-type: none"> ▪ Affaticamento visivo per utilizzo di Videoterminali; ▪ Movimentazione Manuale dei Carichi (pazienti); ▪ Rischio posturale derivante dal mantenimento di posture fisse prolungate; ➤ Agenti chimici; ➤ Agenti Biologici potenziali: <ul style="list-style-type: none"> ▪ Contatto con fluidi corporei, con materiali infetti e bioaerosol ▪ Sangue, tessuti, deiezioni ▪ Rifiuti ➤ Agenti individuali di rischio: <ul style="list-style-type: none"> ▪ gravidanza, invecchiamento e soggetti diversamente abili (motorio o sensoriale) ▪ Pressione da lavoro notturno

	Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 del D.lgs 81/2008 e s.m.i.	
	Plesso	P. O. "Giulianova" – Via Gramsci - 64021 – Giulianova (TE) Palazzina Psichiatria
	Reparto	U.O.S.D. SERVIZIO PSICHIATRICO DI DIAGNOSI E CURA

Esposizione a rumore A (8) - (L _{EX} 8h) [dB(A)]	≤ 80 <input checked="" type="checkbox"/>	80 < ≤ 85 <input type="checkbox"/>	85 < ≤ 87 <input type="checkbox"/>	>87 <input type="checkbox"/>
---	--	------------------------------------	------------------------------------	------------------------------

Esposizione a vibrazioni A (8) [m/s ²]	Mano – braccio [m/s ²]	SI <input type="checkbox"/> NO <input checked="" type="checkbox"/>	≤ 2,5 <input type="checkbox"/> Valore limite d'azione	2,5 < ≤ 5 <input type="checkbox"/>	> 5 <input type="checkbox"/> Valore limite di esposizione
	Corpo intero [m/s ²]	SI <input type="checkbox"/> NO <input checked="" type="checkbox"/>	≤ 0,5 <input type="checkbox"/> Valore limite d'azione	0,5 < ≤ 1 <input type="checkbox"/>	> 1 <input type="checkbox"/> Valore limite di esposizione

Valutazione rischio chimico	Basso per la sicurezza Irrilevante per la salute <input checked="" type="checkbox"/>	Alto per la sicurezza Irrilevante per la salute <input type="checkbox"/>
	Basso per la sicurezza Rilevante per la salute <input type="checkbox"/>	Alto per la sicurezza Rilevante per la salute <input type="checkbox"/>

Rischio Biologico	Presente <input checked="" type="checkbox"/> (potenziale)	Non presente <input type="checkbox"/>
--------------------------	---	---------------------------------------

Ferite da taglio e da punta nel settore ospedaliero e sanitario Titolo X-BIS D.lgs. 81/08 e smi	<input type="checkbox"/> Non presente	<input checked="" type="checkbox"/> Presente	<input type="checkbox"/> Potenziali
---	---------------------------------------	--	-------------------------------------

lavoro notturno Circolare n° 8 del 2005	<input type="checkbox"/> Non presente	<input type="checkbox"/> < 80 giorni lavorativi all'anno	<input type="checkbox"/> ≥ 80 giorni lavorativi all'anno
	<input checked="" type="checkbox"/> Presente		


Lavoro in quota	Presente <input type="checkbox"/>	Non presente <input checked="" type="checkbox"/>	Saltuaria <input type="checkbox"/>
------------------------	-----------------------------------	--	------------------------------------



Rischio microclima severo per caldo e freddo	Presente <input type="checkbox"/>	Non presente <input checked="" type="checkbox"/>	Saltuaria <input type="checkbox"/>
---	-----------------------------------	--	------------------------------------

Movimentazione Manuale Carichi	Presente <input checked="" type="checkbox"/>	Non presente <input type="checkbox"/>	Saltuaria <input type="checkbox"/>
VEDI ALLEGATO	MAPO		

Principali rischi legati alla mansione

RISCHIO SICUREZZA		D	P	IR
(Luogo di lavoro/attrezzature/attività di lavoro)				
Rischio Infortunio	Traumi da incidenti stradali	3	1	3
	Traumi da investimento	3	1	3
	Biologico (potenziale)	3	2	6
	Elettrocuzione	2	1	2
	Tagli, abrasioni, schiacciamento, proiezione di materiale	2	1	2
	Lesioni da sforzo	2	1	2
	Scivolamento	2	1	2
	Inciampo	2	1	2
	Caduta dall'alto	1	1	1
	Caduta di materiale dall'alto	2	1	2
	Ustioni	1	1	1
	Lesioni arti inferiori e superiori	1	1	1
	Lesioni cute e occhi	2	1	2
	Infezione tetanica	1	1	1
	Movimentazione manuale dei carichi (pazienti)	2	1	2
Mans.	Rumore	1	1	1
	Vibrazioni mano braccio	1	1	1
	Vibrazioni corpo intero	1	1	1
	Esposizione Radiazioni ottiche ionizzanti	1	1	1
	Esposizione Radiazioni ottiche non ionizzanti	1	1	1
	Posture connesse ad attività specifica	2	2	4
	Violenza fisica/Aggressione	3	3	9
	Rischio da esposizione ad agenti cancerogeni e mutageni	1	1	1
	Rischio Chimico	1	2	2

	Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 del D.lgs 81/2008 e s.m.i.	
	Plesso	P. O. "Giulianova" – Via Gramsci - 64021 – Giulianova (TE) Palazzina Psichiatria
	Reparto	U.O.S.D. SERVIZIO PSICHIATRICO DI DIAGNOSI E CURA


Kit di base - Dispositivi di Protezione Individuali
<ul style="list-style-type: none"> ▪ scarpe antiscivolo conforme alla EN 13287, EN 20347 ▪ abbigliamento da lavoro (camici, divise in tessuto, copricapo, pantaloni)
Dispositivi di Protezione Individuali 2[^] e 3[^] categoria
A disposizione <ul style="list-style-type: none"> ▪ mascherina di protezione vie respiratorie FFP2 - conforme alla Norma UNI EN 149 ▪ camici non sterili idrorepellenti, conformi alle norme "UNI-EN 13688, UNI - EN 14126 tipo 5B o superiore (3B/4B) classe 6 B (20 kPa; t > 75 min), UNI EN 14605 con certificazione CE di Tipo rilasciata da Organismo Notificato tipo 3 / tipo 4 resistenza alla permeazione almeno classe 4 (> 120 min)"; ▪ guanti monouso sterili e non sterili per rischi chimici/biologici (<i>nitrile/vinile</i>) conformi alla EN 374 (-1, -2, -4, -5(virus)); ▪ occhiali a stanghette con protezione laterale e/o visiere (se possibili schizzi o aerosol) conformi alla EN 166;
Dispositivi di Protezione Individuali Covid-19
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Kit DPI Covid-19 come da specifico DVR aziendale ▪ DPI aggiuntivi in base alla complessità organizzativa e assistenziale
Programmi di Formazione
<p>FORMAZIONE DI BASE DEI LAVORATORI in attuazione dell'articolo 37, comma 2 del D.lgs. 81/2008, e s.m.i. – in virtù Accordo Conferenza Stato - Regioni Classe di Rischio individuata in virtù delle lavorazioni da svolgere = RISCHIO ALTO Per tutti i lavoratori occorre effettuare 4 ore di Formazione Generale + 12 ore di Formazione Specifica per la classe di rischio alto, TOTALE 16 ore.</p> <p>FORMAZIONE PARTICOLARE AGGIUNTIVA PER IL PREPOSTO La formazione del preposto, deve comprendere quella per i lavoratori e deve essere integrata da una formazione particolare, in relazione ai compiti da lui esercitati in materia di salute e sicurezza sul lavoro. La durata minima del modulo per preposti è 8 ore.</p> <p>FORMAZIONE DEI DIRIGENTI Per tutti i Dirigenti occorre effettuare 16 ore di Formazione suddivisa in quattro moduli formativi.</p>
differenze di genere:  Sesso indifferente allo svolgimento della presente attività lavorativa. <u>Per le lavoratrici madri si rimanda al DVR Generale</u>
età:  indifferente allo svolgimento della presente attività lavorativa.

Stress lavoro-correlato


Indicazione livello di rischio	Valutazione attivata secondo le indicazioni della Circolare del Ministero del Lavoro del 18/11/2010 – prot. 15/SEGR/0023692
---------------------------------------	---

Medico Competente (Art. 25 e art. 41 del D.Lgs 81/08)

Protocollo Sanitario e Periodicità visita medica a cura del Medico Competente

	Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 del D.lgs 81/2008 e s.m.i.	
	Plesso	P. O. "Giulianova" – Via Gramsci - 64021 – Giulianova (TE) Palazzina Psichiatria
	Reparto	U.O.S.D. SERVIZIO PSICHIATRICO DI DIAGNOSI E CURA

OSS
Attività e compiti del personale Addetto
<ul style="list-style-type: none"> ➤ Attività assistenziale primaria diretta e indiretta; ➤ Cooperazione con le attività infermieristiche; ➤ Riordino unità di degenza
Mezzi, strumenti ed attrezzature utilizzate
/
Sostanze chimiche utilizzate anche in modo saltuario
<ul style="list-style-type: none"> • Amukine-med • Spraycid • Ipoclorito di sodio • Alcool • Meliseptol
Condizioni di rischio (sicurezza ed igiene del lavoro)
<ul style="list-style-type: none"> ➤ Agenti meccanici, termici, elettrici, altri infortunistici; <ul style="list-style-type: none"> ▪ Caduta, inciampo e scivolamento in piano; ▪ Urto, colpo, schiacciamento; ▪ Elettrocuzione; ▪ Schiacciato/cesoiato da/tra qualcosa ▪ Tagli o punture con materiale pungente ▪ Violenza fisica/Aggressione ▪ Rischio incidente stradale (investimento, ribaltamento, etc.) ➤ Agenti ergonomici: <ul style="list-style-type: none"> ▪ Affaticamento visivo per utilizzo di Videoterminali; ▪ Movimentazione Manuale dei Carichi (pazienti); ▪ Rischio posturale derivante dal mantenimento di posture fisse prolungate; ➤ Agenti chimici; ➤ Agenti Biologici potenziali: <ul style="list-style-type: none"> ▪ Contatto con fluidi corporei, con materiali infetti e bioaereosol ▪ Sangue, tessuti, deiezioni ▪ Rifiuti ➤ Agenti individuali di rischio: <ul style="list-style-type: none"> ▪ gravidanza, invecchiamento e soggetti diversamente abili (motorio o sensoriale) ▪ Pressione da lavoro notturno

	Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 del D.lgs 81/2008 e s.m.i.	
	Plesso	P. O. "Giulianova" – Via Gramsci - 64021 – Giulianova (TE) Palazzina Psichiatria
	Reparto	U.O.S.D. SERVIZIO PSICHIATRICO DI DIAGNOSI E CURA

Esposizione a rumore A (8) - (L _{EX} 8h) [dB(A)]	≤ 80 <input checked="" type="checkbox"/>	80 < ≤ 85 <input type="checkbox"/>	85 < ≤ 87 <input type="checkbox"/>	>87 <input type="checkbox"/>
---	--	------------------------------------	------------------------------------	------------------------------

Esposizione a vibrazioni A (8) [m/s ²]	Mano – braccio [m/s ²]	SI <input type="checkbox"/> NO <input checked="" type="checkbox"/>	≤ 2,5 <input type="checkbox"/> Valore limite d'azione	2,5 < ≤ 5 <input type="checkbox"/>	> 5 <input type="checkbox"/> Valore limite di esposizione
	Corpo intero [m/s ²]	SI <input type="checkbox"/> NO <input checked="" type="checkbox"/>	≤ 0,5 <input type="checkbox"/> Valore limite d'azione	0,5 < ≤ 1 <input type="checkbox"/>	> 1 <input type="checkbox"/> Valore limite di esposizione

Valutazione rischio chimico	Basso per la sicurezza Irrilevante per la salute <input checked="" type="checkbox"/>	Alto per la sicurezza Irrilevante per la salute <input type="checkbox"/>
	Basso per la sicurezza Rilevante per la salute <input type="checkbox"/>	Alto per la sicurezza Rilevante per la salute <input type="checkbox"/>

Rischio Biologico	Presente <input checked="" type="checkbox"/> (potenziale)	Non presente <input type="checkbox"/>
--------------------------	---	---------------------------------------

Ferite da taglio e da punta nel settore ospedaliero e sanitario Titolo X-BIS D.Lgs 81/08 e smi	<input type="checkbox"/> Non presente	<input checked="" type="checkbox"/> Presente	<input type="checkbox"/> Potenziali
--	---------------------------------------	--	-------------------------------------

lavoro notturno Circolare n° 8 del 2005	<input type="checkbox"/> Non presente	<input type="checkbox"/> < 80 giorni lavorativi all'anno	<input type="checkbox"/> ≥ 80 giorni lavorativi all'anno
	<input checked="" type="checkbox"/> Presente		

Lavoro in quota	Presente <input type="checkbox"/>	Non presente <input checked="" type="checkbox"/>	Saltuaria <input type="checkbox"/>
------------------------	-----------------------------------	--	------------------------------------

Rischio microclima severo per caldo e freddo	Presente <input type="checkbox"/>	Non presente <input checked="" type="checkbox"/>	Saltuaria <input type="checkbox"/>
---	-----------------------------------	--	------------------------------------

Movimentazione Manuale Carichi	Presente <input checked="" type="checkbox"/>	Non presente <input type="checkbox"/>	Saltuaria <input type="checkbox"/>
VEDI ALLEGATO	MAPO		

Principali rischi legati alla mansione				
RISCHIO SICUREZZA		D	P	IR
(Luogo di lavoro/attrezzature/attività di lavoro)				
Rischio Infortunio	Traumi da incidenti stradali	3	1	3
	Traumi da investimento	3	1	3
	Biologico (potenziale)	3	2	6
	Elettrocuzione	2	1	2
	Tagli, abrasioni, schiacciamento, proiezione di materiale	2	1	2
	Lesioni da sforzo	2	1	2
	Scivolamento	2	1	2
	Inciampo	2	1	2
	Caduta dall'alto	1	1	1
	Caduta di materiale dall'alto	2	1	2
	Ustioni	1	1	1
	Lesioni arti inferiori e superiori	1	1	1
	Lesioni cute e occhi	2	1	2
	Infezione tetanica	1	1	1
Movimentazione manuale dei carichi (pazienti)	2	1	2	
Mans.	Rumore	1	1	1
	Vibrazioni mano braccio	1	1	1
	Vibrazioni corpo intero	1	1	1
	Esposizione Radiazioni ottiche ionizzanti	1	1	1
	Esposizione Radiazioni ottiche non ionizzanti	1	1	1
	Posture connesse ad attività specifica	2	2	4
	Violenza fisica/Aggressione	3	3	9
	Rischio da esposizione ad agenti cancerogeni e mutageni	1	1	1
	Rischio Chimico	1	2	2

Kit di base - Dispositivi di Protezione Individuali

- scarpe antiscivolo conforme alla EN 13287, EN 20347
- abbigliamento da lavoro (camici, divise in tessuto, copricapo, pantaloni)

Dispositivi di Protezione Individuali 2[^] e 3[^] categoria

A disposizione

- mascherina di protezione vie respiratorie FFP2 - conforme alla Norma UNI EN 149
- camici non sterili idrorepellenti, conformi alle norme "UNI-EN 13688, UNI - EN 14126 tipo 5B o superiore (3B/4B) classe 6 B (20 kPa; t > 75 min), UNI EN 14605 con certificazione CE di Tipo rilasciata da Organismo Notificato tipo 3 / tipo 4 resistenza alla permeazione almeno classe 4 (> 120 min)";
- guanti monouso sterili e non sterili per rischi chimici/biologici (*nitrile/vinile*) conformi alla EN 374 (-1, -2, -4, -5(virus));
- occhiali a stanghette con protezione laterale e/o visiere (se possibili schizzi o aerosol) conformi alla EN 166;

Dispositivi di Protezione Individuali Covid-19

- Kit DPI Covid-19 come da specifico DVR aziendale
- DPI aggiuntivi in base alla complessità organizzativa e assistenziale

Programmi di Formazione

FORMAZIONE DI BASE DEI LAVORATORI in attuazione dell'articolo 37, comma 2 del D.lgs. 81/2008, e s.m.i. – in virtù Accordo Conferenza Stato - Regioni

Classe di Rischio individuata in virtù delle lavorazioni da svolgere = RISCHIO ALTO

Per tutti i lavoratori occorre effettuare 4 ore di Formazione Generale + 12 ore di Formazione Specifica per la classe di rischio alto, TOTALE 16 ore.

FORMAZIONE PARTICOLARE AGGIUNTIVA PER IL PREPOSTO

La formazione del preposto, deve comprendere quella per i lavoratori e deve essere integrata da una formazione particolare, in relazione ai compiti da lui esercitati in materia di salute e sicurezza sul lavoro.

La durata minima del modulo per preposti è 8 ore.

FORMAZIONE DEI DIRIGENTI

Per tutti i Dirigenti occorre effettuare 16 ore di Formazione suddivisa in quattro moduli formativi.

differenze di genere:

- ✚ Sesso indifferente allo svolgimento della presente attività lavorativa.
Per le lavoratrici madri si rimanda al DVR Generale

età:

- ✚ indifferente allo svolgimento della presente attività lavorativa.


Stress lavoro-correlato

Indicazione livello di rischio

Valutazione attivata secondo le indicazioni della Circolare del Ministero del Lavoro del 18/11/2010 – prot. 15/SEGR/0023692

Medico Competente (Art. 25 e art. 41 del D.Lgs 81/08)

Protocollo Sanitario e Periodicità visita medica a cura del Medico Competente

	Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 del D.lgs 81/2008 e s.m.i.	
	Plesso	P. O. "Giulianova" – Via Gramsci - 64021 – Giulianova (TE) Palazzina Psichiatria
	Reparto	U.O.S.D. SERVIZIO PSICHIATRICO DI DIAGNOSI E CURA

Parte III - Misure e programmi per il miglioramento continuo

Il D.Lgs 81/08 e s.m.i, individua nella figura del Datore di Lavoro l'unico responsabile per l'attivazione delle ***misure generali di tutela*** ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza, attraverso la valutazione di tutti i rischi, la programmazione della prevenzione, l'eliminazione dei rischi e, ove ciò non sia possibile, la loro riduzione al minimo;

Il principio del **miglioramento continuo** viene definito nella lettera t) dell'art. 15 del D.Lgs 81/08 e s.m.i come una delle *misure fondamentali di tutela dei lavoratori*; tale principio viene ribadito nella lettera c) dell'art. 28 del D.Lgs 81/08 che conferma che il miglioramento continuo è uno degli elementi *fondamentali e costitutivi* del Documento Valutazione dei Rischi (DVR).

Anche l'art. 35 "*Riunione periodica*" prevede, al comma 2, che almeno una volta all'anno, nelle aziende con più di 15 dipendenti, deve essere *discusso* il documento di valutazione dei rischi, tra cui il programma di miglioramento di cui all'art. 28 comma 1 lett. c).

Nell'ALLEGATO 1 del presente documento "*Misure e programmi per il miglioramento continuo*" vengono riportate in forma tabellare le inadempienze riscontrate durante la fase di sopralluogo, indicando le priorità di intervento in funzione della normativa vigente, della criticità o gravità del rischio (matrice di rischio) e del numero di persone esposte al rischio riscontrato.

Al fine di garantire la certezza dell'intervento, per ogni inadempienza riscontrata, sono indicati i soggetti interessati alla risoluzione dell'adempimento.

Nel principio del miglioramento continuo, sarà attuato un programma periodico di mantenimento che tenga conto delle risultanze della valutazione dei rischi, dei sistemi tecnologici innovativi e dell'usura di attrezzature, macchine e dispositivi di protezione.

Informazione ai sensi art. 36 del D.lgs 81/08: Regolamenti, Procedure ed Opuscoli, sono visionabili sul sito ASL Teramo (Area intranet / Archivio / Servizio Prevenzione / Misure di Prevenzione).

Allegato 1 - Misure e programmi per il miglioramento continuo

.....OMISSIS

Allegato 2 - Elenco Personale Reparto



REGIONE ABRUZZO
AZIENDA SANITARIA
LOCALE TE
Direzione Generale

*Servizio Prevenzione e Protezione
Sicurezza Interna*

SALUTE MENTALE	SPDC P.O. GIULIANOVA
Dipartimento, U.O., Servizio, ecc. ..	Sezione ..
DOTT. GAETANO CALLISTA	DIRIGENTE RESPONSABILE
Responsabile	Qualifica e firma del compilatore ..

Dr. Callista Gaetano
ASL TERAMO
2012

085 8020302	GIULIANOVA
Tel. ufficio	Località

ELENCO PERSONALE	
CALLISTA GAETANO	DIRIGENTE RESPONSABILE
TOMASETTI CARMINE	DIRIGENTE MEDICO
STRUSUA FRANCESCA	DIRIGENTE MEDICO
RAPELLI CAROLA	" "
LERA ANTONIO	" "
CAPECE MARCELLO	DIRIGENTE MEDICO TRASFERITO TEMPORANEAMENTE SO CSTI
JODICE LORENZO	COORDINATORE INF.
FALA' MIRKO	INFIERMERE PROFESSIONALE
MANUCCI PATRIZIA	" "
DI MATTIA LUCA	" "

Sigla Responsabile _____

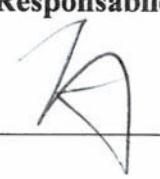
A.U.S.L. 4 TERAMO
PSICHIATRIA
67-40-2012
Dr. Callista Gaetano

ELENCO PERSONALE

DI GIUSEPPE SONIA	INFERMIERE PROFESSIONALE
QUALINI MIRKO	" "
CONTI FABRIZIO	" "
ALLEVA FEDERICA	" "
CINTIONI CATERINA	" "
CASALVIERI MARUSCA	" "
DI ANDREA STEFANIA	" "
TALUCCI TIZIANA	" "
BECCACECI GABRIELLA	" "
VALENTINI GIUSEPPE	" "
BOCCI ANTONIO	" "
MARCATTILI IVANA	" "
GOLAGIACOMI STEFANO	" "
CASTIGLIONE GIUSEPPE	" "
RICCI SANDRA	" "
DI PIETRO CRISTINA	OSS
FERDINANDI ANTONIO	"
DI MASSIMO MAURO	"

Timbro e Firma del Responsabile

A.U.S.L. 4 - TERAMO
PSICHIATRIA
67 - 40 - 2012
Dr. Callista Gaetano



Data 15 / 12 / 2020

MANSIONE: DIRIGENTE MEDICO

Attività e compiti del personale Addetto

ATTIVITA' DI REPARTO, CONSULENTE IN P.S. E NEI REPARTI DI DEGENZA, ATTIVITA' AMBULATORIALE, SERVIZIO DI PRONTA DISPONIBILITA' NOTTURNA E FESTIVA E/O GUARDIA ATTIVA.

Mezzi, strumenti ed attrezzature utilizzate

VIDEOTERMINALI. ~~STETOSCOPO~~ SFIGMOMANOMETRO. STETOSCOPO, SATURIMETRO.
MATERIALE DI PRIMO SOCCORSO

Sostanze chimiche utilizzate anche in modo saltuario

AMUCHINA, MELISEPTOL. ALCOL DENATURATO

Kit di base - Dispositivi di Protezione Individuali DIVISA DI ORDINANZA

MASCHERINA CHIRURGICA, FFP2, GUANTI, OCCHIALI, VISIERA PER CONSULENTE IN PS, CAMICE O GREMBIULE MONOUSO.

ORARIO DI LAVORO

MATTINA

8 - 14

POMERIGGIO

14 - 20

NOTTE

20 - 8

Sigla Responsabile


A.U.S.L. 4 - FERAMO
PSICHIATRIA
67 - 40 - 2012
Dr. Callista Gaetano

MANSIONE: INF. PROF.

Attività e compiti del personale Addetto

Assistenza primarie al pz.
Somministrazione terapia.
Anamnesi e diagnosi infermieristica
Controllo vitale e prassi del pz.

Mezzi, strumenti ed attrezzature utilizzate

PC, Corolidina, pulsometro,
aspiratore, defibrillatore ecc.

Sostanze chimiche utilizzate anche in modo saltuario

AMUKINE, ALCOOL, BIVALCOOL, BRAUNOC
PEROSSIDO DI IDROGENO ECC.

Kit di base - Dispositivi di Protezione Individuali

MASCHERINA GUANTI, OCCHIALI, VISIERA
KIT COPERTO DI VESTIZIONE COVID, FFP2

ORARIO DI LAVORO

MATTINA	X 07 - 14
POMERIGGIO	X 14 - 21
NOTTE	X 21 - 07

Sigla Responsabile

A.U.S.L. 4 TERNI
PSICHIATRICA
077-402012
Callista Gaetano

MANSSIONE: OPERATORE SOCIO SANITARIO

Attività e compiti del personale Addetto

Attività assistenziali primarie
dirette e indirette
Cooperazione con le attività infermieristiche.
Riscaldamento unite di degento

Mezzi, strumenti ed attrezzature utilizzate

Sostanze chimiche utilizzate anche in modo saltuario

IPOCLORITO DI SODIO, AMUKINE, SPRAYCID,
ALCOOL.

Kit di base - Dispositivi di Protezione Individuali

MASCHERINA OCCHIALI VISIERE GUANTI
FFP2 - KIT DI VESTIZIONE X COVID

ORARIO DI LAVORO

MATTINA	X 07 - 14
POMERIGGIO	X 14 - 21
NOTTE	X 21 - 07

Sigla Responsabile _____


U.S.L. 4 - ... MO
PSICHI ... A
67 - 40 ... 2
Callist. ... etano



SCHEDA A1 M.M.C.

Movimentazione Manuale dei Carichi

Allegato XXX D.Lgs. 81/2008 artt. 167-171

MANSIONE _____ (o Gruppo Omogeneo di lavoratori)

Elementi di riferimento

1. Caratteristiche del carico

- il carico è troppo pesante ;

SI/NO (eventuale descrizione) _____

- è ingombrante o difficile da afferrare;

SI/NO (eventuale descrizione) _____

- è in equilibrio instabile o il suo contenuto rischia di spostarsi;

SI/NO (eventuale descrizione) _____

- è collocato in una posizione tale per cui deve essere tenuto o maneggiato ad una certa distanza dal tronco o con una torsione o inclinazione del tronco;

SI/NO (eventuale descrizione) _____

- può, a motivo della struttura esterna e/o della consistenza, comportare lesioni per il lavoratore, in particolare in caso di urto.

SI/NO (eventuale descrizione) _____



2. Sforzo fisico richiesto

- è eccessivo;

SI/NO (eventuale descrizione) _____

- può essere effettuato soltanto con un movimento di torsione del tronco;

SI/NO (eventuale descrizione) _____

- può comportare un movimento brusco del carico;

SI/NO (eventuale descrizione) _____

- è compiuto con il corpo in posizione instabile.

SI/NO (eventuale descrizione) _____

3. Caratteristiche dell'ambiente di lavoro

- lo spazio libero, in particolare verticale, è insufficiente per lo svolgimento dell'attività richiesta;

SI/NO (eventuale descrizione) _____

- il pavimento è irregolare, quindi presenta rischi di inciampo o è scivoloso ;

SI/NO (eventuale descrizione) _____

ge



- il posto o l'ambiente di lavoro non consentono al lavoratore la movimentazione manuale di carichi a un'altezza di sicurezza o in buona posizione;

SI/NO (eventuale descrizione) _____

- il pavimento o il piano di lavoro presenta dislivelli che implicano la manipolazione del carico a livelli diversi;

SI/NO (eventuale descrizione) _____

- il pavimento o il punto di appoggio sono instabili;

SI/NO (eventuale descrizione) _____

- la temperatura, l'umidità o la ventilazione sono inadeguate.

SI/NO (eventuale descrizione) _____

4. Esigenze connesse all'attività

- sforzi fisici che sollecitano in particolare la colonna vertebrale, troppo frequenti o troppo prolungati;

SI/NO (eventuale descrizione) _____

- pause e periodo di riposo fisiologico insufficienti;

SI/NO (eventuale descrizione) _____

90



- distanze troppo grandi di sollevamento, di abbassamento o di trasporto;

SI/NO (eventuale descrizione) _____

- un ritmo imposto da un processo che non può essere modulato dal lavoratore.

SI/NO (eventuale descrizione) _____

Fattori individuali di rischio

- inidoneità fisica a svolgere il compito in questione tenuto altresì conto delle differenze di genere e di età;

SI/NO (eventuale descrizione) _____

- indumenti, calzature o altri effetti personali inadeguati portati dal lavoratore;

SI/NO (eventuale descrizione) _____

- insufficienza o inadeguatezza delle conoscenze o della formazione o dell'addestramento

SI/NO (eventuale descrizione) _____

DATA 15/11/2020

Timbro/Firma Responsabile Servizio

A.U.S.L. 4 - TERAMO
PSICHIATRIA
67-40-2912
Dr. Galista Gaetano

Pag. 4/4

Allegato 3 - Valutazione Rischio chimico

MAUSIONE - DIRIGENTE HEADCO

SCHEDA C – ESPOSIZIONE SOGGETTIVA AD AGENTI CHIMICI

Mettere una "X" per ogni opzione richiesta a ciascun prodotto chimico

Allegare scheda di sicurezza di ciascun prodotto chimico utilizzato

Nome Prodotto	Tipologia d'uso				Tipologia di controllo						Distanza d'uso				Esposizione cutanea				Quantità giornaliera					Tempo esposizione giornaliera					
	Sistema Chiuso	Inclusione di materia	Controllato no dispersivo	Dispersione significativa	Contenimento completo	Ventilazione-Aspirazione locale	Segregazione - separazione	Diluzione - ventilazione	Manipolazione diretta	< 1 m	Tra 1m e 3m	Tra 3 m e 5m	Tra 5m e 10 m	>10 m	Nessun contatto	Contatto accidentale	Contatto discontinuo	Contatto esteso	<0,1 kg	Da 0,1 a 1kg	Da 1 a 10 kg	Da 10 a 100kg	>100kg	Inferiore 15 minuti	Da 15 min a 2 ore	Da 2 a 4 ore	Da 4 a 6 ore	Piu di 6	
AMUCHINA				X				X	X	X								X	X					X					
HELISEPTOL				X				X	X	X									X	X				X					
ALCOOL DENATURATO				X				X	X	X									X	X				X					

P.O.: GIULIANA NOVA U.O./Servizio SPDC

Qualifica e firma del compilatore Data 15/12/2020 pag 1/2

Firma e timbro del Responsabile

A.V.S.L. 4
P.S. CHIAVARI
011 - 40 - 4011
Dir. Callista

MANSIONE INF. PROF.

SCHEDA C – ESPOSIZIONE SOGGETTIVA AD AGENTI CHIMICI

Mettere una "X" per ogni opzione richiesta a ciascun prodotto chimico

Allegare scheda di sicurezza di ciascun prodotto chimico utilizzato

Nome Prodotto	Tipologia d'uso				Tipologia di controllo						Distanza d'uso				Esposizione cutanea				Quantità giornaliera					Tempo esposizione giornaliera				
	Sistema Chiuso	Inclusione di materia	Controllo no dispersivo	Dispersione significativa	Contenimento completo	Ventilazione-Aspirazione locale	Segregazione-separazione	Diluzione - ventilazione	Manipolazione diretta	< 1 m	Tra 1m e 3m	Tra 3 m e 5m	Tra 5m e 10 m	>10 m	Nessun contatto	Contatto accidentale	Contatto discontinuo	Contatto esteso	<0,1 kg	Da 0,1 a 1kg	Da 1 a 10 kg	Da 10 a 100kg	>100kg	Inferiore 15 minuti	Da 15 min a 2 ore	Da 2 a 4 ore	Da 4 a 6 ore	Più di 6
MELISEPTOL	(X)			X				X	X	X									X					X				
AMUKTINE	(X)			X				X	X	X									X					X				
BRAUNO	(X)			X				X	X	X									X					X				
ALCOOL	(X)			X				X	X	X									X					X				

P.O.: GIUANNOVA U.O./Servizio PSICHIATRIA Data 15.12.2020 pag 1/2

Qualifica e firma del compilatore COORDINATORE LORENZO LADICI

Firma e timbro del Responsabile PSICHIATRIA 40-2020

VANSIONE 055

SCHEDA C – ESPOSIZIONE SOGGETTIVA AD AGENTI CHIMICI

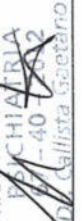
Mettere una "X" per ogni opzione richiesta a ciascun prodotto chimico

Allegare scheda di sicurezza di ciascun prodotto chimico utilizzato

Nome Prodotto	Tipologia d'uso				Tipologia di controllo						Distanza d'uso					Esposizione cutanea				Quantità giornaliera					Tempo esposizione giornaliera				
	Sistema Chiuso	Inclusione di materia	Controllato no dispersivo	Dispersione significativa	Contenimento completo	Ventilazione-Aspirazione locale	Segregazione-separazione	Diluzione-ventilazione	Manipolazione diretta	< 1 m	Tra 1m e 3m	Tra 3 m e 5m	Tra 5m e 10 m	>10 m	Nessun contatto	Contatto accidentale	Contatto discontinuo	Contatto esteso	<0,1 kg	Da 0,1 a 1kg	Da 1 a 10 kg	Da 10 a 100kg	>100kg	Inferiore 15 minuti	Da 15 min a 2 ore	Da 2 a 4 ore	Da 4 a 6 ore	Più di 6	
NEUSEPTOL	<input checked="" type="checkbox"/>			X				X	X	X									X					X					
AMUKINE	<input checked="" type="checkbox"/>			X				X	X	X									X					X					
IPOLBANTONISANT			<input checked="" type="checkbox"/>	X				X	X	X									X					X					
ALCOOL			<input checked="" type="checkbox"/>	X				X	X	X									X					X					
SPRAYCIS	<input checked="" type="checkbox"/>			X				X	X	X									X					X					

P.O.: fiuavoua U.O./Servizio PSICHIATRIA

Qualifica e firma del compilatore Caronatore Data 15-12-2020 pag 1/2



Firma e timbro del Responsabile

VALUTAZIONE DEL RISCHIO CHIMICO - SOSTANZE CHIMICHE UTILIZZATE AI SENSI DEL D.LGS. 81/08 TITOLO IX SOSTANZE PERICOLOSE CAPO I

Sostanza/ Preparato	Tipologia/ Regolamentazione	Mansione/i interessate	Quantità utilizzata (Kg o litri usati per settimana per addetto)	Modalità di esposizione	Frequenza di esposizione	DPI Necessari	Misure da attuare in caso di fuoriuscita accidentale	Manipolazione e stoccaggio	Informazioni tossicologiche
	Frase di rischio								
AMUKINE MED	/	Dir. Medico CPS Infermiere OSS	FINO A 1 Kg	<input checked="" type="checkbox"/> Contatto <input checked="" type="checkbox"/> Inalazione <input checked="" type="checkbox"/> Ingestione	<input checked="" type="checkbox"/> Giornaliera / Routinaria <input checked="" type="checkbox"/> <1% orario di lavoro <input type="checkbox"/> <10% orario di lavoro <input type="checkbox"/> 10-25% orario di lavoro <input type="checkbox"/> 26-50% orario di lavoro <input type="checkbox"/> 51-100% orario di lavoro <input type="checkbox"/> Settimanale <input type="checkbox"/> <1% orario di lavoro <input type="checkbox"/> <10% orario di lavoro <input type="checkbox"/> 10-25% orario di lavoro <input type="checkbox"/> 26-50% orario di lavoro <input type="checkbox"/> 51-100% orario di lavoro <input type="checkbox"/> Mensile <input type="checkbox"/> Non significativa	<p>Protezioni per occhi/volto:</p> <p>Non sono necessarie particolari protezioni durante l'utilizzo normale del prodotto.</p> <p>In caso di contatto prolungato e di manipolazione di grosse quantità, indossare occhiali di protezione.</p> <p>Protezione delle mani:</p> <p>Non sono necessarie particolari protezioni durante l'utilizzo normale del prodotto.</p> <p>In caso di contatto prolungato e di manipolazione di grosse quantità, utilizzare guanti protettivi in lattice o in gomma.</p> <p>Protezione respiratoria:</p> <p>Non sono necessarie particolari protezioni durante l'utilizzo normale del prodotto;</p> <p>in caso di manipolazione di grosse quantità ed in situazioni che possono comportare la formazione di vapori/aerosol, indossare appropriati facciali filtranti.</p>	<p>Non respirare i vapori/aerosoli. Evitare il contatto con gli occhi e con la pelle. Rimuovere le fonti di accensione.</p> <p>Tenere lontano da scarichi, acque di superficie e acque sotterranee.</p> <p>Raccogliere con sostanze assorbenti (sabbia, farina fossile, legante per acidi, legante universale).</p> <p>Riporre in appositi contenitori per smaltimento.</p> <p>Ventilare l'area colpita.</p>	<p>In aree critiche assicurare un'adeguata ventilazione e un'aerazione puntuale.</p> <p>Tenere il recipiente ben chiuso.</p> <p>Evitare il contatto con materiali/sostanze incompatibili. Non utilizzare in combinazione con altri prodotti, specialmente acidi; possono formarsi gas pericolosi (cloro).</p> <p>Non mangiare, né bere, né fumare durante l'uso. Lavare le mani prima delle pause e alla fine della lavorazione. Togliere gli indumenti contaminati e i dispositivi di protezione individuale (DPI) prima di accedere alle zone in cui si mangia.</p> <p>Conservare in ambiente fresco e asciutto, correttamente ventilato, ad una temperatura non superiore ai 30°C. Non esporre a fonti di calore, a luce solare diretta. Proteggere dall'umidità. Conservare nei contenitori originali, ben chiusi.</p>	<p>In caso di ingestione: possono verificarsi bruciore di stomaco, dolori addominali o danni alla parete gastrointestinale.</p> <p>In caso di contatto con gli occhi: potrebbero verificarsi sensazione di bruciore e arrossamento degli occhi</p> <p>In caso di contatto con la pelle: potrebbe causare irritazione</p> <p>In caso di inalazione: potrebbe causare irritazione</p>

VALUTAZIONE DEL RISCHIO CHIMICO - SOSTANZE CHIMICHE UTILIZZATE AI SENSI DEL D.LGS. 81/08 TITOLO IX SOSTANZE PERICOLOSE CAPO I

Sostanza/ Preparato	Tipologia/ Regolamentazione	Mansione/i interessate	Quantità utilizzata (Kg o litri usati per settimana per addetto)	Modalità di esposizione	Frequenza di esposizione	DPI Necessari	Misure da attuare in caso di fuoriuscita accidentale	Manipolazione e stoccaggio	Informazioni tossicologiche
	Fraresi di rischio								
SPRAYCID	H319 H336	OSS	FINO A 0,5 Kg	<input checked="" type="checkbox"/> Contatto <input checked="" type="checkbox"/> Inalazione <input checked="" type="checkbox"/> Ingestione	<input checked="" type="checkbox"/> Giornaliera / Routinaria <input checked="" type="checkbox"/> <1% orario di lavoro <input type="checkbox"/> <10% orario di lavoro <input type="checkbox"/> 10-25% orario di lavoro <input type="checkbox"/> 26-50% orario di lavoro <input type="checkbox"/> 51-100% orario di lavoro <input type="checkbox"/> Settimanale <input type="checkbox"/> <1% orario di lavoro <input type="checkbox"/> <10% orario di lavoro <input type="checkbox"/> 10-25% orario di lavoro <input type="checkbox"/> 26-50% orario di lavoro <input type="checkbox"/> 51-100% orario di lavoro <input type="checkbox"/> Mensile <input type="checkbox"/> Non significativa	MISURE DI IGIENE Utilizzare attrezzature di protezione individuale pulite e mantenute in modo corretto. Immagazzinare le attrezzature di protezione individuale in luogo pulito, lontano dalla zona di lavoro. Durante l'uso non mangiare, bere o fumare. Togliere e lavare gli indumenti contaminati. Assicurare una ventilazione adeguata soprattutto nei luoghi chiusi. PROTEZIONE DELLE MANI Durante la manipolazione del prodotto si consiglia di indossare dei guanti. Sono consigliati soprattutto guanti in neoprene o in nitrile. PROTEZIONE DEGLI OCCHI/VISO Evitare il contatto con gli occhi. Adoperare protezioni oculari studiate per le proiezioni di liquidi. In caso di aumentato pericolo, utilizzare uno schermo facciale per la protezione del viso. Gli occhiali da vista non costituiscono una protezione. Ai portatori di lenti a contatto si raccomanda di utilizzare occhiali correttori durante i lavori in cui possono essere esposti a vapori irritanti. Evitare il contatto con gli occhi. Mettere a disposizione del personale degli occhiali di sicurezza con protezione laterale. Punto d'acqua nelle vicinanze. PROTEZIONE RESPIRATORIA Evitare inalazione di vapori. In caso di ventilazione insufficiente, indossare un apparecchio respiratorio appropriato.	PRECAUZIONI PERSONALI, DISPOSITIVI DI PROTEZIONE E PROCEDURE IN CASO DI EMERGENZA Consultare le misure di sicurezza riportate ai punti 7 e 8. Tenere lontane le persone non protette. Mettere tutte le fonti infiammabili fuori pericolo e tenerle lontane. Evitare di inalare i vapori. Eliminare ogni possibile sorgente d'accensione e ventilare i locali. Per i soccorritori: Evitare ogni contatto con la pelle e con gli occhi. Per i soccorritori: Coloro che intervengono saranno dotati di attrezzatura di protezione individuale appropriata (fare riferimento alla sezione 8). PRECAUZIONI AMBIENTALI Contenere e raccogliere le fuoriuscite con materiali assorbenti non combustibili, per esempio: sabbia, terra, vermicolite, terra di diatomea in fusti per lo smaltimento dei rifiuti. Impedire ogni penetrazione nelle fogne o nei corsi d'acqua. METODI E MATERIALI PER IL CONTENIMENTO E PER LA BONIFICA Assorbire il prodotto sparso con dei materiali assorbenti non combustibili, quindi rimuovere il materiale. Mettere i rifiuti nei fusti per la loro eliminazione. Non mescolarli a nessun altro rifiuto. Lavare abbondantemente con acqua la superficie che è stata sporcata. Non recuperare il prodotto per un successivo riutilizzo. RIFERIMENTO AD ALTRE SEZIONI Considerazioni relative all'eliminazione: consultare la sezione 13.	PRECAUZIONI PER LA MANIPOLAZIONE SICURA Lavarsi le mani dopo ogni utilizzo. Togliere e lavare gli indumenti contaminati prima del riutilizzo. Prodotto ad uso esterno - Non ingerire. Evitare il contatto con la pelle e gli occhi. Usare rispettando le istruzioni per l'uso riportate sull'etichetta. PREVENZIONI DEGLI INCENDI Manipolare in zone ben ventilate. Impedire la formazione di concentrazioni infiammabili o esplosive nell'aria ed evitare concentrazioni di vapori maggiori dei valori limiti d'esposizione professionale. Evitare l'accumulo di cariche elettrostatiche tramite collegamento a terra. La miscela può caricarsi elettrostaticamente: mettere sempre a terra al momento dei travasi. Indossare scarpe e indumenti antistatici e mettere sul pavimento del materiale conduttore. Utilizzare la miscela in locali sprovvisti di qualunque fiamma viva o altra forma di accensione, e possedere un equipaggiamento elettrico. Protetto Tenere gli imballaggi ben chiusi e lontano da fonti di calore, da scintille e da fiamme libere. Non adoperare utensili che possono provocare scintille. Non fumare. Vietare l'ingresso alle persone non autorizzate. Conservare lontano da qualunque fonte di accensione - non fumare. ATTREZZATURE E PROCEDURE RACCOMANDATE Per la protezione individuale vedere la sezione 8 Osservare le precauzioni indicate sull'etichetta nonché le normative della protezione del lavoro. Evitare il contatto della miscela con gli occhi. Punto d'acqua nelle vicinanze. ATTREZZATURE E PROCEDURE VIETATE Nei locali dove la miscela è utilizzata è vietato fumare, mangiare e bere. CONDIZIONI PER L'IMMAGAZZINAMENTO SICURO. COMPRESI EVENTUALI INCOMPATIBILITÀ Conservare il recipiente ben chiuso. Non superare la data di scadenza indicata sulla confezione. Tenere lontano dalla portata dei bambini. Stoccaggio: Conservare fuori della portata dei bambini. Conservare lontano da ogni sorgente d'accensione - non fumare. Tenere lontano da sorgenti d'accensione, dal calore e dalla luce diretta del sole. Evitare l'accumulo di cariche elettrostatiche. Imballaggio: Conservare sempre in imballaggi di materiale identico a quello d'origine. USI FINALI PARTICOLARI Ad esclusivo uso professionale. Fare riferimento al paragrafo 1 per l'indicazione del prodotto	TOSSICITA' ACUTA: L'ingestione può comportare un'irritazione dell'apparato digerente, dolori addominali mal di testa e nausea. CORROSIONE/IRRITAZIONE CUTANEA Può provocare emicranie e vertigini, può essere anestetico e avere altri effetti sul sistema nervoso centrale. Possibilità di prurito con arrossamento localizzato da lieve a moderato LESIONI OCULARI GRAVI/IRRITAZIONI OCULARI GRAVI Può comportare una leggera irritazione oculare: arrossamento della congiuntiva e lacrimazione. SENSIBILIZZAZIONE RESPIRATORIA O CUTANEA L'inalazione può comportare un'irritazione delle vie respiratorie.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO CHIMICO - SOSTANZE CHIMICHE UTILIZZATE AI SENSI DEL D.LGS. 81/08 TITOLO IX SOSTANZE PERICOLOSE CAPO I

Sostanza/ Preparato	Tipologia/ Regolamentazione	Mansione/i interessate	Quantità utilizzata (Kg o litri usati per settimana per addeito)	Modalità di esposizione	Frequenza di esposizione	DPI Necessari	Misure da attuare in caso di fuoriuscita accidentale	Manipolazione e stoccaggio	Informazioni tossicologiche
	Fra di rischio								
BRAUNOL	H318	CPS Infermiere OSS	FINO A 0,5 Kg	<input checked="" type="checkbox"/> Contatto <input checked="" type="checkbox"/> Inalazione <input checked="" type="checkbox"/> Ingestione	<input checked="" type="checkbox"/> Giornaliera / Routinaria <input checked="" type="checkbox"/> <1% orario di lavoro <input type="checkbox"/> <10% orario di lavoro <input type="checkbox"/> 10-25% orario di lavoro <input type="checkbox"/> 26-50% orario di lavoro <input type="checkbox"/> 51-100% orario di lavoro <input type="checkbox"/> Settimanale <input type="checkbox"/> <1% orario di lavoro <input type="checkbox"/> <10% orario di lavoro <input type="checkbox"/> 10-25% orario di lavoro <input type="checkbox"/> 26-50% orario di lavoro <input type="checkbox"/> 51-100% orario di lavoro <input type="checkbox"/> Mensile <input type="checkbox"/> Non significativa	PROTEZIONI PER OCCHI/VOLTO Occhiali protettivi integrali (EN 166). Bottiglia per il lavaggio oculare con acqua pura (EN 15154). PROTEZIONI DELLE MANI Guanti protettivi contro rischi chimici in nitrile, con uno spessore minimo di 0,11 mm, tempo di passaggio (durata d'uso) di circa 480 minuti ad es. guanti <Dermatril L 741> della www.kcl.de La presente raccomandazione fa esclusivamente riferimento alla compatibilità chimica e il test eseguito in conformità alla norma EN 374 sotto condizioni di laboratorio. Le esigenze possono variare in funzione dell'uso. Perciò occorre osservare additionally quanto specificato dal produttore dei guanti protettivi. PROTEZIONE DELLA PELLE Vestiario con maniche lunghe (EN 368) PROTEZIONE RESPIRATORIA Normalmente non è richiesto alcun sistema protettivo personale di respirazione	In caso di formazione di vapore usare respiratore. Evitare il contatto con la pelle, con gli occhi e con gli indumenti. Non lasciar defluire nelle fognature, nelle acque superficiali e sotterranee Prosciugare con materiali inerti (p.es. sabbia, tripoli, legante per acidi, legante universale). Spalare in contenitori idonei per lo smaltimento	Tenere il contenitore chiuso ermeticamente. Durante l'utilizzo, non mangiare, bere o fumare. Evitare il contatto con gli occhi. Tenere i contenitori ben chiusi in un luogo secco, fresco e ben ventilato Incompatibile con: Agenti riducenti. Tener lontano da cibi, bevande e alimenti per animali	Provoca gravi lesioni oculari. Può causare irritazione cutanea a persone predisposte

VALUTAZIONE DEL RISCHIO CHIMICO - SOSTANZE CHIMICHE UTILIZZATE AI SENSI DEL D.LGS. 81/08 TITOLO IX SOSTANZE PERICOLOSE CAPO I

Sostanza/ Preparato	Tipologia/ Regolame ntazione	Mansione/i interessate	Quantità utilizzata (Kg o litri usati per settimana per adetto)	Modalità di esposizione	Frequenza di esposizione	DPI Necessari	Misure da attuare in caso di fuoriuscita accidentale	Manipolazione e stoccaggio	Informazioni tossicologiche
	Frasi di rischio								
PEROSSIDO DI IDROGENO	/	CPS Infermiere	FINO A 1 Kg	<input checked="" type="checkbox"/> Contatto <input checked="" type="checkbox"/> Inalazione <input checked="" type="checkbox"/> Ingestione	<input checked="" type="checkbox"/> Giornaliera / Routinaria <input checked="" type="checkbox"/> <1% orario di lavoro <input type="checkbox"/> <10% orario di lavoro <input type="checkbox"/> 10-25% orario di lavoro <input type="checkbox"/> 26-50% orario di lavoro <input type="checkbox"/> 51-100% orario di lavoro <input type="checkbox"/> Settimanale <input type="checkbox"/> <1% orario di lavoro <input type="checkbox"/> <10% orario di lavoro <input type="checkbox"/> 10-25% orario di lavoro <input type="checkbox"/> 26-50% orario di lavoro <input type="checkbox"/> 51-100% orario di lavoro <input type="checkbox"/> Mensile <input type="checkbox"/> Non significativa	<p>PROTEZIONI PER OCCHI/VOLTO Non sono necessarie particolari protezioni durante l'utilizzo normale del prodotto. In caso di contatto prolungato e di manipolazione di grosse quantità, indossare occhiali di protezione. (EN 166).</p> <p>PROTEZIONI DELLE MANI In caso di manipolazione di grosse quantità, indossare guanti protettivi in gomma o PVC.</p> <p>PROTEZIONE RESPIRATORIA Non sono necessarie particolari protezioni durante l'utilizzo normale del prodotto; in caso di manipolazione di grosse quantità ed in situazioni che possono comportare la formazione di vapori/aerosol, indossare appropriati facciali filtranti.</p> <p>CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE AMBIENTALE: Evitare che il prodotto raggiunga le acque di superficie o sotterranee.</p>	<p>PER CHI NON INTERVIENE DIRETTAMENTE: Ventilare l'area; rimuovere tutte le possibili fonti di accensione e di calore. In caso di incendio e/o esplosioni evitare di respirare fumi e vapori. Indossare adeguati dispositivi di protezione (vedi sezione 8).</p> <p>PER CHI INTERVIENE DIRETTAMENTE Indossare dispositivi di protezione adeguati (vd. Sezione 8) per minimizzare l'esposizione al prodotto.</p>	<p>Evitare il contatto con gli occhi.</p> <p>Tenere la miscela lontano dagli scarichi idrici.</p> <p>Non mangiare, bere e fumare nelle zone di lavoro.</p> <p>Togliere gli indumenti contaminati prima di accedere alle zone in cui si mangia.</p>	<p>L'inalazione del prodotto può causare irritazione del naso e della gola, con tosse e mal di gola.</p> <p>L'ingestione può causare irritazione delle mucose orali e gastrointestinali.</p> <p>Il contatto cutaneo ripetuto e prolungato può causare arrossamento e irritazione in soggetti sensibili.</p> <p>Potrebbero verificarsi fenomeni di irritazione agli occhi</p>

VALUTAZIONE DEL RISCHIO CHIMICO - SOSTANZE CHIMICHE UTILIZZATE AI SENSI DEL D.LGS. 81/08 TITOLO IX SOSTANZE PERICOLOSE CAPO I

Sostanza/ Preparato	Tipologia/ Regolame ntazione	Mansione/i interessate	Quantità utilizzata (Kg o litri usati per settimana per adetto)	Modalità di esposizione	Frequenza di esposizione	DPI Necessari	Misure da attuare in caso di fuoriuscita accidentale	Manipolazione e stoccaggio	Informazioni tossicologiche
	Frasi di rischio								
NOVALCOL	/	CPS Infermiere	FINO A 1 Kg	<input checked="" type="checkbox"/> Contatto <input checked="" type="checkbox"/> Inalazione <input checked="" type="checkbox"/> Ingestione	<input checked="" type="checkbox"/> Giornaliera / Routinaria <input checked="" type="checkbox"/> <1% orario di lavoro <input type="checkbox"/> <10% orario di lavoro <input type="checkbox"/> 10-25% orario di lavoro <input type="checkbox"/> 26-50% orario di lavoro <input type="checkbox"/> 51-100% orario di lavoro <input type="checkbox"/> Settimanale <input type="checkbox"/> <1% orario di lavoro <input type="checkbox"/> <10% orario di lavoro <input type="checkbox"/> 10-25% orario di lavoro <input type="checkbox"/> 26-50% orario di lavoro <input type="checkbox"/> 51-100% orario di lavoro <input type="checkbox"/> Mensile <input type="checkbox"/> Non significativa	<p>PROTEZIONI PER OCCHI/VOLTO: Si consiglia di indossare occhiali protettivi ermetici (rif. norma EN 166).</p> <p>PROTEZIONE DELLE MANI: Proteggere le mani con guanti da lavoro di categoria III (rif. norma EN 374). Per la scelta definitiva del materiale dei guanti da lavoro si devono considerare: compatibilità, degradazione, tempo di rottura e permeazione. Nel caso di preparati la resistenza dei guanti da lavoro agli agenti chimici deve essere verificata prima dell'utilizzo in quanto non prevedibile. I guanti hanno un tempo di usura che dipende dalla durata e dalla modalità d'uso.</p> <p>PROTEZIONE DELLA PELLE: Indossare abiti da lavoro con maniche lunghe e calzature di sicurezza per uso professionale di categoria I (rif. Direttiva 89/686/CEE e norma EN ISO 20344). Lavarsi con acqua e sapone dopo aver rimosso gli indumenti protettivi.</p> <p>PROTEZIONE RESPIRATORIA: In caso di superamento del valore di soglia (es. TLV-TWA) della sostanza o di una o più delle sostanze presenti nel prodotto, si consiglia di indossare una maschera con filtro di tipo AX il cui limite di utilizzo sarà definito dal fabbricante (rif. norma EN 14387). Nel caso fossero presenti gas o vapori di natura diversa e/o gas o vapori con particelle (aerosol, fumi, nebbie, ecc.) occorre prevedere filtri di tipo combinato. L'utilizzo di mezzi di protezione delle vie respiratorie è necessario in caso le misure tecniche adottate non siano sufficienti per limitare l'esposizione del lavoratore ai valori di soglia presi in considerazione. La protezione offerta dalle maschere è comunque limitata. Nel caso in cui la sostanza considerata sia inodore o la sua soglia olfattiva sia superiore al relativo TLV-TWA e in caso di emergenza, indossare un autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (rif. norma EN 137) oppure un respiratore a presa d'aria esterna (rif. norma EN 138). Per la corretta scelta del dispositivo di protezione delle vie respiratorie, fare riferimento alla norma EN 529.</p>	<p>PRECAUZIONI PERSONALI, DISPOSITIVI DI PROTEZIONE E PROCEDURE IN CASO DI EMERGENZA Bloccare la perdita se non c'è pericolo. Indossare adeguati dispositivi di protezione (compresi i dispositivi di protezione individuale di cui alla sezione 8 della scheda dati di sicurezza) onde prevenire contaminazioni della pelle, degli occhi e degli indumenti personali. Queste indicazioni sono valide sia per gli addetti alle lavorazioni che per gli interventi in emergenza.</p> <p>PRECAUZIONI AMBIENTALI Impedire che il prodotto penetri nelle fognature, nelle acque superficiali, nelle falde freatiche.</p> <p>METODI E MATERIALI PER IL CONTENIMENTO E PER LA BONIFICA Aspirare il prodotto fuoriuscito in recipiente idoneo. Valutare la compatibilità del recipiente da utilizzare con il prodotto, verificando la sezione 10. Assorbire il rimanente con materiale assorbente inerte. Provvedere ad una sufficiente areazione del luogo interessato dalla perdita. Lo smaltimento del materiale contaminato deve essere effettuato conformemente alle disposizioni del punto 13. RIFERIMENTO AD ALTRE SEZIONI Eventuali informazioni riguardanti la protezione individuale e lo smaltimento sono riportate alle sezioni 8 e 13.</p>	<p>PRECAUZIONI PER LA MANIPOLAZIONE SICURA Tenere lontano da calore, scintille e fiamme libere, non fumare né usare fiammiferi o accendini. I vapori possono incendiarsi con esplosione, pertanto occorre evitarne l'accumulo tenendo aperte porte e finestre e assicurando una ventilazione incrociata. Senza adeguata ventilazione, i vapori possono accumularsi al suolo ed incendiarsi anche a distanza, se innescati, con pericolo di ritorno di fiamma. Evitare l'accumulo di cariche elettrostatiche. Collegare ad una presa di terra nel caso di imballaggi di grandi dimensioni durante le operazioni di travaso ed indossare scarpe antistatiche. La forte agitazione e lo scorrimento vigoroso del liquido nelle tubazioni ed apparecchiature possono causare formazione e accumulo di cariche elettrostatiche. Per evitare il pericolo di incendio e scoppio, non usare mai aria compressa nella movimentazione. Aprire i contenitori con cautela, perché possono essere in pressione. Non mangiare, né bere, né fumare durante l'impiego. Evitare la dispersione del prodotto nell'ambiente. CONDIZIONI PER L'IMMAGAZZINAMENTO SICURO, COMPRESSE EVENTUALI INCOMPATIBILITÀ' Conservare solo nel contenitore originale. Conservare i recipienti chiusi, in luogo ben ventilato, al riparo dai raggi solari diretti. Conservare in luogo fresco e ben ventilato, lontano da fonti di calore, fiamme libere, scintille ed altre sorgenti di accensione. Conservare i contenitori lontano da eventuali materiali incompatibili, verificando la sezione 10.</p>	/

VALUTAZIONE DEL RISCHIO CHIMICO - SOSTANZE CHIMICHE UTILIZZATE AI SENSI DEL D.LGS. 81/08 TITOLO IX SOSTANZE PERICOLOSE CAPO I

Sostanza/ Preparato	Tipologia/ Regolamen- tazione	Mansione/i interessate	Quantità utilizzata (Kg o litri usati per settimana per addetto)	Esposizione cutanea	Frequenza di esposizione	DPI Necessari	Misure da attuare in caso di fuoriuscita accidentale	Manipolazione e stoccaggio	Informazioni tossicologiche
	Frasi di rischio								
IPOCLORITO DI SODIO	H314	OSS	FINO A 1 Kg	<input checked="" type="checkbox"/> Contatto <input checked="" type="checkbox"/> Inalazione <input checked="" type="checkbox"/> Ingestione	<input checked="" type="checkbox"/> Giornaliera / Routinaria <input checked="" type="checkbox"/> <1% orario di lavoro <input type="checkbox"/> <10% orario di lavoro <input type="checkbox"/> 10-25% orario di lavoro <input type="checkbox"/> 26-50% orario di lavoro <input type="checkbox"/> 51-100% orario di lavoro <input type="checkbox"/> Settimanale <input type="checkbox"/> <1% orario di lavoro <input type="checkbox"/> <10% orario di lavoro <input type="checkbox"/> 10-25% orario di lavoro <input type="checkbox"/> 26-50% orario di lavoro <input type="checkbox"/> 51-100% orario di lavoro <input type="checkbox"/> Mensile <input type="checkbox"/> Non significativa	CONTROLLI TECNICI IDONEI: Usi del consumatore: Aprire con cautela. Richiudere bene sempre e subito il flacone. Adottare le pertinenti misure di protezione individuale. Usi professionali: Aprire con cautela. Richiudere bene sempre e subito il flacone. Adottare le pertinenti misure di protezione individuale. PROTEZIONE PER GLI OCCHI/ IL VOLTO Durante la manipolazione del prodotto puro usare occhiali di sicurezza (occhiali a gabbia) (EN 166) PROTEZIONE DELLE MANI Durante la manipolazione del prodotto puro usare guanti protettivi resistenti ai prodotti chimici (EN 374-1/EN374-2/EN374-3) PROTEZIONE DELLA PELLE Durante la manipolazione del prodotto puro indossare indumenti a protezione della pelle (EN 14605).	PRECAUZIONI PERSONALI, DISPOSITIVI DI PROTEZIONE E PROCEDURE IN CASO DI EMERGENZA Per chi non interviene direttamente: Allontanarsi dalla zona circostante la fuoriuscita o rilascio. Indossare maschera, guanti ed indumenti protettivi. Per chi interviene direttamente: Indossare maschera, guanti ed indumenti protettivi. Eliminare tutte le fiamme libere e le possibili fonti di ignizione. Non fumare. Predisporre un'adeguata ventilazione. Evacuare l'area di pericolo ed, eventualmente, consultare un esperto. PRECAUZIONI AMBIENTALI Contenere le perdite con terra o sabbia. Se il prodotto è defluito in un corso d'acqua, in rete fognaria o ha contaminato il suolo o la vegetazione, avvisare le autorità competenti. Smaltire il residuo nel rispetto delle normative vigenti (D.Lgs 152/2006 e successivi aggiornamenti). METODI E MATERIALI PER IL CONTENIMENTO E PER LA BONIFICA Per il contenimento: Raccogliere velocemente il prodotto indossando maschera ed indumento protettivo. Raccogliere il prodotto per il riutilizzo, se possibile, o per l'eliminazione. Eventualmente assorbirlo con materiale inerte. Impedire che penetri nella rete fognaria. Per la pulizia: Successivamente alla raccolta, lavare con acqua la zona ed i materiali interessati.	PRECAUZIONI PER LA MANIPOLAZIONE SICURA: Evitare il contatto e l'inalazione dei vapori. Vedere anche il successivo paragrafo 8. urante la fioritura non utilizzare assolutamente. Il prodotto è tossico per gli insetti impollinatori. Durante il lavoro non mangiare né bere CONDIZIONI PER L'IMMAGAZZINAMENTO O SICURO, COMPRESSE EVENTUALI INCOMPATIBILITA' Mantenere nel contenitore originale ben chiuso. Non stoccare in contenitori aperti o non etichettati. Tenere i contenitori in posizione verticale e sicura evitando la possibilità di cadute od urti. Non mescolare con acidi. Stoccare in luogo fresco, lontano da qualsiasi fonte di calore e dall'esposizione diretta dei raggi solari. USI FINALI SPECIFICI Usi del consumatore: Conservare in luoghi freschi ed asciutti. Usi professionali: Manipolare con cautela. Stoccare in luogo areato e lontano da fonti di calore. Tenere il contenitore ben chiuso.	RELATIVI ALLE SOSTANZE CONTENUTE: Ipoclorito di sodio Valori LD50/LC50 rivelanti per la classificazione Specificazione : LC50 Via di assunzione : Per via orale Specie per il test : Ratto Valore : > 2000 Specificazione : LC50 Via di assunzione : Dermico Specie per il test : Ratto Valore : > 2000 Specificazione : LC50 Via di assunzione : Inalazione Specie per il test : Rat (female) Valore : > 10,5 mg/l Per. del test : 1 h Specificazione : LD50 Via di assunzione : Per via orale Specie per il test : Ratto (maschio) Valore : = 1100 mg/kg Specificazione : LD50 Via di assunzione : Dermico Specie per il test : Coniglio Valore : > 20000 mg/kg

VALUTAZIONE DEL RISCHIO CHIMICO - SOSTANZE CHIMICHE UTILIZZATE AI SENSI DEL D.LGS. 81/08 TITOLO IX SOSTANZE PERICOLOSE CAPO I

Sostanza/ Preparato	Tipologia/ Regolamen- tazione	Mansione/i interessate	Quantità utilizzata (Kg o litri usati per settimana per addetto)	Modalità di esposizione	Frequenza di esposizione	DPI Necessari	Misure da attuare in caso di fuoriuscita accidentale	Manipolazione e stoccaggio	Informazioni tossicologiche
	Frase di rischio								
ALCOOL 90°	H225 H319	Dir. Medico CPS Infermiere OSS	FINO A 1 Kg	<input checked="" type="checkbox"/> Contatto <input checked="" type="checkbox"/> Inalazione <input checked="" type="checkbox"/> Ingestione	<input checked="" type="checkbox"/> Giornaliera / Routinaria <input checked="" type="checkbox"/> <1% orario di lavoro <input type="checkbox"/> <10% orario di lavoro <input type="checkbox"/> 10-25% orario di lavoro <input type="checkbox"/> 26-50% orario di lavoro <input type="checkbox"/> 51-100% orario di lavoro <input type="checkbox"/> Settimanale <input type="checkbox"/> <1% orario di lavoro <input type="checkbox"/> <10% orario di lavoro <input type="checkbox"/> 10-25% orario di lavoro <input type="checkbox"/> 26-50% orario di lavoro <input type="checkbox"/> 51-100% orario di lavoro <input type="checkbox"/> Mensile <input type="checkbox"/> Non significativa	<p>CONTROLLI DELL'ESPOSIZIONE Aprire con cautela. Richiudere bene sempre e subito il contenitore. Adottare le pertinenti misure di protezione individuale.</p> <p>PROTEZIONE DELLE MANI Non necessaria per il normale utilizzo</p> <p>PROTEZIONE DEGLI OCCHI/VOLTO Non necessaria per il normale utilizzo</p> <p>PROTEZIONE RESPIRATORIA Non necessaria per il normale utilizzo</p> <p>PROTEZIONE DEL CORPO Indossare normali indumenti da lavoro.</p> <p>PERICOLI TERMICI Nessun pericolo da segnalare</p> <p>CONTROLLI DELL'ESPOSIZIONE AMBIENTALE Relativi alle sostanze contenute: Metiletilchetone NON eliminare in fognatura.</p>	<p>PRECAUZIONI PERSONALI, DISPOSITIVI DI PROTEZIONE E PROCEDURE IN CASO DI EMERGENZA Per chi non interviene direttamente: Allontanarsi dalla zona circostante la fuoriuscita o rilascio. Non fumare. Indossare guanti ed indumenti protettivi Per chi interviene direttamente: Indossare precauzionalmente l'equipaggiamento speciale antincendio di cui al punto 5. Allontanare dalla zona interessata allo spandimento le persone non addette all'intervento di emergenza. Isolare l'area. Qualora possibile operare sopra vento. Evitare il contatto con la pelle e gli occhi.</p> <p>PRECAUZIONI AMBIENTALI Eliminare tutte le possibili fonti di innesco. Devono essere utilizzati sistemi impiantistici e procedure operative per evitare che il prodotto giunga nella rete fognaria, in pozzi o in corsi d'acqua. Può essere altresì efficace l'utilizzo di schiume filmanti. Per limitare l'evaporazione e ridurre al minimo la zona interessata dalla dispersione dei vapori, disporre barriere per contenere la sostanza versata. Se il prodotto è defluito in un corso d'acqua, in rete fognaria o ha contaminato il suolo o la vegetazione, avvisare le autorità competenti. Smaltire il residuo nel rispetto delle normative vigenti (D.Lgs 152/2006 e successivi aggiornamenti).</p> <p>METODI E MATERIALI PER IL CONTENIMENTO E PER LA BONIFICA Per il contenimento: Coprire le perdite con materiale assorbente inerte asciutto (argilla, sabbia). Se necessario disporre barriere per contenere la sostanza versata. Introdurre il materiale raccolto in recipienti puliti ed etichettati. Se lo spandimento avviene in acqua asportare il liquido dalla superficie con pompa antideflagrante o manuale o con idoneo materiale assorbente. Per la pulizia: Raccogliere il materiale sversato con attrezzature antiscintilla. Successivamente alla raccolta, lavare con acqua la zona ed i materiali interessati. Altre informazioni: Se necessario, avviare la procedura di bonifica prevista ai sensi del D.Lgs 152/2006, parte IV, titolo V. Non fumare, utilizzare fiamme libere o corpi incandescenti o surriscaldati.</p> <p>RIFERIMENTO AD ALTRE SEZIONI Fare riferimento ai punti 8 e 13 per ulteriori informazioni</p>	<p>PRECAUZIONI PER LA MANIPOLAZIONE SICURA Precauzioni: per garantire un utilizzo sicuro prevedere ventilazione/aspirazione nei luoghi di lavoro. Indossare dispositivi di protezione richiesti prima di utilizzare (vedi capitolo 8) Evitare la formazione di aerosol. Se possibile usare un sistema di trasferimento a ciclo chiuso. Vedere anche il paragrafo 8.</p> <p>CONDIZIONI PER L'IMMAGAZZINAMENTO SICURO, COMPRESE EVENTUALI INCOMPATIBILITA' Requisiti dei magazzini e dei recipienti: Conservare solo nei fusti originali. Utilizzare solo recipienti specificamente consentiti per questa sostanza. Le cisterne devono essere collegate a terra. Materiali compatibili: Acciaio inox, titanio, bronzo, ghisa, acciaio al carbonio, polipropilene, neoprene, nylon, viton, ceramica, carbonio, vetro. Materiali incompatibili: Zinco gomma naturale, PVC, plastica metil-metacrilato, poliammidi, ottone, alluminio, a determinate condizioni. Indicazioni sullo stoccaggio in comune: Conservare separatamente da sostanze ossidanti e acide. Altre indicazioni relative alle condizioni di immagazzinamento: Conservare in luogo fresco e asciutto in imballaggi ben chiusi. Proteggere dal calore e dai raggi diretti del sole. Raccomandazioni riferite ad impieghi particolari devono essere valutate caso per caso</p>	<p>GRAVI LESIONI OCULARI/IRRITAZIONE: Il prodotto, se portato a contatto con gli occhi, provoca irritazioni rilevanti che possono perdurare per più di 24 ore</p>

VALUTAZIONE DEL RISCHIO CHIMICO - SOSTANZE CHIMICHE UTILIZZATE AI SENSI DEL D.LGS. 81/08 TITOLO IX SOSTANZE PERICOLOSE CAPO I

Sostanza/ Preparato	Tipologia/ Regolame n tazione	Mansione/i interessate	Quantità utilizzata (Kg o litri usati per settimana per addetto)	Modalità di esposizione	Frequenza di esposizione	DPI Necessari	Misure da attuare in caso di fuoriuscita accidentale	Manipolazione e stoccaggio	Informazioni tossicologiche
	Frase di rischio								
MELISEPTOL	H318	Dir. Medico CPS Infermiere OSS	FINO A 0,5 Kg	<input checked="" type="checkbox"/> Contatto <input checked="" type="checkbox"/> Inalazione <input checked="" type="checkbox"/> Ingestione	<input checked="" type="checkbox"/> Giornaliera / Routinaria <input checked="" type="checkbox"/> <1% orario di lavoro <input type="checkbox"/> <10% orario di lavoro <input type="checkbox"/> 10-25% orario di lavoro <input type="checkbox"/> 26-50% orario di lavoro <input type="checkbox"/> 51-100% orario di lavoro <input type="checkbox"/> Settimanale <input type="checkbox"/> <1% orario di lavoro <input type="checkbox"/> <10% orario di lavoro <input type="checkbox"/> 10-25% orario di lavoro <input type="checkbox"/> 26-50% orario di lavoro <input type="checkbox"/> 51-100% orario di lavoro <input type="checkbox"/> Mensile <input type="checkbox"/> Non significativa	CONTROLLI TECNICI IDONEI Assicurare un'adeguata areazione, specialmente in zone chiuse. MISURE DI PROTEZIONE ED IGIENE Non respirare i vapori. Durante l'utilizzo, non mangiare, bere o fumare. Evitare il contatto con gli occhi. Rimuovere e lavare indumenti contaminati prima di riutilizzarli. PROTEZIONE DELLE MANI Guanti protettivi resistenti a prodotti chimici di nitrilico, spessore minimo dello strato 0,4 mm, resistenza alla permeabilità (durata di uso) circa 480 minuti, ad esempio guanto protettivo <Camatril Velours 730> della KCL (www.kcl.de). La presente raccomandazione fa esclusivamente riferimento alla compatibilità chimica e il test eseguito in conformità alla norma EN 374 sotto condizioni di laboratorio. Le esigenze possono variare in funzione dell'uso. Perciò occorre osservare quanto specificato dal produttore dei guanti protettivi. PROTEZIONE DEGLI OCCHI/VOLTO Occhiali protettivi integrali (EN 166). Bottiglia per il lavaggio oculare con acqua pura (EN 15154). PROTEZIONE RESPIRATORIA Normalmente non è richiesto alcun sistema protettivo personale di respirazione. In caso di ventilazione insufficiente, indossare una attrezzatura respiratoria adatta (tipo filtro per gas A) (EN 14387).	PRECAUZIONI PERSONALI, DISPOSITIVI DI PROTEZIONE E PROCEDURE IN CASO DI EMERGENZA In caso di formazione di vapore usare respiratore. Evitare il contatto con la pelle, con gli occhi e con gli indumenti. Provvedere ad una sufficiente ventilazione. Tenere lontano da fonti di calore. PRECAUZIONI AMBIENTALI Non lasciar defluire nelle fognature, nelle acque superficiali e sotterranee. METODI E MATERIALI PER IL CONTENIMENTO E PER LA BONIFICA Prosciugare con materiali inerti (p.es. sabbia, tripoli, legante per acidi, legante universale). Spalare in contenitori idonei per lo smaltimento. RIFERIMENTO AD ALTRE SEZIONI Osservare la prescrizione per la protezione (vedi sezione 7 e 8). Per quanto riguarda lo smaltimento vedere il capitolo 13.	PRECAUZIONI PER LA MANIPOLAZIONE SICURA Indicazioni per la sicurezza d'impiego Prevedere una ventilazione adeguata. Durante l'utilizzo, non mangiare, bere o fumare. Evitare il contatto con gli occhi. Indicazioni contro incendi ed esplosioni Conservare prodotto e recipiente vuoto lontano da fonti di calore e altre cause d'incendio. Non fumare (volatile). Attuare misure contro la carica elettrostatica. CONDIZIONI PER L'IMMAGAZZINAMENTO SICURO, COMPRESE EVENTUALI INCOMPATIBILITA' Requisiti degli ambienti e dei contenitori di stoccaggio Tenere i contenitori ben chiusi in un luogo secco, fresco e ben ventilato. Osservare i disposizioni della sicurezza contro esplosioni. Indicazioni per il magazzino insieme ad altri prodotti Incompatibile con: Ossidanti. Metalli alcalini e metalli in terra alcalina. Informazioni supplementari per le condizioni di stoccaggio Tener lontano da cibi, bevande e alimenti per animali. USI FINALI SPECIFICI Disinfettante rapido per piccole superfici	IRRITAZIONE E CORROSIVITÀ Provoca gravi lesioni oculari. Irritazione della pelle: Non è classificata. ESPERIENZE PRATICHE Ulteriori osservazioni L'ingestione causa irritazione delle vie respiratorie alte e disturbi gastrointestinali. L'ingestione rende possibile il riassorbimento. Ripetute o prolungate esposizioni possono causare irritazioni alla pelle e dermatiti a causa delle proprietà sgrassanti del prodotto. L'inalazione dei vapori in alte concentrazioni può causare effetti narcotici.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO CHIMICO - SOSTANZE CHIMICHE UTILIZZATE AI SENSI DEL D.LGS. 81/08 TITOLO IX SOSTANZE PERICOLOSE CAPO I

Conclusioni

La valutazione del rischio chimico è stata effettuata mediante il modello **"MoVaRisCh"**.

Il Modello di Valutazione del Rischio Chimico denominato con un semplice acronimo **"MoVaRisCh"** è stato approvato dai gruppi tecnici delle Regioni Emilia-Romagna, Toscana e Lombardia in applicazione alle Linee Guida del Titolo VII-bis D.Lgs. 626/94, ora Titolo IX Capo I Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81 (D.Lgs. 81/08), proposte dal Coordinamento Tecnico per la Sicurezza nei luoghi di lavoro delle Regioni e delle Province autonome.


È una modalità di analisi che attraverso un percorso informatico semplice consente di effettuare la valutazione del rischio chimico per la salute dei lavoratori secondo quanto previsto dall'articolo 223 del D.Lgs. 81/08.

Nel modello è infatti prevista l'identificazione e il peso da assegnare ai parametri indicati dall'articolo di legge, e dai quali non è possibile prescindere, per effettuare la valutazione del rischio chimico per la salute da parte delle aziende.

Il modello, che va inteso come un percorso di "facilitazione", rende possibile classificare ogni lavoratore esposto ad agenti chimici pericolosi in rischio irrilevante per la salute o non irrilevante per la salute in considerazione agli adempimenti del Titolo IX Capo I D.Lgs. 81/08 per quanto riguarda il rischio chimico per la salute dei lavoratori.

Nella tabella seguente vengono individuate le classi di rischi.

0,1 ≤ R ≤ 15	IRRILEVANTE PER LA SALUTE
	Consultare il MC in relazione agli agenti chimici utilizzati
15 ≤ R ≤ 21	INTERVALLO DI INCERTEZZA
	Rivedere con scrupolo l'assegnazione dei vari punteggi, rivedere le misure di prevenzione e protezione adottate e consultare il MC per la decisione finale
21 ≤ R ≤ 40	SUPERIORE AL RISCHIO CHIMICO IRRILEVANTE PER LA SALUTE
	Eliminare o ridurre mediante la sostituzione con altri agenti o processi che, nelle condizioni di uso, non sono o sono meno pericolosi per la salute dei lavoratori oppure ridurre il rischio mediante opportune misure. Sorveglianza sanitaria dei lavoratori esposti agli agenti chimici ed istituzione e aggiornamento delle cartelle sanitarie e di rischio
40 < R ≤ 80	ELEVATO
	Eliminare o ridurre mediante la sostituzione con altri agenti o processi che, nelle condizioni di uso, non sono o sono meno pericolosi per la salute dei lavoratori oppure ridurre il rischio mediante opportune misure. Sorveglianza sanitaria dei lavoratori esposti agli agenti chimici ed istituzione e aggiornamento delle cartelle sanitarie e di rischio
R > 80	GRAVE
	Riconsiderare il percorso dell'identificazione delle misure di prevenzione e protezione ai fini di una loro implementazione. Intensificare i controlli quali la sorveglianza sanitaria, la misurazione degli agenti chimici e la periodicità della manutenzione

	Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 del D.lgs 81/2008 e s.m.i.	
	Plesso	P. O. "Giulianova" – Via Gramsci - 64021 – Giulianova (TE) Palazzina Psichiatria
	Reparto	U.O.S.D. SERVIZIO PSICHIATRICO DI DIAGNOSI E CURA

VALUTAZIONE DEL RISCHIO CHIMICO - SOSTANZE CHIMICHE UTILIZZATE AI SENSI DEL D.LGS. 81/08 TITOLO IX SOSTANZE PERICOLOSE CAPO I

CONCLUSIONI

In base alla tipologia, alla quantità degli agenti presenti ed alle modalità e frequenza di esposizione tutto il personale è esposto ad un rischio:

BASSO PER LA SICUREZZA
E
IRRILEVANTE PER LA SALUTE

Il Datore di Lavoro:

- *ha consegnato idonei DPI;*
- *ha effettuato la specifica formazione;*
- *ha effettuato la sorveglianza sanitaria;*
- *Verifica, a cadenze prestabilite, l'utilizzo e la frequenza di esposizione da sostanze chimiche.*

N.B. Per quanto riguarda la seguente sostanza utilizzata "IPOCLORITO DI SODIO", non è pervenuta la relativa scheda di sicurezza, e non è stato possibile reperirla altrove, pertanto la valutazione è stata effettuata con un prodotto di caratteristiche equivalenti "CANDEGGINA Classica LINDOR";

Inoltre si fa presente che le sostanze "Perossido di idrogeno" e "Novalcool" indicate nelle schede mansioni non sono state indicate nella relativa "Scheda C- Esposizione soggettiva ad agenti chimici" pertanto la valutazione è stata effettuata, per equivalenza, con i parametri di utilizzo dichiarati per le altre sostanze simili per la stessa mansione.

Verrà effettuata l'aggiornamento di tale valutazione qualora verranno consegnate le schede in esame e/o venga comunicato un differente uso delle sostanze in oggetto.

	SCHEDA DI SICUREZZA	SDS-M009
	AMUKINE MED 0.05 % SOLUZIONE CUTANEA	Edizione: 1 Revisione: 05 Data compilazione: 10/02/2016 Data sostituzione revisione precedente: 01/03/2016

Conforme al Regolamento (CE) n. 1907/2006 e s.m.i.

**SEZIONE 1
IDENTIFICAZIONE DELLA MISCELA E DELLA SOCIETA' / DELL'IMPRESA**

1.1. Identificatore della miscela

Nome della miscela:	AMUKINE MED 0.05 % soluzione cutanea
Altri nomi (se disponibili):	Clorossidante elettrolitico – Ipoclorito di Sodio: 0,057%
Codici formato:	419218 flacone PE 250 ml CF (Confezione farmaceutica) 419329 flacone PE 250 ml CO (Confezione ospedaliera) 419330 flacone PE 500 ml CO 419331 flacone PE 1 L CO

Specialità Medicinale senza obbligo di prescrizione medica (OTC) AIC N.032192.

1.2. Usi pertinenti identificati della miscela ed usi sconsigliati

Usi pertinenti:	Soluzione disinfettante per uso topico.
Usi sconsigliati:	Non sono previsti usi sconsigliati.

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda dati di sicurezza

Distributore:	Aziende Chimiche Riunite Angelini Francesco A.C.R.A.F. Spa	
	Indirizzo :	Viale Amelia 70 – 00181 Roma
	Telefono :	06 780531
	Fax:	06 78053291
Persona Competente per la compilazione della Scheda di Sicurezza: a.conto@chemsafe-consulting.com (Dr. Antonio Conto - Chemsafe Srl)		

1.4. Numero telefonico di emergenza

N° di telefono (ore ufficio):	071 809809
-------------------------------	-------------------

**SEZIONE 2
IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI**

2.1 Classificazione della miscela

In accordo con il Regolamento (CE) n. 1272/2008: la miscela non soddisfa i criteri di classificazione

<i>Classe di Pericolo</i>	<i>Codici di Classe e di categoria di pericolo</i>	<i>Codici di indicazioni di pericolo</i>	<i>Indicazioni di pericolo</i>
-	-	-	-

Principali effetti avversi

Effetti sulla salute:

Ingestione: la miscela, se ingerita, potrebbe causare effetti avversi.
Contatto cutaneo: potrebbe essere irritante
Contatto con gli occhi: potrebbe essere irritante

	SCHEDA DI SICUREZZA	SDS-M009
	AMUKINE MED 0.05 % SOLUZIONE CUTANEA	Edizione: 1 Revisione: 05 Data compilazione: 10/02/2016 Data sostituzione revisione precedente: 01/03/2016

Effetti sull'ambiente: Esposizione per inalazione: potrebbe essere irritante
Sensibilizzazione: non sono prevedibili effetti avversi.
Non rilevanti. Alla concentrazione presente nella miscela (ipoclorito di sodio 0,057%)
l'ipoclorito di sodio si degrada molto rapidamente nell'ambiente in presenza di sostanze organiche.

Vedi anche sezioni 9, 11 e 12

2.2 Elementi dell'etichetta

Elementi dell'etichetta, In accordo con il Regolamento (CE) n. 1272/2008:

Pittogramma	nessuno
Avvertenza	nessuna
Indicazione di pericolo	nessuna
Consigli di Prudenza -Prevenzione -Reazione - Conservazione - Smaltimento	nessuno
Informazioni supplementari:	nessuna

Precauzioni di sicurezza: Tenere fuori dalla portata dei bambini. Evitare il contatto con gli occhi. Evitare di respirare i vapori/gli aerosol.
Conservare in luogo asciutto, pulito, ben aerato, al riparo dalla luce solare e da fonti di calore.
In caso di consultazione di un medico, tenere a disposizione il contenitore o l'etichetta del prodotto.
Non versare il contenuto in altro contenitore. Non utilizzare in combinazione con altri prodotti, possono formarsi gas pericolosi (cloro).

2.3 Altri pericoli (non determinanti per la classificazione)

La miscela soddisfa i criteri per:	SI	NO
- PBT		X
- vPvB		X

- Pericoli per l'uomo:	Non sono previsti altri pericoli per l'uomo.
- Pericoli per l'ambiente:	Non sono previsti altri pericoli per l'ambiente.
- Pericoli connessi alle caratteristiche chimico- fisiche	Non sono previsti altri pericoli in relazione alle caratteristiche chimico-fisiche.
- Effetti specifici:	Non sono previsti effetti specifici.

	SCHEDA DI SICUREZZA	SDS-M009
	AMUKINE MED 0.05 % SOLUZIONE CUTANEA	Edizione: 1 Revisione: 05 Data compilazione: 10/02/2016 Data sostituzione revisione precedente: 01/03/2016

**SEZIONE 3
COMPOSIZIONE / INFORMAZIONE SUGLI INGREDIENTI**

Componenti pericolosi:

Nome	Numero EC	Numero CAS	Conc.% (p/p)	Classificazione (1272/2008/CE)	Limiti di esposizione professionale
Ipoclorito di sodio <i>Index n. 017-011-00-1</i> <i>Registrazione REACH n. 01-2119488154-34-XXXX</i>	231-668-3	7681-52-9	0,057	Skin Corr. 1B, H314 Aquatic Acute 1, H400 Nota B <u>Limiti specifici</u> EUH031: C ≥ 5 %	-
Sodio Idrossido <i>Index n. 011-002-00-6</i> <i>Registrazione REACH n. 01-2119457892-27-XXXX</i>	215-185-5	1310-73-2	0,003	Skin Corr. 1A, H314 <u>Limiti specifici</u> Skin Corr. 1A; H314: C ≥ 5 % Skin Corr. 1B; H314: 2 % ≤ C < 5 % Skin Irrit. 2; H315: 0,5 % ≤ C < 2 % Eye Irrit. 2; H319: 0,5 % ≤ C < 2 %	TLV-Ceiling: 2 mg/m ³ (ACGIH 2012)
Sodio tetraborato decaidrato (Borace) <i>Index n. 005-011-01-1</i> <i>Registrazione REACH n. 01-2119490790-32-XXXX</i>	215-540-4	1303-96-4	0,003	Repr. 1B, H360FD Eye Irrit. 2; H319 <u>Limiti specifici</u> Repr. 1B; H360FD: C ≥ 8,5 %	TLV-TWA: Composti inorganici del boro 2 mg/m ³ TLV-STEL: Composti inorganici del boro 6 mg/m ³ (ACGIH 2012)

Per i limiti di esposizione vd. sezione 8, per il testo integrale delle indicazioni di pericolo vd. Sezione 16.

**SEZIONE 4
MISURE DI PRIMO SOCCORSO**

4.1 Descrizione delle misure di primo soccorso

<i>Contatto con gli occhi:</i>	Lavare con acqua per almeno 15 minuti sollevando le palpebre superiori ed inferiori, consultare un medico se l'irritazione persiste.
<i>Contatto con la pelle:</i>	In caso di irritazione della pelle: lavare la zona interessata con acqua. Consultare un medico se l'irritazione persiste
<i>Ingestione:</i>	Bere immediatamente molta acqua, non indurre il vomito, chiamare immediatamente un medico o il centro antiveleno più vicino mostrandogli possibilmente la seguente scheda o l'etichetta del prodotto. Non somministrare alcolici. Antidoto: tiosolfato di sodio. (vedi sezione 4.3)
<i>Inalazione:</i>	In caso di inalazione portare la persona all'aria aperta. Se subentrano difficoltà di respirazione consultare un medico.

4.2 Principali sintomi ed effetti sia acuti che ritardati

<i>Sintomi ed effetti acuti e ritardati:</i>	In caso di contatto con gli occhi potrebbero verificarsi sensazione di bruciore e occhi rossi. In caso di ingestione potrebbero verificarsi bruciore di stomaco, dolori addominali
--	---

	SCHEMA DI SICUREZZA	SDS-M009
	AMUKINE MED 0.05 % SOLUZIONE CUTANEA	Edizione: 1 Revisione: 05 Data compilazione: 10/02/2016 Data sostituzione revisione precedente: 01/03/2016

o danni alla parete gastro-intestinale.
Non sono noti sintomi ed effetti ritardati.

4.3 Indicazione della eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

- *Monitoraggio medico:* Da effettuare nel caso di effetti ritardati noti.
- *Antidoti noti:* **Tiosolfato di sodio** in ragione di 5 cc. di una soluzione al 5% per ogni 200 cc. di Amukine Med 0.05% ingerita.
- *Controindicazioni:* In caso di ingestione probabili danni alla parete gastro-intestinale possono controindicare l'uso della lavanda gastrica.
- *Trattamento specifico immediato:* In caso di contatto con gli occhi lavare immediatamente con molta acqua.
In caso di ingestione bere immediatamente molta acqua. Non somministrare alcolici e somministrare una soluzione di tiosolfato di sodio al 5% (vedi sopra "Antidoti noti").

SEZIONE 5 MISURE ANTINCENDIO

5.1 Mezzi di estinzione

- Mezzi di estinzione idonei:* Acqua nebulizzata, polvere chimica, schiuma, anidride carbonica
- Mezzi di estinzione NON idonei:* Non si conoscono mezzi di estinzione non idonei.

5.2 Pericoli speciali derivanti dalla miscela

- Prodotti di combustione pericolosi:* Può produrre fumi tossici di cloro, acido cloridrico e anidride carbonica a contatto con acidi o sostanze riducenti o sotto riscaldamento.
- Altri pericoli speciali:* Non sono prevedibili altri pericoli speciali.

5.3 Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

- *Raccomandazioni tecniche di protezione:* Non cercare di estinguere il fuoco senza l'utilizzo di un apparecchio respiratorio autonomo (SCBA) e di indumenti protettivi adeguati.
- *Dispositivi di Protezione Speciale per gli addetti all'estinzione incendi:* Indossare stivali, guanti, tute, protezione occhi e volto, respiratori idonei, conformi alle pertinenti norme UNI per l'Italia e EN per l'Europa. Utilizzare i dispositivi indicati nelle massime condizioni di precauzione sulla base delle informazioni riportate nelle sottosezioni precedenti.

SEZIONE 6 MISURE IN CASO DI RILASCIO ACCIDENTALE

6.1 Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

Per chi non interviene direttamente

Ventilare l'area; rimuovere tutte le possibili fonti di accensione e di calore.
In caso di incendio e/o esplosioni evitare di respirare fumi e vapori.
I vapori possono essere eliminati tramite nebulizzazione con acqua.
Indossare adeguati dispositivi di protezione (vedi sezione 8).

Per chi interviene direttamente

Indossare dispositivi di protezione adeguati (vd. Sezione 8) per minimizzare l'esposizione al prodotto.

	SCHEDA DI SICUREZZA	SDS-M009
	AMUKINE MED 0.05 % SOLUZIONE CUTANEA	Edizione: 1 Revisione: 05 Data compilazione: 10/02/2016 Data sostituzione revisione precedente: 01/03/2016

6.2 Precauzioni ambientali

In caso di rilascio accidentale o fuoriuscita evitare che la miscela raggiunga gli scarichi e le acque di superficie o sotterranee. Se il prodotto è defluito in un corso d'acqua, nella rete fognaria o ha contaminato il suolo o la vegetazione, avvisare le autorità competenti.

6.3 Metodi e materiali per il contenimento della bonifica

- *Modalità di contenimento:* Raccogliere tutto il materiale sparso al suolo con equipaggiamento protettivo adeguato e metterlo in un contenitore pulito e asciutto.
- *Modalità di bonifica:* Usare materiale inerte per raccogliere le perdite. Non contaminare il materiale riversato con materie organiche, ammoniaca, sali di ammonio o urea.

6.4 Riferimento ad altre sezioni

Consultare anche le sezioni 8 e 13.

SEZIONE 7 MANIPOLAZIONE E IMMAGAZZINAMENTO

7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura

- Raccomandazioni per la manipolazione:* Manipolare in locale aerato.
Evitare il contatto con materiali/sostanze incompatibili. Non utilizzare in combinazione con altri prodotti, specialmente acidi; possono formarsi gas pericolosi (cloro).
Indossare appropriati DPI (vedi sezione 8).
Tenere la sostanza lontano dagli scarichi idrici.
- Raccomandazioni di igiene professionale:* Non mangiare, bere e fumare nelle zone di lavoro.
Togliere gli indumenti contaminati e i dispositivi di protezione individuale (DPI) prima di accedere alle zone in cui si mangia.

7.2. Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Le modalità di gestione di rischi indicate in questa sezione dipendono dal tipo di classificazione derivante dalle proprietà indicate nella sezione 9. La miscela non è classificata per alcuna proprietà chimico fisica e non si prevede alcuna modalità di gestione del rischio particolare.

- Raccomandazioni per l'immagazzinamento:* Conservare in ambiente fresco e asciutto, correttamente ventilato, ad una temperatura non superiore ai 30°C. Non esporre a fonti di calore, a luce solare diretta. Proteggere dall'umidità.
Conservare nei contenitori originali, ben chiusi.

7.3. Usi finali specifici

Raccomandazione per l'uso finale: evitare il contatto diretto con gli occhi e l'inalazione dei vapori.

SEZIONE 8 CONTROLLO DELL' ESPOSIZIONE / PROTEZIONE PERSONALE

SCHEDA DI SICUREZZA		SDS-M009
AMUKINE MED 0.05 % SOLUZIONE CUTANEA		Edizione: 1 Revisione: 05 Data compilazione: 10/02/2016 Data sostituzione revisione precedente: 01/03/2016

8.1. Parametri di controllo

Valori limite di esposizione professionale comunitari/ nazionali:

	<i>ppm</i>	<i>Valori limite – 8 ore mg/m³</i>	<i>ppm</i>	<i>Valori limite – breve termine* mg/m³</i>
<u>Sodio idrossido</u>⁽¹⁾				
Austria	-	2 aerosol inalabile	-	4 aerosol inalabile
Belgio	-	2	-	-
Danimarca	-	2	-	2
Francia	-	2	-	-
Germania (AGS)	-	-	-	-
Germania (DFG)	-	-	-	-
Italia	-	-	-	-
Polonia	-	0,5	-	1
Paesi Bassi	-	-	-	-
Regno Unito	-	-	-	2
Spagna	-	2	-	-
Svezia	-	1	-	-
Svizzera	-	2 aerosol inalabile	-	2 aerosol inalabile
Ungheria	-	2	-	2
<u>Sodio tetraborato decaidrato</u>⁽¹⁾				
Austria	-	-	-	-
Belgio	-	2	-	6
Danimarca	-	-	-	-
Francia	-	5	-	-
Germania (AGS)	-	-	-	-
Germania (DFG)	-	0,75 aerosol inalabile – calcolato come boro	-	0,75 aerosol inalabile
Italia	-	-	-	-
Polonia	-	0,5	-	2
Paesi Bassi	-	-	-	-
Regno Unito	-	5	-	-
Spagna	-	2	-	6
Svezia	-	2	-	5
Svizzera	-	5 aerosol inalabile	-	5 aerosol inalabile
Ungheria	-	-	-	-

* Per breve termine s'intende un lasso di 15 minuti se non altrimenti specificato

Valori limite di esposizione professionale non comunitari:

	<i>ppm</i>	<i>Valori limite – 8 ore mg/m³</i>	<i>ppm</i>	<i>Valori limite – breve termine* mg/m³</i>
<u>Sodio idrossido</u>^{(1) (2)(3)}				
ACGIH (1992): STEL 2 mg/m ³ - valore ceiling				
NIOSH IDLH: 10 mg/m ³				
Canada /Ontario:	-	-	-	2 (ceiling)
Canada /Québec:	-	-	-	2 (ceiling)
USA – NIOSH:	-	-	-	2 (ceiling 15 min)
USA - OSHA	-	2	-	-
<u>Sodio tetraborato decaidrato</u>^{(1) (2)}				
ACGIH (2004): Composti inorganici del boro: TWA=2 mg/m ³ - frazione inalabile; STEL=6 mg/m ³ - frazione inalabile. Notazione A4 – non classificabile come cancerogeno per l'uomo.				
Canada /Ontario:	-	2 aerosol inalabile	-	6 aerosol inalabile
Canada /Québec:	-	5	-	-
USA – NIOSH:	-	5	-	-
Per l' <u>ipoclorito di sodio</u> si fa riferimento ai valori ACGIH riportati per il cloro:				
TLV – TWA (Cloro): 0,5 ppm (ACGIH 2012)				
TLV – STEL (Cloro): 1 ppm (ACGIH 2012)				

¹ Periodo di riferimento: 15 minuti

* Per breve termine s'intende un lasso di 15 minuti se non altrimenti specificato

SCHEDA DI SICUREZZA		SDS-M009
AMUKINE MED 0.05 % SOLUZIONE CUTANEA		Edizione: 1 Revisione: 05 Data compilazione: 10/02/2016 Data sostituzione revisione precedente: 01/03/2016

Valori limite biologici comunitari/nazionali: Non definiti.

Indici biologici di esposizione (IBE) non comunitari: Non presenti in banche dati consultate.

Procedure di monitoraggio ambientale: La misurazione delle sostanze nell'ambiente di lavoro deve essere effettuata con metodiche standardizzate (es. UNI EN 689:1997: Atmosfera nell'ambiente di lavoro - Guida alla valutazione dell'esposizione per inalazione a composti chimici ai fini del confronto con i valori limite e strategia di misurazione; UNI EN 482:2006: Atmosfere nell'ambiente di lavoro - Requisiti generali per la prestazione di procedure per la misurazione di agenti chimici) o, in loro assenza, con metodiche appropriate.

Valori DNEL (componenti):

Componente	Via di esposizione	Lavoratori				Consumatori			
		Effetti acuti		Effetti cronici		Effetti acuti		Effetti cronici	
		locali	sistemici	locali	sistemici	locali	sistemici	locali	sistemici
Sodio idrossido ⁽¹⁵⁾	Orale (mg/kg p.c./giorno) Dermale (mg/kg p.c./giorno) Inalazione (mg/m3)			1				1	
Ipoclorito di sodio ⁽⁶⁾	Orale (mg/kg p.c./giorno) Dermale - % in mixture (weight basis) Inalazione (mg/m3)			0.5%				0.5%	0.26
		3.1	3.1	1.55	1.55	3.1	3.1	1.55	1.55
Sodio tetraborato decaidrato ⁽²²⁾	Orale (mg/kg p.c./giorno) Dermale - (mg/kg p.c./giorno) Inalazione (mg/m3)				316.4		0.79		0.79
					6.7				3.4

p.c. : peso corporeo

In accordo con il Regolamento (EEC) 793/93 sulla valutazione e controllo dei rischi presentati dalle sostanze esistenti è stata effettuata la valutazione del rischio sull'*ipoclorito di sodio*⁽⁶⁾ e vi sono disponibili i seguenti valori :

AEL (Admissible Exposure Level) 0,5 mg/kg/peso corporeo ricavato dal valore di NOAL = 50 mg/kg/peso corporeo derivato da uno studio con somministrazione di 104 settimane nell'acqua da bere nei ratti (Hasegawa 1986) e l'inserimento di un fattore di sicurezza = 100.

ADI (Admissible Daily Intake) 0,5 mg/kg/peso corporeo ricavato dal valore di NOAL = 50 mg/kg/peso corporeo derivato da uno studio con somministrazione di 104 settimane nell'acqua da bere nei ratti (Hasegawa 1986) e l'inserimento di un fattore di sicurezza = 100.

Valori PNEC (componenti):

Ipoclorito di sodio:

In accordo con il Regolamento (EEC) 793/93 sulla valutazione e controllo dei rischi presentati dalle sostanze esistenti è stata effettuata la valutazione del rischio sull'*ipoclorito di sodio*⁽⁶⁾ e vi sono disponibili i seguenti valori :

$PNEC_{\text{acquatica}} = 2.1 \mu\text{gFAC/L} : 50 = 0.042 \mu\text{gFAC/L}$

$PNEC_{\text{sedimenti}} = 0.033 \mu\text{gFAC/kg}$ calcolata sulla $PNEC_{\text{acquatica}}$ usando il equilibrium partitioning method in accordo con la linea guida tecnica.

$PNEC_{\text{terrestre}} = 0.005 \mu\text{gFAC/kg}$ calcolata sulla $PNEC_{\text{acquatica}}$ usando il equilibrium partitioning method in accordo con la linea guida tecnica.

Sodio tetraborato decaidrato:⁽²²⁾

Acqua dolce: 2.9 mg/l

Acqua di mare: 2.9 mg/l

Rilascio intermittente: 13.7 mg/l

Suolo: 5.7 mg/kg.

Impianto di trattamento: 10 mg/l

	SCHEMA DI SICUREZZA	SDS-M009
	AMUKINE MED 0.05 % SOLUZIONE CUTANEA	Edizione: 1 Revisione: 05 Data compilazione: 10/02/2016 Data sostituzione revisione precedente: 01/03/2016

8.2. Controlli dell'esposizione

Nelle normali condizioni di utilizzo, non è prevista la necessità di applicare specifiche misure di controllo dell'esposizione. Prevedere un'adeguata ventilazione nel luogo di utilizzo.

In accordo con il Regolamento (EEC) 793/93 sulla valutazione e controllo dei rischi presentati dalle sostanze esistenti è stata effettuata la valutazione del rischio sull'*ipoclorito di sodio* e non sono stati identificati rischi significativi negli scenari di uso professionale elaborati secondo la Linea Guida tecnica per l'esposizione umana. ⁽⁶⁾

Appropriate misure tecniche di controllo dell'esposizione, da adottare nel luogo di lavoro, devono essere selezionate e applicate a seguito della valutazione dei rischi effettuata dal datore di lavoro, in relazione alla propria attività lavorativa (in accordo con la direttiva 98/24/CEE, recepita dal D.Lgs. 81 del 9 Aprile 2008 e s.m.i.). Se, i risultati di tale valutazione, dimostrano che le misure generali e collettive di prevenzione non sono sufficienti a ridurre il rischio, e qualora non si riesca a prevenire l'esposizione alla miscela con altri mezzi, devono essere adottati adeguati dispositivi di protezione individuale, conformi alle pertinenti norme tecniche UNI/EN.

Protezioni per occhi/volto:	Non sono necessarie particolari protezioni durante l'utilizzo normale del prodotto. In caso di contatto prolungato e di manipolazione di grosse quantità, indossare occhiali di protezione.
Protezioni delle mani	Non sono necessarie particolari protezioni durante l'utilizzo normale del prodotto. In caso di contatto prolungato e di manipolazione di grosse quantità, utilizzare guanti protettivi in lattice o in gomma.
Protezione respiratoria:	Non sono necessarie particolari protezioni durante l'utilizzo normale del prodotto; in caso di manipolazione di grosse quantità ed in situazioni che possono comportare la formazione di vapori/aerosol, indossare appropriati facciali filtranti.
Controllo dell'esposizione ambientale:	Evitare che il prodotto raggiunga le acque di superficie o sotterranee. Smaltire l'acqua di lavaggio secondo le normative nazionali e locali.

SEZIONE 9 PROPRIETA' FISICHE E CHIMICHE

9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Aspetto:	Liquido limpido leggermente paglierino
Odore:	Leggero di cloro
pH:	8,0-10,5 circa
Punto di fusione/punto di congelamento:	da 0°C a -12°C
Punto di ebollizione iniziale e intervallo di ebollizione	100°C -104°C
Punto di infiammabilità	Non infiammabile (ipoclorito di sodio) ⁽¹⁰⁾
Velocità di evaporazione	Dato non disponibile
Limiti superiore/inferiore di esplosività:	Non esplosivo
Tensione di vapore:	Dato non disponibile
Densità di vapore	Dato non disponibile
Densità relativa:	1.010 circa
Solubilità in acqua:	solubile
Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua	<i>Ipo</i>clorito di sodio: 0.87 a pH 7 <i>Sodio idrossido:</i> Virtualmente zero ⁽¹¹⁾ <i>Sodio tetraborato decaidrato:</i> -1.53 ± 0.05 (22 ± 1°C)
Temperatura di autoaccensione:	Dato non disponibile

	SCHEMA DI SICUREZZA	SDS-M009
	AMUKINE MED 0.05 % SOLUZIONE CUTANEA	Edizione: 1 Revisione: 05 Data compilazione: 10/02/2016 Data sostituzione revisione precedente: 01/03/2016

Temperatura di decomposizione	Dato non disponibile
Viscosità	Dato non disponibile
Proprietà esplosive:	Non esplosivo (ipoclorito di sodio) ⁽¹⁰⁾

9.2. Altre informazioni

Non disponibili

SEZIONE 10 STABILITÀ E REATTIVITÀ

10.1. Reattività

Evitare il contatto con agenti riducenti e acidi. A contatto con acidi si liberano gas tossici (cloro).

10.2. Stabilità chimica

La miscela è stabile nelle normali condizioni di temperatura e pressione e se conservata in contenitori chiusi in luogo fresco e ventilato.

10.3. Possibilità di reazioni pericolose

Nelle normali condizioni di stoccaggio e utilizzo, non si verificano reazioni pericolose.

10.4. Condizioni da evitare

Non superare i 55°C per 24 ore. Non esporre a luce solare diretta e a fonti di calore. L'esposizione alla luce solare diretta per un lungo periodo o a temperature elevate può causare il rigonfiamento del contenitore. Non miscelare con altri prodotti. Evitare il contatto con acidi e altri agenti riducenti. A contatto con acidi libera gas tossici (gas cloro).

10.5. Materiali incompatibili

Poliammide, acciaio di bassa lega, ferro e metalli in genere.

10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi

Per riscaldamento ad elevate temperature decompone liberando fumi e gas tossici di cloro(Cl₂), acido cloridrico (HCl) e anidride carbonica(CO₂).

SEZIONE 11 INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE

Vengono di seguito riportate informazioni tossicologiche sui singoli componenti.

Vie di esposizione:

- Inalazione:
- Ingestione:
- Contatto con la pelle:
- Contatto con gli occhi:

SI	NO
X	
X	
X	
X	

SCHEMA DI SICUREZZA		SDS-M009
AMUKINE MED 0.05 % SOLUZIONE CUTANEA		Edizione: 1 Revisione: 05 Data compilazione: 10/02/2016 Data sostituzione revisione precedente: 01/03/2016

Sintomi ed effetti per ciascuna via di esposizione:

- *Inalazione:* potrebbe causare irritazione.
- *Ingestione:* possono verificarsi bruciore di stomaco, dolori addominali o danni alla parete gastro-intestinale.
- *Contatto con la pelle:* potrebbe causare irritazione.
- *Contatto con gli occhi:* potrebbero verificarsi sensazione di bruciore e arrossamento degli occhi

Effetti tossicocinetici (Assorbimento, Distribuzione, Metabolismo, Escrezione):

Ipoclorito di sodio: La sostanza è assorbita per via orale, cutanea e inalatoria. Il picco plasmatico si raggiunge in 2 ore dopo somministrazione orale all'animale giovane. L'emivita di eliminazione è di 44 ore. Uno studio nel ratto indica che è metabolizzata in ioni cloruro, che vengono distribuiti in ordine decrescente nelle 96 ore dopo l'esposizione, nel plasma, nel sangue totale, nel midollo osseo, nei testicoli, nei reni e nei polmoni. Solo il 51,2% della dose è eliminata 96 ore dopo l'esposizione, il 36,4% con le urine e il 14,8% con le feci. Dopo 120 ore l'eliminazione non è ancora completata. ⁽⁴⁾

Sodio idrossido: A contatto con la pelle umana, a concentrazioni non irritanti il passaggio degli ioni è lieve e l'assorbimento difficile. ⁽¹¹⁾ La via principale di escrezione dell'Idrossido di Sodio è la via urinaria, piccole quantità sono state trovate nelle feci, sudore, lacrime, mucosa nasale, saliva, vagina e nello scarico uretrale. ⁽¹²⁾

Sodio tetraborato decaidrato: oltre il 98% di tutte le forme di boro ingerite (acido borico, tetraborato di sodio, boro nei tessuti animali e vegetali) sono assorbite come acido borico non dissociato. Si ipotizza il completo assorbimento della polvere di borace per via inalatoria. L'acido borico viene immediatamente assorbito dal tratto gastrointestinale, cavità sierose e pelle infiammata. Studi nell'uomo e nei conigli hanno dimostrato che l'acido borico, il borace e il disodio tetraidrato ottaborato sono scarsamente assorbiti attraverso la cute intatta. Grandi quantità di acido borico si trovano nel cervello, fegato e reni. Negli esseri umani e altre specie animali è stato osservato anche un accumulo di boro nel tessuto osseo. Non vi è evidenza che l'acido borico sia metabolizzato negli animali o nelle piante. L'acido borico viene principalmente eliminato come tale per via renale. Piccole quantità vengono escrete anche tramite sudore, saliva e feci. Negli esseri umani, l'emivita-escrezione è stata segnalata tra 13 - 21 ore. ⁽¹⁷⁾⁽¹⁸⁾

Informazioni tossicologiche sui componenti pericolosi:

Tossicità acuta:

<i>Orale:</i>	DL ₀ (ratto) > 10.5 g/kg (soluzione al 3.6% come cloro attivo); ⁽⁶⁾ Ipoclorito di sodio DL ₅₀ (ratto) > 5.8 g/kg (soluzione al 12.5% come cloro attivo); DL ₅₀ (ratto) = 8.91 g/kg (soluzione commerciale di ipoclorito di sodio di concentrazione non specificata). DL ₅₀ (coniglio) = 325 mg/kg ⁽¹¹⁾ NaOH DL ₅₀ (ratto) > 3493 mg/kg ⁽¹⁸⁾ Borace
<i>Dermale:</i>	DL ₅₀ > 2000 mg/kg (soluzione di cloro attivo al 5.25%) ⁽⁶⁾ Ipoclorito di sodio DL ₅₀ (coniglio) = 1350 mg/kg ⁽¹¹⁾ NaOH DL ₅₀ (ratto) > 2000 mg/kg ⁽¹⁸⁾ Borace
<i>Inalatoria:</i>	CL ₀ > 10.5 mg/l/1ora (sol. commerciale di concentrazione non specificata) ⁽⁶⁾ Ipoclorito di sodio CL ₅₀ (ratto) > 0.16 mg/l. Leggera irritazione alle membrane mucose. Nessun animale morto. ⁽¹⁸⁾ Acido borico
<i>Altre informazioni</i>	Gli effetti tossici sugli esseri umani dipendono dalla concentrazione della soluzione. L'ingestione di scarse quantità di soluzioni di comune impiego causa solo lievi disturbi digestivi. Le soluzioni concentrate possono causare irritazione del tubo digerente accompagnata da vomito talvolta emorragico. Può provocare anche necrosi, perforazione e complicazioni accompagnati da shock e emolisi. L'inalazione può causare edema polmonare. ⁽⁴⁾ Ipoclorito di sodio Dose tossica più bassa pubblicata (orale donna) = 1000 mg/kg ⁽⁵⁾ Ipoclorito di sodio In base ai dati esistenti derivati dagli studi sugli animali e sull'uomo, il NaOH causa effetti locali e non ci si aspettano effetti sistemici. Può causare severa irritazione e gravi ustioni ⁽¹³⁾ NaOH

SCHEDA DI SICUREZZA		SDS-M009
AMUKINE MED 0.05 % SOLUZIONE CUTANEA		Edizione: 1 Revisione: 05 Data compilazione: 10/02/2016 Data sostituzione revisione precedente: 01/03/2016

chimiche alle membrane mucose e alla pelle, danni irreversibili agli occhi (pericolo di cecità). Sono stati segnalati casi gravi di avvelenamento per assunzione orale di NaOH oppure di formulazioni contenenti NaOH. I sintomi tipici sono: arrossamento, dolore ed edema delle membrane mucose orali e della gola, forte dolore retrosternale e gastrico, possibile vomito. La deglutizione è estremamente dolorosa o impossibile.

Corrosione/irritazione:

Schizzi di *Ipoclorito di sodio* concentrato sulla pelle possono provocare gravi ustioni. ⁽⁴⁾ In base alla valutazione complessiva dei dati risultati dai test di irritazione dermale sugli animali e sull'uomo, i prodotti contenenti < 5% ipoclorito di sodio e destinati all'uso dei consumatori causano soltanto lieve irritazione. ⁽⁶⁾

Idrossido di sodio: La sostanza causa ustioni chimiche la cui gravità è funzione della concentrazione della soluzione, dell'importanza della contaminazione e della durata del contatto. A seconda della profondità del danno si osserva eritema caldo e doloroso, flittene e necrosi. L'evoluzione si può complicare con infezioni, sequele estetiche o funzionali. ⁽¹¹⁾

Sodio tetraborato decaidrato: in studi su volontari, soluzioni acquose di borace al 5% non hanno causato irritazione cutanea, anche se mantenute sulla pelle per 24 ore. ⁽¹⁹⁾

**Lesioni oculari gravi/
irritazioni oculari gravi**

Ipoclorito di sodio: A contatto con l'occhio le soluzioni concentrate possono causare gravi ustioni con sequele importanti. ⁽⁴⁾ In base alla valutazione dei dati disponibili, compresi quelli derivati dall'esposizione umana, vi è un basso rischio di effetti irritanti marcati dovuti all'esposizione accidentale ai prodotti contenenti < 5% ipoclorito di sodio. ⁽⁶⁾

Idrossido di sodio: La sostanza causa ustioni chimiche la cui gravità è funzione della concentrazione della soluzione, dell'importanza della contaminazione e della durata del contatto. A livello oculare si ha dolore immediato, lacrimazione ed iperemia congiuntivale. Si possono avere sequele quali: aderenze congiuntivali, opacità corneali, cataratta, glaucoma ed anche cecità. ⁽¹¹⁾

Sodio tetraborato decaidrato: è altamente irritante per gli occhi (studi su lavoratori e studi su conigli). ⁽¹⁸⁾⁽¹⁹⁾

Sensibilizzazione:

Cutanea:

L'Ipoclorito di sodio non ha mostrato alcun potere sensibilizzante in tre test distinti di sensibilizzazione sulla cavia oppure in test standardizzati su volontari (patch test). ⁽⁶⁾

Idrossido di sodio: Uno studio su volontari ha dimostrato che l'idrossido di sodio non è un sensibilizzante cutaneo. Inoltre questa sostanza è ampiamente utilizzata e non è stato riportato alcun caso di sensibilizzazione. ⁽¹¹⁾

Sodio tetraborato decaidrato: L'Acido borico non ha mostrato effetti di sensibilizzazione per la pelle in uno studio su Guinea pig (OECD 406, Buehler test). ⁽²⁰⁾ dati non disponibili.

Respiratoria:

**Tossicità specifica per
organi bersaglio (STOT)-
esposizione singola:**

Ipoclorito di sodio: gli aerosol di ipoclorito di sodio possono essere irritanti per le vie respiratorie. Si prevede che l'esposizione agli aerosol dei prodotti ad uso domestico contenenti soluzioni di ipoclorito di sodio inferiori al 3,0% non presentano un significativo rischio di irritazione delle vie respiratorie. ⁽⁶⁾

Idrossido di sodio: L'inalazione dei vapori o di aerosol provoca immediatamente: rinorrea, starnuti, sensazione di bruciore nasale e faringeo, tosse, dispnea e dolore toracico. Complicanze sono edema laringeo o un broncospasmo. Al termine dell'esposizione la sintomatologia può regredire, ma si può anche avere edema polmonare ritardato, entro le 48 ore. La sostanza è corrosiva e l'ingestione di una

SCHEMA DI SICUREZZA		SDS-M009
AMUKINE MED 0.05 % SOLUZIONE CUTANEA		Edizione: 1 Revisione: 05 Data compilazione: 10/02/2016 Data sostituzione revisione precedente: 01/03/2016

Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT)-esposizione ripetuta:

soluzione concentrata di idrossido di sodio provoca dolori alla cavità orale, retrosternali e a carico della regione epigastrica associati a bava e, vomito frequente con tracce di sangue, perforazione esofagica o gastrica.⁽¹¹⁾

Ipoclorito di sodio: l'uso prolungato della sostanza può causare dermatosi.⁽⁴⁾ Nei vari studi condotti con il NaOCl somministrato per via orale si è osservata la riduzione del peso corporeo, ma nessun effetto sistemico per organi bersaglio e si è stabilito un valore NOAEL di circa 14 mg/kg di peso corporeo/giorno (in base al contenuto di cloro) per i ratti. L'esposizione cutanea alle concentrazioni di fino a 10000 mg/l di ipoclorito di sodio non ha causato effetti sistemici; si è stabilito il valore NOEL = 1% per l'esposizione dermale. Per la valutazione degli effetti dell'esposizione per inalazione ripetuta agli aerosol di ipoclorito, si propone di utilizzare i dati del cloro. Il NOAEL per l'esposizione ripetuta al gas di cloro è di 0,5 ppm, come confermato da studi su scimmie rhesus e su volontari umani.⁽⁶⁾⁽⁷⁾

Idrossido di sodio: A seguito di esposizione occupazionale per via inalatoria in letteratura è riportato un caso di patologia ostruttiva grave con tosse, dispnea e tachipnea dopo 20 anni di esposizione. L'esposizione cutanea a lungo termine può provocare dermatiti.⁽¹¹⁾⁽¹³⁾

Sodio tetraborato decaidrato: l'esposizione alle particelle di borace sospese nell'aria in concentrazioni pari o superiori a 4.5 mg/m³ ha causato, nei lavoratori che manipolavano il borace, soltanto irritazione transitoria delle vie respiratorie, con secchezza della bocca, della gola e del naso, mal di gola, dispnea, tosse, epistassi, ma nessun effetto cronico. Si possono verificare anche irritazione oculare e cutanea. Le concentrazioni della polvere inferiori a 10 mg/m³ non comportano particolari pericoli per la salute. In studi di tossicità subacuta o sub cronica su ratti, le dosi di fino a 100 mg borace/peso corporeo/giorno hanno causato principalmente danni ai testicoli (fino all'atrofia).⁽¹⁸⁾⁽¹⁹⁾

Effetti CMR:

Mutagenicità:

Ipoclorito di sodio: Ha mostrato attività mutagena in vitro. Aumenta le aberrazioni cromosomiche nelle cellule di hamster cinese, ma non sui linfociti o fibroblasti umani. In vivo i saggi eseguiti su midollo osseo di topo sono risultati negativi.⁽⁴⁾⁽⁶⁾

Idrossido di sodio: Studi in vitro e in vivo indicano che l'idrossido di sodio non è genotossico.⁽¹¹⁾⁽¹⁴⁾

Sodio tetraborato decaidrato e acido borico: non genotossici in studi *in vivo* e *in vitro*.⁽¹⁸⁾⁽¹⁹⁾

Cancerogenicità:

Ipoclorito di sodio: Uno studio condotto con la somministrazione di Ipoclorito di sodio in acqua da bere a topi e ratti non ha mostrato alcun aumento dell'incidenza tumorale. L'applicazione cutanea sui topi non ha indotto tumori. In uno studio multigenerazionale (6 generazioni) eseguito su ratti, la somministrazione di Ipoclorito di sodio in acqua da bere non ha provocato l'aumento di incidenza tumorale.⁽⁶⁾

La International Agency for Research on Cancer (IARC) ha collocato la sostanza nel Gruppo 3 (non classificabile come cancerogeno per l'uomo), sulla base di assenza di dati nell'uomo e prove insufficienti di cancerogenicità sugli animali da laboratorio.⁽⁴⁾

Idrossido di sodio: Uno studio datato (1976) su lavoratori con esposizione cronica a soda caustica non ha osservato alcuna relazione tra neoplasie e durata o intensità dell'esposizione.⁽¹¹⁾

Sodio tetraborato decaidrato e acido borico: non cancerogeni in studi della durata di 2 anni su ratti e topi.⁽¹⁸⁾⁽¹⁹⁾

Tossicità per la riproduzione:

Ipoclorito di sodio: in base ai dati limitati, derivati dagli studi su animali che hanno ricevuto l'ipoclorito di sodio nell'acqua da bere oppure da studi epidemiologici sui soggetti che hanno consumato acqua potabile clorurata, la sostanza non causa effetti sulla fertilità oppure sullo sviluppo.⁽⁶⁾

Idrossido di sodio: La sostanza non presenta tossicità sistemica e gli effetti sulla riproduzione non sembrano plausibili nelle normali condizioni d'uso.⁽¹¹⁾⁽¹⁴⁾

	SCHEMA DI SICUREZZA	SDS-M009
	AMUKINE MED 0.05 % SOLUZIONE CUTANEA	Edizione: 1 Revisione: 05 Data compilazione: 10/02/2016 Data sostituzione revisione precedente: 01/03/2016

Sodio tetraborato deca idrato e acido borico: hanno causato effetti reprotossici in studi a breve e lungo termine. Nei ratti e topi la somministrazione di dosi orali giornaliere di 163 e 1003 mg/kg di Acido borico, rispettivamente, durante la gravidanza, ha portato ad un aumento delle malformazioni fetali e della tossicità materna. Nei ratti femmina trattati con Acido borico (fino a 400 mg/kg di boro) prima dell'accoppiamento si è osservato un aumento della mortalità dei neonati. I ratti maschi e i cani nutriti con Acido borico in dosi superiori a 500 mg/kg/die hanno mostrato atrofia testicolare e infertilità. Ci sono rapporti che suggeriscono effetti simili nell'uomo. ⁽¹⁸⁾⁽¹⁹⁾⁽²¹⁾

Pericolo in caso di aspirazione: In base all'uso della miscela non sono previsti pericoli di aspirazione.

Ragione della mancata classificazione:

La mancata classificazione della miscela in una determinata classe di pericolo è dovuta alla mancanza di dati, alla disponibilità di informazioni/dati inconcludenti o non sufficienti per la classificazione secondo i criteri stabiliti nelle normative citate nella presente scheda di sicurezza.

**SEZIONE 12
INFORMAZIONI ECOLOGICHE**

12.1. Tossicità

Vengono di seguito riportate informazioni ecologiche sui singoli componenti.

Tossicità per organismi acquatici (effetti a breve termine ed effetti a lungo termine):

Tossicità per i pesci:	In base al peso dell'evidenza, nei test di ecotossicità acuta con l'ipoclorito di sodio, gli invertebrati mostrano sensibilità simile oppure maggiore rispetto ai pesci.	⁽⁸⁾ Ipoclorito di sodio
	CL ₅₀ (Gambusia affinis): 125 mg/l/96 ore.	⁽¹⁴⁾ NaOH
	L'esposizione prolungata alle concentrazioni di 25-100 mg/l ha causato effetti biologici significativi nei pesci.	
	CL ₅₀ (Lepomis macrochirus) = 41 mg borace/l/24 ore (4.6 mg boro/L)	⁽¹⁸⁾ Borace
	CL ₅₀ cronico = 12.2 - 235 mg boro/L	⁽¹⁸⁾ Acido borico e borati
Tossicità per la Daphnia Magna:	CE ₅₀ Daphnia > 1mg/l testato su una miscela contenente sodio ipoclorito (test di immobilizzazione delle daphnie, in accordo con OECD 202)	⁽⁸⁾ Ipoclorito di sodio in soluzione al 5%
	CE ₅₀ = 40 mg/l/48 ore	⁽¹⁴⁾ NaOH
	CE ₅₀ = 133 - 226 mg/l/48 ore	⁽¹⁸⁾ Acido borico e borati
Tossicità per le alghe:	I test standard di tossicità acuta dell'ipoclorito di sodio per le alghe non sono considerati tecnicamente fattibili.	⁽⁸⁾ Ipoclorito di sodio
	CE ₅₀ Photobacterium phosphoreum = 22 mg/l/15 minuti	⁽¹⁴⁾ NaOH

12.2. Persistenza e degradabilità

Informazioni relative all'ipoclorito di sodio ⁽⁹⁾

SCHEDA DI SICUREZZA	SDS-M009
AMUKINE MED 0.05 % SOLUZIONE CUTANEA	Edizione: 1 Revisione: 05 Data compilazione: 10/02/2016 Data sostituzione revisione precedente: 01/03/2016

Persistenza nel comparto atmosferico è ritenuta irrilevante. A pH ambientali (6.5-8.5) l'ipoclorito di sodio è dissociato per il 50% in acido ipocloroso e la il 50% in anione ipoclorito. Solo la frazione dell'acido ipocloroso è volatile. La costante di Henry's Law misurata dell'acido ipocloroso è pari a 0.0097 Pa m³ mol⁻¹; essa indica che la concentrazione in aria è molto bassa. Si deduce quindi che il comparto atmosferico non è considerato una via di esposizione significativa.

Persistenza nel suolo è ritenuta molto bassa (Coefficiente Koc calcolato con QSAR = 0.57)

Persistenza nel comparto acquatico : è ritenuta scarsa vista la veloce degradazione della sostanza. L'ipoclorito infatti degrada molto rapidamente (circa 300 secondi) in presenza di matrici organiche ⁽⁹⁾.

Foto-ossidazione, fotolisi : L'ipoclorito di sodio è sensibile alla luce; l'emivita di una soluzione 10-15% di sodio libero è ridotta di 3-4 volte dall'effetto della luce solare.

Degradabilità: degradabilità pronta in acqua dolce e di mare non applicabile : l'ipoclorito di sodio è una sostanza inorganica. Degradazione dei metaboliti : non rilevante, l'ipoclorito di sodio è degradato a cloro.

Idrossido di sodio: L'elevata solubilità in acqua e la bassa pressione di vapore indicano che l'idrossido di sodio verrà ritrovato prevalentemente nell'ambiente acquatico. La sostanza è presente nell'ambiente come ioni sodio e ioni ossidrilici, questo implica che non adsorbe sul particolato o su superfici e non si accumula nei tessuti viventi. Emissioni in atmosfera di idrossido di sodio sono rapidamente neutralizzate da anidride carbonica o altri acidi e sali (ad esempio carbonato di sodio).⁽¹¹⁾

Acido borico e sali di borato sono solubili in acqua. Vengono rimossi dal suolo attraverso lisciviazione e assorbimento da parte delle piante e possono raggiungere le acque sotterranee a causa della loro solubilità in acqua relativamente elevata e il loro assorbimento variabile nel terreno. Non ci sono dati per dimostrare che borati o acido borico sono trasformati o degradati in atmosfera attraverso fotolisi, ossidazione o idrolisi.⁽¹⁸⁾

12.3. Potenziale di bioaccumulo

Non è prevista capacità di bioaccumulo. Il coefficiente di ripartizione dell'ipoclorito di sodio è 0.87 a pH 7. Il potenziale di bioaccumulo del NaOH non è rilevante.

12.4. Mobilità nel suolo

La miscela è solubile in acqua. Potrebbe presentare mobilità nel suolo. Evitare il rilascio nell'ambiente.

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB

In base alle informazioni ottenute nelle ricerche bibliografiche sull'ipoclorito di sodio si considera la sostanza non rispondente ai criteri PBT e vPvB. Risulta non persistente e non bioaccumulabile.⁽¹⁰⁾

12.6. Altri effetti avversi

Non si prevedono altri effetti avversi.

SEZIONE 13 CONSIDERAZIONI SULLO SMALTIMENTO

13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti

- Rifiuti della miscela:

- Imballaggi/contenitori contaminati:

	Incenerimento	Riciclaggio	Messa in discarica
- Rifiuti della miscela:	X		
- Imballaggi/contenitori contaminati:	X		

Si sconsiglia lo smaltimento attraverso le acque reflue.

Riferirsi alle disposizioni comunitarie/nazionali/locali in materia di smaltimento rifiuti.

	SCHEDA DI SICUREZZA	SDS-M009
	AMUKINE MED 0.05 % SOLUZIONE CUTANEA	Edizione: 1 Revisione: 05 Data compilazione: 10/02/2016 Data sostituzione revisione precedente: 01/03/2016

**SEZIONE 14
INFORMAZIONI SUL TRASPORTO**

La miscela non rientra nel campo di applicazione della normativa del trasporto.

**SEZIONE 15
INFORMAZIONI SULLA REGOLAMENTAZIONE**

Si riportano in questa sezione le altre informazioni sulla regolamentazione della miscela che non sono già state fornite nella scheda di sicurezza.

15.1 Norme e legislazione su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la miscela

- Direttiva 89/391/CEE del Consiglio, del 12 giugno 1989, concernente l'attuazione di misure volte a promuovere il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori durante il lavoro e successivi SMI e recepimenti nazionali.
- Direttiva 89/686/CEE del Consiglio, del 21 dicembre 1989, concernente il ravvicinamento delle legislazioni degli Stati membri relative ai dispositivi di protezione individuale e recepimenti nazionali.
- Direttiva 98/24/CE del Consiglio (7 aprile 1998) "sulla protezione della salute e della sicurezza dei lavoratori contro i rischi derivanti da agenti chimici durante il lavoro (quattordicesima direttiva particolare ai sensi dell'articolo 16., paragrafo 1, della direttiva 89/391/CEE) e successivi SMI e recepimenti nazionali

Restrizioni d'uso raccomandate (per componente): Nessuna.

Miscela che contiene sostanza in Autorizzazione: *La miscela contiene sodio tetraborato eca idrato. Il Tetraborato di sodio anidro e le sue due forme idrate (sodio tetraborato eca idrato e sodio tetraborato eca idrato) sono identificati come sostanze estremamente preoccupanti (SVHC), in base ai criteri di cui all'articolo 57 © del Regolamento (CE) 1907/2006 (REACH), a causa della loro classificazione come sostanze tossiche per la riproduzione.*

15.2. Valutazione della sicurezza chimica

Non effettuata.

In accordo con il Regolamento (EEC) 793/93 sulla valutazione e controllo dei rischi presentati dalle sostanze esistenti è stata effettuata la valutazione del rischio sull'*ipoclorito di sodio* e non sono stati identificati rischi significativi negli scenari di uso professionale elaborati secondo la Linea Guida tecnica per l'esposizione umana. ⁽⁶⁾

**SEZIONE 16
ALTRE INFORMAZIONI**

Revisioni:

<i>REV</i>	<i>Motivazione</i>	<i>Data</i>
00	Prima edizione secondo l'allegato I del Regolamento 453/2010/EU	30/11/2010
01	Revisione	30/07/2012
02	Modifica sezioni 2-16 per l'adeguamento all'Allegato II del Regolamento 453/2010/EU	30/07/2014
03	Modifica sezioni 2, 3, 8 e 16	01/06/2015
04	Rimissione della precedente revisione per adeguamento formale al Regolamento 830/2015/EU	31/07/2015
05	Modifica sezione 3 per inserimento Numero di registrazione REACH di Sodio Tetraborato decaidrato	10/02/2016

Fonti Bibliografiche:

- (1) GESTIS International Limit Values, available on http://limitvalue.ifa.dguv.de/WebForm_ueliste.aspx
- (2) ACGIH 2012, TLVs and BEIs based on the Documentation of the Threshold Limit Values for Chemical Substances and Physical Agents & Biological exposure Indices

SCHEDA DI SICUREZZA	SDS-M009
AMUKINE MED 0.05 % SOLUZIONE CUTANEA	Edizione: 1 Revisione: 05 Data compilazione: 10/02/2016 Data sostituzione revisione precedente: 01/03/2016

- (3) www.osha.gov, Safety and Health Topics: Sodium Hydroxide
- (4) <http://modellids.iss.it/bitstream/123456789/1260/1/127.pdf>, Scheda di Dati di Sicurezza secondo l'Allegato II del Regolamento 1907/2006 (REACH), Ipoclorito di sodio, soluzione...%
- (5) NIOSH The Registry of Toxic Effects of Chemical Substances, RTECS:NH3486300, Hypochlorous acid, sodium salt
- (6) European Union Risk Assessment Report, SODIUM HYPOCHLORITE, Final report, November 2007
- (7) GESTIS Substance database, Sodium hypochlorite, solution ... percent Cl active, ZVG No: 1410
- (8) A.I.S.E, Environmental classification of sodium hypochlorite containing bleach products.
- (9) Evaluation Report on Sodium Hypochlorite (CAS 7681-52-9) for inclusion of the Active Substance in Annex I to Directive 98/8/EC – Bozza Marzo 2010
- (10) Eurochlor registration group, Sodium Hypochloride, Final Assessment 2007
- (11) <http://modellids.iss.it/bitstream/123456789/1241/1/11.pdf>, Scheda di Dati di Sicurezza □missi l'Allegato II del Regolamento 1907/2006 (REACH), Idrossido di sodio, □Data di □mission: 01/08/2014
- (12) IUCLID data set for Sodium hydroxide, 18-feb-2000.
- (13) Sodium hydroxide, IFA, GESTIS Substance database , ZVG n. 1270
- (14) Sodium hydroxide, SIDS Initial Assessment Report For SIAM 14 Paris, 26-28 March 2002
- (15) [http://apps.echa.europa.eu/registered/data/dossiers/DISS-9ea1ebb9-dbf1-0959-e044-00144f67d031/DISS-9ea1ebb9-dbf1-0959-e044-00144f67d031.html](http://apps.echa.europa.eu/registered/data/dossiers/DISS-9ea1ebb9-dbf1-0959-e044-00144f67d031/DISS-9ea1ebb9-dbf1-0959-e044-00144f67d031_DISS-9ea1ebb9-dbf1-0959-e044-00144f67d031.html), Dossier di registrazione, Sodium hydroxide
- (16) MEMBER STATE COMMITTEE DRAFT SUPPORT DOCUMENT FOR IDENTIFICATION OF DISODIUM TETRABORATE, ANHYDROUS AS A SUBSTANCE OF VERY HIGH CONCERN BECAUSE OF ITS CMR PROPERTIES, Adopted on 9 June 2010
- (17) HSDB Hazardous Substances Databank, Boric acid
- (18) <http://npic.orst.edu/factsheets/borictech.html>, National Pesticide Information Center, Boric Acid Technical Fact Sheet
- (19) GESTIS Substance database, Sodium tetraborate, ZVG No: 1820
- (20) IUCLID dataset for Boric acid, 18 feb. 2000
- (21) U. S. Pharmacopeia Material safety datasheet, Boric acid (Revision date September 29, 2009)
- (22) Sodio tetraborato decaidrato, Banca Dati ECHA

Abbreviazioni e acronimi

- ACGIH: American Conference of Governmental Industrial Hygienists
- ADI : Admissible Daily Intake = Dose giornaliera ammessa
- ADME (Assorbimento, Distribuzione, Metabolismo, Escrezione)
- ADR: Accordo europeo relativo al trasporto internazionale di merci pericolose su strada
- AEL : Admissible Exposure level ; Livello di esposizione ammessa
- BCF: fattore di bioaccumulo
- BEI : Biological Exposure Indices (Indici di esposizione biologica)
- CAS: Chemical Abstract Service (division of the American Chemical Society)
- CLP: Classification, Labelling and Packaging
- CMR: (sostanze) Cancerogene, mutagene o tossiche per la riproduzione
- CL₅₀- concentrazione che determina la morte del 50% degli individui in saggi di tossicità acuta per esposizione ambientale
- DL₀ . Dose che non determina alcuna mortalità della popolazione.
- DL₅₀. dose letale mediana che determina la morte del 50% degli individui in saggio.
- DNEL: Derived Non Effect Level (Livello di dose senza effetto derivato)
- DPI: Dispositivi di Protezione Individuale
- EINECS: Inventario europeo delle sostanze chimiche commerciali esistenti
- EPA: US Environmental Protection Agency
- FAC : Free Available Chlorine (Cloro libero disponibile)
- GHS: Sistema globale armonizzato per la classificazione ed etichettata tura delle sostanze chimiche
- IARC: International Agency for Research on Cancer
- IATA: Codice internazionale per il trasporto aereo di merci pericolose
- IMDG: Codice internazionale per il trasporto marittimo di merci pericolose
- IUPAC: International Union of Pure and Applied Chemistry
- LOEL: livello più basso che ha determinato effetti osservabili (Lowest Observed Effect Level)
- N.A.: non applicabile
- N.D.: non disponibile
- NOAEL: dose senza effetto avverso osservabile (No Observed Adverse Effect Level)
- NOAL: No Observed Adverse Level (Livello di dose osservato senza effetti)
- NTP: National Toxicology Program
- OEL: Limite di esposizione occupazionale (Occupational Exposure Limit)

	SCHEMA DI SICUREZZA	SDS-M009
	AMUKINE MED 0.05 % SOLUZIONE CUTANEA	Edizione: 1 Revisione: 05 Data compilazione: 10/02/2016 Data sostituzione revisione precedente: 01/03/2016

- OSHA: Occupational Safety and Health Administration
- PBT: Persistenti, Bioaccumulabili e Tossiche
- PNEC (Predicted Non Effective Concentration = Concentrazione prevista senza effetti)
- RID: Accordo europeo relativo al trasporto internazionale di merci pericolose per ferrovia
- STEL : Short Term Exposure Limit, limite di esposizione per esposizioni brevi (15 minuti)
- TLV/TWA: concentrazione media ponderata nel tempo, su una giornata lavorativa convenzionale di otto ore e su 40 ore lavorative settimanali
- vPvB: molto Persistente e molto Bioaccumulabile

Informazioni relative alla salute, alla sicurezza, e alla protezione dell'ambiente in accordo con il Regolamento (CE) N. 1272/2008 sui componenti pericolosi:

Elenco indicazioni di pericolo:

H314	Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari
H315	Provoca irritazione cutanea.
H319	Provoca grave irritazione oculare.
H360FD	Può nuocere alla fertilità. Può nuocere al feto.
H400	Molto tossico per gli organismi acquatici.
EUH031	A contatto con acidi libera un gas tossico

Indicazioni sull'addestramento: Attenersi a quanto previsto dalla Direttiva 98/24/CE e successivi SMI e recepimenti nazionali.

Classificazione e procedura utilizzata per derivarla a norma del regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) in relazione alle miscele:

<i>Classificazione a norma del regolamento (CE) n. 1272/2008:</i>	<i>Procedura di classificazione:</i>
Non classificato	

AVVISO AGLI UTILIZZATORI

Questo documento ha lo scopo di fornire una guida per una manipolazione appropriata e cautelativa di questo prodotto da parte di personale qualificato o che opera sotto la supervisione di personale esperto nella manipolazione di sostanze chimiche. Il prodotto non deve essere usato per scopi diversi da quelli indicati nella sezione 1, tranne nel caso in cui siano state ricevute adeguate informazioni scritte sulle modalità di manipolazione del materiale.

Il responsabile di questo documento non può fornire avvertenze su tutti i pericoli derivanti dall'uso o dall'interazione con altre sostanze chimiche o materiali. E' responsabilità dell'utilizzatore l'uso sicuro del prodotto, l'adeguatezza del prodotto all'uso per il quale viene applicato ed il corretto smaltimento. Le informazioni sopra riportate non sono da considerarsi una dichiarazione o una garanzia, sia espressa che implicita, di commerciabilità, di adeguatezza ad un particolare scopo, di qualità, o di qualsiasi altra natura. Le informazioni contenute in questa SDS sono conformi a quanto previsto dal Regolamento (CE) n. 1907/2006 e s.m.i.



SCHEDA DATI DI SICUREZZA

(Regolamento REACH (CE) n. 1907/2006 - n. 453/2010)

SEZIONE 1 : IDENTIFICAZIONE DELLA SOSTANZA O DELLA MISCELA E DELLA SOCIETÀ/IMPRESA

1.1. Identificatore del prodotto

Nome del prodotto : SPRAYCID

Codice del prodotto : PF520

1.2. Pertinenti usi identificati della sostanza o miscela e usi sconsigliati

Disinfezione dei dispositivi medici

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Ragione Sociale : Nuova Farmec s.r.l. - Groupe ANIOS.

Indirizzo : Via W. Flemming, 7.37026 .Settimo di Pescantina VR.ITALIA.

Telefono : +39 045 6767672. Fax : +39 045 6757111.

e-mail: qualityunit@farmec.it

www.farmec.it

1.4. Numero telefonico di emergenza : 0039 06 3054343.

Società/Ente : Centro Antiveneni Policlinico Gemelli - ROMA.

SEZIONE 2 : IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI

2.1. Classificazione della sostanza o della miscela

In conformità alle direttive 67/548/CEE,1999/45/CE e loro modifiche.

Facilmente infiammabile. (F, R 11).

Irritazione oculare (Xi, R 36).

L'inalazione dei vapori può provocare sonnolenza e vertigini (R 67).

Questa miscela non presenta pericoli per l'ambiente. Nessun danno all'ambiente noto o prevedibile in condizioni di normale utilizzo

2.2. Elementi dell'etichetta

In conformità alle direttive 67/548/CEE,1999/45 CE e loro modifiche.

Simboli di pericolo :



Irritante

Fraasi di rischio :

R 36

R 11

R 67

Fraasi di sicurezza :

S 26

S 16

S 2

S 7



Facilmente infiammabile

Irritante per gli occhi.

Facilmente infiammabile.

L'inalazione dei vapori può provocare sonnolenza e vertigini.

In caso di contatto con gli occhi, lavare immediatamente e abbondantemente con acqua e consultare un medico.

Conservare lontano da fiamme e scintille - Non fumare.

Conservare fuori della portata dei bambini.

Conservare il recipiente ben chiuso.

2.3. Altri pericoli

Nessun dato disponibile.

SEZIONE 3 : COMPOSIZIONE/INFORMAZIONI SUGLI INGREDIENTI**3.1. Sostanze**

Non concernente

3.2. Miscele**Composizione :**

Identificazione	(CE) 1272/2008	67/548/CEE	Nota	%
INDEX: 603-002-00-5 CAS: 64-17-5 EC: 200-578-6 REACH: 01-2119457610-43 ETANOLO	GHS02 Dgr Flam. Liq. 2, H225	F F;R11		25 <= x % < 50
INDEX: 603-117-00-0 CAS: 67-63-0 EC: 200-661-7 REACH: 01-2119457558-25 PROPAN-2-OLO	GHS02, GHS07 Dgr Flam. Liq. 2, H225 Eye Irrit. 2, H319 STOT SE 3, H336	Xi,F Xi;R36 F;R11 R67		25 <= x % < 50
CAS: 18472-51-0 EC: 242-354-0 1,1 'ESAMETILENEBIS (5-(4-CLOROFENIL) BIGUANIDE) DIGLUCONATO	GHS05, GHS09 Dgr Eye Dam. 1, H318 Aquatic Acute 1, H400	Xi,N Xi;R41 N;R50		0 <= x % < 2.5
CAS: 68424-85-1 CLORURO DI ALCHIL C12-16 DIMETILBENZILAMMONIO	GHS07, GHS05, GHS09 Dgr Acute Tox. 4, H302 Skin Corr. 1B, H314 Aquatic Acute 1, H400	C,N C;R34 Xn;R22 N;R50		0 <= x % < 2.5

SEZIONE 4 : MISURE DI PRIMO SOCCORSO

Come regola generale, in caso di dubbio o se i sintomi persistono, chiamare sempre un medico.

Non fare MAI ingerire nulla a una persona che ha perso conoscenza.

4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso**In caso d'esposizione per inalazione :**

In caso di forte inalazione, portare il paziente all'aria aperta, metterlo al caldo e a riposo.

Allontanare il soggetto dal luogo di esposizione e condurlo all'aria aperta.

In caso di manifestazione di problemi respiratori (ad esempio, forte tosse):

Mettere la persona in posizione semi seduta, con il busto eretto; mantenere al caldo e in un ambiente tranquillo.

Chiamare immediatamente un medico.

In caso di schizzi o di contatto con gli occhi :

Eventualmente, togliere le lenti a contatto.

Sciacquare abbondantemente con acqua pulita per 15 minuti mantenendo le palpebre allargate.

Se compare un dolore, un arrossamento o un disturbo visivo, consultare un oculista. Mostrargli il contenitore o l'etichetta.

In caso di schizzi o di contatto con la pelle :

Togliere immediatamente ogni indumento sporco o infangato. Questi non saranno riutilizzati prima di essere decontaminati.

Lavare subito e abbondantemente con acqua.

In caso di irritazione della pelle, consultare un medico. Mostrargli il contenitore o l'etichetta.

In caso d'ingestione :

Sciacquare la bocca, non fare bere niente, non fare vomitare, calmare la persona, e condurla immediatamente al pronto soccorso (alla clinica, presso il medico...) Mostrare l'etichetta al medico.

4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti e che ritardati

Nessun dato disponibile.

4.3. Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e trattamenti speciali

Nessun dato disponibile.

SEZIONE 5 : MISURE ANTINCENDIO

Infiammabile.

Le polveri chimiche, l'anidride carbonica e gli halons sono idonei per piccoli fuochi.

Allontanare dal fuoco i prodotti comburenti.

Allontanare dall'incendio qualsiasi materia infiammabile.

5.1. Mezzi di estinzione

Raffreddare gli imballaggi in prossimità delle fiamme, per evitare il pericolo di scoppio dei recipienti sotto pressione.

Mezzi di estinzione appropriati

Impedire agli effluenti dei mezzi antincendio di penetrare nelle fognature o nei corsi d'acqua.

Schiume speciali per liquidi polari, polveri e diossido di carbonio.

Utilizzare gli estintori in polvere o in schiuma.

5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

L'incendio produrrà spesso un fumo nero e denso. L'esposizione ai prodotti di decomposizione può essere pericolosa per la salute.

Non respirare i fumi.

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

Gli addetti a spegnere l'incendio dovranno essere muniti d'apparecchiature protettive respiratorie autonome isolanti.

Utilizzare un apparecchio respiratorio autonomo e una combinazione completa di protezione.

SEZIONE 6 : MISURE IN CASO DI RILASCIO ACCIDENTALE

6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

Consultare le misure di sicurezza riportate ai punti 7 e 8.

Tenere lontane le persone non protette.

Mettere tutte le fonti infiammabili fuori pericolo e tenerle lontane.

Evitare di inalare i vapori.

Eliminare ogni possibile sorgente d'accensione e ventilare i locali.

Per i non soccorritori

Evitare ogni contatto con la pelle e con gli occhi.

Per i soccorritori

Coloro che intervengono saranno dotati di attrezzatura di protezione individuale appropriata (fare riferimento alla sezione 8)

6.2. Precauzioni ambientali

Contenere e raccogliere le fuoriuscite con materiali assorbenti non combustibili, per esempio: sabbia, terra, vermicolite, terra di diatomea in fusti per lo smaltimento dei rifiuti.

Impedire ogni penetrazione nelle fogne o nei corsi d'acqua.

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Assorbire il prodotto sparso con dei materiali assorbenti non combustibili, quindi rimuovere il materiale. Mettere i rifiuti nei fusti per la loro eliminazione. Non mescolarli a nessun altro rifiuto. Lavare abbondantemente con acqua la superficie che è stata sporcata.

Non recuperare il prodotto per un successivo riutilizzo.

6.4. Riferimento ad altre sezioni

Considerazioni relative all'eliminazione :consultare la sezione 13.

SEZIONE 7 : MANIPOLAZIONE E IMMAGAZZINAMENTO

Le prescrizioni relative ai locali di stoccaggio sono applicabili alle officine in cui si manipola la miscela.

7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura

Lavarsi le mani dopo ogni utilizzo.

Togliere e lavare gli indumenti contaminati prima del riutilizzo.

Prodotto ad uso esterno - Non ingerire

Evitare il contatto con la pelle e gli occhi.

Usare rispettando le istruzioni per l'uso riportate sull'etichetta.

Prevenzione degli incendi :

Manipolare in zone ben ventilate.

Impedire la formazione di concentrazioni infiammabili o esplosive nell'aria ed evitare concentrazioni di vapori maggiori dei valori limiti d'esposizione professionale.

Evitare l'accumulo di cariche elettrostatiche tramite collegamento a terra.

La miscela può caricarsi elettrostaticamente: mettere sempre a terra al momento dei travasi. Indossare scarpe e indumenti antistatici e mettere sul pavimento del materiale conduttore.

Utilizzare la miscela in locali sprovvisti di qualunque fiamma viva o altra forma di accensione, e possedere un equipaggiamento elettrico protetto

Tenere gli imballaggi ben chiusi e lontano da fonti di calore, da scintille e da fiamme libere.

Non adoperare utensili che possono provocare scintille. Non fumare.

Vietare l'ingresso alle persone non autorizzate.

Conservare lontano da qualunque fonte di accensione - non fumare.

Conservare lontano da materie infiammabili.

Attrezzature e procedure raccomandate :

Per la protezione individuale vedere la sezione 8

Osservare le precauzioni indicate sull'etichetta nonché le normative della protezione del lavoro.

Evitare il contatto della miscela con gli occhi.

Punto d'acqua nelle vicinanze.

Attrezzature e procedure vietate :

Nei locali dove la miscela è utilizzata è vietato fumare, mangiare e bere.

7.2. Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Conservare il recipiente ben chiuso.

Non superare la data di scadenza indicata sulla confezione.

Tenere lontano dalla portata dei bambini.

Stoccaggio

Conservare fuori della portata dei bambini.

Conservare lontano da ogni sorgente d'accensione - non fumare.

Tenere lontano da sorgenti d'accensione, dal calore e dalla luce diretta del sole.

Evitare l'accumulo di cariche elettrostatiche.

Imballaggio

Conservare sempre in imballaggi di materiale identico a quello d'origine.

7.3. Usi finali particolari

Ad esclusivo uso professionale

Fare riferimento al paragrafo 1 per l'indicazione del prodotto

SEZIONE 8 : CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE/PROTEZIONE INDIVIDUALE

I dati di questo capitolo si riferiscono al prodotto specificatamente indicato nel presente documento. In caso di manipolazione concomitante e/o esposizione simultanea ad altri agenti chimici, questi devono essere tenuti assolutamente in considerazione per la scelta delle attrezzature di protezione individuale.

I VLE/VME (Valore Limite di Esposizione e Valore Medio di Esposizione) indicati di seguito, sono menzionati tramite il N. CAS della sostanza. Il paragrafo 3 precisa il nome chimico corrispondente al N. di CAS.

8.1. Parametri di controllo

Valori limite di esposizione professionale :

- Germania - AGW (BAuA - TRGS 900, 21/06/2010) :

CAS	VME :	VME :	Superamento	Note
64-17-5	500 ml/m3	960 mg/m3	2(II)	DFG, Y
67-63-0	200 ml/m3	500 mg/m3	2(II)	DFG, Y

- Belgio (Decisione del 19/05/2009, 2010) :

CAS	TWA :	STEL :	Ceiling :	Definizione :	Criteri :
64-17-5	1000 ppm	-	-	-	-
67-63-0	400 ppm	500 ppm	-	-	-

- Francia (INRS - ED984 :2008) :

CAS	VME-ppm :	VME-mg/m3 :	VLE-ppm :	VLE-mg/m3 :	Notes :	TMP N° :
64-17-5	1000	1900	5000	9500	-	84
67-63-0	-	-	400	980	-	84

- Spagna (Instituto Nacional de Seguridad e Higiene en el Trabajo (INSHT), Mayo 2010) :

CAS	TWA :	STEL :	Ceiling :	Definizione :	Criteri :
64-17-5	1000 ppm	-	-	-	-
67-63-0	400 ppm	500 ppm	-	-	-

- Polonia (2009) :

CAS	TWA :	STEL :	Ceiling :	Definizione :	Criteri :
64-17-5	1900 mg/m3	-	-	-	-
67-63-0	900 mg/m3	1200 mg/m3	-	-	-

- Repubblica Ceca (NormaN.B716 361/2007) :

CAS	TWA :	STEL :	Ceiling :	Definizione :	Criteri :
64-17-5	1000 mg/m3	3000 mg/m3	-	-	-
67-63-0	500 mg/m3	1000 mg/m3	-	-	-

- Slovacchia(Règlement n° 300/2007) :

CAS	TWA :	STEL :	Ceiling :	Definizione :	Criteri :
64-17-5	500 ppm	960 mg/m3	II..1	-	-
67-63-0	200 ppm	500 mg/m3	II..1	-	-

- Svizzera(SUVA 2009) :

CAS	VME-mg/m3 :	VME-ppm :	VLE-mg/m3 :	VLE-ppm :	Temps :	RSB :
64-17-5	960	500	1920	1000	4x15	-
67-63-0	500	200	1000	400	4x15	B

8.2. Controlli dell'esposizione

Misure di protezione individuale come attrezzature di protezione individuale

Utilizzare attrezzature di protezione individuale pulite e mantenute in modo corretto.

Immagazzinare le attrezzature di protezione individuale in luogo pulito, lontano dalla zona di lavoro.

Durante l'uso non mangiare, bere o fumare. Togliere e lavare gli indumenti contaminati. Assicurare una ventilazione adeguata soprattutto nei luoghi chiusi.

- Protezione degli occhi/viso

Evitare il contatto con gli occhi.

Adoperare protezioni oculari studiate per le proiezioni di liquidi.

In caso di aumentato pericolo, utilizzare uno schermo facciale per la protezione del viso.

Gli occhiali da vista non costituiscono una protezione.

Ai portatori di lenti a contatto si raccomanda di utilizzare occhiali correttori durante i lavori in cui possono essere esposti a vapori irritanti.

Evitare il contatto con gli occhi.

Mettere a disposizione del personale degli occhiali di sicurezza con protezione laterale.

Punto d'acqua nelle vicinanze.

- Protezione delle mani

Durante la manipolazione del prodotto si consiglia di indossare dei guanti.

Sono consigliati soprattutto guanti in neoprene o in nitrile.

- Protezione del corpo

Non interessato nelle normali condizioni di utilizzo.

- Protezione respiratoria

Evitare inalazione di vapori.

In caso di ventilazione insufficiente, indossare un apparecchio respiratorio appropriato.

SEZIONE 9 : PROPRIETÀ FISICHE E CHIMICHE

9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Informazioni generali :

Stato fisico :

Liquido fluido

Informazioni importanti relative alla salute, alla sicurezza e all'ambiente :

pH :	non applicabile.
Punto/intervallo di ebollizione :	> 35°C
Flash Point :	19,85 °C.
Pressione di vapore :	non specificata.
Densità :	0,890 - 0,910
Idrosolubilità :	Solubile.
Punto/intervallo di fusione :	non precisato.
Temperatura di auto-infiammabilità :	non precisata.
Punto/intervallo di decomposizione :	non precisata.

9.2. Altre informazioni

Nessun dato disponibile.

SEZIONE 10 : STABILITÀ E REATTIVITÀ**10.1. Reattività**

Nessuna reazione pericolosa se si rispettano le prescrizioni/indicazioni per lo stoccaggio e la manipolazione.

10.2. Stabilità chimica

Questa miscela è stabile alle condizioni di manipolazione e stoccaggio raccomandate nella sezione 7.

10.3. Possibilità di reazioni pericolose

consultare le sezioni 10.1 & 10.2

10.4. Condizioni da evitare

Qualsiasi apparecchio suscettibile di produrre una fiamma o con parti metalliche sottoposte ad alta temperatura (bruciatori, archi elettrici, forni...) dovrà essere vietato nei locali.

Evitare :

- l'accumulo di cariche elettrostatiche
- riscaldamento
- calore
- fiamme e superfici calde
- gelo

10.5. Materiali incompatibili

Non miscelare con altri prodotti.

10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi

In caso di alte temperature, possono prodursi prodotti di decomposizione pericolosi come fumi, monossidi e diossidi di carbonio, ossidi di azoto.

SEZIONE 11 : INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE**11.1. Informazioni sugli effetti tossicologici****11.1.1. Sostanze**

Nessuna informazione tossicologica è disponibile sulle sostanze.

11.1.2. Miscela**Tossicità acuta :**

L'ingestione può comportare un'irritazione dell'apparato digerente, dolori addominali mal di testa e nausea.

Corrosione cutanea/irritazione cutanea :

Può provocare emicranie e vertigini, può essere anestetico e avere altri effetti sul sistema nervoso centrale.

Possibilità di prurito con arrossamento localizzato da lieve a moderato.

Lesioni oculari gravi/irritazione oculare :

Può comportare una leggera irritazione oculare: arrossamento della congiuntiva e lacrimazione.

Sensibilizzazione respiratoria o cutanea :

L'inalazione può comportare un'irritazione delle vie respiratorie.

Monografia(e) del CIRC (Centro Internazionale per la Ricerca sul Cancro) :

CAS 67-63-0 : IARC Gruppo 3: Non classificati per cancerogenicità sull'uomo.

SEZIONE 12 : INFORMAZIONI ECOLOGICHE**12.1. Tossicità****12.1.1. Sostanze**

Nessuna informazione di tossicità acquatica è disponibile per le sostanze

12.1.2. Miscele

Nessuna informazione di tossicità acquatica è disponibile per le miscele

12.2. Persistenza e degradabilità

Nessun dato disponibile.

12.3. Potenziale di bioaccumulo

Nessun dato disponibile.

12.4. Mobilità nel suolo

Nessun dato disponibile.

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB

Nessun dato disponibile.

12.6. Altri effetti avversi

Nessun dato disponibile.

SEZIONE 13 : CONSIDERAZIONI SULLO SMALTIMENTO

Gli imballi non devono essere riutilizzati.

Non scaricare nei corsi d'acqua.

13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti

Non versare nelle fogne o nei corsi d'acqua.

Rifiuti:

La gestione dei rifiuti si esegue senza mettere in pericolo la salute umana e senza nuocere all'ambiente e in particolare senza creare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo, la fauna o la flora.

Riciclare o eliminare in conformità con le leggi in vigore, preferibilmente usando un collettore o un'impresa autorizzata.

Non contaminare il suolo o l'acqua con rifiuti, non procedere alla loro eliminazione nell'ambiente.

Imballaggi sporchi:

Svuotare completamente il recipiente. Conservare la (le) etichetta (e) sul recipiente.

Consegnare ad un eliminatore autorizzato.

Codici dei rifiuti (Decisione 2001/573/CE, Direttiva 2006/12/CEE, Direttiva 94/31/CEE relativa ai rifiuti pericolosi):

15 01 10 * imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze

18 01 06 * sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose

Per informazione :

18 = Rifiuti dalla ricerca medica e veterinaria (tranne i rifiuti di cucina e di ristorazione che non derivino direttamente da luoghi di cura)

SEZIONE 14 : INFORMAZIONI SUL TRASPORTO

Trasportare il prodotto ai sensi delle disposizioni dell'ADR per strada, del RID per ferrovia, dell'IMDG via mare, e dell'ICAO/IATA per via aerea (ADR 2010 - IMDG 2011 - ICAO/IATA 2012).

14.1. Numero ONU

1987

14.2. Nome di spedizione dell'ONU

UN1987=ALCOLI INFIAMMABILI, N.A.S.

(etanolo)

14.3. Classi di pericolo connesso al trasporto

- Classificazione:

3

14.4. Gruppo d'imballaggio

II

14.5. Pericoli per l'ambiente

-

14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori

ADR/RID	Classe	Codice	Numero	Etichetta	Identif.	LQ	Dispo.	EQ	Cat.	Tunnel
	3	F1	II	3	33	1 L	274 601 640C	E2	2	D/E
IMDG	Classe	2°Etic.	Numero	LQ	Ems	Dispo.	EQ			
	3	-	II	1 L	F-E,S-D	274	E2			
IATA	Classe	2°Etic.	Numero	Passeggero	Passeggero	Cargo	Cargo	nota	EQ	
	3	-	II	353	5 L	364	60 L	A3 A180	E2	
	3	-	II	Y341	1 L	-	-	A3 A180	E2	

14.7. Trasporto di rifuse secondo l'allegato II di MARPOL 73/78 ed il codice IBC

Nessun dato disponibile.

SEZIONE 15 : INFORMAZIONI SULLA REGOLAMENTAZIONE

15.1. Norme e legislazione su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

- Disposizioni particolari:

Nessun dato disponibile.

15.2. Valutazione della sicurezza chimica

Nessun dato disponibile.

SEZIONE 16 : ALTRE INFORMAZIONI

Poichè le condizioni di utilizzo sono al di fuori del nostro controllo, le informazioni contenute nella presente scheda di sicurezza sono basate sulle nostre attuali conoscenze e sulle normative sia nazionali che comunitarie.

E' in ogni caso responsabilità dell'utilizzatore adottare tutti i provvedimenti necessari per conformarsi alle leggi e alle normative locali.

Le informazioni fornite nella presente scheda di dati di sicurezza devono essere considerate come descrizione delle esigenze di sicurezza relative a questa miscela e non come una garanzia della stessa.

Si consiglia di trasmettere le informazioni di questa scheda di dati di sicurezza, eventualmente in una forma adeguata, agli utilizzatori.

Questa informazione si riferisce al prodotto espressamente indicato e può non essere valida in combinazione con altro(i) prodotto(i). Il prodotto non deve essere utilizzato per usi diversi da quelli indicati alla voce 1 senza avere ottenuto prima delle istruzioni scritte sulla manipolazione.

MODIFICHE APPORTATE RISPETTO ALLA VERSIONE PRECEDENTE

Nuovo formato ai sensi del regolamento (UE) 453/2010.

Testo delle frasi H, EUH e delle frasi R indicato nella sezione 3 :

H225	Liquido e vapori facilmente infiammabili.
H302	Nocivo se ingerito.
H314	Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.
H318	Provoca gravi lesioni oculari.
H319	Provoca grave irritazione oculare.
H336	Può provocare sonnolenza o vertigini.
H400	Molto tossico per gli organismi acquatici.
R 11	Facilmente infiammabile.
R 22	Nocivo per ingestione.
R 34	Provoca ustioni.
R 36	Irritante per gli occhi.
R 41	Rischio di gravi lesioni oculari.
R 50	Altamente tossico per gli organismi acquatici.
R 67	L'inhalazione dei vapori può provocare sonnolenza e vertigini.

Abbreviazioni:

ADR : Accordo europeo relativo al trasporto internazionali delle merci pericolose su strada.

IMDG : International Maritime Dangerous Goods.

IATA : International Air Transport Association.

OACI : Organizzazione dell'Aviazione Civile Internazionale

RID : Regulations concerning the International carriage of Dangerous goods by rail.

SEZIONE 1: Identificazione della sostanza o della miscela e della società/impresa

1.1. Identificatore del prodotto

Braunol

1.2. Usi pertinenti identificati della sostanza o miscela e usi sconsigliati

Utilizzazione della sostanza/della miscela

Antisettico della cute e membrana mucosa

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Ditta: B. Braun Medical AG
Indirizzo: Seesatz 17
Città: CH-6204 Sempach
Dipartimento responsabile: Centrale
Telefono: +41 (0) 58 / 258 50 00
E-Mail: info.bbmch@bbraun.com
Responsabile della redazione della scheda di dati di sicurezza:
sds@gbk-ingelheim.de

1.4. Numero telefonico di emergenza: Telefono di emergenza : +49 (0) 6132 / 84463 (GBK GmbH, Ingelheim)
Centro Svizzero d'Informazione Tossicologica Telefono: 145
E-Mail: info@toxi.ch

SEZIONE 2: Identificazione dei pericoli

2.1. Classificazione della sostanza o della miscela secondo il 1272/2008/CE

Categorie di pericolo:

Lesioni oculari gravi/irritazione oculare: Eye Dam. 1

Pericoloso per l'ambiente acquatico: Aquatic Chronic 3

Indicazioni di pericolo:

Provoca gravi lesioni oculari.

Nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

2.2. Elementi dell'etichetta

Componenti pericolosi da segnalare in etichetta

Povidone-iodo

Avvertenza:

Pericolo

Pittogrammi:



Indicazioni di pericolo

H318 Provoca gravi lesioni oculari.

H412 Nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

Consigli di prudenza

P280 Indossare guanti/indumenti protettivi/Proteggere gli occhi/il viso.

P305+P351+P338 IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI: sciacquare accuratamente per parecchi minuti. Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare.

P310 Contattare immediatamente un CENTRO ANTIVELENI/un medico.

P273 Non disperdere nell'ambiente.

Ulteriori suggerimenti

In vigore nei paesi in cui questo prodotto è classificato un prodotto medicinale. In questi paesi, come prodotto pronto all'uso questo prodotto non è sottoposto all'obbligo d'etichettatura secondo le direttive CE. Indossare guanti/indumenti protettivi/proteggere gli occhi/il viso (si veda la sezione 8) durante le operazioni di riempimento e svuotamento di grandi recipienti (> 1000 ml).

2.3. Altri pericoli

Non conosciuti.

SEZIONE 3: Composizione/informazioni sugli ingredienti

3.2. Miscele

Caratterizzazione chimica

Soluzione acquosa

Componenti pericolosi

N. CAS	Nome chimico			Quantità
	N. CE	N. indice	N. REACH	
	Classificazione secondo il regolamento (CE) n. 1272/2008 [CLP]			
25655-41-8	Povidone-Iodo			< 10 %
	Skin Irrit. 2, Eye Dam. 1, Aquatic Chronic 2; H315 H318 H411			

Testo delle frasi H e EUH: vedi alla sezione 16.

SEZIONE 4: Misure di primo soccorso

4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso

Informazioni generali

Rimuovere e lavare indumenti contaminati prima di riutilizzarli.

In caso di malessere consultare il medico.

In seguito ad inalazione

Portare all'aria aperta in caso di inalazione accidentale di fumi dovuti a surriscaldamento o combustione.

In caso di disturbi ricorrere alle cure mediche.

In seguito a contatto con gli occhi

Sciacquare immediatamente con molta acqua anche sotto le palpebre, per almeno 15 minuti.

Cure mediche oculistiche.

In seguito ad ingestione

Bere molta acqua.

Consultare subito il medico.

La decisione di provocare il vomito o no incombe al medico.

4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Provoca gravi lesioni oculari.

Puo' causare irritazione cutanea a persone predisposte.

4.3. Indicazione della eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

Trattamento sintomatico.

SEZIONE 5: Misure antincendio

5.1. Mezzi di estinzione

Mezzi di estinzione idonei

Il prodotto non brucia. Impiegare i mezzi di estinzione indicati per l'incendio circostante.

Mezzi di estinzione non idonei

Getto d'acqua pieno.

5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

In caso di incendio, può sorgere:

Composti di iodio.

Monossido di carbonio (CO), biossido di carbonio (CO₂), vapori nitrosi (NOX).

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

Adoperare un autorespiratore.

Ulteriori dati

Raffreddare recipienti esposti a pericolo con acqua nebulizzata.

Le acque di spegnimento contaminate e i residui dell'incendio devono essere smaltite nel rispetto della normativa vigente.

SEZIONE 6: Misure in caso di rilascio accidentale

6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

In caso di formazione di vapore usare respiratore.

Evitare il contatto con la pelle, con gli occhi e con gli indumenti.

Provvedere ad una sufficiente ventilazione.

6.2. Precauzioni ambientali

Non lasciar defluire nelle fognature, nelle acque superficiali e sotterranee.

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Prosciugare con materiali inerti (p.es. sabbia, tripoli, legante per acidi, legante universale).

Spalare in contenitori idonei per lo smaltimento.

6.4. Riferimento ad altre sezioni

Osservare la prescrizione per la protezione (vedi sezione 7 e 8)

Per quanto riguarda lo smaltimento vedere il capitolo 13.

SEZIONE 7: Manipolazione e immagazzinamento

7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura

Indicazioni per la sicurezza d'impiego

Tenere il contenitore chiuso ermeticamente.

Durante l'utilizzo, non mangiare, bere o fumare.

Evitare il contatto con gli occhi.

Indicazioni contro incendi ed esplosioni

Non sono richieste precauzioni speciali.

7.2. Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Requisiti degli ambienti e dei contenitori di stoccaggio

Tenere i contenitori ben chiusi in un luogo secco, fresco e ben ventilato.

Indicazioni per il magazzinaggio insieme ad altri prodotti

Incompatibile con:

Agenti riducenti.

Informazioni supplementari per le condizioni di stoccaggio

Tener lontano da cibi, bevande e alimenti per animali.

7.3. Usi finali specifici

Antisettico della cute e membrana mucosa

SEZIONE 8: Controllo dell'esposizione/protezione individuale

8.1. Parametri di controllo

8.2. Controlli dell'esposizione

Controlli tecnici idonei

Assicurare un'adeguata areazione, specialmente in zone chiuse.

Misure generali di protezione ed igiene

Durante l'utilizzo, non mangiare, bere o fumare.

Evitare il contatto con gli occhi.

Rimuovere e lavare indumenti contaminati prima di riutilizzarli.

Protezioni per occhi/volto

Occhiali protettivi integrali (EN 166).

Bottiglia per il lavaggio oculare con acqua pura (EN 15154).

Protezione delle mani

Guanti protettivi contro rischi chimici in nitrile, con uno spessore minimo di 0,11 mm, tempo di passaggio (durata d'uso) di circa 480 minuti ad es. guanti <Dermatril L 741> della www.kcl.de

La presente raccomandazione fa esclusivamente riferimento alla compatibilità chimica e il test eseguito in conformità alla norma EN 374 sotto condizioni di laboratorio.

Le esigenze possono variare in funzione dell'uso. Perciò occorre osservare addizionalmente quanto specificato dal produttore dei guanti protettivi.

Braunol

Data di revisione: 01.06.2015

N. di revisione: 1,1

N. del materiale: 00056-0017

Protezione della pelle

Vestiario con maniche lunghe (EN 368).

Protezione respiratoria

Normalmente non è richiesto alcun sistema protettivo personale di respirazione.

SEZIONE 9: Proprietà fisiche e chimiche

9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Stato fisico:	Liquido
Colore:	Bruno scuro
Odore:	Debole di iodio

Valore pH (a 20 °C):	5 - 6
----------------------	-------

Cambiamenti in stato fisico

Punto di fusione:	circa 0 °C
Punto di ebollizione iniziale e intervallo di ebollizione:	circa 100 °C
Punto di infiammabilità:	n.a.
Inferiore Limiti di esplosività:	n.a.
Superiore Limiti di esplosività:	n.a.
Temperatura di accensione:	n.a.
Pressione vapore: (a 20 °C)	23,3 hPa
Densità (a 20 °C):	1,02 g/cm ³
Idrosolubilità: (a 20 °C)	Miscibile
Viscosità / dinamico:	circa 3 mPa·s

9.2. Altre informazioni

Nessun dato disponibile.

SEZIONE 10: Stabilità e reattività

10.1. Reattività

Nessuna decomposizione se immagazzinato e usato come indicato.

10.2. Stabilità chimica

Stabile alle condizioni normali.

10.3. Possibilità di reazioni pericolose

Reazioni con riducenti.

10.4. Condizioni da evitare

Per evitare la decomposizione termica non surriscaldare.

10.5. Materiali incompatibili

Agenti riducenti.

10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi

Composti di iodio.
Monossido e biossido di carbonio e gas nitrosi (NOx).

SEZIONE 11: Informazioni tossicologiche

11.1. Informazioni sugli effetti tossicologici

Tossicità acuta

Basandosi sui dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.
Non sono disponibili dati tossicologici.

Irritazione e corrosività

Provoca gravi lesioni oculari.
Irritazione della pelle: Non è classificata.

Braunol

Data di revisione: 01.06.2015

N. di revisione: 1,1

N. del materiale: 00056-0017

Effetti sensibilizzanti

Basandosi sui dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) - esposizione singola

Basandosi sui dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

Effetti gravi dopo esposizione ripetuta o prolungata

Basandosi sui dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

Effetti cancerogeni, mutageni, tossici per la riproduzione

Basandosi sui dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

Pericolo in caso di aspirazione

Basandosi sui dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

Ulteriori dati per le analisi

La classificazione è stata fatta in base al metodo di calcolo del Regolamento (CE) n° 1272/2008 (CLP).

Esperienze pratiche

Ulteriori osservazioni

Puo' causare irritazione cutanea a persone predisposte.

SEZIONE 12: Informazioni ecologiche

12.1. Tossicità

Dati sull'ecologia non sono disponibili.

Nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

12.2. Persistenza e degradabilità

Nessun dato disponibile.

12.3. Potenziale di bioaccumulo

Nessun dato disponibile.

12.4. Mobilità nel suolo

Nessun dato disponibile.

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB

Nessun dato disponibile.

12.6. Altri effetti avversi

Contaminante dell'acqua.

Ulteriori dati

Non scaricare il flusso di lavaggio in acque libere o in sistemi fognari sanitari.

In caso di corretta immissione di limitate concentrazioni in idonei impianti biologici di depurazione non sono da aspettarsi disturbi dell'attività di degradazione dei fanghi attivi.

SEZIONE 13: Considerazioni sullo smaltimento

13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti

Informazioni sull'eliminazione

Puo' essere smaltito come rifiuto solido o incenerito in impianto adatto secondo le leggi locali.

Il riciclo è consigliabile in luogo dello smaltimento in discarica.

Smaltimento degli imballi contaminati e detergenti raccomandati

I recipienti vuoti devono essere conferiti a ditte locali autorizzate per il riciclaggio e lo smaltimento come rifiuti.

Gli imballaggi contaminati devono essere svuotati completamente e dopo adeguata bonifica potranno essere riutilizzati.

Gli imballaggi non lavabili devono essere smaltiti analogamente alla sostanza contenuta.

SEZIONE 14: Informazioni sul trasporto

Trasporto stradale (ADR/RID); Trasporto per nave (IMDG); Trasporto aereo (ICAO); Trasporto fluviale (ADN):

Braunol

Data di revisione: 01.06.2015

N. di revisione: 1,1

N. del materiale: 00056-0017

14.1. Numero ONU:

Non è merce pericolosa relativamente ai regolamenti sul trasporto.

14.2. Nome di spedizione dell'ONU:

Non è merce pericolosa relativamente ai regolamenti sul trasporto.

14.3. Classi di pericolo connesso al trasporto:

Non è merce pericolosa relativamente ai regolamenti sul trasporto.

14.4. Gruppo d'imballaggio:

Non è merce pericolosa relativamente ai regolamenti sul trasporto.

14.5. Pericoli per l'ambiente

Non è merce pericolosa relativamente ai regolamenti sul trasporto.

14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori

Non è merce pericolosa relativamente ai regolamenti sul trasporto.

14.7. Trasporto di rinfuse secondo l'allegato II di MARPOL 73/78 ed il codice IBC

Non è merce pericolosa relativamente ai regolamenti sul trasporto.

SEZIONE 15: Informazioni sulla regolamentazione

15.1. Norme e legislazione su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

Regolamentazione UE

2004/42/CE (VOC): 0 %

Regolamentazione nazionale

Limiti al lavoro: Tener conto delle limitazioni alla prestazione di lavoro ai giovani. Tener conto delle limitazioni alla prestazione di lavoro alle donne incinte e allattanti.

15.2. Valutazione della sicurezza chimica

Per questa sostanza non è stata effettuata la valutazione di sicurezza.

SEZIONE 16: Altre informazioni

Abbreviazioni ed acronimi

ADR = Accord européen relatif au transport international des marchandises Dangereuses par Route

RID = Règlement concernant le transport international ferroviaire de marchandises dangereuses

ADN = Accord européen relatif au transport international des marchandises dangereuses par voie de navigation intérieure

IMDG = International Maritime Code for Dangerous Goods

IATA/ICAO = International Air Transport Association / International Civil Aviation Organization

MARPOL = International Convention for the Prevention of Pollution from Ships

IBC-Code = International Code for the Construction and Equipment of Ships Carrying Dangerous Chemicals in Bulk

GHS = Globally Harmonized System of Classification and Labelling of Chemicals

REACH = Registration, Evaluation, Authorization and Restriction of Chemicals

CAS = Chemical Abstract Service

EN = European norm

ISO = International Organization for Standardization

DIN = Deutsche Industrie Norm

PBT = Persistent Bioaccumulative and Toxic

vPvB = Very Persistent and very Bio-accumulative

LD = Lethal dose

LC = Lethal concentration

EC = Effect concentration

IC = Median immobilisation concentration or median inhibitory concentration

Testo delle frasi H e EUH (numero e testo completo)

H315 Provoca irritazione cutanea.

H318 Provoca gravi lesioni oculari.

H411 Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

H412 Nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

Ulteriori informazioni

Le istruzioni dei punti 4 fino 8, ed anche 10 fino 12 non parlano specialmente dell'impiego normale del prodotto (vedere informazioni sull'impiego e sul prodotto), ma della liberazione di grandi quantità in caso di incidente o d'impiego irregolare.

Scheda di dati di sicurezza secondo il regolamento (CE) n. 1907/2006

B. Braun Medical AG

Braunol

Data di revisione: 01.06.2015

N. di revisione: 1,1

N. del materiale: 00056-0017

Queste informazioni descrivono solamente le esigenze di sicurezza del prodotto/dei prodotti e si basano sullo stato attuale delle nostre conoscenze.

Per le specifiche di fornitura riferirsi ai rispettivi bollettini tecnici dei prodotti.

Non rappresentano una garanzia delle proprietà del prodotto descritto/dei prodotti descritti nel senso delle disposizioni legali.

(n.a. - non applicabile, n.d. - non determinato)

(Tutti i dati relativi agli ingredienti pericolosi sono stati rispettivamente ricavati dall'ultima versione del foglio dati di sicurezza del subfornitore.)

	SCHEDA DI SICUREZZA	SDS-M045
	PEROSSIDO DI IDROGENO SOLUZIONE 3%	Edizione: 1 Revisione: 04 Data compilazione: 31/07/2015 Data sostituzione revisione precedente:30/10/2015

Conforme al Regolamento (CE) n. 1907/2006 e s.m.i.

**SEZIONE 1
IDENTIFICAZIONE DELLA MISCELA E DELLA SOCIETA'/ DELL'IMPRESA**

1.1. Identificatore della miscela

Nome della miscela:	PEROSSIDO DI IDROGENO SOLUZIONE 3%
Altri nomi:	Acqua ossigenata a 10 vol. al 3%
Codice prodotto:	410031 (formato da 250 ml) 9943001243 (formato da 250 ml) 410030 (formato da 200 ml)

1.2. Usi pertinenti identificati della miscela ed usi sconsigliati

Usi pertinenti:	Disinfettante per applicazioni locali, utilizzato nella disinfezione di ferite ed escoriazioni e nel trattamento di stati infiammatori del canale uditivo esterno e del cavo orale.
Usi sconsigliati:	Non sono previsti usi sconsigliati.

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda dati di sicurezza

Distributore:	Aziende Chimiche Riunite Angelini Francesco A.C.R.A.F. Spa	
	Indirizzo :	Viale Amelia 70 – 00181 Roma
	Telefono :	06 780531
	Fax:	06 78053291
Persona Competente per la compilazione della Scheda di Sicurezza: a.conto@chemsafe-consulting.com (Dr. Antonio Conto - Chemsafe Srl)		

1.4. Numero telefonico di emergenza

N° di telefono (ore ufficio):	071 809809
-------------------------------	-------------------

**SEZIONE 2
IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI**

2.1 Classificazione della miscela

In accordo con il Regolamento (CE) n. 1272/2008:

<i>Classe di Pericolo</i>	<i>Codici di Classe e di categoria di pericolo</i>	<i>Codici di indicazioni di pericolo</i>	<i>Indicazioni di pericolo</i>
Non classificata come pericolosa			

2.2 Elementi dell'etichetta

Elementi dell'etichetta, In accordo con il Regolamento (CE) n. 1272/2008:

Pittogramma	nessuno
Avvertenza	nessuna
Indicazione di pericolo	nessuna

	SCHEMA DI SICUREZZA	SDS-M045
	PEROSSIDO DI IDROGENO SOLUZIONE 3%	Edizione: 1 Revisione: 04 Data compilazione: 31/07/2015 Data sostituzione revisione precedente:30/10/2015

Consigli di Prudenza	nessuno
Informazioni supplementari:	nessuna

Precauzioni di sicurezza: Tenere fuori dalla portata dei bambini.
In caso di consultazione di un medico, tenere a disposizione il contenitore o l'etichetta del prodotto.
Conservare il recipiente ben chiuso, in luogo asciutto, pulito, ben aerato, al riparo dalla luce solare e da fonti di calore.
Conservare lontano da alimenti o mangimi e da bevande

2.3 Altri pericoli (non determinanti per la classificazione)

La miscela soddisfa i criteri per:	SI	NO
- PBT		X
- vPvB		X

SEZIONE 3 COMPOSIZIONE / INFORMAZIONE SUGLI INGREDIENTI

Componenti pericolosi:

Nome	Numero EC	Numero CAS	Conc.% (p/p)	Classificazione (1272/2008/CE)	Limiti di esposizione professionale
Perossido d'idrogeno Index n. 008-003-00-9	231-765-0	7722-84-1	3	Ox. Liq. 1, H271 Acute Tox. 4 (*),H332 Acute Tox. 4 (*),H302 Skin Corr. 1A, H314 Nota B <u>Limiti di conc. specifici:</u> Ox. Liq. 1; H271: C ≥ 70%(****) Ox. Liq. 2; H272: 50 % ≤ C < 70 %(****) (*) Skin Corr. 1A; H314: C ≥ 70 % Skin Corr. 1B; H314: 50 % ≤ C < 70 % Skin Irrit. 2; H315: 35 % ≤ C < 50 %	TLV- TWA: 1 ppm (ACGIH 2012).

Per i limiti di esposizione vd. sezione 8, per il testo integrale delle indicazioni di pericolo vd. Sezione 16.

SEZIONE 4 MISURE DI PRIMO SOCCORSO

4.1 Descrizione delle misure di primo soccorso

Contatto con gli occhi: Lavare immediatamente con acqua per almeno 15 minuti sollevando le palpebre superiori ed inferiori; se l'irritazione persiste consultare urgentemente un medico, mostrandogli possibilmente la seguente scheda o l'etichetta del prodotto.

Contatto con la pelle: In caso di irritazione della pelle: lavare la zona interessata con acqua. Consultare un medico se l'irritazione persiste.

Ingestione: Bere immediatamente molta acqua, non indurre il vomito, chiamare immediatamente un medico mostrandogli possibilmente la seguente scheda o

	SCHEDA DI SICUREZZA	SDS-M045
	PEROSSIDO DI IDROGENO SOLUZIONE 3%	Edizione: 1 Revisione: 04 Data compilazione: 31/07/2015 Data sostituzione revisione precedente:30/10/2015

Inalazione: l'etichetta del prodotto.
Spostare la persona all'aria aperta in luogo ben ventilato. Consultare un medico se l'irritazione persiste.

4.2 Principali sintomi ed effetti sia acuti che ritardati

Sintomi ed effetti acuti: Il contatto con gli occhi può causare irritazione e arrossamento.
Il contatto cutaneo ripetuto e prolungato può causare irritazione nei soggetti sensibili.
L'ingestione può causare irritazione delle mucose orali e gastrointestinali; se ingerito in grosse quantità, la liberazione di ossigeno, dovuta alla decomposizione del prodotto nello stomaco, può causare dilatazione gastrica con rischio di emorragie locali.

Sintomi ed effetti ritardati: L'inalazione del prodotto può causare irritazione alle vie respiratorie.
Non sono noti sintomi ed effetti ritardati.

4.3 Indicazione della eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

- *Indicazioni per il medico:* In caso d'ingestione, preferire la diluizione con acqua.
- *Trattamento specifico immediato:* Predisporre docce e lavaocchi di emergenza.

SEZIONE 5 MISURE ANTINCENDIO

5.1 Mezzi di estinzione

Mezzi di estinzione idonei: Acqua nebulizzata, acqua in grandi quantità.
Mezzi di estinzione NON idonei: Non noti

5.2 Pericoli speciali derivanti dalla miscela

Prodotti di combustione pericolosi: Per decomposizione termica, il prodotto libera ossigeno, che favorisce la combustione.
Altri pericoli speciali: Non sono prevedibili altri pericoli speciali.

5.3 Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

- *Raccomandazioni tecniche di protezione:* Raffreddare i contenitori con getti d'acqua. Non cercare di estinguere il fuoco senza l'utilizzo di un apparecchio respiratorio autonomo (SCBA) e di indumenti protettivi adeguati.
- *Dispositivi di Protezione Speciale per gli addetti all'estinzione incendi:* Indossare stivali, guanti, tute, protezione occhi e volto, respiratori idonei, conformi alle pertinenti norme UNI per l'Italia e EN per l'Europa. Utilizzare i dispositivi indicati nelle massime condizioni di precauzione sulla base delle informazioni riportate nelle sottosezioni precedenti.

SEZIONE 6 MISURE IN CASO DI RILASCIO ACCIDENTALE

6.1 Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

Per chi non interviene direttamente

Ventilare l'area; rimuovere tutte le possibili fonti di accensione e di calore.

	SCHEMA DI SICUREZZA	SDS-M045
	PEROSSIDO DI IDROGENO SOLUZIONE 3%	Edizione: 1 Revisione: 04 Data compilazione: 31/07/2015 Data sostituzione revisione precedente:30/10/2015

In caso di incendio e/o esplosioni evitare di respirare fumi e vapori.

Indossare adeguati dispositivi di protezione (vedi sezione 8).

Per chi interviene direttamente

Indossare dispositivi di protezione adeguati (vd. Sezione 8) per minimizzare l'esposizione al prodotto.

6.2 Precauzioni ambientali

In caso di rilascio accidentale o fuoriuscita evitare che la miscela raggiunga gli scarichi e le acque di superficie o sotterranee. Se il prodotto è defluito in un corso d'acqua, nella rete fognaria o ha contaminato il suolo o la vegetazione, avvisare le autorità competenti.

6.3 Metodi e materiali per il contenimento della bonifica

- *Modalità di contenimento:* Arrestare la fuoriuscita il più possibile. Evitare lo spandimento in aree bagnate o umide a causa di possibile sviluppo di gas tossici.
- *Modalità di bonifica:* Arrestare la fuoriuscita il più possibile; assorbire il prodotto con materiali assorbenti inerti (es. vermiculite, sabbia o terra), indossando un equipaggiamento protettivo adeguato, e metterlo in un contenitore pulito; lavare l'area con abbondante acqua.

6.4 Riferimento ad altre sezioni

Consultare anche le sezioni 8 e 13.

**SEZIONE 7
MANIPOLAZIONE E IMMAGAZZINAMENTO**

7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura

- Raccomandazioni per la manipolazione:* Evitare il contatto con gli occhi.
Tenere la miscela lontano dagli scarichi idrici.
- Raccomandazioni di igiene professionale:* Non mangiare, bere e fumare nelle zone di lavoro.
Togliere gli indumenti contaminati prima di accedere alle zone in cui si mangia.

7.2. Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Le raccomandazioni indicate in questa sezione dipendono dalle proprietà chimico-fisiche descritte nella sezione 9. Le appropriate misure di gestione dei rischi, da adottare nel luogo di lavoro, devono essere selezionate ed applicate a seguito della valutazione dei rischi effettuata dal datore di lavoro, in relazione alla propria attività lavorativa (in accordo con la direttiva 98/24/CE, recepita dal D.Lgs. 81 del 9 Aprile 2008 e s.m.i.).

- Raccomandazioni per l'immagazzinamento:* Evitare le alte temperature, fonti di calore e l'esposizione alla luce diretta del sole.
Conservare in un ambiente fresco e ventilato. Conservare nei contenitori originali, ben chiusi.
- Materiali compatibili:* Acciaio inox AISI 316 passivato, alluminio puro passivato, PP, PE, HD, vetro.
- Materiali incompatibili:* Acciaio al carbonio, materiali plastici con cariche minerali.

7.3. Usi finali specifici

Raccomandazione per l'uso finale come disinfettante per applicazioni locali: evitare il contatto con gli occhi.

	SCHEDA DI SICUREZZA	SDS-M045
	PEROSSIDO DI IDROGENO SOLUZIONE 3%	Edizione: 1 Revisione: 04 Data compilazione: 31/07/2015 Data sostituzione revisione precedente:30/10/2015

**SEZIONE 8
CONTROLLO DELL' ESPOSIZIONE / PROTEZIONE PERSONALE**

8.1. Parametri di controllo

Valori limite di esposizione professionale comunitari/nazionali:	<i>Valori limite – 8 ore</i>		<i>Valori limite – breve termine*</i>		
	<i>ppm</i>	<i>mg/m³</i>	<i>ppm</i>	<i>mg/m³</i>	
	<u><i>Perossido d'idrogeno</i></u> ⁽¹⁾				
	Austria	1	1,4	2	2,8
	Belgio	1	1,4	-	-
	Danimarca	1	1,4	2	2,8
	Francia	1	1,5	-	-
	Germania (AGS)	-	-	-	-
	Germania (DFG)	0,5	0,71	0,5	0,71
	Italia	-	-	-	-
	Polonia	-	-	-	-
	Paesi Bassi	-	-	-	-
	Regno Unito	1	1,4	2	2,8
	Spagna	1	1,4	-	-
	Svezia	1	1,4	2	3
	Svizzera	0,5	0,71	0,5	0,71
	Ungheria	-	-	-	-
	* <i>Per breve termine s'intende un lasso di 15 minuti se non altrimenti specificato.</i>				
Valori limite di esposizione professionale non comunitari:	TLV- TWA (Perossido di idrogeno): 1 ppm (ACGIH 2012) ⁽²⁾				
Valori limite biologici comunitari/nazionali:	Non definiti.				
Indici biologici di esposizione (IBE) non comunitari:	Non presenti in banche dati consultate.				
Procedure di monitoraggio ambientale:	La misurazione delle sostanze nell'ambiente di lavoro deve essere effettuata con metodiche standardizzate (es. UNI EN 689:1997: Atmosfera nell'ambiente di lavoro - Guida alla valutazione dell'esposizione per inalazione a composti chimici ai fini del confronto con i valori limite e strategia di misurazione; UNI EN 482:2006: Atmosfere nell'ambiente di lavoro - Requisiti generali per la prestazione di procedure per la misurazione di agenti chimici) o, in loro assenza, con metodiche appropriate.				
Valori DNEL (componenti):	non disponibili				
Valori PNEC (componenti):	Perossido di idrogeno: PNEC aquatic = 10 µg/l ⁽⁵⁾				

8.2. Controlli dell'esposizione

Nelle normali condizioni di utilizzo, non è previsto la necessità di applicare specifiche misure di controllo dell'esposizione.

Appropriate misure tecniche di controllo dell'esposizione, da adottare nel luogo di lavoro, devono essere selezionate e applicate a seguito della valutazione dei rischi effettuata dal datore di lavoro, in relazione alla propria attività lavorativa (in accordo con la direttiva 98/24/CEE, recepita dal D.Lgs. 81 del 9 Aprile 2008 e s.m.i.). Se, i risultati di tale valutazione, dimostrano che le misure generali e collettive di prevenzione non sono sufficienti a ridurre il rischio, e qualora non si riesca a prevenire l'esposizione alla miscela con altri mezzi, devono essere adottati adeguati dispositivi di protezione individuale, conformi alle pertinenti norme tecniche UNI/EN.

Protezioni per occhi/volto: Non sono necessarie particolari protezioni durante l'utilizzo normale del prodotto. In caso di contatto prolungato e di manipolazione di grosse quantità, indossare occhiali di protezione. (EN 166).

Protezioni delle mani: In caso di manipolazione di grosse quantità, indossare guanti protettivi in gomma

	SCHEDA DI SICUREZZA	SDS-M045
	PEROSSIDO DI IDROGENO SOLUZIONE 3%	Edizione: 1 Revisione: 04 Data compilazione: 31/07/2015 Data sostituzione revisione precedente:30/10/2015

Protezione respiratoria: o PVC.
Non sono necessarie particolari protezioni durante l'uso normale del prodotto; in caso di manipolazione di grosse quantità ed in situazioni che possono comportare la formazione di vapori/aerosol, indossare appropriati facciali filtranti.

Controllo dell'esposizione ambientale: Evitare che il prodotto raggiunga le acque di superficie o sotterranee.

SEZIONE 9 PROPRIETA' FISICHE E CHIMICHE

9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Aspetto:	liquido incolore
Odore:	leggermente pungente
pH	4.5 - 5
Punto di solidificazione:	0 °C
Punto di ebollizione:	ca. 100 °C
Densità relativa:	1.01
Solubilità in acqua:	completa
Punto di infiammabilità:	dato non disponibile
Proprietà esplosive:	dato non disponibile

9.2. Altre informazioni

Non disponibili

SEZIONE 10 STABILITA' E REATTIVITA'

10.1. Reattività

La miscela è ossidante, reagisce con sostanze organiche, materiali combustibili.

10.2. Stabilità chimica

La miscela è stabile nelle normali condizioni di temperatura e pressione e se conservata in contenitori chiusi in luogo fresco e ventilato.

10.3. Possibilità di reazioni pericolose

Nelle normali condizioni di stoccaggio e utilizzo, non si verificano reazioni pericolose.

10.4. Condizioni da evitare

Non esporre a luce solare diretta, a fonti di calore e a qualsiasi fonte di ignizione.

10.5. Materiali incompatibili

Metalli pesanti e loro sali, metalli nobili e loro sali, carbone, grafite, carta, legno, cotone, paglia, sostanze organiche.

10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi

	SCHEDA DI SICUREZZA	SDS-M045
	PEROSSIDO DI IDROGENO SOLUZIONE 3%	Edizione: 1 Revisione: 04 Data compilazione: 31/07/2015 Data sostituzione revisione precedente:30/10/2015

Per riscaldamento ad elevate temperature il prodotto può decomporsi liberando ossigeno, che favorisce la combustione.

SEZIONE 11 INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE

Vie di esposizione:

- Inalazione:
- Ingestione:
- Contatto con la pelle:
- Contatto con gli occhi:

	SI	NO
- Inalazione:	X	
- Ingestione:	X	
- Contatto con la pelle:	X	
- Contatto con gli occhi:	X	

Sintomi ed effetti per ciascuna via di esposizione:

- *Inalazione:* L'inalazione del prodotto può causare irritazione del naso e della gola, con tosse e mal di gola.
- *Ingestione:* L'ingestione può causare irritazione delle mucose orali e gastrointestinali.
- *Contatto con la pelle:* Il contatto cutaneo ripetuto e prolungato può causare arrossamento e irritazione in soggetti sensibili.
- *Contatto con gli occhi:* potrebbero verificarsi fenomeni di irritazione.

Effetti tossicocinetici (Assorbimento, Distribuzione, Metabolismo, Escrezione):

Perossido di idrogeno: E' un prodotto endogeno formato nelle cellule dell'organismo. Penetra attraverso la cute e le membrane mucose e si decompone nei tessuti sottostanti. Questo provoca un'infiltrazione diffusa dell'ossigeno liberato e la formazione di emboli. Nell'organismo dei mammiferi gli enzimi che maggiormente operano per il metabolismo della sostanza sono glutatione perossidasi e catalasi. ⁽³⁾

Informazioni tossicologiche sui componenti pericolosi:

Tossicità acuta:

<i>Orale:</i>	DL ₅₀ (ratto) > 5000 mg/Kg	⁽⁴⁾ Perossido di idrogeno al 10%
	DL ₅₀ (ratto) > 1500-1600 mg/Kg	⁽⁵⁾ 9.6% H ₂ O ₂
<i>Dermale:</i>	DL ₅₀ (ratto) = 700 – 5000 mg/kg	⁽⁴⁾ Perossido di idrogeno al 90%
<i>Inalatoria:</i>	CL ₅₀ (ratto) = 0.92 – 2 mg/l	⁽⁴⁾ Perossido di idrogeno al 70%

**Corrosione/irritazione:
Lesioni oculari gravi/
irritazioni oculari gravi**

Soluzioni di perossido di idrogeno al 10 % hanno mostrato un leggero potere irritante. ⁽⁴⁾
Soluzioni al 5–10 % causano irritazioni (test sull'uomo); soluzioni all'8% sono altamente irritanti, causano effetti irreversibili (test su coniglio). ⁽⁴⁾

Sensibilizzazione:

Cutanea: Il potenziale di sensibilizzazione cutanea del perossido di idrogeno è estremamente basso. ⁽⁴⁾

Respiratoria: non disponibile

**Tossicità specifica per
organi bersaglio (STOT)-
esposizione singola:**

L'inalazione di sostanza può causare irritazione dell'apparato respiratorio. ⁽³⁾

**Tossicità specifica per
organi bersaglio (STOT)-
esposizione ripetuta:**

In uno studio di 90 giorni, su topi, trattati per via orale, è stato determinato un valore di NOAEL pari a 26 e 37 mg/kgbw, rispettivamente per maschi e femmine. Principali effetti avversi osservati: riduzione del consumo di cibo e acqua ed effetti locali nel tratto gastrointestinale.

In uno studio di 28 giorni, su ratti, esposti per via inalatoria, è stato determinato un valore di NOAEL pari a 2.9 mg/m³. Principale effetto osservato: irritazione delle vie nasali.

Sulla base dei dati relativi all'esposizione occupazionale, è stato derivato un valore di NOAEL di 1.4 mg/m³ per l'uomo. ⁽⁴⁾

In laboratori, esposti ripetutamente a vapori di una soluzione di perossido di idrogeno,

	SCHEDA DI SICUREZZA	SDS-M045
	PEROSSIDO DI IDROGENO SOLUZIONE 3%	Edizione: 1 Revisione: 04 Data compilazione: 31/07/2015 Data sostituzione revisione precedente:30/10/2015

sono state osservate placche cutanee pigmentarie di colore giallastro o color camoscio, associate ad una decolorazione dei capelli. Queste alterazioni scompaiono alcuni mesi dopo la fine dell'esposizione. ⁽³⁾

Effetti CMR:

Mutagenicità:

In diversi test in vitro, il perossido di idrogeno è risultato essere mutageno e genotossico; risultati negativi sono stati ottenuti negli studi in vivo. ⁽⁶⁾

Cancerogenicità:

In topi trattati con 0.4% di perossido di idrogeno nell'acqua da bere, è stato osservato un effetto cancerogeno locale nel duodeno. Sebbene non si possa escludere un meccanismo genotossico sottostante, allo stato attuale il peso dell'evidenza porta a considerare come non significativo il suo potenziale cancerogeno. ⁽⁶⁾ IARC classifica il Perossido di idrogeno nel Gruppo 3 (agente non classificabile per la cancerogenicità nell'uomo); ACGIH nella categoria A3 (agente cancerogeno riconosciuto per l'animale con rilevanza non nota per l'uomo).

Tossicità per la riproduzione:

Data la sua alta capacità di degradazione nel sangue e nei tessuti, il perossido di idrogeno è improbabile che sia distribuito a livello sistemico e che quindi possa raggiungere le gonadi, con effetti sullo sviluppo embrionale e fetale. ⁽⁶⁾

Pericolo in caso di aspirazione: In base all'uso della miscela non sono previsti pericoli di aspirazione.

Ragione della mancata classificazione:

La mancata classificazione della miscela in una determinata classe di pericolo è dovuta alla mancanza di dati, alla disponibilità di informazioni/dati inconcludenti o non sufficienti per la classificazione secondo i criteri stabiliti nelle normative citate nella presente scheda di sicurezza.

**SEZIONE 12
INFORMAZIONI ECOLOGICHE**

12.1. Tossicità

Tossicità per organismi acquatici (effetti a breve termine ed effetti a lungo termine):

Tossicità per i pesci:	CL ₅₀ = 16.4 – 37.4 mg/l/96h	⁽⁵⁾ ⁽⁶⁾	Perossido di idrogeno
Tossicità per gli invertebrati:	CE50 = 2 – 17.7 mg/l	⁽⁶⁾	Perossido di idrogeno
Tossicità per le alghe:	EC50 = 1.6 – 5 mg/l	⁽⁶⁾	Perossido di idrogeno
	NOEC Chlorella vulgaris = 0.1 mg/l (Degussa, 1991)	⁽⁵⁾	

12.2. Persistenza e degradabilità

Nell'ambiente, il perossido di idrogeno subisce una rapida degradazione attraverso meccanismi abiotici e biotici; i tempi di emivita sono stati stimati pari a 1-5 giorni nell'acqua di superficie e nei sedimenti, 1 giorno nell'aria e da minuti a poche ore nel terreno. ⁽⁴⁾

12.3. Potenziale di bioaccumulo

Data la sua elevata reattività e il basso valore del coefficiente di ripartizione ottanolo/acqua (Log Kow (sperim.) = -1.5), si prevede che il perossido di idrogeno non sia bioaccumulabile. ⁽⁴⁾

	SCHEDA DI SICUREZZA	SDS-M045
	PEROSSIDO DI IDROGENO SOLUZIONE 3%	Edizione: 1 Revisione: 04 Data compilazione: 31/07/2015 Data sostituzione revisione precedente:30/10/2015

12.4. Mobilità nel suolo

Sulla base del valore stimato di Koc (coefficiente di assorbimento relativo al carbonio organico), si prevede che il perossido di idrogeno abbia un'alta mobilità nel terreno (Koc =0.2).⁽⁴⁾

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB

Relazione sulla sicurezza chimica e valutazione PBT: non effettuata

12.6. Altri effetti avversi

CE30 Piante acquatiche /7 giorni = 34 mg/l. L'esposizione continua per una settimana ha provocato necrosi del 30% dei tessuti. ⁽³⁾

SEZIONE 13 CONSIDERAZIONI SULLO SMALTIMENTO

13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti

Riferirsi alle disposizioni comunitarie/nazionali/locali in materia di smaltimento rifiuti.

SEZIONE 14 INFORMAZIONI SUL TRASPORTO

Prodotto non classificato per il trasporto.

SEZIONE 15 INFORMAZIONI SULLA REGOLAMENTAZIONE

Si riportano in questa sezione le altre informazioni sulla regolamentazione della miscela che non sono già state fornite nella scheda di sicurezza.

15.1 Norme e legislazione su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la miscela

- Direttiva 89/391/CEE del Consiglio, del 12 giugno 1989, concernente l'attuazione di misure volte a promuovere il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori durante il lavoro e successivi SMI e recepimenti nazionali.
- Direttiva 89/686/CEE del Consiglio, del 21 dicembre 1989, concernente il ravvicinamento delle legislazioni degli Stati membri relative ai dispositivi di protezione individuale
- Direttiva 98/24/CE del Consiglio (7 aprile 1998) "sulla protezione della salute e della sicurezza dei lavoratori contro i rischi derivanti da agenti chimici durante il lavoro (quattordicesima direttiva particolare ai sensi dell'articolo 16,, paragrafo 1, della direttiva 89/391/CEE) e successivi SMI e recepimenti nazionali

15.2. Valutazione della sicurezza chimica

Non effettuata.

SEZIONE 16 ALTRE INFORMAZIONI

Revisioni:

	SCHEDA DI SICUREZZA	SDS-M045
	PEROSSIDO DI IDROGENO SOLUZIONE 3%	Edizione: 1 Revisione: 04 Data compilazione: 31/07/2015 Data sostituzione revisione precedente:30/10/2015

<i>REV</i>	<i>Motivazione</i>	<i>Data</i>
00	Prima edizione secondo l'allegato I del Regolamento 453/2010/EU	30/11/2010
01	Verifica periodica contenuto sezione 3. Modifica sezioni 8, 15 e 16.	30/07/2012
02	Modifica sezioni 2-16 per l'adeguamento all'Allegato II del Regolamento 453/2010/EU	03/04/2015
03	Modifica sezioni 2, 3 e 16	01/06/2015
04	Rimissione della precedente revisione per adeguamento formale al Regolamento 830/2015/EU	31/07/2015

Fonti Bibliografiche:

- (1) GESTIS International Limit Values, disponibile all'indirizzo http://limitvalue.ifa.dguv.de/WebForm_ueliste.aspx
- (2) ACGIH, TLVs and BEIs based on the Documentation of the Threshold Limit Values for Chemical Substances and Physical Agents & Biological Exposure Indices, 2012
- (3) Scheda di Dati di Sicurezza secondo l'Allegato II del Regolamento 1907/2006 (REACH), perossido di idrogeno soluzione...%; acqua ossigenata...%, Data di emissione: 01/08/2014, disponibile all'indirizzo <http://modellisds.iss.it/bitstream/123456789/1259/1/126.pdf>
- (4) Perossido di idrogeno, HERA (Human & Environmental Risk Assessment) (2005)
- (5) HYDROGEN PEROXIDE, European Union Risk Assessment Report, Final Report, 2003Finland
- (6) Perossido di idrogeno, OECD SIDS Initial Assessment Report of Sodium percarbonate (2005)

Abbreviazioni e acronimi

- ACGIH: American Conference of Governmental Industrial Hygienists
- ADI : Admissible Daily Intake = Dose giornaliera ammessa
- ADME (Assorbimento, Distribuzione, Metabolismo, Escrezione)
- ADR: Accordo europeo relativo al trasporto internazionale di merci pericolose su strada
- AEL : Admissible Exposure level ; Livello di esposizione ammessa
- BCF: fattore di bioaccumulo
- BEI : Biological Exposure Indices (Indici di esposizione biologica)
- CAS: Chemical Abstract Service (division of the American Chemical Society)
- CLP: Classification, Labelling and Packaging
- CMR: (sostanze) Cancerogene, mutagene o tossiche per la riproduzione
- CL₅₀- concentrazione che determina la morte del 50% degli individui in saggi di tossicità acuta per esposizione ambientale
- DL₀. Dose che non determina alcuna mortalità della popolazione.
- DL₅₀. dose letale mediana che determina la morte del 50% degli individui in saggio.
- DNEL: Derived Non Effect Level (Livello di dose senza effetto derivato)
- DPI: Dispositivi di Protezione Individuale
- EINECS: Inventario europeo delle sostanze chimiche commerciali esistenti
- EPA: US Environmental Protection Agency
- FAC : Free Available Chlorine (Cloro libero disponibile)
- GHS: Sistema globale armonizzato per la classificazione ed etichettata tura delle sostanze chimiche
- IARC: International Agency for Research on Cancer
- IATA: Codice internazionale per il trasporto aereo di merci pericolose
- IMDG: Codice internazionale per il trasporto marittimo di merci pericolose
- IUPAC: International Union of Pure and Applied Chemistry
- LOEL: livello più basso che ha determinato effetti osservabili (Lowest Observed Effect Level)
- N.A.: non applicabile
- N.D.: non disponibile
- NOAEL: dose senza effetto avverso osservabile (No Observed Adverse Effect Level)
- NOAL: No Observed Adverse Level (Livello di dose osservato senza effetti)
- NTP: National Toxicology Program
- OEL: Limite di esposizione occupazionale (Occupational Exposure Limit)
- OSHA: Occupational Safety and Health Administration
- PBT: Persistenti, Bioaccumulabili e Tossiche
- PNEC (Predicted Non Effective Concentration = Concentrazione prevista senza effetti)
- RID: Accordo europeo relativo al trasporto internazionale di merci pericolose per ferrovia
- STEL : Short Term Exposure Limit, limite di esposizione per esposizioni brevi (15 minuti)
- TLV/TWA: concentrazione media ponderata nel tempo, su una giornata lavorativa convenzionale di otto ore e su 40 ore lavorative settimanali
- vPvB: molto Persistente e molto Bioaccumulabile

	SCHEMA DI SICUREZZA	SDS-M045
	PEROSSIDO DI IDROGENO SOLUZIONE 3%	Edizione: 1 Revisione: 04 Data compilazione: 31/07/2015 Data sostituzione revisione precedente:30/10/2015

Informazioni relative alla salute, alla sicurezza, e alla protezione dell'ambiente in accordo con il Regolamento (CE) N. 1272/2008 sui componenti pericolosi:

Elenco indicazioni di pericolo:

- H271 Può provocare un incendio o un'esplosione; molto comburente
- H272 Può aggravare un incendio: comburente
- H302 Nocivo se ingerito
- H314 Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari
- H315 Provoca irritazione cutanea
- H318 Provoca gravi lesioni oculari.
- H319 Provoca grave irritazione oculare.
- H332 Nocivo se inalato.
- H335 Può irritare le vie respiratorie.

Indicazioni sull'addestramento: Attenersi a quanto previsto dalla Direttiva 98/24/CE e successivi SMI e recepimenti nazionali.

Restrizioni d'uso raccomandate (per componente): Nessuna.

Miscela che contiene sostanza in Autorizzazione: Nessuna

Classificazione e procedura utilizzata per derivarla a norma del regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) in relazione alle miscele:

<i>Classificazione a norma del regolamento (CE) n. 1272/2008:</i>	<i>Procedura di classificazione:</i>
Non classificato	

AVVISO AGLI UTILIZZATORI

Questo documento ha lo scopo di fornire una guida per una manipolazione appropriata e cautelativa di questo prodotto da parte di personale qualificato o che opera sotto la supervisione di personale esperto nella manipolazione di sostanze chimiche. Il prodotto non deve essere usato per scopi diversi da quelli indicati nella sezione 1, tranne nel caso in cui siano state ricevute adeguate informazioni scritte sulle modalità di manipolazione del materiale.

Il responsabile di questo documento non può fornire avvertenze su tutti i pericoli derivanti dall'uso o dall'interazione con altre sostanze chimiche o materiali. E' responsabilità dell'utilizzatore l'uso sicuro del prodotto, l'adeguatezza del prodotto all'uso per il quale viene applicato ed il corretto smaltimento. Le informazioni sopra riportate non sono da considerarsi una dichiarazione o una garanzia, sia espressa che implicita, di commerciabilità, di adeguatezza ad un particolare scopo, di qualità, o di qualsiasi altra natura. Le informazioni contenute in questa SDS sono conformi a quanto previsto dal Regolamento (CE) n. 1907/2006 e s.m.i.

Scheda di Dati di Sicurezza

SEZIONE 1. Identificazione della sostanza/miscela e della società/impresa

1.1. Identificatore del prodotto

Codice: A711
Denominazione: NOVALCOL DISINFETTANTE LIQUIDO PMC N° 13428

1.2. Usi identificati pertinenti della sostanza o della miscela e usi sconsigliati

Descrizione/Utilizzo: Disinfettante detergente liquido per cute

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Ragione Sociale: GERMO S.P.A.
Indirizzo: Via Giotto, 19/21
Località e Stato: 20032 Cormano (MI)
Italia
tel. +39 02 66.30.19.38
fax +39 02 66.30.19.39

e-mail della persona competente,
responsabile della scheda dati di sicurezza: laboratorio@germodis.com

1.4. Numero telefonico di emergenza

Per informazioni urgenti rivolgersi a: Numeri telefonici dei principali Centri Antiveneni italiani (attivi 24/24 ore)
Centro Antiveneni di Milano 02 66101029 (CAV Ospedale Niguarda Ca' Granda - Milano)

SEZIONE 2. Identificazione dei pericoli

2.1. Classificazione della sostanza o della miscela

Il prodotto non è classificato pericoloso ai sensi delle disposizioni di cui al Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP).
Il prodotto, comunque, contenendo sostanze pericolose in concentrazione tale da essere dichiarate alla sezione n.3, richiede una scheda dati di sicurezza con informazioni adeguate, in conformità al Regolamento (UE) 2015/830.
Classificazione e indicazioni di pericolo:

2.2. Elementi dell'etichetta

Etichettatura di pericolo ai sensi del Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) e successive modifiche ed adeguamenti.

Pittogrammi di pericolo: --

Avvertenze: --

Indicazioni di pericolo:

EUH210 Scheda dati di sicurezza disponibile su richiesta.

Consigli di prudenza:

--

2.3. Altri pericoli

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze PBT o vPvB in percentuale superiore a 0,1%.

SEZIONE 3. Composizione/informazioni sugli ingredienti

3.1. Sostanze

Informazione non pertinente

3.2. Miscele

Contiene:

Identificazione	x = Conc. %	Classificazione 1272/2008 (CLP)
ACQUA		
CAS 7732-18-5	96,47	
CE 231-791-2		
INDEX -		
2-PROPANOLO		
CAS 67-63-0	2,92	Flam. Liq. 2 H225, Eye Irrit. 2 H319, STOT SE 3 H336
CE 200-661-7		
INDEX 603-117-00-0		

Il testo completo delle indicazioni di pericolo (H) è riportato alla sezione 16 della scheda.

SEZIONE 4. Misure di primo soccorso

4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso

OCCHI: Eliminare eventuali lenti a contatto. Lavarsi immediatamente ed abbondantemente con acqua per almeno 15 minuti, aprendo bene le palpebre. Consultare un medico se il problema persiste.

PELLE: Togliersi di dosso gli abiti contaminati. Lavarsi immediatamente ed abbondantemente con acqua. Se l'irritazione persiste, consultare un medico. Lavare gli indumenti contaminati prima di riutilizzarli.

INALAZIONE: Portare il soggetto all'aria aperta. Se la respirazione è difficoltosa, chiamare subito un medico.

INGESTIONE: Consultare subito un medico. Indurre il vomito solo su indicazione del medico. Non somministrare nulla per via orale se il soggetto è incosciente e se non autorizzati dal medico.

4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Non sono note informazioni specifiche su sintomi ed effetti provocati dal prodotto.

Per sintomi ed effetti dovuti alle sostanze contenute, fare riferimento alla sezione 11.

4.3. Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

Informazioni non disponibili

SEZIONE 5. Misure antincendio

5.1. Mezzi di estinzione**MEZZI DI ESTINZIONE IDONEI**

I mezzi di estinzione sono: anidride carbonica, schiuma, polvere chimica. Per le perdite e gli sversamenti del prodotto che non si sono incendiati, l'acqua nebulizzata può essere utilizzata per disperdere i vapori infiammabili e proteggere le persone impegnate a fermare la perdita.

MEZZI DI ESTINZIONE NON IDONEI

Non usare getti d'acqua. L'acqua non è efficace per estinguere l'incendio tuttavia può essere utilizzata per raffreddare i contenitori chiusi esposti alla fiamma prevenendo scoppi ed esplosioni.

5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela**PERICOLI DOVUTI ALL'ESPOSIZIONE IN CASO DI INCENDIO**

Si può creare sovrappressione nei contenitori esposti al fuoco con pericolo di esplosione. Evitare di respirare i prodotti di combustione.

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi**INFORMAZIONI GENERALI**

Raffreddare con getti d'acqua i contenitori per evitare la decomposizione del prodotto e lo sviluppo di sostanze potenzialmente pericolose per la salute. Indossare sempre l'equipaggiamento completo di protezione antincendio. Raccogliere le acque di spegnimento che non devono essere scaricate nelle fognature. Smaltire l'acqua contaminata usata per l'estinzione ed il residuo dell'incendio secondo le norme vigenti.

EQUIPAGGIAMENTO

Indumenti normali per la lotta al fuoco, come un autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (EN 137), completo antifiama (EN469), guanti antifiama (EN 659) e stivali per Vigili del Fuoco (HO A29 oppure A30).

SEZIONE 6. Misure in caso di rilascio accidentale**6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza**

Bloccare la perdita se non c'è pericolo.

Indossare adeguati dispositivi di protezione (compresi i dispositivi di protezione individuale di cui alla sezione 8 della scheda dati di sicurezza) onde prevenire contaminazioni della pelle, degli occhi e degli indumenti personali. Queste indicazioni sono valide sia per gli addetti alle lavorazioni che per gli interventi in emergenza.

6.2. Precauzioni ambientali

Impedire che il prodotto penetri nelle fognature, nelle acque superficiali, nelle falde freatiche.

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Aspirare il prodotto fuoriuscito in recipiente idoneo. Valutare la compatibilità del recipiente da utilizzare con il prodotto, verificando la sezione 10. Assorbire il rimanente con materiale assorbente inerte.

Provvedere ad una sufficiente areazione del luogo interessato dalla perdita. Lo smaltimento del materiale contaminato deve essere effettuato conformemente alle disposizioni del punto 13.

6.4. Riferimento ad altre sezioni

Eventuali informazioni riguardanti la protezione individuale e lo smaltimento sono riportate alle sezioni 8 e 13.

SEZIONE 7. Manipolazione e immagazzinamento**7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura**

Tenere lontano da calore, scintille e fiamme libere, non fumare né usare fiammiferi o accendini. I vapori possono incendiarsi con esplosione, pertanto occorre evitarne l'accumulo tenendo aperte porte e finestre e assicurando una ventilazione incrociata. Senza adeguata ventilazione, i vapori possono accumularsi al suolo ed incendiarsi anche a distanza, se innescati, con pericolo di ritorno di fiamma. Evitare l'accumulo di cariche elettrostatiche. Collegare ad una presa di terra nel caso di imballaggi di grandi dimensioni durante le operazioni di travaso ed indossare scarpe antistatiche. La forte agitazione e lo scorrimento vigoroso del liquido nelle tubazioni ed apparecchiature possono causare formazione e accumulo di cariche elettrostatiche. Per evitare il pericolo di incendio e scoppio, non usare mai aria compressa nella movimentazione. Aprire i contenitori con cautela, perché possono essere in pressione. Non mangiare, né bere, né fumare durante l'impiego. Evitare la dispersione del prodotto nell'ambiente.

7.2. Condizioni per lo stoccaggio sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Conservare solo nel contenitore originale. Conservare i recipienti chiusi, in luogo ben ventilato, al riparo dai raggi solari diretti. Conservare in luogo fresco e ben ventilato, lontano da fonti di calore, fiamme libere, scintille ed altre sorgenti di accensione. Conservare i contenitori lontano da eventuali materiali incompatibili, verificando la sezione 10.

7.3. Usi finali particolari

Informazioni non disponibili

SEZIONE 8. Controllo dell'esposizione/protezione individuale**8.1. Parametri di controllo**

Riferimenti Normativi:

DEU	Deutschland	MAK-und BAT-Werte-Liste 2012
GBR	United Kingdom	EH40/2005 Workplace exposure limits
	TLV-ACGIH	ACGIH 2018

2-PROPANOLO**Valore limite di soglia**

Tipo	Stato	TWA/8h		STEL/15min	
		mg/m ³	ppm	mg/m ³	ppm
AGW	DEU	500	200	1000	400
MAK	DEU	500	200	1000	400
WEL	GBR	999	400	1250	500
TLV-ACGIH		492	200	983	400

(R)-P-MENTA-1,8-DIENE**Valore limite di soglia**

Tipo	Stato	TWA/8h		STEL/15min		
		mg/m ³	ppm	mg/m ³	ppm	
AGW	DEU	110	20	220	40	
MAK	DEU	28	5	112	20	PELLE

Legenda:

(C) = CEILING ; INALAB = Frazione Inalabile ; RESPIR = Frazione Respirabile ; TORAC = Frazione Toracica.

8.2. Controlli dell'esposizione

Considerato che l'utilizzo di misure tecniche adeguate dovrebbe sempre avere la priorità rispetto agli equipaggiamenti di protezione personali, assicurare una buona ventilazione nel luogo di lavoro tramite un'efficace aspirazione locale.

Per la scelta degli equipaggiamenti protettivi personali chiedere eventualmente consiglio ai propri fornitori di sostanze chimiche.

I dispositivi di protezione individuali devono riportare la marcatura CE che attesta la loro conformità alle norme vigenti.

PROTEZIONE DELLE MANI

Proteggere le mani con guanti da lavoro di categoria III (rif. norma EN 374).

Per la scelta definitiva del materiale dei guanti da lavoro si devono considerare: compatibilità, degradazione, tempo di rottura e permeazione.

Nel caso di preparati la resistenza dei guanti da lavoro agli agenti chimici deve essere verificata prima dell'utilizzo in quanto non prevedibile. I guanti hanno un tempo di usura che dipende dalla durata e dalla modalità d'uso.

PROTEZIONE DELLA PELLE

Indossare abiti da lavoro con maniche lunghe e calzature di sicurezza per uso professionale di categoria I (rif. Direttiva 89/686/CEE e norma EN ISO 20344). Lavarsi con acqua e sapone dopo aver rimosso gli indumenti protettivi.

PROTEZIONE DEGLI OCCHI

Si consiglia di indossare occhiali protettivi ermetici (rif. norma EN 166).

PROTEZIONE RESPIRATORIA

In caso di superamento del valore di soglia (es. TLV-TWA) della sostanza o di una o più delle sostanze presenti nel prodotto, si consiglia di indossare

una maschera con filtro di tipo AX il cui limite di utilizzo sarà definito dal fabbricante (rif. norma EN 14387). Nel caso fossero presenti gas o vapori di natura diversa e/o gas o vapori con particelle (aerosol, fumi, nebbie, ecc.) occorre prevedere filtri di tipo combinato.

L'utilizzo di mezzi di protezione delle vie respiratorie è necessario in caso le misure tecniche adottate non siano sufficienti per limitare l'esposizione del lavoratore ai valori di soglia presi in considerazione. La protezione offerta dalle maschere è comunque limitata.

Nel caso in cui la sostanza considerata sia inodore o la sua soglia olfattiva sia superiore al relativo TLV-TWA e in caso di emergenza, indossare un autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (rif. norma EN 137) oppure un respiratore a presa d'aria esterna (rif. norma EN 138). Per la corretta scelta del dispositivo di protezione delle vie respiratorie, fare riferimento alla norma EN 529.

CONTROLLI DELL'ESPOSIZIONE AMBIENTALE

Le emissioni da processi produttivi, comprese quelle da apparecchiature di ventilazione dovrebbero essere controllate ai fini del rispetto della normativa di tutela ambientale.

SEZIONE 9. Proprietà fisiche e chimiche

9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Stato Fisico	liquido
Colore	rosa
Odore	caratteristico
Soglia olfattiva	Non disponibile
pH	5-7
Punto di fusione o di congelamento	Non disponibile
Punto di ebollizione iniziale	> 35 °C
Intervallo di ebollizione	Non disponibile
Punto di infiammabilità	> 200 °C
Tasso di evaporazione	Non disponibile
Infiammabilità di solidi e gas	Non disponibile
Limite inferiore infiammabilità	Non disponibile
Limite superiore infiammabilità	Non disponibile
Limite inferiore esplosività	Non disponibile
Limite superiore esplosività	Non disponibile
Tensione di vapore	Non disponibile
Densità Vapori	Non disponibile
Densità relativa	Non disponibile
Solubilità	solubile
Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua:	Non disponibile
Temperatura di autoaccensione	Non disponibile
Temperatura di decomposizione	Non disponibile
Viscosità	Non disponibile
Proprietà esplosive	Non disponibile
Proprietà ossidanti	Non disponibile

9.2. Altre informazioni

Informazioni non disponibili

SEZIONE 10. Stabilità e reattività

10.1. Reattività

Non vi sono particolari pericoli di reazione con altre sostanze nelle normali condizioni di impiego.

10.2. Stabilità chimica

Il prodotto è stabile nelle normali condizioni di impiego e di stoccaggio.

10.3. Possibilità di reazioni pericolose

I vapori possono formare miscele esplosive con l'aria.

10.4. Condizioni da evitare

Evitare il surriscaldamento. Evitare l'accumulo di cariche elettrostatiche. Evitare qualunque fonte di accensione.

10.5. Materiali incompatibili

Informazioni non disponibili

10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi

Per decomposizione termica o in caso di incendio si possono liberare gas e vapori potenzialmente dannosi alla salute.

SEZIONE 11. Informazioni tossicologiche

In mancanza di dati tossicologici sperimentali sul prodotto stesso, gli eventuali pericoli del prodotto per la salute sono stati valutati in base alle proprietà delle sostanze contenute, secondo i criteri previsti dalla normativa di riferimento per la classificazione.

Considerare perciò la concentrazione delle singole sostanze pericolose eventualmente citate in sez. 3, per valutare gli effetti tossicologici derivanti dall'esposizione al prodotto.

11.1. Informazioni sugli effetti tossicologici

TOSSICITÀ ACUTA

LC50 (Inalazione - vapori) della miscela:

Non classificato (nessun componente rilevante)

LC50 (Inalazione - nebbie / polveri) della miscela:

Non classificato (nessun componente rilevante)

LD50 (Orale) della miscela:

>2000 mg/kg

LD50 (Cutanea) della miscela:

Non classificato (nessun componente rilevante)

2-PROPANOLO

LD50 (Orale)

LD50 (Cutanea)

LC50 (Inalazione)

CORROSIONE CUTANEA / IRRITAZIONE CUTANEA

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

GRAVI DANNI OCULARI / IRRITAZIONE OCULARE

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

SENSIBILIZZAZIONE RESPIRATORIA O CUTANEA

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

MUTAGENICITÀ SULLE CELLULE GERMINALI

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

CANCEROGENICITÀ

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

TOSSICITÀ PER LA RIPRODUZIONE

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

TOSSICITÀ SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE SINGOLA

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

TOSSICITÀ SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE RIPETUTA

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

PERICOLO IN CASO DI ASPIRAZIONE

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

SEZIONE 12. Informazioni ecologiche

Utilizzare secondo le buone pratiche lavorative, evitando di disperdere il prodotto nell'ambiente. Avvisare le autorità competenti se il prodotto ha raggiunto corsi d'acqua o se ha contaminato il suolo o la vegetazione.

12.1. Tossicità

Informazioni non disponibili

12.2. Persistenza e degradabilità

2-PROPANOLO

Rapidamente degradabile

12.3. Potenziale di bioaccumulo

2-PROPANOLO

Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua 0,05

12.4. Mobilità nel suolo

Informazioni non disponibili

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze PBT o vPvB in percentuale superiore a 0,1%.

12.6. Altri effetti avversi

Informazioni non disponibili

SEZIONE 13. Considerazioni sullo smaltimento

13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti

Riutilizzare, se possibile. I residui del prodotto tal quali sono da considerare rifiuti speciali non pericolosi.

Lo smaltimento deve essere affidato ad una società autorizzata alla gestione dei rifiuti, nel rispetto della normativa nazionale ed eventualmente locale.

IMBALLAGGI CONTAMINATI

Gli imballaggi contaminati devono essere inviati a recupero o smaltimento nel rispetto delle norme nazionali sulla gestione dei rifiuti.

SEZIONE 14. Informazioni sul trasporto

Il prodotto non è da considerarsi pericoloso ai sensi delle disposizioni vigenti in materia di trasporto di merci pericolose su strada (A.D.R.), su ferrovia (RID), via mare (IMDG Code) e via aerea (IATA).

14.1. Numero ONU

Non applicabile

14.2. Nome di spedizione dell'ONU

Non applicabile

14.3. Classi di pericolo connesso al trasporto

Non applicabile

14.4. Gruppo di imballaggio

Non applicabile

14.5. Pericoli per l'ambiente

Non applicabile

14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori

Non applicabile

14.7. Trasporto di rinfuse secondo l'allegato II di MARPOL ed il codice IBC

Informazione non pertinente

SEZIONE 15. Informazioni sulla regolamentazione**15.1. Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela**

Categoria Seveso - Direttiva 2012/18/CE: Nessuna

Restrizioni relative al prodotto o alle sostanze contenute secondo l'Allegato XVII Regolamento (CE) 1907/2006

Nessuna

Sostanze in Candidate List (Art. 59 REACH)

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze SVHC in percentuale superiore a 0,1%.

Sostanze soggette ad autorizzazione (Allegato XIV REACH)

Nessuna

Sostanze soggette ad obbligo di notifica di esportazione Reg. (CE) 649/2012:

Nessuna

Sostanze soggette alla Convenzione di Rotterdam:

Nessuna

Sostanze soggette alla Convenzione di Stoccolma:

Nessuna

Controlli Sanitari

Informazioni non disponibili

15.2. Valutazione della sicurezza chimica

Non è stata elaborata una valutazione di sicurezza chimica per la miscela e le sostanze in essa contenute.

SEZIONE 16. Altre informazioni

Testo delle indicazioni di pericolo (H) citate alle sezioni 2-3 della scheda:

Flam. Liq. 2	Liquido infiammabile, categoria 2
Eye Irrit. 2	Irritazione oculare, categoria 2
STOT SE 3	Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione singola, categoria 3
H225	Liquido e vapori facilmente infiammabili.
H319	Provoca grave irritazione oculare.
H336	Può provocare sonnolenza o vertigini.
EUH210	Scheda dati di sicurezza disponibile su richiesta.

LEGENDA:

- ADR: Accordo europeo per il trasporto delle merci pericolose su strada
- CAS NUMBER: Numero del Chemical Abstract Service
- EC50: Concentrazione che dà effetto al 50% della popolazione soggetta a test
- CE NUMBER: Numero identificativo in ESIS (archivio europeo delle sostanze esistenti)
- CLP: Regolamento CE 1272/2008
- DNEL: Livello derivato senza effetto
- EmS: Emergency Schedule
- GHS: Sistema armonizzato globale per la classificazione e la etichettatura dei prodotti chimici
- IATA DGR: Regolamento per il trasporto di merci pericolose della Associazione internazionale del trasporto aereo

A711 NOVALCOL DISINFETTANTE LIQUIDO PMC N° 13428

- IC50: Concentrazione di immobilizzazione del 50% della popolazione soggetta a test
- IMDG: Codice marittimo internazionale per il trasporto delle merci pericolose
- IMO: International Maritime Organization
- INDEX NUMBER: Numero identificativo nell'Annesso VI del CLP
- LC50: Concentrazione letale 50%
- LD50: Dose letale 50%
- OEL: Livello di esposizione occupazionale
- PBT: Persistente, bioaccumulante e tossico secondo il REACH
- PEC: Concentrazione ambientale prevedibile
- PEL: Livello prevedibile di esposizione
- PNEC: Concentrazione prevedibile priva di effetti
- REACH: Regolamento CE 1907/2006
- RID: Regolamento per il trasporto internazionale di merci pericolose su treno
- TLV: Valore limite di soglia
- TLV CEILING: Concentrazione che non deve essere superata durante qualsiasi momento dell'esposizione lavorativa.
- TWA STEL: Limite di esposizione a breve termine
- TWA: Limite di esposizione medio pesato
- VOC: Composto organico volatile
- vPvB: Molto persistente e molto bioaccumulante secondo il REACH
- WGK: Classe di pericolosità acquatica (Germania).

BIBLIOGRAFIA GENERALE:

1. Regolamento (CE) 1907/2006 del Parlamento Europeo (REACH)
 2. Regolamento (CE) 1272/2008 del Parlamento Europeo (CLP)
 3. Regolamento (UE) 790/2009 del Parlamento Europeo (I Atp. CLP)
 4. Regolamento (UE) 2015/830 del Parlamento Europeo
 5. Regolamento (UE) 286/2011 del Parlamento Europeo (II Atp. CLP)
 6. Regolamento (UE) 618/2012 del Parlamento Europeo (III Atp. CLP)
 7. Regolamento (UE) 487/2013 del Parlamento Europeo (IV Atp. CLP)
 8. Regolamento (UE) 944/2013 del Parlamento Europeo (V Atp. CLP)
 9. Regolamento (UE) 605/2014 del Parlamento Europeo (VI Atp. CLP)
 10. Regolamento (UE) 2015/1221 del Parlamento Europeo (VII Atp. CLP)
 11. Regolamento (UE) 2016/918 del Parlamento Europeo (VIII Atp. CLP)
 12. Regolamento (UE) 2016/1179 (IX Atp. CLP)
 13. Regolamento (UE) 2017/776 (X Atp. CLP)
- The Merck Index. - 10th Edition
 - Handling Chemical Safety
 - INRS - Fiche Toxicologique (toxicological sheet)
 - Patty - Industrial Hygiene and Toxicology
 - N.I. Sax - Dangerous properties of Industrial Materials-7, 1989 Edition
 - Sito Web IFA GESTIS
 - Sito Web Agenzia ECHA
 - Banca dati di modelli di SDS di sostanze chimiche - Ministero della Salute e Istituto Superiore di Sanità

Nota per l'utilizzatore:

Le informazioni contenute in questa scheda si basano sulle conoscenze disponibili presso di noi alla data dell'ultima versione. L'utilizzatore deve assicurarsi della idoneità e completezza delle informazioni in relazione allo specifico uso del prodotto.

Non si deve interpretare tale documento come garanzia di alcuna proprietà specifica del prodotto.

Poichè l'uso del prodotto non cade sotto il nostro diretto controllo, è obbligo dell'utilizzatore osservare sotto la propria responsabilità le leggi e le disposizioni vigenti in materia di igiene e sicurezza. Non si assumono responsabilità per usi impropri.

Fornire adeguata formazione al personale addetto all'utilizzo di prodotti chimici.

Modifiche rispetto alla revisione precedente

Sono state apportate variazioni alle seguenti sezioni:

02 / 03 / 06 / 08 / 09 / 11 / 12 / 13 / 14 / 15 / 16.

	SCHEDA DI SICUREZZA Conforme a Reg. (CE) 453/2010					Cod. Sch. S-P4/2-2
						Data Sch. 05/2010
						Rev. Scheda 1
Documento n°	Data redazione	N° rev.	Redatto da	Approvato da	Archiviato da	Pagina
44/10	16.05.2012	3	RLAB	DG	RLAB	1 di 9

1. Identificazione della sostanza/preparato e della società/impresa

1.1 Identificazione del prodotto:

Nome commerciale **CANDEGGINA Classica "LINDOR"**
 Nome chimico Ipoclorito di sodio
 CAS: 7681-52-9 - EC No: 231-668-3 - Index No: 017-011-00-1 - REACH: 01-2119488154-34

1.2 Usi pertinenti identificati della sostanza o miscela e usi sconsigliati:

Usi identificati Sbiancanti e candeggianti
 Usi del consumatore[SU21], Usi professionali[SU22]
 Usi sconsigliati Non utilizzare per usi diversi da quelli indicati

1.3 Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza Identificazione della società:

Produttore NEW FADOR S.r.l.
 Via M. Calderara 31 - 25018 Montichiari (BS)
 Tel. +39 030 961243 - Fax +39 030 962500
www.newfador.it - info@newfador.it

Persona competente responsabile della scheda di sicurezza zagofab@iperv.it

1.4 Numero telefonico di emergenza:

Tel. + 39 030 961243 (dalle ore 8.30 alle ore 17.30 – Lunedì / Venerdì)
 Al punto 16 della presente scheda sono indicati i recapiti dei Centri Antiveleno in Italia attivi 24 ore su 24.

2. Identificazione dei pericoli

2.1 Classificazione della sostanza o della miscela:

CAS 7681-52-9 CEE 017-011-00-1 EINECS 231-668-3 REACH 01-2119488154-34

2.1.1 Classificazione ai sensi del Regolamento (CE) 1272/2008:

Pittogrammi:
 GHS05, GHS09

Codici di classe e di categoria di pericolo:
 Skin Corr. 1A, Aquatic Acute 1

Codici di indicazioni di pericolo:
 H314 - Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.
 H400 - Molto tossico per gli organismi acquatici. (Fattore M = 10)
 EUH306 - Attenzione! Non utilizzare in combinazione con altri prodotti. Possono formarsi gas pericolosi (cloro).

2.1.2 Classificazione ai sensi della Direttiva 67/548/CEE:

Classificazione:
 C; R35 N; R50

Natura dei rischi specifici attribuiti:
 R35 - Provoca gravi ustioni
 R50 - Altamente tossico per gli organismi acquatici

Prodotto corrosivo: provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.
 Il prodotto è pericoloso per l'ambiente poiché è molto tossico per gli organismi acquatici

2.2 Elementi dell'etichetta:

Etichettatura conforme al regolamento (CE) n. 1272/2008::

Pittogrammi, codici di avvertenza:
 GHS05, GHS09 – Pericolo



Codici di indicazioni di pericolo:
 H314 - Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.
 H400 - Molto tossico per gli organismi acquatici.
 EUH306 - Attenzione! Non utilizzare in combinazione con altri prodotti. Possono formarsi gas pericolosi (cloro).



SCHEDA DI SICUREZZA

Conforme a Reg. (CE) 453/2010

Cod. Sch. S-P4/2-2

Data Sch. 05/2010

Rev. Scheda 1

Documento n°	Data redazione	N° rev.	Redatto da	Approvato da	Archiviato da	Pagina
44/10	16.05.2012	3	RLAB	DG	RLAB	2 di 9

Consigli di prudenza:

Prevenzione

P102 - Tenere fuori dalla portata dei bambini.

P273 - Non disperdere nell'ambiente.

P262 - Evitare il contatto con gli occhi, la pelle o gli indumenti.

Reazione

P312 - In caso di malessere contattare un CENTRO ANTIVELENI o un medico.

P301+ P310 - IN CASO DI INGESTIONE: contattare immediatamente un CENTRO ANTIVELENI o un medico.

Conservazione

P405 - Conservare sotto chiave.

Contiene:

Ipoclorito di sodio 2,5% - No. Indice 017-011-00-1

Contiene (Reg. CE 648/2004):

< 5% Sbiancanti a base di cloro

Imballaggi che devono essere muniti di chiusura di sicurezza per bambini

2.3 Altri pericoli

La sostanza/miscela NON contiene sostanze PBT/vPvB a norma del Regolamento (CE) 1907/2006, allegato XIII

Nessuna informazione su altri pericoli.

3. Composizione / informazioni sugli ingredienti

3.1 Sostanze:

Fare riferimento al punto 16 per il testo completo delle frasi di rischio e delle indicazioni di pericolo

Concentrazione	Sostanza	Classificazione	Index	CAS	EINECS	REACH
>1<= 5 %	Ipoclorito di sodio	C; R34 R31 N; R50 Skin Corr. 1B, H314; Aquatic Acute 1, H400 (Fattore M = 10)	017-011-00-1	7681-52-9	231-668-3	01-2119488154-34

3.2 Miscele:

Non pertinente.

4. Misure di primo soccorso



4.1 Descrizione delle misure di primo soccorso:

Inalazione: Aerare l'ambiente.

Remove subito il paziente dall'ambiente contaminato e tenerlo a riposo in ambiente ben aerato. CHIAMARE UN MEDICO.

Contatto diretto con la pelle (del prodotto puro):

Togliere di dosso immediatamente gli indumenti contaminati. Lavare immediatamente con abbondante acqua corrente ed eventualmente sapone

le aree del corpo che sono venute a contatto con il prodotto, anche se solo sospette.

Consultare immediatamente un medico.

Contatto diretto con gli occhi (del prodotto puro):

Lavare immediatamente ed abbondantemente con acqua corrente, a palpebre aperte, per almeno 10 minuti; quindi proteggere gli occhi con garza sterile asciutta. Ricorrere immediatamente a visita medica.

Non usare collirio o pomate di alcun genere prima della visita o del consiglio dell'oculista.

Ingestione:

Somministrare acqua con albume; non somministrare bicarbonato.

Non provocare assolutamente il vomito od emesi. Ricorrere immediatamente a visita medica.

4.2 Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati:

Può provocare gravi ustioni.

4.3 Indicazione della eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali:

In caso si manifestino sintomi di malessere contattare immediatamente un medico.



SCHEDA DI SICUREZZA

Conforme a Reg. (CE) 453/2010

Cod. Sch. S-P4/2-2

Data Sch. 05/2010

Rev. Scheda 1

Documento n°	Data redazione	N° rev.	Redatto da	Approvato da	Archiviato da	Pagina
44/10	16.05.2012	3	RLAB	DG	RLAB	3 di 9

5. Misure antincendio



5.1 Mezzi di estinzione:

Mezzi di estinzione consigliati:

Acqua nebulizzata, CO₂, schiuma, polveri chimiche a seconda dei materiali coinvolti nell'incendio.

Mezzi di estinzione da evitare:

Getti d'acqua. Usare getti d'acqua unicamente per raffreddare le superfici dei contenitori esposte al fuoco.

5.2 Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela:

Nessun dato disponibile.

5.3 Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi:

Usare protezioni per le vie respiratorie.

Casco di sicurezza ed indumenti protettivi completi.

L'acqua nebulizzata può essere usata per proteggere le persone impegnate nell'estinzione

Si consiglia inoltre di utilizzare autorespiratori, soprattutto, se si opera in luoghi chiusi e poco ventilati ed in ogni caso se si impiegano estinguenti alogenati (fluobrene, solkane 123, naf etc.).

Raffreddare i contenitori con getti d'acqua

6. Misure in caso di rilascio accidentale

6.1 Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza:

Per chi non interviene direttamente:

Allontanarsi dalla zona circostante la fuoriuscita o rilascio.

Indossare maschera, guanti ed indumenti protettivi.

Per chi interviene direttamente:

Indossare maschera, guanti ed indumenti protettivi.

Eliminare tutte le fiamme libere e le possibili fonti di ignizione. Non fumare.

Predisporre un'adeguata ventilazione.

Evacuare l'area di pericolo ed, eventualmente, consultare un esperto.

6.2 Precauzioni ambientali:

Contenere le perdite con terra o sabbia.

Se il prodotto è defluito in un corso d'acqua, in rete fognaria o ha contaminato il suolo o la vegetazione, avvisare le autorità competenti.

Smaltire il residuo nel rispetto delle normative vigenti (D.Lgs 152/2006 e successivi aggiornamenti).

6.3 Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica:

Per il contenimento:

Raccogliere velocemente il prodotto indossando maschera ed indumento protettivo.

Raccogliere il prodotto per il riutilizzo, se possibile, o per l'eliminazione. Eventualmente assorbirlo con materiale inerte.

Impedire che penetri nella rete fognaria.

Per la pulizia:

Successivamente alla raccolta, lavare con acqua la zona ed i materiali interessati.

Altre informazioni:

Nessuna in particolare.

6.4 Riferimento ad altre sezioni:

Fare riferimento ai punti 8 e 13 per ulteriori informazioni.

7. Manipolazione ed immagazzinamento

7.1 Precauzioni per la manipolazione sicura:

Evitare il contatto e l'inalazione dei vapori. Vedere anche il successivo paragrafo 8.

Durante la fioritura non utilizzare assolutamente. Il prodotto è tossico per gli insetti impollinatori.

Durante il lavoro non mangiare né bere

7.2 Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità:

Mantenere nel contenitore originale ben chiuso. Non stoccare in contenitori aperti o non etichettati.

Tenere i contenitori in posizione verticale e sicura evitando la possibilità di cadute od urti.

	SCHEDA DI SICUREZZA Conforme a Reg. (CE) 453/2010					Cod. Sch. S-P4/2-2
						Data Sch. 05/2010
						Rev. Scheda 1
Documento n°	Data redazione	N° rev.	Redatto da	Approvato da	Archiviato da	Pagina
44/10	16.05.2012	3	RLAB	DG	RLAB	4 di 9

Non mescolare con acidi.

Stoccare in luogo fresco, lontano da qualsiasi fonte di calore e dall'esposizione diretta dei raggi solari

7.3 Usi finali specifici

Usi del consumatore:

Conservare in luoghi freschi ed asciutti.

Usi professionali:

Manipolare con cautela.

Stoccare in luogo areato e lontano da fonti di calore.

Tenere il contenitore ben chiuso.

8. Controllo dell'esposizione / protezione individuale



8.1 Parametri di controllo:

Relativi alle sostanze contenute:

Ipoclorito di sodio

Specifica : DNEL (GLOB)

Parametro : Effetti sistemici_Breve termine_Inalazione_Lavoratori

Valore : 3,1 mg/m3

Specifica : DNEL (GLOB)

Parametro : Effetti locali_Breve termine_Inalazione_Lavoratori

Valore : 3,1 mg/m3

Specifica : DNEL (GLOB)

Parametro : Effetti sistemici_Lungo termine_Inalazione_Lavoratori

Valore : 1,55 mg/m3

Specifica : DNEL (GLOB)

Parametro : Effetti locali_Breve termine_Inalazione_Popolazione

Valore : 3,1 mg/m3

Specifica : DNEL (GLOB)

Parametro : Effetti sistemici_Lungo termine_Inalazione_Popolazione

Valore : 1,55 mg/m3

Specifica : DNEL (GLOB)

Parametro : Orale

Valore : 0,26 mg/kg

Specifica : PNEC STP (GLOB)

Valore : 0,03 mg/l

Specifica : PNEC (GLOB)

Parametro : Emissione saltuaria

Valore : 0,26 Kg/l

Specifica : PNEC (GLOB)

Parametro : Orale

Valore : 11,1 mg/kg

Specifica : PNEC (GLOB)

Parametro : Acqua dolce

Valore : 0,21 Kg/l

Specifica : PNEC (GLOB)

Parametro : Acqua marina

Valore : 0,042 Kg/l

Specifica : TWA (GLOB)

Valore : 0,5 ppm / 1,5 mg/cm3

8.2 Controlli dell'esposizione:

Controlli tecnici idonei:

Usi del consumatore:

Aprire con cautela. Richiudere bene sempre e subito il flacone.

Adottare le pertinenti misure di protezione individuale.

Usi professionali:

Aprire con cautela. Richiudere bene sempre e subito il flacone.

Adottare le pertinenti misure di protezione individuale.

Misure di protezione individuale:

a) Protezioni per gli occhi / il volto

Durante la manipolazione del prodotto puro usare occhiali di sicurezza (occhiali a gabbia) (EN 166).

b) Protezione della pelle

i) Protezione delle mani



SCHEDA DI SICUREZZA

Conforme a Reg. (CE) 453/2010

Cod. Sch. S-P4/2-2

Data Sch. 05/2010

Rev. Scheda 1

Documento n°	Data redazione	N° rev.	Redatto da	Approvato da	Archiviato da	Pagina
44/10	16.05.2012	3	RLAB	DG	RLAB	5 di 9

Durante la manipolazione del prodotto puro usare guanti protettivi resistenti ai prodotti chimici (EN 374-1/EN374-2/EN374-3)

ii) Altro

Durante la manipolazione del prodotto puro indossare indumenti a protezione della pelle (EN 14605).

c) Protezione respiratoria

Non necessaria per il normale utilizzo.

d) Pericoli termici

Nessun pericolo da segnalare

Controlli dell'esposizione ambientale:

Utilizzare secondo le buone pratiche lavorative, evitando di disperdere il prodotto nell'ambiente.

9. Proprietà fisiche e chimiche

9.1 Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali:

Proprietà fisiche e chimiche	Valore	Metodo di determinazione
Aspetto	Liquido limpido	
Odore	Caratteristico	
Soglia olfattiva	non disponibile	
pH	11 - 12	
Punto di fusione/punto di congelamento	non disponibile	
Punto di ebollizione iniziale e intervallo di ebollizione	+ 100°C	
Punto di infiammabilità	non infiammabile	ASTM D92
Tasso di evaporazione	non pertinente	
Infiammabilità (solidi, gas)	non infiammabile	
Limiti superiore/inferiore di infiammabilità o di esplosività	non infiammabile	
Tensione di vapore	Acqua: (a 20 °C)= 23.4 hPa(mbar)	
Densità di vapore	1.15 a 20 °C	
Densità relativa	1,027 g / ml	
Solubilità	in acqua	
Idrosolubilità	Si	
Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua	non disponibile	
Temperatura di autoaccensione	non pertinente	
Temperatura di decomposizione	non ossidante	
Viscosità	non disponibile	
Proprietà esplosive	non pertinente	
Proprietà ossidanti	non pertinente	

9.2 Altre informazioni:

Nessun dato disponibile.

10. Stabilità e reattività

10.1 Reattività:

Reagisce con acidi.

10.2 Stabilità chimica:

Nessuna reazione pericolosa se manipolato e immagazzinato secondo le disposizioni.

10.3 Possibilità di reazioni pericolose:

Il contatto con gli acidi forti libera cloro e gas a base di biossido di cloro. Libera idrogeno in reazione con i metalli.

10.4 Condizioni da evitare:

Luce solare diretta. Fonti di luce/calore.

10.5 Materiali incompatibili:



SCHEDA DI SICUREZZA

Conforme a Reg. (CE) 453/2010

Cod. Sch. S-P4/2-2

Data Sch. 05/2010

Rev. Scheda 1

Documento n°	Data redazione	N° rev.	Redatto da	Approvato da	Archiviato da	Pagina
44/10	16.05.2012	3	RLAB	DG	RLAB	6 di 9

Gli acidi. Le sostanze organiche. I metalli quali: rame, nichel, cobalto, ferro ed i loro sali e leghe. Le ammine, il metanolo, ed i sali di ammonio.

10.6 Prodotti di decomposizione pericolosi:

Cloro. Può sviluppare acido cloridrico (HCl).

11. Informazioni tossicologiche

11.1 Informazioni sugli effetti tossicologici:

Relativi alle sostanze contenute:

Ipoclorito di sodio

Valori LD50/LC50 rivelanti per la classificazione

Specificazione : LC50

Via di assunzione : Per via orale

Specie per il test : Ratto

Valore : > 2000

Specificazione : LC50

Via di assunzione : Dermico

Specie per il test : Ratto

Valore : > 2000

Specificazione : LC50

Via di assunzione : Inalazione

Specie per il test : Rat (female)

Valore : > 10,5 mg/l

Per. del test : 1 h

Specificazione : LD50

Via di assunzione : Per via orale

Specie per il test : Ratto (maschio)

Valore : = 1100 mg/kg

Specificazione : LD50

Via di assunzione : Dermico

Specie per il test : Coniglio

Valore : > 20000 mg/kg

12. Informazioni ecologiche

12.1 Tossicità:

Relativi alle sostanze contenute:

Ipoclorito di sodio

Specificazione : EC 50

Parametro : Daphnia magna

Valore ca. 0,04 mg/l

Per. del test : 48 h

Specificazione : LC 50

Parametro : Pesce

Valore 0,16 - 1,56 mg/l

Per. del test : 96 h

Specificazione : EC50

Parametro : Algae

Myriophyllum spicatum

Valore 0,1 - 0,4 mg/l

Per. del test : 96 h

Specificazione : EC50

Parametro : Microrganismi acquatici

Valore > 3 mg/l

Per. del test : 3 h

Specificazione : LC50

Parametro : Pesce

Bluegill

Valore 0,39 - 0,45 mg/l

Per. del test : 96 h

Specificazione : LC50

Parametro : Daphnia

Valore = 11,2 Kg/l

Per. del test : 24 h

Tossicità batterica

Specificazione : EC 50



SCHEDA DI SICUREZZA

Conforme a Reg. (CE) 453/2010

Cod. Sch. S-P4/2-2

Data Sch. 05/2010

Rev. Scheda 1

Documento n°	Data redazione	N° rev.	Redatto da	Approvato da	Archiviato da	Pagina
44/10	16.05.2012	3	RLAB	DG	RLAB	7 di 9

Valore ca. 0,03 mg/l
Per. del test : 7 Giorni
Fattore M = 10
C(E)L50 (mg/l) = 0,04

Il prodotto è pericoloso per l'ambiente poiché è molto tossico per gli organismi acquatici a seguito di esposizione acuta.

12.2 Persistenza e degradabilità:

Relativi alle sostanze contenute:

Ipoclorito di sodio
Nessun dato disponibile

12.3 Potenziale di bioaccumulo:

Relativi alle sostanze contenute:

Ipoclorito di sodio
Non bioaccumulabile

12.4 Mobilità nel suolo:

Relativi alle sostanze contenute:

Ipoclorito di sodio
Nessun dato disponibile

12.5 Risultati della valutazione PBT e vPvB:

La sostanza/miscela NON contiene sostanze PBT/vPvB a norma del Regolamento (CE) 1907/2006, allegato XIII

12.6 Altri effetti avversi:

Nessun dato disponibile

Regolamento (CE) n. 2006/907 - 2004/648

Il(l) tensioattivo(i) contenuto(i) in questo formulato è(sono) conforme(i) ai criteri di biodegradabilità stabiliti dal regolamento CE/648/2004 relativo ai detersivi. Tutti i dati di supporto sono tenuti a disposizione delle autorità competenti degli Stati membri e saranno forniti, su loro esplicita richiesta o su richiesta di un produttore del formulato, alle suddette autorità.

13. Considerazioni sullo smaltimento

13.1 Metodi di trattamento dei rifiuti:

Non riutilizzare i contenitori vuoti. Smaltirli nel rispetto delle normative vigenti. Eventuali residui di prodotto devono essere smaltiti secondo le norme vigenti rivolgendosi ad aziende autorizzate.

Recuperare se possibile. Inviare ad impianti di smaltimento autorizzati o ad incenerimento in condizioni controllate. Operare secondo le vigenti disposizioni locali e nazionali.

14. Informazioni sul trasporto



14.1 Numero ONU:

1791

Eventuale esenzione ADR (con applicazione dell'etichetta riportata a fianco) se soddisfatte le seguenti caratteristiche:

Imballaggi combinati: imballaggio interno 5 Litri collo 30 kg

Imballaggi interni sistemati in vassoi con pellicola termoretraibile o estensibile: imballaggio interno 5 Litri collo 20 kg



14.2 Nome di spedizione dell'ONU:

IPOCLORITO IN SOLUZIONE

14.3 Classi di pericolo connesso al trasporto:

Classe: 8

Etichetta: 8

Codice di restrizione in galleria: E



	SCHEDA DI SICUREZZA Conforme a Reg. (CE) 453/2010					Cod. Sch. S-P4/2-2
						Data Sch. 05/2010
						Rev. Scheda 1
Documento n°	Data redazione	N° rev.	Redatto da	Approvato da	Archiviato da	Pagina
44/10	16.05.2012	3	RLAB	DG	RLAB	8 di 9

Quantità limitate: 5 L
EmS: F-A, S-B

14.4 Gruppo di imballaggio:

III

14.5 Pericoli per l'ambiente:

Prodotto pericoloso per l'ambiente (applicare la marcatura riportata a fianco):
Contaminante marino: NO



14.6 Precauzioni speciali per gli utilizzatori:

Il trasporto deve essere effettuato da veicoli autorizzati al trasporto di merce pericolosa secondo le prescrizioni dell'edizione vigente dell'Accordo A.D.R. e le disposizioni nazionali applicabili.

Il trasporto deve essere effettuato negli imballaggi originali e, comunque, in imballaggi che siano costituiti da materiali inattaccabili dal contenuto e non suscettibili di generare con questo reazioni pericolose. Gli addetti al carico e allo scarico della merce pericolosa devono aver ricevuto un'adeguata formazione sui rischi presentati dal preparato e sulle eventuali procedure da adottare nel caso si verificano situazioni di emergenza.

14.7 Trasporto di rinfuse secondo l'allegato II di MARPOL 73/78 ed il codice IBC:

Non è previsto il trasporto di rinfuse.

15. Informazioni sulla normativa

15.1 Norme e legislazione su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela:

Reg. 648/2004/CE (detergenti), D.Lgs. 3/2/1997 n. 52 (Classificazione, imballaggio ed etichettatura sostanze pericolose), D.Lgs 14/3/2003 n. 65 (Classificazione, imballaggio ed etichettatura preparati pericolosi), D.Lgs. 2/2/2002 n. 25 (Rischi derivanti da agenti chimici durante il lavoro), D.M. Lavoro 26/02/2004 (Limiti di esposizione professionali); D.M. 03/04/2007 (Attuazione della direttiva n. 2006/8/CE), Regolamento (CE) n. 1907/2006 (REACH), Regolamento (CE) n. 1272/2008 (CLP), Regolamento (CE) n.790/2009.D.Lgs. 21 settembre 2005 n. 238 (Direttiva Seveso Ter).

15.2 Valutazione della sicurezza chimica:

Il fornitore non ha effettuato una valutazione della sicurezza chimica.

16. Altre informazioni

Descrizione delle frasi di rischio esposte al punto 3

- R31 = A contatto con acidi libera gas tossico
- R34 = Provoca ustioni
- R50 = Altamente tossico per gli organismi acquatici

Descrizione delle indicazioni di pericolo esposte al punto 3

- H314 = Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.
- H400 = Molto tossico per gli organismi acquatici.

Descrizione delle classi di pericolo esposte al punto 3

- Skin Corr. 1B = Corrosione cutanea
- Aquatic Acute 1 = Pericoloso per l'ambiente acquatico

Principali riferimenti normativi:

- Direttiva 1999/45/CE
- Direttiva 2001/60/CE
- Regolamento 2008/1272/CE
- Regolamento 2010/453/CE

In caso di necessità, si segnalano i recapiti telefonici attivi 24 ore su 24 di alcuni Centri Antiveleno:

- BOLOGNA: Centro Antiveleni Ospedale Maggiore - Tel. 0510 333333
- CATANIA: Centro di Rianimazione Ospedale Garibaldi - Tel. 095 7594120
- CESENA: Centro Antiveleni Ospedale Maurizio Bufalini - Tel. 0547 352612
- CHIETI: Centro Antiveleni Ospedale SS. Annunziata - Tel. 0871 345362
- FIRENZE: Servizio Autonomo di Tossicologia Università degli Studi - Tel. 055 4277238
- GENOVA: Centro Antiveleni Ospedale San Martino - Tel. 010 352808
- GENOVA: Servizio Antiveleni Istituto Scientifico "G. Gaslini" - Tel. 010 56361 / 010 3760603
- LA SPEZIA: Ospedale Civile Sant'Andrea - Tel. 0487 533296
- LECCE: Centro Antiveleni Ospedale Vito Fazzi - Tel. 0832 665374
- MILANO: Centro Antiveleni Ospedale Niguarda - Tel. 02 66101029
- NAPOLI: Centro Antiveleni Ospedale Cardarelli - Tel. 081 7472870

	SCHEDA DI SICUREZZA Conforme a Reg. (CE) 453/2010					Cod. Sch. S-P4/2-2
						Data Sch. 05/2010
						Rev. Scheda 1
Documento n°	Data redazione	N° rev.	Redatto da	Approvato da	Archiviato da	Pagina
44/10	16.05.2012	3	RLAB	DG	RLAB	9 di 9

PAVIA: Clinica del Lavoro e della Riabilitazione IRCCS - Tel. 0382 24444
 REGGIO CALABRIA: Centro Antiveleni Ospedali Riuniti - Tel. 0965 811624
 ROMA: Centro Antiveleni Policlinico Gemelli - Tel. 06 3054343
 ROMA: Centro Antiveleni Policlinico Umberto 1° - Tel. 06 490663
 TORINO: Centro Antiveleni Istituto Anestesia e Rianimazione - Tel. 011 6637637

Questa scheda di sicurezza è destinata solamente a quei paesi a cui è applicabile. Il formato europeo della scheda di sicurezza, conforme con la legislazione europea vigente, non è destinata ad essere usata o distribuita nei paesi fuori dall' Unione Europea, all'eccezione della Norvegia e della Svizzera.

L'informazione fornita corrisponde allo stato attuale delle nostre conoscenze e della nostra esperienza sul prodotto e non è esaustiva. Salvo indicazioni contrarie si applica al prodotto in quanto tale e conforme alle specifiche. In caso di combinazioni o di miscele, assicurarsi che non possa manifestarsi nessun nuovo pericolo. Non dispensa, in nessun caso, l'utilizzatore del prodotto dal rispettare l'insieme delle norme e regolamenti legislativi ed amministrativi relativi: al prodotto, alla sicurezza, all'igiene ed alla protezione della salute umana e dell'ambiente.

La presente scheda annulla e sostituisce ogni edizione precedente.

	SCHEDA DI SICUREZZA Conforme a Reg. (UE) 830/2015					Cod. Sch. S-P4/2-2
						Data Sch. 05/2010
	Documento n°	Data redazione	N° rev.	Redatto da	Approvato da	Archiviato da
5/14	12.05.2017	4	RLAB	DG	RLAB	Pagina 1 di 9

1. Identificazione della sostanza/preparato e della società/impresa

1.1 Identificazione del prodotto

Nome commerciale: **ALCOOL ETILICO DENATURATO 90° VèGé**

1.2 Usi pertinenti identificati della sostanza o miscela e usi sconsigliati:

Settori d'uso: Detergente per superfici lavabili
 Usi del consumatore[SU21], Usi professionali[SU22]
 Usi sconsigliati: Non utilizzare per usi diversi da quelli indicati

1.3 Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza Identificazione della società:

Produttore MORONI S.r.l.
 Via Prato della Corte 3 – 00065 Fiano Romano (RM) - Italy
 Tel. +39 0765 455945 - Fax +39 0765 455943
 www.moronisrl.com - info@moronisrl.com

1.4 Numero telefonico di emergenza:

Tel. + 39 0765 455945 (dalle ore 8.30 alle ore 17.30 – Lunedì / Venerdì)
 Al punto 16 della presente scheda sono indicati i recapiti dei Centri Antiveleno in Italia attivi 24 ore su 24

2. Identificazione dei pericoli

2.1 Classificazione della sostanza o della miscela:

Classificazione ai sensi del Regolamento (CE) N. 1272/2008:

Pittogrammi:
 GHS02, GHS07

Codici di classe e di categoria di pericolo:
 Flam. Liq. 2, Eye Irrit. 2

Codici di indicazioni di pericolo:
 H225 - Liquido e vapori facilmente infiammabili.
 H319 - Provoca grave irritazione oculare.

Il prodotto si infiamma facilmente se sottoposto ad una fonte di accensione.
 Il prodotto, se portato a contatto con gli occhi, provoca irritazioni rilevanti che possono perdurare per più di 24 ore.

2.2 Elementi dell'etichetta:

Etichettatura conforme al regolamento (CE) n. 1272/2008:

Pittogrammi, codici di avvertenza:
 GHS02, GHS07 - Pericolo



Codici di indicazioni di pericolo:
 H225 - Liquido e vapori facilmente infiammabili.
 H319 - Provoca grave irritazione oculare.

Codici di indicazioni di pericolo supplementari:
 non applicabile

Consigli di prudenza:

Generali

P101 - In caso di consultazione di un medico, tenere a disposizione il contenitore o l'etichetta del prodotto.
 P102 - Tenere fuori dalla portata dei bambini.

Prevenzione

P210 - Tenere lontano da fonti di calore, superfici calde, scintille, fiamme libere o altre fonti di accensione. Non fumare.

Reazione

P370+P378 - In caso d'incendio: utilizzare estintori a polvere o a schiuma per estinguere.

Conservazione


P403+P235 - Conservare in luogo fresco e ben ventilato.

Smaltimento

P501 - Smaltire il prodotto/recipiente in conformità alla normativa vigente.

2.3 Altri rischi:

La sostanza/miscela NON contiene sostanze PBT/vPvB a norma del Regolamento (CE) 1907/2006, allegato XIII.

	SCHEDA DI SICUREZZA Conforme a Reg. (UE) 830/2015					Cod. Sch. S-P4/2-2
						Data Sch. 05/2010
	Documento n°	Data redazione	N° rev.	Redatto da	Approvato da	Archiviato da
5/14	12.05.2017	4	RLAB	DG	RLAB	Pagina 2 di 9

Nessuna informazione su altri pericoli
 Imballaggi che devono recare un'avvertenza riconoscibile al tatto.

3. Composizione/informazioni sugli ingredienti

3.1 Sostanze:

Non pertinente.

3.2 Miscele:

Fare riferimento al punto 16 per il testo completo delle indicazioni di pericolo.

Sostanza	Concentrazione	Classificazione	Index	CAS	EINECS	REACH
etanolo	> 50 <= 100%	Flam. Liq. 2, H225; Eye Irrit. 2, H319	603-002-00-5	64-17-5	200-578-6	01-2119457610-43
Metiletilchetone	> 1 <= 5%	Flam. Liq. 2, H225; Eye Irrit. 2, H319; STOT SE 3, H336	606-002-00-3	78-93-3	201-159-0	01-2119457290-43-XXXX

4. Misure di pronto soccorso



4.1 Descrizione delle misure di primo soccorso:

Inalazione:

Aerare l'ambiente. Rimuovere subito il paziente dall'ambiente contaminato e tenerlo a riposo in ambiente ben aerato.

In caso di malessere consultare un medico.

Contatto diretto con la pelle (del prodotto puro):

Togliere di dosso immediatamente gli indumenti contaminati.

Lavare immediatamente con abbondante acqua corrente ed eventualmente sapone le aree del corpo che sono venute a contatto con il prodotto, anche se solo sospette.

Contatto diretto con gli occhi (del prodotto puro):

Lavare immediatamente ed abbondantemente con acqua corrente, a palpebre aperte, per almeno 10 minuti; quindi proteggere gli occhi con garza sterile asciutta. Ricorrere immediatamente a visita medica.

Ingestione:

In caso di ingestione contattare immediatamente un medico

Se l'infortunato è in stato di incoscienza o di convulsione non somministrare nulla per bocca. Non indurre vomito. Non dare carbone attivo.

Risciacquare la bocca somministrando acqua in abbondanza senza far deglutire. Chiamare immediatamente un medico e mostrargli questa scheda. I DPI consigliati per i soccorritori sono maschera ed occhiali protettivi, guanti in lattice, opportunamente omologati.

4.2 Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati:

Il prodotto, se portato a contatto con gli occhi, provoca irritazioni rilevanti che possono perdurare per più di 24 ore.

Effetti acuti:

Cute: nocivo, irritante, delipidizzazione

Sistema nervoso: vertigini, narcosi

Occhi: irritazione

Prime vie aeree: Nocivo, Irritante

Polmoni: nocivo, irritante

Effetti cronici:

Cute: nocivo, irritante, delipidizzazione

Sistema nervoso: mal di testa, stanchezza, mancanza di concentrazione, depressione

Rischio di esplosione: Il vapore si miscela bene con aria, si possono formare miscele esplosive..

4.3 Indicazione della eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

Se l'irritazione degli occhi persiste, consultare un medico.

In caso di consultazione di un medico, tenere a disposizione il contenitore o l'etichetta del prodotto..

5. Misure antincendio



5.1 Mezzi di estinzione:

Mezzi di estinzione consigliati:

Anidride carbonica (CO2)

	SCHEDA DI SICUREZZA Conforme a Reg. (UE) 830/2015					Cod. Sch. S-P4/2-2
						Data Sch. 05/2010
						Rev. Scheda 1
Documento n°	Data redazione	N° rev.	Redatto da	Approvato da	Archiviato da	Pagina
5/14	12.05.2017	4	RLAB	DG	RLAB	3 di 9

Polveri chimiche o acqua nebulizzata.

Estinguere gli incendi di grosse dimensioni con acqua nebulizzata o schiumogeni adatti per solventi polari.

Mezzi di estinzione da evitare:

L'acqua può non essere efficace per estinguere l'incendio; tuttavia dovrebbe essere utilizzata per raffreddare i contenitori esposti alla fiamma per prevenire scoppi ed esplosioni.

5.2 Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela:

Evitare l'inalazione di gas o vapori.

Per decomposizione termica si possono sviluppare ossidi di carbonio e fumi tossici.

I vapori possono formare con l'aria una miscela esplosiva.

5.3 Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi:

Usare protezioni per le vie respiratorie.

Casco di sicurezza ed indumenti protettivi completi.

L'acqua nebulizzata può essere usata per proteggere le persone impegnate nell'estinzione.

Si consiglia inoltre di utilizzare autorespiratori, soprattutto, se si opera in luoghi chiusi e poco ventilati ed in ogni caso se si impiegano estinguenti alogenati (fluobrene, solkane 123, naf etc.).

Raffreddare i contenitori con getti d'acqua.

Procedure particolari:

Evacuare la zona e combattere l'incendio a distanza e sopra vento. Raffreddare con acqua nebulizzata eventuali imballi adiacenti e non coinvolti nell'incendio. Dopo l'estinzione cospargere la zona di materiale assorbente per impedire che divenga scivolosa. Non convogliare mai il liquido di estinzione a rete fognante o nei corpi idrici e smaltire comunque in accordo alle norme locali vigenti.

6. Misure in caso di rilascio accidentale

6.1 Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza:

Per chi non interviene direttamente:

Allontanarsi dalla zona circostante la fuoriuscita o rilascio. Non fumare.

Indossare guanti ed indumenti protettivi

Per chi interviene direttamente:

Indossare precauzionalmente l'equipaggiamento speciale antincendio di cui al punto 5.

Allontanare dalla zona interessata allo spandimento le persone non addette all'intervento di emergenza.

Isolare l'area. Qualora possibile operare sopra vento.

Evitare il contatto con la pelle e gli occhi.

6.2 Precauzioni ambientali:

Eliminare tutte le possibili fonti di innesco.

Devono essere utilizzati sistemi impiantistici e procedure operative per evitare che il prodotto giunga nella rete fognaria, in pozzi o in corsi d'acqua.

Può essere altresì efficace l'utilizzo di schiume filmanti.

Per limitare l'evaporazione e ridurre al minimo la zona interessata dalla dispersione dei vapori, disporre barriere per contenere la sostanza versata.

Se il prodotto è defluito in un corso d'acqua, in rete fognaria o ha contaminato il suolo o la vegetazione, avvisare le autorità competenti.

Smaltire il residuo nel rispetto delle normative vigenti (D.Lgs 152/2006 e successivi aggiornamenti).

6.3 Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica:

Per il contenimento:

Coprire le perdite con materiale assorbente inerte asciutto (argilla, sabbia). Se necessario disporre barriere per contenere la sostanza versata.

Introdurre il materiale raccolto in recipienti puliti ed etichettati.

Se lo spandimento avviene in acqua asportare il liquido dalla superficie con pompa antideflagrante o manuale o con idoneo materiale assorbente.

Per la pulizia:

Raccogliere il materiale sversato con attrezzature antiscintilla.

Successivamente alla raccolta, lavare con acqua la zona ed i materiali interessati.

Altre informazioni:

Se necessario, avviare la procedura di bonifica prevista ai sensi del D.Lgs 152/2006, parte IV, titolo V.

Non fumare, utilizzare fiamme libere o corpi incandescenti o surriscaldati.

6.4 Riferimento ad altre sezioni:

Fare riferimento ai punti 8 e 13 per ulteriori informazioni.

7. Manipolazione ed immagazzinamento

7.1 Precauzioni per la manipolazione sicura:


Precauzioni: per garantire un utilizzo sicuro prevedere ventilazione/aspirazione nei luoghi di lavoro.

Indossare dispositivi di protezione richiesti prima di utilizzare (vedi capitolo 8)

Evitare la formazione di aerosol.

Se possibile usare un sistema di trasferimento a ciclo chiuso.

Vedere anche il successivo paragrafo 8.

	SCHEDA DI SICUREZZA Conforme a Reg. (UE) 830/2015					Cod. Sch. S-P4/2-2
						Data Sch. 05/2010
						Rev. Scheda 1
Documento n°	Data redazione	N° rev.	Redatto da	Approvato da	Archiviato da	Pagina
5/14	12.05.2017	4	RLAB	DG	RLAB	4 di 9

7.2 Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità:

Requisiti dei magazzini e dei recipienti:

Conservare solo nei fusti originali.

Utilizzare solo recipienti specificamente consentiti per questa sostanza.

Le cisterne devono essere collegate a terra.

Materiali compatibili:

Acciaio inox, titanio, bronzo, ghisa, acciaio al carbonio, polipropilene, neoprene, nylon, viton, ceramica, carbonio, vetro.

Materiali incompatibili:

Zinco gomma naturale, PVC, plastica metil-metacrilato, poliammidi, ottone, alluminio, a determinate condizioni.

Indicazioni sullo stoccaggio in comune:

Conservare separatamente da sostanze ossidanti e acide.

Altre indicazioni relative alle condizioni di immagazzinamento:

Conservare in luogo fresco e asciutto in imballaggi ben chiusi.

Proteggere dal calore e dai raggi diretti del sole.

Raccomandazioni riferite ad impieghi particolari devono essere valutate caso per caso.

7.3 Usi finali specifici:

Usi del consumatore:

Conservare in luoghi freschi ed asciutti.

Usi professionali:

Manipolare con cautela.

Stoccare in luogo areato e lontano da fonti di calore.

Tenere il contenitore ben chiuso.

8. Controllo dell'esposizione/protezione individuale

8.1 Parametri di controllo:

Nessun dato disponibile per la miscela in quanto tale.

Relativi alle sostanze contenute:

etanolo:

TLV-ACGIH 1000 TWA/8h mg/m³

DNEL

DNEL (OTH)

Inalazione (a breve, locale): 1900 mg/m³ (1000ppm)

Inalazione (a lungo termine, sistemico): 950 mg/m³ (500 ppm)

Cutanea (a lungo termine, sistemico): 343 mg / kgbw / giorno

PNEC

PNEC (OTH)

Acqua dolce: 096 mg / l

Acqua di mare: 0,79 mg / l

Sedimenti acqua dolce: 3,6 mg / kgdw

Sedimenti acqua di mare: 2,9 mg / kgdw

Suolo: 0,63 mg / kgdw

orale: 0,72 g / kg d'alimento

Metiltilchetone:

TLV-TWA, 8 ore, 600 mg/m³ (ITALIA), 600 mg/m³ (EUROPA), 590 mg/m³ (ACGIH)

TLV-TWA, 8 ore, 200 ppm (ITALIA), 200 ppm (EUROPA), 200 ppm (ACGIH)

TLV-STEL, breve termine, 900 mg/m³ (ITALIA), 900 mg/m³ (EUROPA), 885 mg/m³ (ACGIH)

TLV-STEL, breve termine, 300 ppm (ITALIA), 300 ppm (EUROPA), 300 ppm (ACGIH)

DNEL, inalazione, lungo termine, effetti sistemici, lavoratori: 600 mg/m³

DNEL, cutanea, lungo termine, effetti sistemici, lavoratori: 1161 mg/kg bw/day

DNEL, inalazione, lungo termine, effetti sistemici, popolazione: 106 mg/m³

DNEL, cutanea, lungo termine, effetti sistemici, lavoratori: 412 mg/kg bw/day

DNEL, orale, lungo termine, effetti sistemici, lavoratori: 31 mg/kg bw/day

PNEC, acqua dolce: 55.8 mg/l

PNEC, acqua marina: 55.8 mg/l

PNEC, acqua (rilascio intermittente): 55.8 mg/l

PNEC, impianto trattamento reflui: 709 mg/l

PNEC, sedimento (acqua dolce): 284.74 mg/kg sedimento dw

PNEC, sedimento (acqua marina): 284.7 sedimento dw

PNEC, suolo: 22.5 mg/kg suolo dw

PNEC, orale: 1000 mg/kg cibo


8.2 Controlli dell'esposizione:

Controlli tecnici idonei:

Usi del consumatore:

Aprire con cautela. Richiudere bene sempre e subito il contenitore.

Adottare le pertinenti misure di protezione individuale.

	SCHEDA DI SICUREZZA					Cod. Sch. S-P4/2-2
	Conforme a Reg. (UE) 830/2015					Data Sch. 05/2010
						Rev. Scheda 1
Documento n°	Data redazione	N° rev.	Redatto da	Approvato da	Archiviato da	Pagina
5/14	12.05.2017	4	RLAB	DG	RLAB	5 di 9

Usi professionali:

Aprire con cautela. Richiudere bene sempre e subito il contenitore.
Adottare le pertinenti misure di protezione individuale.

Misure di protezione individuale:

- a) Protezioni per gli occhi / il volto
Non necessaria per il normale utilizzo.
- b) Protezione della pelle
 - i) Protezione delle mani
Non necessaria per il normale utilizzo.
 - ii) Altro
Indossare normali indumenti da lavoro.
- c) Protezione respiratoria
Non necessaria per il normale utilizzo.
- d) Pericoli termici
Nessun pericolo da segnalare

Controlli dell'esposizione ambientale:

Relativi alle sostanze contenute:

Metiletilchetone
NON eliminare in fognatura.

9. Proprietà fisiche e chimiche

9.1 Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali:

Proprietà fisiche e chimiche	Valore	Metodo di determinazione
Aspetto	liquido rosa	
Odore	caratteristico	
Soglia olfattiva	18,8 mg/m ³	
pH	circa 7	
Punto di fusione/punto di congelamento	-114 °C	
Punto di ebollizione iniziale e intervallo di ebollizione	78.29°C	
Punto di infiammabilità	12.8 °C (vaso chiuso)	ASTM D92
Tasso di evaporazione	non pertinente	
Infiammabilità (solidi, gas)	non determinato	
Limiti superiore/inferiore di infiammabilità o di esplosività	13.5% vol e 2.5% vol.	
Tensione di vapore	43 mmHg a 20 °C	
Densità di vapore	1,59	
Densità relativa	0.78973 g/mL	
Solubilità	in water	
Idrosolubilità	Completa	
Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua	0,31	
Temperatura di autoaccensione	425 °C	
Temperatura di decomposizione	non determinato	
Viscosità	non determinato	
Proprietà esplosive	non classificato come esplosivo, non contiene sostanze esplosive secondo Reg. CLP Art. (14 (2))	
Proprietà ossidanti	Il prodotto non è una sostanza ossidante	

9.2 Altre informazioni

Nessun dato disponibile.

10. Stabilità e reattività

10.1 Reattività:

Relativi alle sostanze contenute:

	SCHEDA DI SICUREZZA Conforme a Reg. (UE) 830/2015					Cod. Sch. S-P4/2-2
						Data Sch. 05/2010
						Rev. Scheda 1
Documento n°	Data redazione	N° rev.	Redatto da	Approvato da	Archiviato da	Pagina
5/14	12.05.2017	4	RLAB	DG	RLAB	6 di 9

etanolo

Il prodotto è stabile nelle normali condizioni di impiego e di stoccaggio.

10.2 Stabilità chimica:

Nessuna reazione pericolosa se manipolato e immagazzinato secondo le disposizioni.

10.3 Possibilità di reazioni pericolose:

Reagisce con metalli leggeri e conseguente formazione di idrogeno.

Reagisce con perossidi.

Reagisce con composti alogenati.

in caso di combustione si possono formare gas tossici: anidride carbonica, monossido di carbonio (quest'ultimo soprattutto in caso di carenza di ossigeno).

10.4 Condizioni da evitare:

Evitare alte temperature e che i recipienti siano esposti ai raggi solari in modo diretto.

Evitare fiamme libere e scintille, evitare l'accumulo di cariche elettrostatiche.

10.5 Materiali incompatibili:

Evitare:

agenti ossidanti

(H₂O₂, Na₂O₂, K₂O)

ossidanti acidi e sali

Acido e sale (H₂SO₄, HClO₄)

organometallici

idrogeno

fosforo, di arsenico, antimonio

Ossidi metallici

nitrato d'argento

nitrato di mercurio

Perclorato di magnesio

10.6 Prodotti di decomposizione pericolosi:

La combustione produce ossidi di carbonio.

11. Informazioni tossicologiche

11.1 Informazioni sugli effetti tossicologici:

Sul prodotto tal quale non sono stati effettuati test tossicologici.

(a) tossicità acuta: sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

(b) corrosione / irritazione della pelle: sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

(c) gravi lesioni oculari / irritazione: Il prodotto, se portato a contatto con gli occhi, provoca irritazioni rilevanti che possono perdurare per più di 24 ore.

(d) sensibilizzazione delle vie respiratorie o della pelle: sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

(e) mutagenicità sulle cellule germinali: sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

(f) cancerogenicità: sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

(g) tossicità riproduttiva: sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

(h) tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) esposizione singola: sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

(i) tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) esposizione ripetuta: sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

(j) pericolo di aspirazione: sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

Relativi alle sostanze contenute:

etanolo:

LD50 (Oral): 1501 mg/kg Rat

LC50 (Inhalation): 5,9 mg/l/6h Rat

LD50 Cutanea (ratto o coniglio) (mg/kg di peso corporeo) = 20000

Metiletilchetone:


LD50 (Oral): 2737 mg/kg Rat

LD50 (Dermal): 6480 mg/kg Rabbit

LC50 (Inhalation): 23,5 mg/l/8h Rat

12. Informazioni ecologiche

12.1 Tossicità:

	SCHEDA DI SICUREZZA Conforme a Reg. (UE) 830/2015					Cod. Sch. S-P4/2-2
						Data Sch. 05/2010
						Rev. Scheda 1
Documento n°	Data redazione	N° rev.	Redatto da	Approvato da	Archiviato da	Pagina
5/14	12.05.2017	4	RLAB	DG	RLAB	7 di 9

Sul prodotto tal quale non sono stati effettuati test di impatto ambientale in caso di rilascio accidentale nell'ambiente.

Relativi alle sostanze contenute:

etanolo:

Specificazione : NOEC.

Parametro : Skeletonema costatum.

Valore: 3,24 g/l.

Periodo del test : 5 g.

Specificazione : NOEC.

Parametro : Daphnia magna.

Valore: > 10 mg/l.

Periodo del test : 21 g.

Specificazione : EC10.

Parametro : Algae.

chlorella vulgaris.

Valore: 11,5 mg/l.

Specificazione : EC10.

Parametro : Selenastrum capricornutum.

Valore: 0,44 g/l.

Specificazione : EC50.

Parametro : Algae.

chlorella vulgaris.

Valore: 275 mg/l.

Periodo del test : 72 h.

Specificazione : EC50.

Parametro : Selenastrum capricornutum.

Valore: 12,9 g/l.

Periodo del test : 72 h.

Specificazione : LC50.

Parametro : Pesce.

Salmo gairdneri.

Valore: 13 g/l.

Periodo del test : 96 h.

Specificazione : LC50.

Parametro : Pesce.

Pimephales promelas.

Valore: 13,5 g/l.

Metiletilchetone:

LC50, 96 h, Pimephales promelas: 2993 mg/l

EC50, 48 h, Daphnia magna: 308 mg/l

EC50, 96 h, Pseudokirchnerella subcapitata: 2029 mg/l

Utilizzare secondo le buone pratiche lavorative, evitando di disperdere il prodotto nell'ambiente.

12.2 Persistenza e degradabilità:

Relativi alle sostanze contenute:

etanolo

Nessun dato disponibile

Metiletilchetone

Facilmente biodegradabile.

12.3 Potenziale di bioaccumulo:

Relativi alle sostanze contenute:

etanolo

Non sono noti fenomeni significativi di bioaccumulo.

Metiletilchetone

Nessun dato disponibile.

12.4 Mobilità nel suolo:


Relativi alle sostanze contenute:

etanolo

Completa solubilità in acqua, vaporizzabile in atmosfera.

Metiletilchetone

Questa sostanza è molto volatile ed evapora rapidamente in aria se dispersa in acqua.

	SCHEDA DI SICUREZZA Conforme a Reg. (UE) 830/2015					Cod. Sch. S-P4/2-2
						Data Sch. 05/2010
	Documento n°	Data redazione	N° rev.	Redatto da	Approvato da	Archiviato da
5/14	12.05.2017	4	RLAB	DG	RLAB	Pagina 8 di 9

12.5 Risultati della valutazione PBT e vPvB:

La sostanza/miscela NON contiene sostanze PBT/vPvB a norma del Regolamento (CE) 1907/2006, allegato XIII

12.6 Altri effetti avversi:

Nessun effetto avverso riscontrato.

Regolamento (CE) n. 2006/907 - 2004/648

Il(l) tensioattivo(i) contenuto(i) in questo formulato è(sono) conforme(i) ai criteri di biodegradabilità stabiliti dal regolamento CE/648/2004 relativo ai detergenti. Tutti i dati di supporto sono tenuti a disposizione delle autorità competenti degli Stati membri e saranno forniti, su loro esplicita richiesta o su richiesta di un produttore del formulato, alle suddette autorità.

13. Considerazioni sullo smaltimento

13.1 Metodi di trattamento dei rifiuti:

Consigli: Non smaltire il prodotto insieme ai rifiuti domestici. Non immettere il prodotto nelle fognature.

Per il trattamento dei rifiuti, adottare gli accorgimenti di cui al capitolo 7 e 8.

La sostanza, in caso di smaltimento tal quale, ai sensi della direttiva 91/689 /CEE , deve essere classificata come rifiuto pericoloso: H 3 A – "Facilmente infiammabile": sostanza il cui punto di infiammabilità è inferiore a 21 °C (compresi i liquidi estremamente infiammabili).

Riutilizzare o riciclare se possibile. In caso contrario, utilizzare metodi di incenerimento raccomandati/autorizzati.

Piccole quantità possono essere diluite con acqua abbondante e sciacquate via.

Smaltire le quantità più grandi in conformità con le disposizioni amministrative locali.

Smaltimento dei rifiuti: è necessario avere informazioni sugli usi per determinare la classificazione dei rifiuti.

Gli imballaggi che non possono essere puliti, devono essere smaltiti nello stesso modo del prodotto.

Non tagliare, forare o saldare i contenitori vuoti perché possono contenere residui pericolosi.

Non rimuovere l'etichetta sulla confezione fino a quando non viene pulita.

Non trattare gli imballaggi vuoti come rifiuti domestici.

Non incenerire imballaggi sigillati.

14. Informazioni sul trasporto



14.1 Numero ONU:

1170

Eventuale esenzione ADR se soddisfatte le seguenti caratteristiche:

Imballaggi combinati: imballaggio interno 1 L collo 30 Kg

Imballaggi interni sistemati in vassoi con pellicola termoretraibile o estensibile: imballaggio interno 1 L collo 20 Kg



14.2 Nome di spedizione dell'ONU:

ADR/RID/IMDG: ETANOLO (ALCOL ETILICO) o ETANOLO IN SOLUZIONE (ALCOL ETILICO IN SOLUZIONE)

ICAO-IATA: ETHANOL (ETHYL ALCOHOL) or ETHANOL SOLUTION (ETHYL ALCOHOL SOLUTION)

14.3 Classi di pericolo connesso al trasporto:

ADR/RID/IMDG/ICAO-IATA: Classe : 3

ADR/RID/IMDG/ICAO-IATA: Etichetta : 3

ADR: Codice di restrizione in galleria : D/E

ADR/RID/IMDG/ICAO-IATA: Quantità limitate : 1 L

IMDG - EmS : F-E, S-D



14.4 Gruppo di imballaggio:

ADR/RID/IMDG/ICAO-IATA: II

14.5 Pericoli per l'ambiente:


ADR/RID/ICAO-IATA: Prodotto non pericoloso per l'ambiente

IMDG: Contaminante marino : No

14.6 Precauzioni speciali per gli utilizzatori:

Il trasporto deve essere effettuato da veicoli autorizzati al trasporto di merce pericolosa secondo le prescrizioni dell'edizione vigente dell'Accordo A.D.R. e le disposizioni nazionali applicabili.

Il trasporto deve essere effettuato negli imballaggi originali e, comunque, in imballaggi che siano costituiti da materiali inattaccabili dal contenuto e non suscettibili di generare con questo reazioni pericolose. Gli addetti al carico e allo scarico della merce pericolosa devono aver ricevuto un'appropriata formazione sui rischi presentati dal preparato e sulle eventuali procedure da adottare nel caso si verificano situazioni di emergenza.

		SCHEDA DI SICUREZZA Conforme a Reg. (UE) 830/2015				Cod. Sch. S-P4/2-2
						Data Sch. 05/2010
Documento n°		Data redazione	N° rev.	Redatto da	Approvato da	Archiviato da
5/14		12.05.2017	4	RLAB	DG	RLAB
						Rev. Scheda 1
						Pagina
						9 di 9

14.7 Trasporto di rinfuse secondo l'allegato II di MARPOL 73/78 ed il codice IBC:

Non è previsto il trasporto di rinfuse.

15. Informazioni sulla normativa

15.1 Norme e legislazione su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela:

Reg. 648/2004/CE (Detergenti), D.Lgs. 2/2/2002 n. 25 (Rischi derivanti da agenti chimici durante il lavoro). D.M. Lavoro 26/02/2004 (Limiti di esposizione professionali); D.M. 03/04/2007 (Attuazione della direttiva n. 2006/8/CE). Regolamento (CE) n. 1907/2006 (REACH), Regolamento (CE) n. 1272/2008 (CLP), Regolamento (CE) n.790/2009, Direttiva 2012/18/UE (cd. Seveso III), D.Lgs. 26 giugno 2015 n. 105 (Seveso III).

15.2 Valutazione della sicurezza chimica:

Il fornitore non ha effettuato una valutazione della sicurezza chimica.

16. Altre informazioni

Punti modificati rispetto alla revisione precedente: 4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso, 4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati, 5.1. Mezzi di estinzione, 5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela, 5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi, 6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza, 6.2. Precauzioni ambientali, 6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica, 7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura, 8.1. Parametri di controllo, 7.2. Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità, 8.2. Controlli dell'esposizione, 9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali, 10.5. Materiali incompatibili, 10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi, 13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti, 14.2. Nome di spedizione dell'ONU, 14.3. Classi di pericolo connesso al trasporto, 14.4. Gruppo di imballaggio, 14.5. Pericoli per l'ambiente, 15.1. Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela.

Descrizione delle indicazioni di pericolo esposte al punto 3

H225 = Liquido e vapori facilmente infiammabili.

H319 = Provoca grave irritazione oculare.

H336 = Può provocare sonnolenza o vertigini.

Classificazione effettuata in base ai dati di tutti i componenti della miscela

Principali riferimenti normativi:

Regolamento 2008/1272/CE

Regolamento 2015/830/CE

Link ECHA (fonte di informazioni sulle sostanze chimiche prodotte e importate in Europa)

<https://echa.europa.eu/it/information-on-chemicals>

MSDS fornita dal cliente e relativa alla materia prima stessa

Per la corretta gestione e l' utilizzo corretto della sostanza, è importante che il datore di lavoro segua quanto prescritto dal Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81 - Gazzetta Ufficiale e s.m.i.

In particolare, si ricorda l'adeguata preparazione e formazione dei propri dipendenti e preposti.

In caso di necessità, si segnala l'elenco dei CENTI ANTIVELINI accreditati dal Ministero della Salute:

Responsabile	Ospedale	Città	Indirizzo	CAP	Telefono
Marco Marano	CAV "Osp. Pediatrico Bambino Gesù"	Roma	Piazza Sant'Onofrio, 4	00165	06 68593726
Anna Lepore	Az. Osp. Univ. Foggia	Foggia	V.le Luigi Pinto, 1	71122	0881-732326
Gennaro Savoia	Az. Osp. "A. Cardarelli"	Napoli	Via A. Cardarelli, 9	80131	081-7472870
M. Caterina Grassi	CAV Policlinico "Umberto I"	Roma	V.le del Policlinico, 155	00161	06-49978000
Alessandro Barelli	CAV Policlinico "A. Gemelli"	Roma	Largo Agostino Gemelli, 8	00168	06-3054343
Primo Botti	Az. Osp. "Careggi" U.O. Tossicologia Medica	Firenze	Largo Brambilla, 3	50134	055-7947819
Carlo Locatelli	CAV Centro Nazionale di Informazione Tossicologica	Pavia	Via Salvatore Maugeri, 10	27100	0382-24444
Franca Davanzo	Osp. Niguarda Ca' Granda	Milano	Piazza Ospedale Maggiore, 3	20162	02-66101029
M. Luisa Farina	Azienda Ospedaliera Papa Giovanni XXII	Bergamo	Piazza OMS, 1	24127	800883300

La presente scheda annulla e sostituisce ogni edizione precedente.

	SCHEDA DI SICUREZZA Conforme a Reg. (UE) 830/2015					Cod. Sch. S-P4/2-2
						Data Sch. 05/2010
	Documento n°	Data redazione	N° rev.	Redatto da	Approvato da	Archiviato da
6/14	12.05.2017	4	RLAB	DG	RLAB	Pagina 1 di 9

1. Identificazione della sostanza/preparato e della società/impresa

1.1 Identificazione del prodotto

Nome commerciale: **ALCOOL ETILICO DENATURATO 90° V6Gé**

1.2 Usi pertinenti identificati della sostanza o miscela e usi sconsigliati:

Settori d'uso: Detergente per superfici lavabili
Usi del consumatore[SU21], Usi professionali[SU22]
Usi sconsigliati: Non utilizzare per usi diversi da quelli indicati

1.3 Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza Identificazione della società:

Produttore NEW FADOR S.r.l.
Via M. Calderara 31 - 25018 Montichiari (BS) - Italy
Tel. +39 030 961243 - Fax +39 030 962500
www.newfador.it - info@newfador.it

1.4 Numero telefonico di emergenza:

Tel. + 39 030 961243 (dalle ore 8.30 alle ore 17.30 – Lunedì / Venerdì)
Al punto 16 della presente scheda sono indicati i recapiti dei Centri Antiveleno in Italia attivi 24 ore su 24

2. Identificazione dei pericoli

2.1 Classificazione della sostanza o della miscela:

Classificazione ai sensi del Regolamento (CE) N. 1272/2008:

Pittogrammi:
GHS02, GHS07

Codici di classe e di categoria di pericolo:
Flam. Liq. 2, Eye Irrit. 2

Codici di indicazioni di pericolo:
H225 - Liquido e vapori facilmente infiammabili.
H319 - Provoca grave irritazione oculare.

Il prodotto si infiamma facilmente se sottoposto ad una fonte di accensione.
Il prodotto, se portato a contatto con gli occhi, provoca irritazioni rilevanti che possono perdurare per più di 24 ore.

2.2 Elementi dell'etichetta:

Etichettatura conforme al regolamento (CE) n. 1272/2008:

Pittogrammi, codici di avvertenza:
GHS02, GHS07 - Pericolo



Codici di indicazioni di pericolo:
H225 - Liquido e vapori facilmente infiammabili.
H319 - Provoca grave irritazione oculare.

Codici di indicazioni di pericolo supplementari:
non applicabile

Consigli di prudenza:
Generali

P101 - In caso di consultazione di un medico, tenere a disposizione il contenitore o l'etichetta del prodotto.
P102 - Tenere fuori dalla portata dei bambini.

Prevenzione

P210 - Tenere lontano da fonti di calore, superfici calde, scintille, fiamme libere o altre fonti di accensione. Non fumare.

Reazione

P370+P378 - In caso d'incendio: utilizzare estintori a polvere o a schiuma per estinguere.

Conservazione

P403+P235 - Conservare in luogo fresco e ben ventilato.

Smaltimento

P501 - Smaltire il prodotto/recipiente in conformità alla normativa vigente.

2.3 Altri rischi:

La sostanza/miscela NON contiene sostanze PBT/vPvB a norma del Regolamento (CE) 1907/2006, allegato XIII.

	SCHEDA DI SICUREZZA Conforme a Reg. (UE) 830/2015					Cod. Sch. S-P4/2-2
						Data Sch. 05/2010
						Rev. Scheda 1
Documento n°	Data redazione	N° rev.	Redatto da	Approvato da	Archiviato da	Pagina
6/14	12.05.2017	4	RLAB	DG	RLAB	2 di 9

Nessuna informazione su altri pericoli
Imballaggi che devono recare un'avvertenza riconoscibile al tatto.

3. Composizione/informazioni sugli ingredienti

3.1 Sostanze:

Non pertinente.

3.2 Miscele:

Fare riferimento al punto 16 per il testo completo delle indicazioni di pericolo.

Sostanza	Concentrazione	Classificazione	Index	CAS	EINECS	REACH
etanolo	> 50 <= 100%	Flam. Liq. 2, H225; Eye Irrit. 2, H319	603-002-00-5	64-17-5	200-578-6	01-2119457610-43
Metiletilchetone	> 1 <= 5%	Flam. Liq. 2, H225; Eye Irrit. 2, H319; STOT SE 3, H336	606-002-00-3	78-93-3	201-159-0	01-2119457290-43-XXXX

4. Misure di pronto soccorso



4.1 Descrizione delle misure di primo soccorso:

Inalazione:

Aerare l'ambiente. Rimuovere subito il paziente dall'ambiente contaminato e tenerlo a riposo in ambiente ben aerato.

In caso di malessere consultare un medico.

Contatto diretto con la pelle (del prodotto puro):

Togliere di dosso immediatamente gli indumenti contaminati.

Lavare immediatamente con abbondante acqua corrente ed eventualmente sapone le aree del corpo che sono venute a contatto con il prodotto, anche se solo sospette.

Contatto diretto con gli occhi (del prodotto puro):

Lavare immediatamente ed abbondantemente con acqua corrente, a palpebre aperte, per almeno 10 minuti; quindi proteggere gli occhi con garza sterile asciutta. Ricorrere immediatamente a visita medica.

Ingestione:

In caso di ingestione contattare immediatamente un medico

Se l'infortunato è in stato di incoscienza o di convulsione non somministrare nulla per bocca. Non indurre vomito. Non dare carbone attivo.

Risciacquare la bocca somministrando acqua in abbondanza senza far deglutire. Chiamare immediatamente un medico e mostrargli questa scheda. I DPI consigliati per i soccorritori sono maschera ed occhiali protettivi, guanti in lattice, opportunamente omologati.

4.2 Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati:

Il prodotto, se portato a contatto con gli occhi, provoca irritazioni rilevanti che possono perdurare per più di 24 ore.

Effetti acuti:

Cute: nocivo, irritante, delipidizzazione

Sistema nervoso: vertigini, narcosi

Occhi: irritazione

Prime vie aeree: Nocivo, Irritante

Polmoni: nocivo, irritante

Effetti cronici:

Cute: nocivo, irritante, delipidizzazione

Sistema nervoso: mal di testa, stanchezza, mancanza di concentrazione, depressione

Rischio di esplosione: Il vapore si miscela bene con aria, si possono formare miscele esplosive..

4.3 Indicazione della eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

Se l'irritazione degli occhi persiste, consultare un medico.

In caso di consultazione di un medico, tenere a disposizione il contenitore o l'etichetta del prodotto..

5. Misure antincendio



5.1 Mezzi di estinzione:

	SCHEDA DI SICUREZZA Conforme a Reg. (UE) 830/2015					Cod. Sch. S-P4/2-2
						Data Sch. 05/2010
						Rev. Scheda 1
Documento n°	Data redazione	N° rev.	Redatto da	Approvato da	Archiviato da	Pagina
6/14	12.05.2017	4	RLAB	DG	RLAB	3 di 9

Mezzi di estinzione consigliati:

Anidride carbonica (CO₂)

Polveri chimiche o acqua nebulizzata.

Estinguere gli incendi di grosse dimensioni con acqua nebulizzata o schiumogeni adatti per solventi polari.

Mezzi di estinzione da evitare:

L'acqua può non essere efficace per estinguere l'incendio; tuttavia dovrebbe essere utilizzata per raffreddare i contenitori esposti alla fiamma per prevenire scoppi ed esplosioni.

5.2 Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela:

Evitare l'inalazione di gas o vapori.

Per decomposizione termica si possono sviluppare ossidi di carbonio e fumi tossici.

I vapori possono formare con l'aria una miscela esplosiva.

5.3 Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi:

Usare protezioni per le vie respiratorie.

Casco di sicurezza ed indumenti protettivi completi.

L'acqua nebulizzata può essere usata per proteggere le persone impegnate nell'estinzione.

Si consiglia inoltre di utilizzare autorespiratori, soprattutto, se si opera in luoghi chiusi e poco ventilati ed in ogni caso se si impiegano estinguenti alogenati (fluobrene, solkane 123, naf etc.).

Raffreddare i contenitori con getti d'acqua.

Procedure particolari:

Evacuare la zona e combattere l'incendio a distanza e sopra vento. Raffreddare con acqua nebulizzata eventuali imballi adiacenti e non coinvolti nell'incendio. Dopo l'estinzione cospargere la zona di materiale assorbente per impedire che divenga scivolosa. Non convogliare mai il liquido di estinzione a rete fognante o nei corpi idrici e smaltire comunque in accordo alle norme locali vigenti.

6. Misure in caso di rilascio accidentale

6.1 Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza:

Per chi non interviene direttamente:

Allontanarsi dalla zona circostante la fuoriuscita o rilascio. Non fumare.

Indossare guanti ed indumenti protettivi

Per chi interviene direttamente:

Indossare precauzionalmente l'equipaggiamento speciale antincendio di cui al punto 5.

Allontanare dalla zona interessata allo spandimento le persone non addette all'intervento di emergenza.

Isolare l'area. Qualora possibile operare sopra vento.

Evitare il contatto con la pelle e gli occhi.

6.2 Precauzioni ambientali:

Eliminare tutte le possibili fonti di innesco.

Devono essere utilizzati sistemi impiantistici e procedure operative per evitare che il prodotto giunga nella rete fognaria, in pozzi o in corsi d'acqua. Può essere altresì efficace l'utilizzo di schiume filmanti.

Per limitare l'evaporazione e ridurre al minimo la zona interessata dalla dispersione dei vapori, disporre barriere per contenere la sostanza versata.

Se il prodotto è defluito in un corso d'acqua, in rete fognaria o ha contaminato il suolo o la vegetazione, avvisare le autorità competenti.

Smaltire il residuo nel rispetto delle normative vigenti (D.Lgs 152/2006 e successivi aggiornamenti).

6.3 Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica:

Per il contenimento:

Coprire le perdite con materiale assorbente inerte asciutto (argilla, sabbia). Se necessario disporre barriere per contenere la sostanza versata.

Introdurre il materiale raccolto in recipienti puliti ed etichettati.

Se lo spandimento avviene in acqua asportare il liquido dalla superficie con pompa antideflagrante o manuale o con idoneo materiale assorbente.

Per la pulizia:

Raccogliere il materiale sversato con attrezzature antiscintilla.

Successivamente alla raccolta, lavare con acqua la zona ed i materiali interessati.

Altre informazioni:

Se necessario, avviare la procedura di bonifica prevista ai sensi del D.Lgs 152/2006, parte IV, titolo V.

Non fumare, utilizzare fiamme libere o corpi incandescenti o surriscaldati.

6.4 Riferimento ad altre sezioni:

Fare riferimento ai punti 8 e 13 per ulteriori informazioni.

7. Manipolazione ed immagazzinamento

7.1 Precauzioni per la manipolazione sicura:

Precauzioni: per garantire un utilizzo sicuro prevedere ventilazione/aspirazione nei luoghi di lavoro.

Indossare dispositivi di protezione richiesti prima di utilizzare (vedi capitolo 8)

Evitare la formazione di aerosol.

	SCHEDA DI SICUREZZA Conforme a Reg. (UE) 830/2015					Cod. Sch. S-P4/2-2
						Data Sch. 05/2010
						Rev. Scheda 1
Documento n°	Data redazione	N° rev.	Redatto da	Approvato da	Archiviato da	Pagina
6/14	12.05.2017	4	RLAB	DG	RLAB	4 di 9

Se possibile usare un sistema di trasferimento a ciclo chiuso.
Vedere anche il successivo paragrafo 8.

7.2 Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità:

Requisiti dei magazzini e dei recipienti:

- Conservare solo nei fusti originali.
- Utilizzare solo recipienti specificamente consentiti per questa sostanza.
- Le cisterne devono essere collegate a terra.

Materiali compatibili:

Acciaio inox, titanio, bronzo, ghisa, acciaio al carbonio, polipropilene, neoprene, nylon, viton, ceramica, carbonio, vetro.

Materiali incompatibili:

Zinco gomma naturale, PVC, plastica metil-metacrilato, poliammidi, ottone, alluminio, a determinate condizioni.

Indicazioni sullo stoccaggio in comune:

Conservare separatamente da sostanze ossidanti e acide.

Altre indicazioni relative alle condizioni di immagazzinamento:

- Conservare in luogo fresco e asciutto in imballaggi ben chiusi.
- Proteggere dal calore e dai raggi diretti del sole.

Raccomandazioni riferite ad impieghi particolari devono essere valutate caso per caso.

7.3 Usi finali specifici:

Usi del consumatore:

Conservare in luoghi freschi ed asciutti.

Usi professionali:

- Manipolare con cautela.
- Stoccare in luogo areato e lontano da fonti di calore.
- Tenere il contenitore ben chiuso.

8. Controllo dell'esposizione/protezione individuale

8.1 Parametri di controllo:

Nessun dato disponibile per la miscela in quanto tale.

Relativi alle sostanze contenute:

etanolo:

TLV-ACGIH 1000 TWA/8h mg/m³

DNEL

DNEL (OTH)

Inalazione (a breve, locale): 1900 mg/m³ (1000ppm)

Inalazione (a lungo termine, sistemico): 950 mg/m³ (500 ppm)

Cutanea (a lungo termine, sistemico): 343 mg / kgbw / giorno

PNEC

PNEC (OTH)

Acqua dolce: 096 mg / l

Acqua di mare: 0,79 mg / l

Sedimenti acqua dolce: 3,6 mg / kgdw

Sedimenti acqua di mare: 2,9 mg / kgdw

Suolo: 0,63 mg / kgdw

orale: 0,72 g / kg d'alimento

Metiltilchetone:

TLV-TWA, 8 ore, 600 mg/m³ (ITALIA), 600 mg/m³ (EUROPA), 590 mg/m³ (ACGIH)

TLV-TWA, 8 ore, 200 ppm (ITALIA), 200 ppm (EUROPA), 200 ppm (ACGIH)

TLV-STEL, breve termine, 900 mg/m³ (ITALIA), 900 mg/m³ (EUROPA), 885 mg/m³ (ACGIH)

TLV-STEL, breve termine, 300 ppm (ITALIA), 300 ppm (EUROPA), 300 ppm (ACGIH)

DNEL, inalazione, lungo termine, effetti sistemici, lavoratori: 600 mg/m³

DNEL, cutanea, lungo termine, effetti sistemici, lavoratori: 1161 mg/kg bw/day

DNEL, inalazione, lungo termine, effetti sistemici, popolazione: 106 mg/m³

DNEL, cutanea, lungo termine, effetti sistemici, lavoratori: 412 mg/kg bw/day

DNEL, orale, lungo termine, effetti sistemici, lavoratori: 31 mg/kg bw/day

PNEC, acqua dolce: 55.8 mg/l

PNEC, acqua marina: 55.8 mg/l

PNEC, acqua (rilascio intermittente): 55.8 mg/l

PNEC, impianto trattamento reflui: 709 mg/l


PNEC, sedimento (acqua dolce): 284.74 mg/kg sedimento dw

PNEC, sedimento (acqua marina): 284.7 sedimento dw

PNEC, suolo: 22.5 mg/kg suolo dw

PNEC, orale: 1000 mg/kg cibo

8.2 Controlli dell'esposizione:

	SCHEDA DI SICUREZZA Conforme a Reg. (UE) 830/2015					Cod. Sch. S-P4/2-2
						Data Sch. 05/2010
						Rev. Scheda 1
Documento n°	Data redazione	N° rev.	Redatto da	Approvato da	Archiviato da	Pagina
6/14	12.05.2017	4	RLAB	DG	RLAB	5 di 9

Controlli tecnici idonei:

Usi del consumatore:

Aprire con cautela. Richiudere bene sempre e subito il contenitore.
Adottare le pertinenti misure di protezione individuale.

Usi professionali:

Aprire con cautela. Richiudere bene sempre e subito il contenitore.
Adottare le pertinenti misure di protezione individuale.

Misure di protezione individuale:

- a) Protezioni per gli occhi / il volto
Non necessaria per il normale utilizzo.
- b) Protezione della pelle
 - i) Protezione delle mani
Non necessaria per il normale utilizzo.
 - ii) Altro
Indossare normali indumenti da lavoro.
- c) Protezione respiratoria
Non necessaria per il normale utilizzo.
- d) Pericoli termici
Nessun pericolo da segnalare

Controlli dell'esposizione ambientale:

Relativi alle sostanze contenute:

Metiltilchetone
NON eliminare in fognatura.

9. Proprietà fisiche e chimiche

9.1 Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali:

Proprietà fisiche e chimiche	Valore	Metodo di determinazione
Aspetto	liquido rosa	
Odore	caratteristico	
Soglia olfattiva	18,8 mg/m ³	
pH	circa 7	
Punto di fusione/punto di congelamento	-114 °C	
Punto di ebollizione iniziale e intervallo di ebollizione	78.29°C	
Punto di infiammabilità	12.8 °C (vaso chiuso)	ASTM D92
Tasso di evaporazione	non pertinente	
Infiammabilità (solidi, gas)	non determinato	
Limiti superiore/inferiore di infiammabilità o di esplosività	13.5% vol e 2.5% vol.	
Tensione di vapore	43 mmHg a 20 °C	
Densità di vapore	1,59	
Densità relativa	0.78973 g/mL	
Solubilità	in water	
Idrosolubilità	Completa	
Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua	0,31	
Temperatura di autoaccensione	425 °C	
Temperatura di decomposizione	non determinato	
Viscosità	non determinato	
Proprietà esplosive	non classificato come esplosivo, non contiene sostanze esplosive secondo Reg. CLP Art. (14 (2))	
Proprietà ossidanti	Il prodotto non è una sostanza ossidante	

9.2 Altre informazioni

Nessun dato disponibile.

10. Stabilità e reattività

	SCHEDA DI SICUREZZA					Cod. Sch. S-P4/2-2
	Conforme a Reg. (UE) 830/2015					Data Sch. 05/2010
						Rev. Scheda 1
Documento n°	Data redazione	N° rev.	Redatto da	Approvato da	Archiviato da	Pagina
6/14	12.05.2017	4	RLAB	DG	RLAB	6 di 9

10.1 Reattività:

Relativi alle sostanze contenute:

etanolo

Il prodotto è stabile nelle normali condizioni di impiego e di stoccaggio.

10.2 Stabilità chimica:

Nessuna reazione pericolosa se manipolato e immagazzinato secondo le disposizioni.

10.3 Possibilità di reazioni pericolose:

Reagisce con metalli leggeri e conseguente formazione di idrogeno.

Reagisce con perossidi.

Reagisce con composti alogenati.

in caso di combustione si possono formare gas tossici: anidride carbonica, monossido di carbonio (quest'ultimo soprattutto in caso di carenza di ossigeno).

10.4 Condizioni da evitare:

Evitare alte temperature e che i recipienti siano esposti ai raggi solari in modo diretto.

Evitare fiamme libere e scintille, evitare l'accumulo di cariche elettrostatiche.

10.5 Materiali incompatibili:

Evitare:

agenti ossidanti

(H₂O₂, Na₂O₂, K₂O)

ossidanti acidi e sali

Acido e sale (H₂SO₄, HClO₄)

organometallici

idrogeno

fosforo, di arsenico, antimonio

Ossidi metallici

nitrate d'argento

nitrate di mercurio

Perclorate di magnesio

10.6 Prodotti di decomposizione pericolosi:

La combustione produce ossidi di carbonio.

11. Informazioni tossicologiche

11.1 Informazioni sugli effetti tossicologici:

Sul prodotto tal quale non sono stati effettuati test tossicologici.

(a) tossicità acuta: sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

(b) corrosione / irritazione della pelle: sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

(c) gravi lesioni oculari / irritazione: Il prodotto, se portato a contatto con gli occhi, provoca irritazioni rilevanti che possono perdurare per più di 24 ore.

(d) sensibilizzazione delle vie respiratorie o della pelle: sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

(e) mutagenicità sulle cellule germinali: sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

(f) cancerogenicità: sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

(g) tossicità riproduttiva: sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

(h) tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) esposizione singola: sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

(i) tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) esposizione ripetuta: sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

(j) pericolo di aspirazione: sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

Relativi alle sostanze contenute:

etanolo:

LD50 (Oral): 1501 mg/kg Rat

LC50 (Inhalation): 5,9 mg/l/6h Rat

LD50 Cutanea (ratto o coniglio) (mg/kg di peso corporeo) = 20000

Metiletilchetone:

LD50 (Oral): 2737 mg/kg Rat

LD50 (Dermal): 6480 mg/kg Rabbit

LC50 (Inhalation): 23,5 mg/l/8h Rat

12. Informazioni ecologiche

	SCHEDA DI SICUREZZA Conforme a Reg. (UE) 830/2015					Cod. Sch. S-P4/2-2
						Data Sch. 05/2010
						Rev. Scheda 1
Documento n°	Data redazione	N° rev.	Redatto da	Approvato da	Archiviato da	Pagina
6/14	12.05.2017	4	RLAB	DG	RLAB	7 di 9

12.1 Tossicità:

Sul prodotto tal quale non sono stati effettuati test di impatto ambientale in caso di rilascio accidentale nell'ambiente.

Relativi alle sostanze contenute:

etanolo:

Specificazione : NOEC.

Parametro : Skeletonema costatum.

Valore: 3,24 g/l.

Periodo del test : 5 g.

Specificazione : NOEC.

Parametro : Daphnia magna.

Valore: > 10 mg/l.

Periodo del test : 21 g.

Specificazione : EC10.

Parametro : Algae.

chlorella vulgaris.

Valore: 11,5 mg/l.

Specificazione : EC10.

Parametro : Selenastrum capricornutum.

Valore: 0,44 g/l.

Specificazione : EC50.

Parametro : Algae.

chlorella vulgaris.

Valore: 275 mg/l.

Periodo del test : 72 h.

Specificazione : EC50.

Parametro : Selenastrum capricornutum.

Valore: 12,9 g/l.

Periodo del test : 72 h.

Specificazione : LC50.

Parametro : Pesce.

Salmo gairdneri.

Valore: 13 g/l.

Periodo del test : 96 h.

Specificazione : LC50.

Parametro : Pesce.

Pimephales promelas.

Valore: 13,5 g/l.

Metiletilchetone:

LC50, 96 h, Pimephales promelas: 2993 mg/l

EC50, 48 h, Daphnia magna: 308 mg/l

EC50, 96 h, Pseudokirchnerella subcapitata: 2029 mg/l

Utilizzare secondo le buone pratiche lavorative, evitando di disperdere il prodotto nell'ambiente.

12.2 Persistenza e degradabilità:

Relativi alle sostanze contenute:

etanolo

Nessun dato disponibile

Metiletilchetone

Facilmente biodegradabile.

12.3 Potenziale di bioaccumulo:

Relativi alle sostanze contenute:

etanolo

Non sono noti fenomeni significativi di bioaccumulo.

Metiletilchetone

Nessun dato disponibile.

12.4 Mobilità nel suolo:

Relativi alle sostanze contenute:

etanolo

	SCHEDA DI SICUREZZA Conforme a Reg. (UE) 830/2015					Cod. Sch. S-P4/2-2
						Data Sch. 05/2010
						Rev. Scheda 1
Documento n°	Data redazione	N° rev.	Redatto da	Approvato da	Archiviato da	Pagina
6/14	12.05.2017	4	RLAB	DG	RLAB	8 di 9

Completa solubilità in acqua, vaporizzabile in atmosfera.

Metiletilchetone

Questa sostanza è molto volatile ed evapora rapidamente in aria se dispersa in acqua.

12.5 Risultati della valutazione PBT e vPvB:

La sostanza/miscela NON contiene sostanze PBT/vPvB a norma del Regolamento (CE) 1907/2006, allegato XIII

12.6 Altri effetti avversi:

Nessun effetto avverso riscontrato.

Regolamento (CE) n. 2006/907 - 2004/648

Il(l) tensioattivo(i) contenuto(i) in questo formulato è(sono) conforme(i) ai criteri di biodegradabilità stabiliti dal regolamento CE/648/2004 relativo ai detersivi. Tutti i dati di supporto sono tenuti a disposizione delle autorità competenti degli Stati membri e saranno forniti, su loro esplicita richiesta o su richiesta di un produttore del formulato, alle suddette autorità.

13. Considerazioni sullo smaltimento

13.1 Metodi di trattamento dei rifiuti:

Consigli: Non smaltire il prodotto insieme ai rifiuti domestici. Non immettere il prodotto nelle fognature.

Per il trattamento dei rifiuti, adottare gli accorgimenti di cui al capitolo 7 e 8.

La sostanza, in caso di smaltimento tal quale, ai sensi della direttiva 91/689 /CEE , deve essere classificata come rifiuto pericoloso: H 3 A – “Facilmente infiammabile”: sostanza il cui punto di infiammabilità è inferiore a 21 °C (compresi i liquidi estremamente infiammabili).

Riutilizzare o riciclare se possibile. In caso contrario, utilizzare metodi di incenerimento raccomandati/autorizzati.

Piccole quantità possono essere diluite con acqua abbondante e sciacquate via.

Smaltire le quantità più grandi in conformità con le disposizioni amministrative locali.

Smaltimento dei rifiuti: è necessario avere informazioni sugli usi per determinare la classificazione dei rifiuti.

Gli imballaggi che non possono essere puliti, devono essere smaltiti nello stesso modo del prodotto.

Non tagliare, forare o saldare i contenitori vuoti perché possono contenere residui pericolosi.

Non rimuovere l'etichetta sulla confezione fino a quando non viene pulita.

Non trattare gli imballaggi vuoti come rifiuti domestici.

Non incenerire imballaggi sigillati.

14. Informazioni sul trasporto



14.1 Numero ONU:

1170

Eventuale esenzione ADR se soddisfatte le seguenti caratteristiche:

Imballaggi combinati: imballaggio interno 1 L collo 30 Kg

Imballaggi interni sistemati in vassoi con pellicola termoretraibile o estensibile: imballaggio interno 1 L collo 20 Kg



14.2 Nome di spedizione dell'ONU:

ADR/RID/IMDG: ETANOLO (ALCOL ETILICO) o ETANOLO IN SOLUZIONE (ALCOL ETILICO IN SOLUZIONE)

ICAO-IATA: ETHANOL (ETHYL ALCOHOL) or ETHANOL SOLUTION (ETHYL ALCOHOL SOLUTION)

14.3 Classi di pericolo connesso al trasporto:

ADR/RID/IMDG/ICAO-IATA: Classe : 3

ADR/RID/IMDG/ICAO-IATA: Etichetta : 3

ADR: Codice di restrizione in galleria : D/E

ADR/RID/IMDG/ICAO-IATA: Quantità limitate : 1 L

IMDG - EmS : F-E, S-D



14.4 Gruppo di imballaggio:

ADR/RID/IMDG/ICAO-IATA: II

14.5 Pericoli per l'ambiente:

ADR/RID/ICAO-IATA: Prodotto non pericoloso per l'ambiente

IMDG: Contaminante marino : No

14.6 Precauzioni speciali per gli utilizzatori:

	SCHEDA DI SICUREZZA Conforme a Reg. (UE) 830/2015					Cod. Sch. S-P4/2-2
						Data Sch. 05/2010
						Rev. Scheda 1
Documento n°	Data redazione	N° rev.	Redatto da	Approvato da	Archiviato da	Pagina
6/14	12.05.2017	4	RLAB	DG	RLAB	9 di 9

Il trasporto deve essere effettuato da veicoli autorizzati al trasporto di merce pericolosa secondo le prescrizioni dell'edizione vigente dell'Accordo A.D.R. e le disposizioni nazionali applicabili.

Il trasporto deve essere effettuato negli imballaggi originali e, comunque, in imballaggi che siano costituiti da materiali inattaccabili dal contenuto e non suscettibili di generare con questo reazioni pericolose. Gli addetti al carico e allo scarico della merce pericolosa devono aver ricevuto un'adeguata formazione sui rischi presentati dal preparato e sulle eventuali procedure da adottare nel caso si verificano situazioni di emergenza.

14.7 Trasporto di rinfuse secondo l'allegato II di MARPOL 73/78 ed il codice IBC:

Non è previsto il trasporto di rinfuse.

15. Informazioni sulla normativa

15.1 Norme e legislazione su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela:

Reg. 648/2004/CE (Detergenti), D.Lgs. 2/2/2002 n. 25 (Rischi derivanti da agenti chimici durante il lavoro), D.M. Lavoro 26/02/2004 (Limiti di esposizione professionali); D.M. 03/04/2007 (Attuazione della direttiva n. 2006/8/CE). Regolamento (CE) n. 1907/2006 (REACH), Regolamento (CE) n. 1272/2008 (CLP), Regolamento (CE) n.790/2009, Direttiva 2012/18/UE (cd. Seveso III), D.Lgs. 26 giugno 2015 n. 105 (Seveso III).

15.2 Valutazione della sicurezza chimica:

Il fornitore non ha effettuato una valutazione della sicurezza chimica.

16. Altre informazioni

Punti modificati rispetto alla revisione precedente: 4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso, 4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati, 5.1. Mezzi di estinzione, 5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela, 5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi, 6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza, 6.2. Precauzioni ambientali, 6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica, 7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura, 8.1. Parametri di controllo, 7.2. Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità, 8.2. Controlli dell'esposizione, 9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali, 10.5. Materiali incompatibili, 10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi, 13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti, 14.2. Nome di spedizione dell'ONU, 14.3. Classi di pericolo connesso al trasporto, 14.4. Gruppo di imballaggio, 14.5. Pericoli per l'ambiente, 15.1. Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela.

Descrizione delle indicazioni di pericolo espresse al punto 3

H225 = Liquido e vapori facilmente infiammabili.

H319 = Provoca grave irritazione oculare.

H336 = Può provocare sonnolenza o vertigini.

Classificazione effettuata in base ai dati di tutti i componenti della miscela

Principali riferimenti normativi:

Regolamento 2008/1272/CE

Regolamento 2015/830/CE

Link ECHA (fonte di informazioni sulle sostanze chimiche prodotte e importate in Europa)

<https://echa.europa.eu/it/information-on-chemicals>

MSDS fornita dal cliente e relativa alla materia prima stessa

Per la corretta gestione e l' utilizzo corretto della sostanza, è importante che il datore di lavoro segua quanto prescritto dal Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81 - Gazzetta Ufficiale e s.m.i.

In particolare, si ricorda l'adeguata preparazione e formazione dei propri dipendenti e preposti.

In caso di necessità, si segnala l'elenco dei CENTI ANTIVELINI accreditati dal Ministero della Salute:

Responsabile	Ospedale	Città	Indirizzo	CAP	Telefono
Marco Marano	CAV "Osp. Pediatrico Bambino Gesù"	Roma	Piazza Sant'Onofrio, 4	00165	06 68593726
Anna Lepore	Az. Osp. Univ. Foggia	Foggia	V.le Luigi Pinto, 1	71122	0881-732326
Gennaro Savoia	Az. Osp. "A. Cardarelli"	Napoli	Via A. Cardarelli, 9	80131	081-7472870
M. Caterina Grassi	CAV Policlinico "Umberto I"	Roma	V.le del Policlinico, 155	00161	06-49978000
Alessandro Barelli	CAV Policlinico "A. Gemelli"	Roma	Largo Agostino Gemelli, 8	00168	06-3054343
Primo Botti	Az. Osp. "Careggi" U.O. Tossicologia Medica	Firenze	Largo Brambilla, 3	50134	055-7947819
Carlo Locatelli	CAV Centro Nazionale di Informazione Tossicologica	Pavia	Via Salvatore Maugeri, 10	27100	0382-24444
Franca Davanzo	Osp. Niguarda Ca' Granda	Milano	Piazza Ospedale Maggiore, 3	20162	02-66101029
M. Luisa Farina	Azienda Ospedaliera Papa Giovanni XXII	Bergamo	Piazza OMS, 1	24127	800883300

La presente scheda annulla e sostituisce ogni edizione precedente.

Meliseptol Foam pure / fresh

Data di revisione: 01.06.2015

N. di revisione: 1,1

N. del materiale: 00056-0328

SEZIONE 1: Identificazione della sostanza o della miscela e della società/impresa

1.1. Identificatore del prodotto

Meliseptol Foam pure / fresh

1.2. Usi pertinenti identificati della sostanza o miscela e usi sconsigliati

Utilizzazione della sostanza/della miscela

Disinfettante rapido per piccole superfici

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Produttore

Ditta: B. Braun Medical AG
Indirizzo: Seesatz 17
Città: CH-6204 Sempach
Dipartimento responsabile: Telefono: +41 (0) 58 / 258 50 00
E-Mail: info.bbmch@bbraun.com
Responsabile della redazione della scheda di dati di sicurezza: sds@gbk-ingelheim.de

Fornitore

Ditta: B. Braun Melsungen AG
Indirizzo: Carl-Braun-Straße 1
Città: D-34212 Melsungen
Dipartimento responsabile: Zentrale Service-Bereiche / Logistik und Supply Chain
Telefono: +49 (0) 5661 / 71-4422
E-Mail: logistics.service@bbraun.com

1.4. Numero telefonico di emergenza: INTERNATIONAL: +49 - (0) 6132 - 84463, GBK GmbH (24h - 7d/w - 365d/a)

SEZIONE 2: Identificazione dei pericoli

2.1. Classificazione della sostanza o della miscela secondo il 1272/2008/CE

Categorie di pericolo:

Liquido infiammabile: Flam. Liq. 3

Lesioni oculari gravi/irritazione oculare: Eye Dam. 1

Indicazioni di pericolo:

Liquido e vapori infiammabili.

Provoca gravi lesioni oculari.

2.2. Elementi dell'etichetta

Componenti pericolosi da segnalare in etichetta

Propan-1-olo

Avvertenza:

Pericolo

Pittogrammi:



Indicazioni di pericolo

H226 Liquido e vapori infiammabili.

H318 Provoca gravi lesioni oculari.

Consigli di prudenza

P210 Tenere lontano da fonti di calore, superfici calde, scintille, fiamme libere o altre fonti di accensione. Non fumare.

P260 Non respirare i vapori.

P280 Indossare guanti/indumenti protettivi/Proteggere gli occhi/il viso.

P305+P351+P338 IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI: sciacquare accuratamente per parecchi minuti. Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare.

P304+P340 IN CASO DI INALAZIONE: Trasportare l'infortunato all'aria aperta e mantenerlo a riposo in posizione che favorisca la respirazione.

Meliseptol Foam pure / fresh

Data di revisione: 01.06.2015

N. di revisione: 1,1

N. del materiale: 00056-0328

P312

Contattare un CENTRO ANTIVELENI/un medico in caso di malessere.

2.3. Altri pericoli

Durante l'uso i vapori possono formare con aria miscele esplosive/infiammabili .

SEZIONE 3: Composizione/informazioni sugli ingredienti

3.2. Miscela

Caratterizzazione chimica

Soluzione alcolica

Componenti pericolosi

N. CAS	Nome chimico			Quantità
	N. CE	N. indice	N. REACH	
	Classificazione secondo il regolamento (CE) n. 1272/2008 [CLP]			
71-23-8	Propan-1-olo			< 20 %
	200-746-9	603-003-00-0	01-2119486761-29	
	Flam. Liq. 2, Eye Dam. 1, STOT SE 3; H225 H318 H336			
7173-51-5	Cloruro di didecildimetilammonio			< 0,25 %
	230-525-2	612-131-00-6	01-2119945987-15	
	Acute Tox. 4, Skin Corr. 1B, Aquatic Acute 1 (M-Factor = 10); H302 H314 H400			

Testo delle frasi H e EUH: vedi alla sezione 16.

SEZIONE 4: Misure di primo soccorso

4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso

Informazioni generali

Togliere immediatamente gli indumenti sporchi o impregnati.

In caso di malessere consultare il medico.

In seguito ad inalazione

Portare all'aria aperta in caso di inalazione accidentale di vapori.

In caso di disturbi ricorrere alle cure mediche.

In seguito a contatto con la pelle

In caso di contatto con la pelle lavare subito con abbondante acqua.

In caso di irritazione cutanea persistente consultare il medico.

In seguito a contatto con gli occhi

Sciacquare immediatamente con molta acqua anche sotto le palpebre, per almeno 15 minuti.

Cure mediche oculistiche.

In seguito ad ingestione

Bere molta acqua.

Consultare subito il medico.

La decisione di provocare il vomito o no incombe al medico.

4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Provoca gravi lesioni oculari.

4.3. Indicazione della eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

Trattamento sintomatico.

SEZIONE 5: Misure antincendio

5.1. Mezzi di estinzione

Mezzi di estinzione idonei

Schiuma alcool-resistente, polvere chimica, biossido di carbonio (CO₂), acqua nebulizzata.

Mezzi di estinzione non idonei

Getto d'acqua pieno.

5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

In caso di incendio, può sorgere:

Monossido di carbonio (CO), biossido di carbonio (CO₂), vapori nitrosi (NOX).

Meliseptol Foam pure / fresh

Data di revisione: 01.06.2015

N. di revisione: 1,1

N. del materiale: 00056-0328

Composti a base di cloro.

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

Adoperare un autorespiratore.

Indumenti protettivi.

Ulteriori dati

Raffreddare recipienti esposti a pericolo con acqua nebulizzata.

Conservare lontano da fiamme e scintille - Non fumare.

I vapori sono più pesanti dell'aria e si propagano radente al suolo.

La miscela vapore/aria è esplosiva, anche dentro recipienti vuoti e non puliti.

SEZIONE 6: Misure in caso di rilascio accidentale

6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

In caso di formazione di vapore usare respiratore.

Evitare il contatto con la pelle, con gli occhi e con gli indumenti.

Provvedere ad una sufficiente ventilazione.

Tenere lontano da fonti di calore.

6.2. Precauzioni ambientali

Non lasciar defluire nelle fognature, nelle acque superficiali e sotterranee.

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Prosciugare con materiali inerti (p.es. sabbia, tripoli, legante per acidi, legante universale).

Spalare in contenitori idonei per lo smaltimento.

6.4. Riferimento ad altre sezioni

Osservare la prescrizione per la protezione (vedi sezione 7 e 8).

Per quanto riguarda lo smaltimento vedere il capitolo 13.

SEZIONE 7: Manipolazione e immagazzinamento

7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura

Indicazioni per la sicurezza d'impiego

Prevedere una ventilazione adeguata.

Durante l'utilizzo, non mangiare, bere o fumare.

Evitare il contatto con gli occhi.

Indicazioni contro incendi ed esplosioni

Conservare prodotto e recipiente vuoto lontano da fonti di calore e altre cause d'incendio.

Non fumare (volatile).

Attuare misure contro la carica elettrostatica.

7.2. Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Requisiti degli ambienti e dei contenitori di stoccaggio

Tenere i contenitori ben chiusi in un luogo secco, fresco e ben ventilato.

Osservare i disposizioni della sicurezza contro esplosioni.

Indicazioni per il magazzino insieme ad altri prodotti

Incompatibile con:

Ossidanti.

Metalli alcalini e metalli in terra alcalina.

Informazioni supplementari per le condizioni di stoccaggio

Tener lontano da cibi, bevande e alimenti per animali.

7.3. Usi finali specifici

Disinfettante rapido per piccole superfici

SEZIONE 8: Controllo dell'esposizione/protezione individuale

8.1. Parametri di controllo

Meliseptol Foam pure / fresh

Data di revisione: 01.06.2015

N. di revisione: 1,1

N. del materiale: 00056-0328

Valori limite di soglia adottati

N. CAS	Nome dell'agente chimico	ppm	mg/m ³	fib/cm ³	Categoria	Provenienza
71-23-8	Alcool propilico-n	200	492		TWA (8 h)	
		250	614		STEL (15 min)	

8.2. Controlli dell'esposizione

Controlli tecnici idonei

Assicurare un'adeguata areazione, specialmente in zone chiuse.

Misure generali di protezione ed igiene

Non respirare i vapori.

Durante l'utilizzo, non mangiare, bere o fumare.

Evitare il contatto con gli occhi.

Rimuovere e lavare indumenti contaminati prima di riutilizzarli.

Protezioni per occhi/volto

Occhiali protettivi integrali (EN 166).

Bottiglia per il lavaggio oculare con acqua pura (EN 15154).

Protezione delle mani

Guanti protettivi resistenti a prodotti chimici di nitrilico, spessore minimo dello strato 0,4 mm, resistenza alla permeabilità (durata di uso) circa 480 minuti, ad esempio guanto protettivo <Camatril Velours 730> della KCL (www.kcl.de).

La presente raccomandazione fa esclusivamente riferimento alla compatibilità chimica e il test eseguito in conformità alla norma EN 374 sotto condizioni di laboratorio.

Le esigenze possono variare in funzione dell'uso. Perciò occorre osservare additionally quanto specificato dal produttore dei guanti protettivi.

Protezione respiratoria

Normalmente non è richiesto alcun sistema protettivo personale di respirazione.

In caso di ventilazione insufficiente, indossare una attrezzatura respiratoria adatta (tipo filtro per gas A) (EN 14387).

SEZIONE 9: Proprietà fisiche e chimiche

9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Stato fisico: Liquido
Colore: Incolore
Odore: Caratteristico

Valore pH (a 20 °C): circa 7

Cambiamenti in stato fisico

Punto di ebollizione iniziale e intervallo di ebollizione: circa 89 °C

Punto di infiammabilità: 31,5 °C DIN 51755 *)

Inferiore Limiti di esplosività: n.d.

Temperatura di accensione: n.d.

Densità (a 20 °C): circa 0,975 g/cm³

Idrosolubilità: Miscibile

(a 20 °C)

Solvente: < 20 %

9.2. Altre informazioni

*) Il prodotto si accende, però non continua a bruciare.

SEZIONE 10: Stabilità e reattività

10.1. Reattività

Nessuna decomposizione se immagazzinato e usato come indicato.

10.2. Stabilità chimica

Meliseptol Foam pure / fresh

Data di revisione: 01.06.2015

N. di revisione: 1,1

N. del materiale: 00056-0328

Stabile alle condizioni normali.

10.3. Possibilità di reazioni pericolose

Reazioni con ossidanti.

Reazioni con metalli alcalini.

Reazioni con metalli alcalino-terrosi.

10.4. Condizioni da evitare

Miscela vapore/aria sono esplosive se riscaldate intensamente.

Il riscaldamento può far rilasciare vapori che possono infiammarsi.

10.5. Materiali incompatibili

Ossidanti.

Metalli alcalini e metalli in terra alcalina.

10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi

Monossido e biossido di carbonio e gas nitrosi (NOx).

Composti del cloro.

SEZIONE 11: Informazioni tossicologiche

11.1. Informazioni sugli effetti tossicologici

Tossicità acuta

Basandosi sui dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

Non sono disponibili dati tossicologici.

Irritazione e corrosività

Provoca gravi lesioni oculari.

Irritazione della pelle: Non è classificata.

Effetti sensibilizzanti

Basandosi sui dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) - esposizione singola

Basandosi sui dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

Effetti gravi dopo esposizione ripetuta o prolungata

Basandosi sui dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

Effetti cancerogeni, mutageni, tossici per la riproduzione

Basandosi sui dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

Pericolo in caso di aspirazione

Basandosi sui dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

Ulteriori dati per le analisi

La classificazione è stata fatta in base al metodo di calcolo del Regolamento (CE) n° 1272/2008 (CLP).

Esperienze pratiche

Ulteriori osservazioni

L'ingestione causa irritazione delle vie respiratorie alte e disturbi gastrointestinali. L'ingestione rende possibile il riassorbimento.

Ripetute o prolungate esposizioni possono causare irritazioni alla pelle e dermatiti a causa delle proprietà sgrassanti del prodotto.

L'inalazione dei vapori in alte concentrazioni può causare effetti narcotici.

SEZIONE 12: Informazioni ecologiche

12.1. Tossicità

Dati sull'ecologia non sono disponibili.

Cloruro di didecildimetilammonio [M = 10]

LC50/Pimephales promelas/96 h = 0,19 mg/l [US-EPA]

ErC50/Pseudokirchneriella subcapitata/96 h = 0,026 mg/l [OECD TG 201]

CE50/Daphnia magna/48 h = 0,062 mg/l [EPA-FIFRA]

12.2. Persistenza e degradabilità

Il(i) tensioattivo(i) contenuto(i) in questo formulato è (sono) conforme(i) ai criteri di biodegradabilità stabiliti del regolamento (CE) n. 648/2004 relativo ai detersivi. Tutti i dati di supporto sono tenuti a disposizione delle autorità competenti degli Stati Membri e saranno forniti, su loro esplicita richiesta o su richiesta di un produttore del formulato, alle suddette autorità.

Meliseptol Foam pure / fresh

Data di revisione: 01.06.2015

N. di revisione: 1,1

N. del materiale: 00056-0328

N. CAS	Nome chimico			
	Metodo	Valore	d	Fonte
	Valutazione			
7173-51-5	Cloruro di didecildimetilammonio			
	Test Sturm. modificato	72 %	28	
	Facile smontaggio biologico.			

12.3. Potenziale di bioaccumulo

Propan-1-olo

Il prodotto ha un potenziale bioaccumulativo molto ridotto.

12.4. Mobilità nel suolo

Nessun dato disponibile.

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB

A norma del regolamento (CE) n. 1907/2006 (REACH), questo prodotto non contiene sostanze PBT.

12.6. Altri effetti avversi

Contaminante lieve dell'acqua.

Ulteriori dati

Non scaricare il flusso di lavaggio in acque libere o in sistemi fognari sanitari.

In caso di corretta immissione di limitate concentrazioni in idonei impianti biologici di depurazione non sono da aspettarsi disturbi dell'attività di degradazione dei fanghi attivi.

SEZIONE 13: Considerazioni sullo smaltimento

13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti

Informazioni sull'eliminazione

Puo' essere smaltito come rifiuto solido o incenerito in impianto adatto secondo le leggi locali.

Il riciclo è consigliabile in luogo dello smaltimento in discarica.

Codice Europeo Rifiuti del prodotto

070604

RIFIUTI DEI PROCESSI CHIMICI ORGANICI; rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di grassi, lubrificanti, saponi, detergenti, disinfettanti e cosmetici; altri solventi organici, soluzioni di lavaggio e acque madri

Classificato come rifiuto pericoloso.

Smaltimento degli imballi contaminati e detergenti raccomandati

I recipienti vuoti devono essere conferiti a ditte locali autorizzate per il riciclaggio e lo smaltimento come rifiuti.

Gli imballaggi contaminati devono essere svuotati completamente e dopo adeguata bonifica potranno essere riutilizzati.

Gli imballaggi non lavabili devono essere smaltiti analogamente alla sostanza contenuta.

SEZIONE 14: Informazioni sul trasporto

Trasporto stradale (ADR/RID)

14.1. Numero ONU:

UN 1274

14.2. Nome di spedizione dell'ONU:

n-PROPANOLO IN SOLUZIONE

14.3. Classi di pericolo connesso al trasporto:

3

14.4. Gruppo d'imballaggio:

III

Etichette:

3



Codice di classificazione:

F1

Quantità limitate (LQ):

5 L / 30 kg

Quantità consentita:

E1

Categoria di trasporto:

3

Numero pericolo:

30

Meliseptol Foam pure / fresh

Data di revisione: 01.06.2015

N. di revisione: 1,1

N. del materiale: 00056-0328

Codice restrizione tunnel: D/E

Trasporto fluviale (ADN)

14.1. Numero ONU: UN 1274
14.2. Nome di spedizione dell'ONU: n-PROPANOLO IN SOLUZIONE
14.3. Classi di pericolo connesso al trasporto: 3
14.4. Gruppo d'imballaggio: III
Etichette: 3



Codice di classificazione: F1
Quantità limitate (LQ): 5 L / 30 kg
Quantità consentita: E1

Trasporto per nave (IMDG)

14.1. Numero ONU: UN 1274
14.2. Nome di spedizione dell'ONU: n-PROPANOL (PROPYL ALCOHOL, NORMAL), SOLUTION
14.3. Classi di pericolo connesso al trasporto: 3
14.4. Gruppo d'imballaggio: III
Etichette: 3



Marine pollutant: No
Quantità limitate (LQ): 5 L / 30 kg
Quantità consentita: E1
EmS: F-E, S-D

Trasporto aereo (ICAO)

14.1. Numero ONU: UN 1274
14.2. Nome di spedizione dell'ONU: n-PROPANOL (PROPYL ALCOHOL, NORMAL), SOLUTION
14.3. Classi di pericolo connesso al trasporto: 3
14.4. Gruppo d'imballaggio: III
Etichette: 3



Quantità limitate (LQ) Passenger: 10 L
Passenger LQ: Y344
Quantità consentita: E1

Istruzioni IATA per l'imballo - Passenger: 355
Max quantità IATA - Passenger: 60 L
Istruzioni IATA per l'imballo - Cargo: 366
Max quantità IATA - Cargo: 220 L

14.5. Pericoli per l'ambiente

PERICOLOSO PER L'AMBIENTE: no

14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori

Manipolare rispettando una buona igiene industriale e le misure di sicurezza adeguate.

14.7. Trasporto di rinfuse secondo l'allegato II di MARPOL 73/78 ed il codice IBC

Il trasporto è effettuato solo in container omologati e appropriati.

Meliseptol Foam pure / fresh

Data di revisione: 01.06.2015

N. di revisione: 1,1

N. del materiale: 00056-0328

SEZIONE 15: Informazioni sulla regolamentazione

15.1. Norme e legislazione su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

Regolamentazione UE

2004/42/CE (VOC): < 20 %

Ulteriori dati

Regolamento (CE) n. 648/2004 (Regolamento relativo ai detergenti):

Tensioattivi non ionici < 5 %, profumi < 5% (Meliseptol Foam fresh)

Ingredienti sottoposti all'obbligo di riportare in etichetta secondo il SCCP: -

Regolamentazione nazionale

Limiti al lavoro: Tener conto delle limitazioni alla prestazione di lavoro ai giovani. Tener conto delle limitazioni alla prestazione di lavoro alle donne incinte e allattanti.

Contaminante dell'acqua-classe (D): 1 - poco pericoloso per le acque

15.2. Valutazione della sicurezza chimica

Per questa sostanza non è stata effettuata la valutazione di sicurezza.

SEZIONE 16: Altre informazioni

Abbreviazioni ed acronimi

ADR = Accord européen relatif au transport international des marchandises Dangereuses par Route

RID = Règlement concernant le transport international ferroviaire de marchandises dangereuses

ADN = Accord européen relatif au transport international des marchandises dangereuses par voie de navigation intérieure

IMDG = International Maritime Code for Dangerous Goods

IATA/ICAO = International Air Transport Association / International Civil Aviation Organization

MARPOL = International Convention for the Prevention of Pollution from Ships

IBC-Code = International Code for the Construction and Equipment of Ships Carrying Dangerous Chemicals in Bulk

GHS = Globally Harmonized System of Classification and Labelling of Chemicals

REACH = Registration, Evaluation, Authorization and Restriction of Chemicals

CAS = Chemical Abstract Service

EN = European norm

ISO = International Organization for Standardization

DIN = Deutsche Industrie Norm

PBT = Persistent Bioaccumulative and Toxic

vPvB = Very Persistent and very Bio-accumulative

LD = Lethal dose

LC = Lethal concentration

EC = Effect concentration

IC = Median immobilisation concentration or median inhibitory concentration

Testo delle frasi H e EUH (numero e testo completo)

H225 Liquido e vapori facilmente infiammabili.

H226 Liquido e vapori infiammabili.

H302 Nocivo se ingerito.

H314 Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.

H318 Provoca gravi lesioni oculari.

H336 Può provocare sonnolenza o vertigini.

H400 Molto tossico per gli organismi acquatici.

Ulteriori dati

Le istruzioni dei punti 4 fino 8, ed anche 10 fino 12 non parlano dell'impiego normale del prodotto (vedere informazioni sull'impiego e sul prodotto), ma della liberazione di grandi quantità in caso di incidente o d'impiego irregolare.

Queste informazioni descrivono solamente le esigenze di sicurezza del prodotto/dei prodotti e si basano sullo stato attuale delle nostre conoscenze.

Per le specifiche di fornitura riferirsi ai rispettivi bollettini tecnici dei prodotti.

Non rappresentano una garanzia delle proprietà del prodotto descritto/dei prodotti descritti nel senso delle disposizioni legali.

(n.a. - non applicabile, n.d. - non determinato)

Scheda di dati di sicurezza secondo il regolamento (CE) n. 1907/2006

B. Braun Medical AG

Meliseptol Foam pure / fresh

Data di revisione: 01.06.2015

N. di revisione: 1,1

N. del materiale: 00056-0328

(Tutti i dati relativi agli ingredienti pericolosi sono stati rispettivamente ricavati dall'ultima versione del foglio dati di sicurezza del subfornitore.)

**Allegato 4 - Scheda Valutazione
Tempo di Esposizione individuale al
VDT**

**VALUTAZIONE TEMPO D'ESPOSIZIONE INDIVIDUALE A VIDEOTERMINALI
(AI SENSI DELL'ARTICOLO 172-179 DEL D'LGS. 81/2008).**
MODULO B

NOMINATIVO	[A]	[B]	[C]	ETA'	FIRMA LAVORATORE
LOMICE CORENTO	X				<i>Lo Mice</i>
MANUCCI PATRIZIA	X				<i>Manucci</i>
DI MARIA LUCA	X				<i>Di Maria</i>
DI GIUSEPPE SONIA	X				<i>Di Giuseppe</i>
VALENTINI GIUSEPPE	X				<i>Valentini</i>
GUALINI MIRKO	X				<i>Gualini</i>
CONTI FABRIZIO	X				<i>Conti</i>
ALEVA FEDERICA	X				<i>Aleva</i>
MARCATILLI IVANA	X	MACATTIA SA CINTIA 12 VES			
CINTIONI CATERINA	X				<i>Cintioni</i>
CASALVERI MARIUSCA	X				<i>Casalveri</i>
DI ANDREA STEFANIA	X				<i>Di Andrea</i>
TALUCCI TIZIANA	X				<i>Talucci</i>
BECCACCI GABRIELLA	X				<i>Beccacci</i>
BOCCI ANTONIO	X				<i>Bocci</i>
COLAGIACOMI STEFANO	X				<i>Colagiacomi</i>
CASTIGLIONE GIUSEPPE	X				<i>Castiglione</i>
RICCI SANDRA	X				<i>Ricci</i>
FALCA MIRKO	X				<i>Falca</i>

LEGENDA
[A] = Personale che utilizza il VDT per un tempo inferiore a 20 ore settimanali
[B] = Personale che utilizza il VDT per un tempo maggiore a 20 ore settimanali
[C] = Personale che non utilizza il VDT
Data 15/12/20
IL DIRIGENTE/RESPONSABILE


ASL 4 - TERAMO
PSICHIATRIA
67-40-2012
Dr. Callista Gaetano



PRESIDIO OSPEDALIERO - DIPARTIMENTO di
GIULIANA NOVA - DIPARTIMENTO SALUTE MENTALE

REPARTO/SERVIZIO SPDC

**VALUTAZIONE TEMPO D'ESPOSIZIONE INDIVIDUALE A VIDEOTERMINALI
(AI SENSI DELL'ARTICOLO 172-179 DEL D'LGS. 81/2008).
MODULO B**

NOMINATIVO	[A]	[B]	[C]	ETA'	FIRMA LAVORATORE
CALLISTA	X			59	
TOMASETTI	X			39	
STRUGLIA	X			41	
RAMELLI	X			42	
LEA	X			62	

- LEGENDA**
[A] = Personale che utilizza il VDT per un tempo inferiore a 20 ore settimanali
[B] = Personale che utilizza il VDT per un tempo maggiore a 20 ore settimanali
[C] = Personale che non utilizza il VDT

Data 15, 12, 2020

IL DIRIGENTE/RESPONSABILE
A.U.S.L. 4 - TERAMO
PSICHIATRIA
67 - 40 - 2013
Dr. Callista Gaetano

Allegato 5 - Rischio Movimentazione
Manuale dei Pazienti

MAPO: Schema di calcolo dell'indice di esposizione a movimentazione manuale di pazienti.

COMPILATORE/ <u>DOTT. CALLISTA GAETANO</u> Data di compilazione <u>10/12/2020</u>				
<u>P.O. GIULIANA</u>				
Azienda <u>ASL TERAMO</u>	Reparto <u>PSICHIATRIA</u> Mansione <u>DIR. RESPONSABILE</u>			
1) Cognome Nome <u>DOTT. CALLISTA GAETANO</u>				
N° letti <u>16</u>	n° medio pazienti non autosufficienti <u>2</u> (NA)			
N° medio pazienti totalmente non collaboranti NC <u>1</u>	OPERATORI Mattino = 3 INF + 1 OSS pomeriggio = 3 INF. + 1 OSS notte = 2 INF. + 1 OSS			
N° medio pazienti parzialmente collaboranti PC <u>1</u>				
FATTORE SOLLEVATORI				
Sollevatori assenti o presenti ma mai utilizzati	<u>NON NECESSARIO</u>			
Sollevatori presenti e utilizzati N° <u>0</u>				
Sollevatori non adeguati al reparto/ai pazienti N° <u>0</u>				
Sollevatori ASSENTI o INADEGUATI + INSUFFICIENTI				
Sollevatori INSUFFICIENTI o INADEGUATI	4			
Sollevatori PRESENTI e ADEGUATI e SUFFICIENTI	2 0,5			
FATTORE FS				
<u> </u> FS				
FATTORE AUSILI MINORI				
Ausili minori: teli senza attrito <u>/</u> ; cintura ergonomia; rullo <u>/</u> ; "transfer disc" <u>/</u> .				
Ausili minori ASSENTI o INSUFFICIENTI Ausili minori SUFFICIENTI e ADEGUATI				
FATTORE FA				
<u>1</u> FA				
FATTORE AMBIENTE				
Punteggio medio disergonomie	0 - 5,8	5,9 - 11,6	11,7 - 17,5	<u>1,25</u>
Fattore Famb	0,75	1,25	1,5	
				Famb
FATTORE FORMAZIONE		FATTORE FF		<u>0,75</u> FF
Formazione adeguata		0,75		
Solo informazione		1		
Formazione non effettuata		2		

INDICE DI ESPOSIZIONE MAPO

$$\text{MAPO} = \left(\left| \frac{\text{NC}}{\text{OP}} \right| \times \left| \frac{\text{FS}}{\text{FC}} \right| + \left| \frac{\text{PC}}{\text{OP}} \right| \times \left| \frac{\text{FA}}{\text{FC}} \right| \right) \times \left| \frac{1}{\text{Famb}} \right| \times \left| \frac{\text{FF}}{\text{FF}} \right| = \boxed{\quad}$$

Rapporto tra pazienti parzialmente collaboranti ed operatori

Rapporto tra pazienti totalmente non collaboranti ed operatori

A.U.S.L. 4 - TERAMO
 PSICHIATRIA
 57 - 40 - 2012
 Dr. Callista Gaetano

LEGENDA PER CHECK LIST MAPO ANAMNESTICO

In base al numero di letti occupati, si richiede il numero medio di pazienti non autosufficienti presenti in reparto.

I pazienti non autosufficienti vengono ulteriormente distinti, in base alle residue capacità motorie e alla patologia in atto, in "totalmente non collaboranti (NC)" e "parzialmente collaboranti (PC)". Per totalmente non collaborante (NC) si intende il paziente non in grado di utilizzare gli arti superiori ed inferiori e che pertanto nelle operazioni di trasferimento deve essere completamente sollevato.

Per parzialmente collaborante (PC) si intende il paziente che ha residue capacità motorie e che viene pertanto solo parzialmente sollevato.

OPERATORI: vengono inoltre rilevati numero di operatori **addetti alla movimentazione manuale di pazienti suddivisi nei tre turni**.

indicare il numero degli operatori come somma degli operatori presenti al mattino, pomeriggio, notte (quindi non l'organico del reparto).

FATTORE SOLLEVATORI

Per inadeguati si intende sollevatori che non rispondono alle esigenze del reparto (es non entrano o non c'è spazio libero da manovra) o in cattivo stato di manutenzione meccanico - manuale: **in sostanza quando non vengono completamente eliminate le operazioni manuali di trasferimento letto-carrozzina, letto-barella e carrozzina-barella del paziente totalmente non collaborante per inadeguatezza del sollevapazienti.**

Per insufficienti si intende un numero di sollevapazienti inferiore a 1 ogni 8 pazienti totalmente non collaboranti (NC).

FATTORE AUSILI MINORI

Si considerano "ausili minori": il telo/tavola senza attrito (utile nei posizionamenti nel letto e nei trasferimenti letto-barella), la cintura ergonomica (utile nel trasferimento letto-carrozzina del paziente parzialmente collaborante), il "transfer disc" (utile nel trasferimento letto-carrozzina del paziente parzialmente collaborante), il rollò (utile nel trasferimento letto-carrozzina del paziente parzialmente collaborante e per gli spostamenti nel letto del paziente totalmente non collaborante).

ASSENTI= 1

PRESENTI= 0,5 (telo + due degli altri tre ausili minori indicati)

FATTORE AMBIENTE

Punteggi attribuibili alle caratteristiche strutturali medie dei bagni e delle camere di degenza per definire il punteggio medio di disergonomia del fattore ambiente: il valore del FATTORE ambiente reperibile sulla check list varia da

0,75 (per punteggio medio di disergonomia da 0 a 5,8)

1,25 (per punteggio medio di disergonomia da 5,9 a 11,6)

1,5 (per punteggio medio di disergonomia superiore a 11,6)

CARATTERISTICHE STRUTTURALI	PUNTEGGI DISERGONOMIA
<p style="text-align: center;">BAGNI PER IGIENE PAZIENTE:</p> <ul style="list-style-type: none"> - spazio libero inadeguato all'utilizzo ausili - porta di larghezza inferiore a 85 cm - ingombri non rimovibili 	<p>2 1^o 1</p>
<p style="text-align: center;">BAGNI PER WC:</p> <ul style="list-style-type: none"> - spazio che non consente la rotazione di carrozzine - altezza WC inferiore a 50 cm - assenza di maniglioni laterali al WC - porta di larghezza inferiore a 85 cm - spazio laterale al WC inferiore a 80 cm 	<p>2^b 1^o <i>NOVE HD</i> 1^o 1^b 1^b</p>
<p style="text-align: center;">CAMERE DI DEGENZA:</p> <ul style="list-style-type: none"> - distanza fra letti e pareti inferiore a 90 cm - spazio al fondo letto inferiore a 120 cm - letto inadeguato: a) inaccessibilità dei comandi; b) letto a 2 sole ruote - spazio libero fra letto e pavimento inadeguato (inf. a cm 15) - poltrone inadeguate (altezza inferiore a 50 cm) 	<p>2 2 1 2 0,5</p>

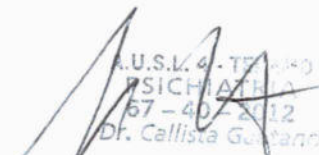
FATTORE FORMAZIONE


EFFETTUATA DA ALMENO UN ANNO CON CORSO DI FORMAZIONE teorico/pratico di almeno 6 ore= **0,75**

EFFETTUATA DA ALMENO UN ANNO MA SOLO CON CORSO DI ADDESTRAMENTO UTILIZZO DI AUSILI o < a 6 ore = **1**

EFFETTUATA DA ALMENO UN ANNO MA SOLO CON DISTRIBUZIONE DI OPUSCOLO INFORMATIVO= **1**

NON EFFETTUATA= **2**


 A.U.S.L. 4 - TREVISO
 PSICHIATRIA
 31047 - 40128
 Dr. Callista Giuseppe

	Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs 81/2008 e s.m.i.	
	Plesso	P. O. "Giulianova" – Via Gramsci - 64021 – Giulianova (TE) Palazzina Psichiatria
	Reparto	U.O.S.D. SERVIZIO PSICHIATRICO DI DIAGNOSI E CURA

MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI PAZIENTI - MAPO

Premessa

Il presente documento di valutazione dei rischi riguardante la Movimentazione Manuale dei Carichi:

- È parte integrante del Documento di valutazione dei rischi a norma del D.Lgs. 81/2008, art. 28 comma 1;
- È soggetto ad aggiornamento periodico ove si verificano significativi mutamenti che potrebbero averlo reso superato.

Metodologia della Valutazione

La valutazione del rischio MMC per tali attività è stata effettuata mediante il metodo MAPO (Menoni et al. 1999) che valuta il rischio da sovraccarico biomeccanico del rachide lombare durante la movimentazione dei pazienti nei reparti di degenza (Ospedali, case di cura, centri assistenziali, etc...).

I fattori che caratterizzano l'esposizione a questa tipologia di rischio sono:

- il carico assistenziale indotto dalla presenza di pazienti non autosufficienti;
- il tipo e grado di disabilità motoria dei pazienti;
- le caratteristiche strutturali dell'ambiente di lavoro e di degenza;
- le attrezzature in dotazione (sollevatori, ausili minori, etc.);
- la formazione degli operatori sullo specifico argomento.

Il metodo MAPO prende in esame tutti i suddetti fattori di rischio mediante la compilazione sistematica di opportune schede di rivelazione, che consentono di individuare in modo puntuale tutti gli aspetti di ogni singolo fattore di rischi.

Mansioni


Gli Operatori che effettuano la movimentazione dei pazienti sono:

- ***CPS Infermieri***
- ***OSS***

Le figure professionali nell'assistere gli ospiti non autosufficienti movimentano gli stessi più volte al giorno.

Questa fase lavorativa comporta un sovraccarico biomeccanico del rachide.

I dati sono stati acquisiti direttamente dalla F.F. Coordinatrice di reparto e dai lavoratori stessi durante i sopralluoghi.

	Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs 81/2008 e s.m.i.	
	Plesso	P. O. "Giulianova" – Via Gramsci - 64021 – Giulianova (TE) Palazzina Psichiatria
	Reparto	U.O.S.D. SERVIZIO PSICHIATRICO DI DIAGNOSI E CURA

CALCOLO DELL'INDICE SINTETICO DI ESPOSIZIONE

Il **Metodo MAPO** si propone di determinare un indicatore sintetico, sulla base della valutazione di una serie di fattori di rischio specifici nella movimentazione dei pazienti. Tale approccio è per molti versi analogo alla metodologia di valutazione del rischio di movimentazione dei carichi proposto dal NIOSH. La metodologia per la valutazione dell'Indice MAPO, prevede il rilevamento di parametri che possono essere in parte dedotti dai rapporti con gli operatori durante il sopralluogo.

L'indice sintetico di esposizione MAPO viene calcolato secondo la seguente formula matematica:

$$\text{MAPO} = (\text{NC/Op} \times \text{FS} + \text{PC/Op} \times \text{FA}) \times \text{FC} \times \text{Famb} \times \text{FF}$$

Dove:

NC/Op = rapporto tra pazienti Non collaborati ed operatori presenti nei tre turni;

PC/Op = rapporto tra pazienti parzialmente NON collaboranti ed operatori presenti nei tre turni;

FS = fattore sollevatori;

FA = fattore ausili minori;

FC = fattore carrozzine;

Famb = fattore ambiente;

FF = fattore formazione.


Fattore NC/PC

Per totalmente NON collaborante (NC) si intende il paziente non in grado di utilizzare gli arti superiori ed inferiori e che pertanto nelle operazioni di trasferimento deve essere completamente sollevato, mentre per parzialmente collaborante (PC) si intende il paziente che ha residue capacità motorie e che viene pertanto solo parzialmente sollevato.

Nella espressione matematica indicata, MAPO, i rapporti: NC/Op e PC/Op risultano essere un dato di primaria importanza che è funzione della frequenza dei sollevamenti, e/o spostamenti richiesti agli operatori.

I dati fondamentali del MAPO, sono costituiti dal numero dei pazienti "non autosufficienti" e dal "numero di operato addetti all'assistenza" durante le 24 ore.

La scelta di suddividere i pazienti non autosufficienti in "totalmente non collaboranti" (NC) e "parzialmente collaboranti" (PC) deriva dall'evidenza di un differente sovraccarico biomeccanico nei confronti del rachide lombare in relazione alle diverse tipologie di manovre effettuate.

	Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs 81/2008 e s.m.i.	
	Plesso	P. O. "Giulianova" – Via Gramsci - 64021 – Giulianova (TE) Palazzina Psichiatria
	Reparto	U.O.S.D. SERVIZIO PSICHIATRICO DI DIAGNOSI E CURA

Valutazione dei Fattori (– FS – FA – FC - FAmb - FF)

Fattore sollevatori (FS)

La valutazione coniuga due aspetti, la sufficienza numerica (1 sollevatore ogni 8 pazienti "NON collaboranti") e l'adeguatezza alle esigenze di reparto.

Il valore di FS varia da 0,5 a 4.

Caratteristiche del sollevatore	Valore di FS
presenti + sufficienti + adeguati	0,5
Insufficienti o inadeguati	2
assenti o inadeguati + insufficienti	4

Si propone anche il libero utilizzo del fattore 1 per situazioni di sufficienza anche se di non completa adeguatezza.

Fattore Ausili minori (FA)


Si considerano "ausili minori" le attrezzature che riducono il numero o il sovraccarico da alcune operazioni di spostamento parziale del peso del paziente (telo ad alto scorrimento, rullo, materassino alto scorrimento, disco transfer, cintura ergonomia, tavole e tavolette).

La sufficienza numerica per tali ausili è raggiunta quando la dotazione del reparto ne comprende 3 tipi diversi.

Valore attribuito ausili minori:

Ausili minori	Valore di FA
presenti + sufficienti	0,5
assenti o insufficienti	1

Si propone il valore di 0,75 per una buona numerosità e bassa diversità.

	Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs 81/2008 e s.m.i.	
	Plesso	P. O. "Giulianova" – Via Gramsci - 64021 – Giulianova (TE) Palazzina Psichiatria
	Reperto	U.O.S.D. SERVIZIO PSICHIATRICO DI DIAGNOSI E CURA

Fattore Carrozzine (FC)

La valutazione delle carrozzine e/o comode considera due aspetti in modo integrato:

- la sufficienza numerica in relazione al numero di pazienti non autosufficienti; intendendo per sufficienza numerica la presenza di un numero di carrozzine pari almeno alla metà dei pazienti non autosufficienti;
- la presenza di requisiti ergonomici; la valutazione dei requisiti ergonomici è effettuata attribuendo ad ogni carrozzina individuata un valore pari ad 1 per l'assenza di ognuno dei seguenti requisiti:
 - braccioli, che devono essere rimovibili;
 - schienale, che non deve risultare ingombrante nel senso dell'altezza;
 - frenabilità, che deve essere assicurata;
 - larghezza, che deve essere inferiore a 70 cm;


Attraverso la somma del punteggio di "inadeguatezza" di ogni tipo di carrozzina moltiplicato per il numero di carrozzine (aventi le stesse caratteristiche), si ottiene il punteggio globale per ogni tipo di carrozzina; rapportandolo al numero totale di carrozzine, si ottiene il punteggio medio che rappresenta la valutazione della congruità ergonomica di tutte le carrozzine, comode ed altri simili mezzi di trasporto presenti.

Diviene così possibile definire il valore del fattore carrozzine (FC) integrando i due aspetti valutati (numerosità e requisiti ergonomici).

Il valore di tale fattore varia da 0,75 a 2.

Fattore Carrozzine (sufficienti quando pretesi in numero di 50% rispetto ai pazienti non collaboranti)						
Punteggio qualitativo	0 – 1,33		1,34 – 2,66		2,67 - 4	
	NO	SI	NO	SI	NO	SI
FC	1	0,75	1,5	1,12	2	1,5

La presenza di carrozzine inadeguate o insufficienti raddoppia la frequenza delle operazioni di spostamento del paziente.

	Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs 81/2008 e s.m.i.	
	Plesso	P. O. "Giulianova" – Via Gramsci - 64021 – Giulianova (TE) Palazzina Psichiatria
	Reparto	U.O.S.D. SERVIZIO PSICHIATRICO DI DIAGNOSI E CURA

Fattore Ambiente (FAmb)

Aspetti strutturali dell'ambiente sono considerati unicamente quegli aspetti che possono determinare un aumento del carico dorso-lombare nelle operazioni di movimentazione da parte del personale.

A questo scopo sono state predisposte tre sezioni che prevedono l'analisi di:

- ✚ Bagni utilizzati per igiene paziente:
nei locali destinati alla igiene del paziente si rileva la presenza della vasca o della doccia, la larghezza della porta di accesso, e modalità di apertura, gli spazi liberi e l'eventuale presenza di ingombri per l'utilizzazione di carrozzine o ausili;
- ✚ Servizi igienici per bisogni corporali del paziente:
si rileva l'altezza del WC, la presenza di maniglioni, lo spazio laterale a disposizione del WC, la larghezza della porta di accesso, e modalità di apertura, gli spazi liberi e l'eventuale presenza di ingombri per l'utilizzazione di carrozzine o ausili.
- ✚ Camere di degenza:
si rileva la distanza tra letti o tra letto e parete, la distanza tra il fondo del letto e la parete della camera, la presenza di eventuali ingombri che riducono lo spazio stesso; le caratteristiche dei letti (altezza libera presente sotto il letto, altezza del materasso dal suolo, presenza di ruote, caratteristiche delle spondine, comandi di regolazione) presenza di poltrone utilizzate da pazienti non autosufficienti e altezza del piano sedile.

I punteggi maggiori (1 o 2) sono stati attribuiti agli aspetti ambientali che, se inadeguati, costringono gli operatori ad effettuare un numero maggiore di manovre di trasferimento dei pazienti. Un punteggio inferiore (0,5) è stato riferito alla presenza di arredi (es. poltrone) che possono impedire al paziente parzialmente collaborante di utilizzare le residue capacità motorie inducendo l'operatore ad effettuare il sollevamento.


	Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs 81/2008 e s.m.i.	
	Plesso	P. O. "Giulianova" – Via Gramsci - 64021 – Giulianova (TE) Palazzina Psichiatria
	Reparto	U.O.S.D. SERVIZIO PSICHIATRICO DI DIAGNOSI E CURA


Tabella dei punteggi attribuiti alle caratteristiche strutturali rilevate nei bagni , nei servizi igienici, nelle camere di degenza.

Caratteristiche Strutturali	Punteggi
Bagni utilizzati per igiene paziente	
Spazio libero inadeguato all'utilizzo degli ausili	2
Porta di larghezza inferiore a 85 cm	1
Ingombri non rimovibili	1
Servizi igienici	
Spazio che non consente la rotazione delle carrozzine	2
Altezza WC inferiore a 50 cm	1
Assenza di maniglioni laterali al WC	1
Porta di larghezza inferiore a 85 cm	1
Spazio laterale al WC inferiore a 80 cm	1
Camere di degenza	
Distanza tra letti e pareti inferiore a 90 cm	2
Spazio a fondo letto inferiore a 120 cm	2
Letto inadeguato: inaccessibilità dei comandi, letto a 2 sole ruote	1
Spazio libero tra letto e pavimento inadeguato inferiore a 15 cm	1
Poltrone inadeguate, altezza inferiore a 50 cm	0,5

I valori del fattore ambiente variano da 0,75 a 1,5, tali fattori sono attribuiti in base al punteggio medio di inadeguatezza calcolato per le tre tipologie di ambiente: Bagni, servizi igienici, camere di degenza.

Valori attribuiti al Fattore Ambiente

Fattore Ambiente (se inadeguato mi determina un aumento delle operazioni di 1,5 volte)			
Punteggio medio ambiente	0 – 5,8	5,9 – 11,6	11,7 – 17,5
Famb	0,75	1,25	1,5

	Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs 81/2008 e s.m.i.	
	Plesso	P. O. "Giulianova" – Via Gramsci - 64021 – Giulianova (TE) Palazzina Psichiatria
	Reparto	U.O.S.D. SERVIZIO PSICHIATRICO DI DIAGNOSI E CURA

Fattore Formazione del personale (FF)

Il metodo rileva l'eventuale formazione del personale relativamente alla movimentazione manuale dei carichi e dei pazienti.

In particolare la somministrazione di corsi adeguati di addestramento e la fornitura di materiale informativo.


Si assegna un valore di 0,75 al fattore formazione laddove tale attività sia stata effettuata con le seguenti caratteristiche:

- corso teorico e pratico di circa 6 ore (sull'ergonomia delle posture e movimentazioni);
- esercitazione pratica sull'utilizzazione corretta degli ausili e delle attrezzature principali;
- esercitazioni pratiche sulle modalità meno sovraccaricanti di sollevamento manuale parziale del paziente;

Laddove la formazione sia stata limitata alla semplice distribuzione di materiale informativo, il fattore formazione è stato posto pari a 1.

Laddove non è stata effettuata alcun tipo di formazione, il fattore formazione è stato posto pari a 2.


<i>Fattore Info-Formazione</i>	FF
Formazione Adeguata (con esercitazioni pratiche corso di almeno 6 ore)	0,75
Solo Informazione (Es. distribuzione opuscoli)	1
Formazione non effettuata	2

	Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs 81/2008 e s.m.i.	
	Plesso	P. O. "Giulianova" – Via Gramsci - 64021 – Giulianova (TE) Palazzina Psichiatria
	Reparto	U.O.S.D. SERVIZIO PSICHIATRICO DI DIAGNOSI E CURA

Livelli di Rischio

Sono individuate tre Fasce che permettono di avere una immediata valutazione del livello di rischio secondo una visualizzazione "a semaforo".

Indice MAPO: livelli di rischio			
Fascia di Rischio	Indice Sintetico Esposizione	Livello Esposizione	Azione - Misure di Prevenzione
VERDE	0 ÷ 1,50	Trascurabile	Situazione accettabile non è richiesto alcun intervento
GIALLA	1,50 ÷ 5,00	Medio	Situazione media Necessario intervento <ul style="list-style-type: none"> ▪ sorveglianza sanitaria; ▪ formazione; ▪ programmazione di interventi a medio-lungo termine per la rimozione dei fattori di rischio
ROSSA	> 5,00	Elevato	Situazione inaccettabile Necessario intervento immediato <ul style="list-style-type: none"> ▪ sorveglianza sanitaria specifica; ▪ formazione specifica; ▪ programmazione di interventi a breve termine per la rimozione dei fattori di rischio

	Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs 81/2008 e s.m.i.	
	Plesso	P. O. "Giulianova" – Via Gramsci - 64021 – Giulianova (TE) Palazzina Psichiatria
	Reparto	U.O.S.D. SERVIZIO PSICHIATRICO DI DIAGNOSI E CURA

RISULTATO DELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

Parametro della valutazione	Abbreviazione	Valore
Totale pazienti non collaboranti	NC	1
Totale pazienti parzialmente collaboranti	PC	1
Operatori totali nel gruppo	OP	11
Fattore sollevatori	FS	4
Fattore ausili minori	FA	1
Fattore carrozzine/comode	FC	2
Fattore ambientale	Famb	1,25
Fattore formazione	FF	0,75

CALCOLO DELL'INDICE SINTETICO DI ESPOSIZIONE

Applicando la formula sopra descritta si ottiene il seguente risultato:

$$\text{MAPO} = \left(\frac{\text{NC}}{\text{Op}} \times \text{FS} + \frac{\text{PC}}{\text{Op}} \times \text{FA} \right) \times \text{FC} \times \text{Famb} \times \text{FF}$$

$$\text{ISE} = \left(\frac{1}{11} \times 4 + \frac{1}{11} \times 1 \right) \times 2 \times 1,25 \times 0,75$$

0,85

CONCLUSIONI

Il personale dipendente rientra nella fascia VERDE, pertanto la situazione è accettabile e non è richiesto alcun intervento, in ogni caso si consiglia, come misura di miglioramento

- *Provvedere a munire il Servizio di ulteriori ausili minori (la sufficienza numerica per tali ausili è raggiunta quanto la dotazione del reparto ne comprende 3 tipi diversi);*

è stata comunque effettuata:

- *la sorveglianza sanitaria specifica*
- *la Formazione specifica*